Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Martedì, 21 ottobre 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7058 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.660 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

CRISI APERTA NEL PARTITO DI MAGGIORANZA INCAPACE DI ARRIVARE A UN CHIARIMENTO

PICCOLI HA DECISO DI DIMETTERSI DALLA SEGRETERIA POLITICA DELLA D.C.

La corrente di Impegno democratico, la maggiore, si è sciolta dopo il fallimento di una mediazione
Sono rimasti in piedi due tronconi: uno con il leader e Rumor, l'altro con Andreotti e Colombo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

La corrente democristiana di «Impegno democratico» si è sciolta. In un comunicato diffuso a tarda sera, dopo che c'era stato un ultimo decisivo incontro tra i quattro «bigs» della corrente, Piccoli, Rumor, Colombo e Andreotti, è detto che «i consiglieri nazionali amici dell'on. Piccoli e dell'on. Rumor hanno affermato la volontà di sciogliere la corrente democratica cristiana di Impegno democratico». Il segretario del partito, on. Flaminio Piccoli, ha deciso di lasciare la segreteria politica.

Un gruppo di consiglieri nazionali di «Impegno democratico» — dice una nota informativa della segreteria — si è riunito in giornata per esaminare la situazione dopo la proposta di chiarificazione avanzata dal segretario politico e hanno concluso che sono le correnti, così come risultano organizzate, a ostacolare tale chiarificazione. Questa situazione del partito, è stato affermato, impedisce la politica di rinnovamento già individuata a suo tempo e confermata al congresso dal segretario del partito stesso, e condivisa recentemente anche dall'on. Forlani. Ciò anche in riferimento alla difficile situazione che il Paese sta attraversando.

Questo gruppo di consiglieri nazionali ha quindi rilevato il dovere di tutti e in particolare della corrente maggioritaria, di compiere atti concreti per arrivare a un nuovo modo di fare politica all'interno del partito, e hanno comunicato la loro volontà di sciogliere il gruppo di Impegno democratico. Un comitato ristretto di questo gruppo, è stato fatto sapere, prenderà i contatti necessari con gli altri gruppi che condividono questi orientamenti. Il comitato ristretto è composto, a quanto si può dire, da tre membri amici di Piccoli e cioè Ruffini, Gullotti e Carraro, e da tre amici di Rumor, ossia Bisaglia Vincenzo Russo e Orlando.

Come è stato confermato dal portavoce della segreteria politica, l'on. Piccoli in serata si è recato a comunicare agli altri «bigs» della corrente la decisione che era stata presa in precedenza dai consiglieri nazionali di cui al comunicato anzidetto. Le prime reazioni sono subito venute dall'on. Forlani e dall'on. Andreotti. Il primo, che da molti è considerato come il più probabile successore di Piccoli alla segreteria del partito, ha dichiarato quanto segue: «L'impegno dei vari gruppi della D.C. a ricercare il superamento di vecchie formule di corrente che hanno finito per essere di ostacolo alla vita del partito è un fatto positivo. Che ora il gruppo più numeroso dia praticamente corso all'invito del segretario politico per un reale rimescolamento e quindi per una nuova possibilità di confronto e di convergenza, è un contributo importante alla possibilità di ripresa e di iniziativa della D.C. in una situazione politica che è diventata particolarmente difficile».

A sua volta Andreotti ha detto: «La parte dei consiglieri nazionali («Impegno democratico») riunitasi separatamente, ha deciso di abbandonare il lavoro comune affidatoci dal congresso. E' chiaro che chi non condivide il frazionamento deve agire con molta serietà e responsabilità, per evitare gravi conseguenze al Paese ed alla D.C. in un momento così delicato». In precedenza lo stesso Andreotti aveva fatto notare: «Avevamo cominciato un approfondito dibattito tra tutti i consiglieri nazionali di «Impegno democratico» per formulare una serie di proposte da presentare all'intero partito. Non vi sono stati dissensi politici di rilievo. La riunione sospesa venerdì doveva riprendere stasera».

Anche l'on. Colombo più tardi ha fatto una dichiarazione, la seguente: «La decisione presa da alcuni consiglieri di Impegno democratico di costituirsi in gruppo, cade nel corso di una riunione nella quale erano stati affrontati i più importanti temi politici del momento. Finora non si erano manifestati dissensi sulla ricostituzione del governo di centro-sinistra quadripartito. La discussione aveva anzi contribuito a chiarire meglio i punti di vista. Quanto all'assetto interno del partito, alcuni di noi avevano manifestato, senza porre pregiudiziali di carattere personale, ed in coerenza con gli orientamenti emersi dal congresso di Roma, la convinzione che — anche al fine di facilitare la ricostituzione del Governo quadripartito — fosse necessaria una maggioranza ampia e comprensiva delle correnti di sinistra della D. C.».

La giornata che ha portato allo scioglimento della corrente dorotea attorno alla quale ha ruotato per anni la vita del partito, è cominciata con una serie di contatti tra i suoi esponenti, dai «bigs» ai minori. Con il trascorrere delle ore sono corse voci contrastanti e alterne che andavano dall'ottimismo al pessimismo e viceversa. A questo punto va detto che nella giornata domenicale erano state diffuse da taluni ambienti vicini all'on. Andreotti voci abbastanza distensive e che facevano perno su una azione mediatrice dello stesso Andreotti. Si era anzi affermato che il capogruppo democristiano della Camera aveva portato avanti abbastanza concretamente una specie di compromesso. Ma tali voci risultavano ben presto infondate.

Era chiaro che di fronte alla decisa e precisa richiesta di un chiarimento avanzata da Piccoli. non si poteva rimediare con un compromesso. Negli ambienti vicini al segretario del partito si ricordava che egli non aveva mai fatto e non intende fare alcun riferimento alla sua persona e alla sua posizione. Negli stessi ambienti si è tenuto a ricordare che fin da quando Piccoli assunse la segreteria del partito, ponendosi al «servizio della D. C.», disse sempre chiaramente che il giorno in cui avesse avuto l'impressione che la sua persona poteva ostacolare un chiarimento, non avrebbe tardato un istante a prendere tutte le decisioni responsabili che si potevano rendere necessarie, comprese le sue dimissioni della segreteria.

Nel suo proposito di arrivare a provocare un chiarimento lo on. Piccoli si è trovato affiancato con decisione dal Presidente del Consiglio Rumor. Erano corse molte voci in questi ultimi giorni sull'atteggiamento di Rumor. C'era stato chi insisteva nell'affermare una sua presunta tiepidezza nei confronti del segretario politico DC. Ebbene, le voci hanno trovato una smentita precisa e chiara. Già l'altra sera, d'altra parte, l'intervento del Sottosegretario alla presidenza del consiglio, Bisaglia, aveva confermato il pieno appoggio dell'on. Rumor alla linea chiarificatrice dell'on. Piccoli.

La fase decisiva della giornata, dopo che nella mattinata non s'era trovato alcun punto di incontro, continuandosi ad eludere con formule di compromesso da parte di alcuni settori di Impegno democratico ogni garanzia all'azione di chiarimento intrapresa da Piccoli, è praticamente cominciata nel primo pomeriggio, quando i consiglieri nazionali dorotei, la maggioranza della corrente, si sono riuniti all'EUR con Piccoli per fare il punto della situazione e trarre le debite conclusioni.

Da parte di Andreotti e di Colombo si facevano piani di cogestione del partito, con la divisione delle cariche interne tra amici di questo o di quel personaggio. Ma era evidente che ciò era una risposta insufficiente e inefficace alla richiesta di Piccoli e di Rumor. Mentre il chiarimento proposto a suo tempo da Piccoli doveva portare ad un rinvigorimento dell'azione unitaria del partito, si poneva di fronte la proposta dell'altra parte che insisteva per una soluzione tendente a trasformare ancora di più la corrente di Impegno democratico in una specie di federazione. Era evidente che ciò impediva ogni possibilità di un incontro sostanziale e veritiero.

Di fronte a questo «stallo» di posizioni contrapposte non rimaneva altra via di uscita. Piccoli riteneva giunto il momento di un suo gesto decisivo ed era confortato dalla maggioranza dei consiglieri nazionali dorotei in questo orientamento. La riunione che si teneva presso di lui all'EUR andava avanti fino a sera, mentre il convegno di Impegno democratico in un primo momento veniva rinviato alle 19 e poi alle 21. Gli andreottiani facevano dire dal loro portavoce che ciò non significava che ogni intesa fosse tramontata. Ma intanto all'EUR i quaranta e più consiglieri nazionali ribadivano il loro appoggio a Piccoli e a

C. M.

(Continua in 2.a pagina)

IN FIAMME IL PORTO DI DURBAN

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Durban — Un'immagine del disastroso incendio che ha devastato il porto sudafricano di Durban, costringendo gli abitanti della zona ad abbandonare le case: un grosso deposito di carburante è saltato in aria. Fortunatamente nessuna vittima (un «servizio» in IX pag.)

VERSO LA SOLUZIONE DEL PROBLEMA ALTOATESINO

ACCETTA IL «PACCHETTO» L'ESECUTIVO DELLA S.V.P.

Quarantun voti alla «linea Magnago», 23 all'opposizione
L'ultima parola spetta adesso al congresso del partito

Bolzano, 20

L'esecutivo della «Suedtiroler Volkspartei» ha approvato stasera, a maggioranza, il progetto di accordo sul problema altoatesino, raccomandandolo al futuro congresso del partito che si svolgerà il 22 novembre a Bolzano o a Merano. La votazione ha dato questi risultati: mozione del dott. Magnago, favorevole all'accettazione del «pacchetto» e del «calendario operativo», 41 voti favorevoli; mozione del sen. Brugger e degli altri rappresentanti dell'opposizione, contraria all'intesa, 23 voti favorevoli; schede bianche 2. Il leader della SVP, a differenza della votazione dell'esecutivo avvenuta nel marzo del 1967, ha ottenuto questa volta un largo margine di maggioranza, pari quasi a due terzi.

La decisione è giunta dopo una serie di sedute non prive di colpi di scena, in cui gli oppositori dell'accordo hanno tentato, con tutti gli strumenti democratici, di prolungare i termini nel dibattito, costretto peraltro da inderogabili scadenze in un tempo limitato. Entro il 20 dicembre prossimo, infatti, il Parlamento austriaco dovrà discutere il problema dell'accordo sull'Alto Adige, pena il rinvio a una data successiva alle elezioni politiche.

E' praticamente dal 1961 che il progetto di accordo per l'Alto Adige ha interessato le diplomazie italiane e austriaca e gli organi direttivi della «Suedtiroler Volkspartei». Dopo le proposte della commissione dei 19, proposte che furono denominate come «accordo Saragat - Kreisky», si arrivò con molta difficoltà e con lunghe vicissitudini all'attuale progetto di accordo, che prevede due operazioni distinte l'una dall'altra: da una parte il cosiddetto «pacchetto», che contiene, oltre alle proposte della commissione dei 19, altri suggerimenti per un ampliamento dell'autonomia della provincia di Bolzano, dall'altra il cosiddetto «calendario operativo».

Il calendario operativo — la cui piena attuazione, a quanto si prevede, potrà avvenire nel giro di tre o quattro anni — si articola nei seguenti punti:

1) concerne la siglatura dell'accordo di modifica, nei rapporti diretti fra Italia e Austria, dell'articolo 27 lettera «A» della convenzione europea per la soluzione pacifica delle controversie; in pratica, ciò consentirà di investire la Corte dell'Aja delle divergenze che sorgessero sulla applicazione del «pacchetto»;

2) comporta da parte italiana una modifica dell'articolo 18 del regolamento di esecuzione delle leggi di pubblica sicurezza (tra l'altro viene indicata la facoltà di esporre insegne di negozi, in Alto Adige, soltanto in lingua tedesca o in qualsiasi altra lingua);

3) stabilisce che il Presidente del Consiglio italiano legga in Parlamento una dichiarazione esprimente la volontà di procedere verso la soluzione del problema dell'Alto Adige secondo i punti concordati con l'Austria. Un'analoga dichiarazione dovrà essere fatta dal Cancelliere austriaco (entro il 20 dicembre di quest'anno, data dell'ultima convocazione) al Nationalrat di Vienna. Dal voto dei due Parlamenti dipenderà il seguito dell'azione per la soluzione della controversia, seguito che è fissato in altri quattordici punti.

Nei 14 punti sono compresi, tra l'altro, i seguenti passi: l'insediamento del comitato italiano, nominato dal Governo con i rappresentanti di lingua tedesca, incaricato di predisporre i provvedimenti di maggiore autonomia per la provincia di Bolzano contenuti nel «pacchetto»; la discussione e la votazione al Parlamento italiano delle leggi per la modifica dello statuto della Regione Trentino-Alto Adige; l'approvazione delle leggi italiane relative all'accordo; il rilascio della cosiddetta «quietanza liberatoria» austriaca (in cui si riconosce che la vertenza è chiusa); infine, l'eventuale conclusione di un trattato di amicizia e collaborazione fra Italia e Austria.

Da Vienna si è intanto appreso, oggi, che il deputato tirolese Dietmar Bachmann, di Innsbruck, ha inviato al capo del Governo regionale del Tirolo, Wallnoefer, un telegramma in cui esprime il timore che l'intero popolo del Tirolo cada in una situazione di crescente e pericolosa confusione, a causa dell'insufficiente informazione dei mandatari responsabili sul contenuto del «pacchetto». Dopo aver ricordato che l'Austria e il Tirolo hanno ripetutamente dichiarato la loro corresponsabilità per il destino del «Sud Tirolo» di lingua tedesca, Bachmann ha chiesto che si sia immediata e piena informazione sull'intero contenuto del «pacchetto» ai deputati all'Assemblea regionale, e che nell'Assemblea regionale tirolese si svolga un dibattito prima del congresso della «Suedtiroler Volkspartei».

IN SECONDA PAGINA

Il Nobel per la pace all'Organizzazione internazionale del lavoro

IN SCIOPERO GIOVEDI' i tipografi dei quotidiani

Roma, 20

Uno sciopero nazionale di 24 ore è stato proclamato — secondo quanto informa l'agenzia «Italia» — dalle Federazioni dei poligrafici della CGIL, CISL e UIL, in modo da impedire la uscita dei giornali del mattino e del pomeriggio nella giornata di giovedì 23 ottobre.

Lo sciopero è stato proclamato in seguito all'interruzione delle trattative fra i sindacati e gli editori per la regolamentazione della fotocomposizione, della trasmissione dei flani e dei nastri e per una disciplina degli appalti.

I sindacati — che hanno escluso la possibilità di accordi a carattere aziendale su questi problemi — si riuniranno la prossima settimana per stabilire il prosieguo dell'agitazione.

E' COMINCIATA LA «SETTIMANA NERA» SUL FRONTE SINDACALE

Anche i dipendenti statali pronti a scendere in sciopero

Vogliono una riforma radicale dell'Enpas (il costo previsto ammonta a cinquanta miliardi)
Nessuna prospettiva di evitare il blocco totale delle poste - La paralisi dei treni
Contrari i capistazione «autonomi» - Dieci giorni di astensioni articolate nei monopoli

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Quattro giorni senza posta, un giorno senza treni, un altro senza tram e autobus, una giornata di paralisi nei cantieri edili e di gravi intralci nei servizi telegrafici, un altro sciopero nazionale dei chimici, scioperi articolati nel settore metalmeccanico, paralisi di una settimana nei monopoli e sciopero nazionale a breve scadenza di tutti gli statali: questo il quadro sindacale di una settimana che a ragione viene definita «la settimana nera» dell'autunno «caldo». Sono oltre quattro milioni i lavoratori interessati alle vertenze in atto, un numero notevolissimo destinato a raggiungere una cifra ancora più alta, se ad essi si aggiungeranno gli statali.

L'agitazione di tutto il settore del pubblico impiego è stata confermata oggi dalle tre Confederazioni, se le loro richieste relative alla riforma dell'Enpas, non verranno accolte. C'è, come si vede, un «se», appunto perché la manifestazione verrà concretamente programmata in caso di esito negativo dell'incontro che i sindacati avranno giovedì prossimo con il Ministro del Lavoro.

I sindacati chiedono per gli assistiti dell'ente il passaggio dall'assistenza indiretta a quella diretta, la revisione degli organi di gestione, con partecipazione vasta dei rappresentanti dei lavoratori e l'adeguamento del contributo dello Stato alla nuova impostazione assistenziale. Tali richieste sono state ribadite in una conferenza stampa alla quale hanno partecipato i segretari confederali Ghezzi della CISL, Verzelli della CGIL e Vanni della UIL.

Le richieste tendono a realizzare — ha precisato Vanni — il superamento graduale del sistema mutualistico e l'istituzione del servizio sanitario nazionale, e l'avvio alla sicurezza sociale. Il passaggio dall'assistenza indiretta a quella diretta costerà all'incirca 50 miliardi.

L'incontro di giovedì servirà a scongiurare lo sciopero? E' presto per dirlo, ma è indubbiamente significativo che proprio oggi il Ministro del Lavoro, parlando a Milano, ha reso noto che «il problema dell'assistenza sanitaria è all'esame di una commissione interministeriale costituita presso il Ministero del Lavoro». «I tempi — ha aggiunto — saranno brevi, perché urge dare linee di soluzioni». Quanto al problema del deficit che «è teso a superare nel 1970 i mille miliardi complessivi», Donat Cattin ha affermato che «il ripianamento non potrà essere fatto differenziandolo da una modificazione di sistema, una modificazione che non consenta una nuova formazione di un altro deficit».

Il Ministro ha anche precisato che «quelle che vogliano essere le soluzioni tecniche, esse non dovranno prescindere dal conferimento ai sindacati dei lavoratori dipendenti ed autonomi di poteri precisi sulla assistenza sanitaria». Queste affermazioni indicano la piena disponibilità del Ministro a ricercare con i sindacati, nell'incontro di giovedì, le possibili soluzioni per l'Enpas evitando lo sciopero che paralizzerebbe per 24 ore tutta la pubblica amministrazione.

Mancano invece per il momento prospettive tali da evitare che l'agitazione dei postini segua il calendario già programmato. Dopo lo sciopero di 48 ore conclusosi sabato, i portalettere hanno iniziato stamane una nuova azione di protesta di 96 ore, che si concluderà alla mezzanotte di giovedì. Il caos nella distribuzione della posta è facilmente prevedibile. Tonnellate di corrispondenza e di pacchi postali sono già in giacenza negli uffici di smistamento a seguito dell'agitazione della scorsa settimana; ora il nuovo blocco aggraverà a dismisura la situazione, con danni per tutti i settori della vita nazionale. Ai portalettere, il 22 e 23, si affiancheranno tutti i postelegrafonici che scioperano per sollecitare la soluzione dei problemi relativi alle assunzioni, alla riduzione dell'orario di lavoro e alle competenze accessorie. Ciò comporterà intralci anche nel settore telefonico, ma non la paralisi, in quanto allo sciopero non aderiscono i sindacati dei telefonici della CISL e della UIL.

Totale sarà invece la paralisi nelle ferrovie. Allo sciopero indetto dai sindacati di categoria dalle ore 21 di giovedì prossimo alle 21 di venerdì, ha aderito anche il sindacato dei dirigenti ferroviari che ha sottolineato, in un comunicato, «la lentezza e la mancanza di decisione fino ad ora dimostrate dall'amministrazione per risolvere i problemi economici e normativi del personale direttivo ferroviario». Nel comunicato si precisa anche che i dirigenti ferroviari non saranno disponibili neppure per l'organizzazione dei centri operativi e dei servizi sostitutivi. Pertanto non potranno essere neppure predisposti servizi sostitutivi con pullman.

Non sciopereranno, invece, i capistazione aderenti al sindacato autonomo di categoria. Un comunicato afferma che il problema delle nuove assunzioni e quello delle competenze accessorie sono state avviate a soluzione. Pertanto «il Snacs considera l'agitazione promossa dai tre sindacati confederali determinata da motivi politici, estranei comunque agli interessi dei ferrovieri». A loro volta le segreterie dei sindacati ferrovieri aderenti alle tre Confederazioni hanno ribadito che «non è sulle assicurazioni generiche, già date in precedenti incontri, che viene superata l'urgente necessità di concludere i provvedimenti sulle competenze accessorie e sull'aggiornamento degli organici». Nulla di nuovo anche per gli autoferrotranvieri. In tutte le città italiane sono facilmente prevedibili paurosi ingorghi automobilistici. Tram, autobus e filobus resteranno fermi per 24 ore.

Per i 900 mila edili le federazioni di categoria hanno confermato oggi che lo sciopero nazionale di 24 ore sarà attuato giovedì. Seguirà un altro sciopero nazionale di 24 ore il 28 ottobre e uno di 24 ore, articolato, entro la fine del mese. I sindacati, nel confermare la agitazione, hanno ribadito che gli imprenditori hanno proposto «irrisori aumenti salariali, il blocco della contrattazione articolata a tutti i livelli e la pratica negazione dei diritti sindacali». Agli edili si affiancheranno nelle stesse giornate del 23 e 28 i lavoratori dei laterizi, i quali protestano per ottenere «un contratto rispondente alle aspirazioni e necessità della categoria». A loro volta i lavoratori chimici e farmaceutici hanno deciso di astenersi dal lavoro per 24 ore il 24 e 30 ottobre prossimi.

Scioperi articolati da oggi al 30 ottobre sono stati indetti anche dai sindacati dei dipendenti dei monopoli. Lavoreranno pertanto a turni ridotti i dipendenti delle manifatture tabacchi, delle saline, delle agenzie coltivazioni tabacchi, dei magazzini e depositi, e degli uffici centrali. Sono quindi facilmente prevedibili ritardi nella distribuzione delle sigarette, ragion per cui molte rivendite potrebbero restare sfornite.

Per i metalmeccanici giovedì e venerdì saranno giornate determinanti. I Sindacati torneranno, infatti, ad incontrarsi, il 23 con la Confindustria per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici dipendenti dalle aziende private, e il 24 con l'Intersind per i metalmeccanici che lavorano in aziende a partecipazione statale. Le polemiche prese di posizione e le precisazioni dei giorni scorsi hanno ampiamente dimostrato che le divergenze tra le parti sono notevoli e pertanto il dialogo appare quanto mai difficile.

Sciopereranno anche i poligrafici. Per la rottura delle trattative verificatesi la scorsa settimana, è stato indetto uno sciopero nazionale di 24 ore che comincerà mercoledì sera e, pertanto giovedì non usciranno i giornali. E' da segnalare infine che sono in agitazione anche i dipendenti da case di cura private, i quali attueranno uno sciopero nazionale di 48 ore il 27 e 28 prossimi.

R. P.

CLAMOROSO PROPOSITO DI PACE ATTRIBUITO AL PRESIDENTE DEGLI S. U.

Nixon proclamerebbe in Vietnam un «cessate il fuoco» unilaterale

Le truppe americane dovrebbero ritirarsi in zone ben definite del paese e combattere solo per difesa - Ma se Hanoi non «rispondesse», la guerra ridivamperebbe in pieno

DAL NOSTRO INVIATO
Washington, 20

Nixon potrebbe ordinare il «cessate il fuoco» in Vietnam il 3 novembre. Da quel momento le forze armate americane smetterebbero di combattere e dovrebbero rispondere agli attacchi soltanto quando la loro vita fosse in pericolo. Questo armistizio unilaterale avrebbe due scopi: 1) dimostrare al mondo che gli Stati Uniti vogliono la pace e, dunque, far ricadere sull'«altra parte» la responsabilità della continuazione del conflitto (se ci fosse); 2) convincere Hanoi a discutere un reale accordo di pace, sulla base della rinuncia al combattimento.

Il piano Nixon per il «cessate il fuoco» avrebbe anche due altri scopi: 1) raggruppare le forze americane in aree ben definite del Sud Vietnam, dalle quali eventualmente potrebbero reimbarcarsi per gli Stati Uniti se l'accordo fosse raggiunto; 2) far muovere quelle truppe per operazioni belliche di grande peso e massa di fuoco (compresi gli attacchi aerei), se l'armistizio unilaterale si rivelasse «assurdo» e i combattimenti da parte del nemico continuassero con intensità tale da rendere «visibile» al mondo intero la necessità per gli americani di riprendere le armi.

Queste dottrine contrastanti sono il risultato di una lunga discussione fra consiglieri civili, esponenti del Pentagono e il Presidente degli Stati Uniti, e c'è da ritenere che la seconda parte delle due dottrine (la ripresa dei combattimenti) resti nel pensiero segreto di quei generali che fondamentalmente non credono al piano di «cessate il fuoco». Essi ragionano così: poiché il Paese (vedi «Moratorium Day») mostra di essere contro la guerra e chiede il ritiro delle truppe, l'unico modo di calmare lo scontento è quello di «cessate il fuoco»; nel tempo stesso, però, se il nemico (e le grosse «greche» sono convinte che ciò accadrà) dovesse colpire i soldati americani con le armi al piede, sarebbe lo stesso Paese, questa volta, a chiedere che la vita dei suoi combattenti sia protetta. A questo punto, il progetto del Pentagono per una «vittoria delle armi» potrebbe essere realizzato senza l'ostacolo del risentimento nazionale.

Ma è proprio la visione di una ripresa della guerra con una spinta «vendicativa» che renderebbe perplesso Nixon sull'applicazione della dottrina del «cessate il fuoco». Le molte indiscrezioni (del resto favorite dalla Casa Bianca) sulla decisione di Nixon in merito all'armistizio unilaterale trovano conferma in certi consiglieri e smentita in certi altri. Un fatto concreto è però alla base di queste indiscrezioni: Nixon ha convocato a Camp David, dove ha passato la fine settimana, i quattro uomini che egli di solito consulta quando sta per prendere grosse decisioni.

I quattro arrivati in elicottero a Camp David sono: William Rogers, Segretario di Stato; Melvin Laird, Ministro della Difesa; John Mitchell, Ministro della Giustizia (e amico personale di Nixon); Henry Kissinger, consigliere per la sicurezza internazionale. Essi, oltre ad avere idee personali sulla politica globale degli Stati Uniti, sono i portavoce di interi settori di interessi — politici e militari — del Paese: non soltanto, rappresentano le correnti interne dei consiglieri e tecnici della Casa Bianca, di quel corpo di legislatori il cui compito è consigliare Nixon, presentargli piani organici e completi sui vari problemi che la Casa Bianca deve affrontare e possibilmente risolvere.

Come il Paese e il Congresso, la Casa Bianca è divisa in due correnti, di cui lo spartiacque è Nixon. Una corrente è per finire la guerra in Vietnam nel modo più rapido e più dignitoso possibile, tenendo conto della realtà delle cose; pur senza arrivare a consigliare un ripiegamento puro e semplice, questa corrente sollecita la soluzione del conflitto, magari anche mediante l'accordo con il «Fronte di liberazione nazionale» del Vietnam.

L'altra corrente è per una graduale valutazione della guerra (quasi giorno per giorno), con provvedimenti che, se possono in qualche modo addolcire l'opposizione interna e modificare in parte l'immagine degli S. U. nel mondo, servono anche a tenere ferma la presenza americana in Vietnam e a convincere Hanoi che non vincerà per la stanchezza del Governo e del Popolo degli Stati Uniti, e che anzi, se le condizioni belliche peggioreranno, il Vietnam del Nord dovrà subire anche la ripresa dei bombardamenti.

Quale scelta farà Nixon? Alla Casa Bianca si colgono (fuori dell'atteggiamento ufficiale) due informazioni: Nixon sarebbe ancora incerto se mettersi sulla strada del «cessate il fuoco» (che egli preferirebbe se non avesse certi trabocchetti preparati dai generali che favoriscono, stranamente, questo gesto) o se continuare nel ritiro delle forze, annunciando questa volta (il 3 novembre appunto) non più i venti-trentamila ritorni a casa, ma qualche cosa che sta fra i duecento e i trecentomila uomini, il cui ripiegamento dal Vietnam richiederebbe più di sei mesi per essere attuato, ma che comincerebbe immediatamente. La differenza fra il ritiro e il «cessate il fuoco» (cui potrebbe essere aggiunto il richiamo di un medio contingente di forze) sta nel fatto che il primo non sottintende la rinuncia al combattimento, mentre il secondo non soltanto è una rinuncia al combattimento, ma lascia prevedere lo sgombero globale se un'intesa venisse ratificata a Parigi o altrove.

Stelio Tomei

L'ABBRACCIO DI «FRATELLO» BREZNEV

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Mosca — E' arrivata ieri nella capitale sovietica la delegazione cecoslovacca che per nove giorni si tratterrà in visita nell'URSS. Nella foto, il caloroso abbraccio tra il Presidente ceco Svoboda (di spalle) e il segretario del PCUS Breznev (in XIII pagina un ampio «servizio»)

BORSE E MERCATI

Milano: sostenuto

Milano, 20

Andamento sostenuto all'inizio del nuovo mese borsistico. Le prime contrattazioni per la liquidazione di novembre sono avvenute in un mercato equilibrato, con prezzi che hanno recuperato il solo scarto del riporto. Le successive contrattazioni hanno confermato l'attesa degli operatori ed i corsi oscillavano entro modesti limiti. Il mercato è apparso poco libero nei suoi movimenti da una massa di operazioni differenziali che dovevano trovare sistemazione. Con la chiamata di chiusura si è venuta meglio a delineare la tendenza, che è apparsa ancora sostenuta pur se per i titoli più trattati non sono stati segnati i massimi. In buon progresso risultano Breda e diversi altri finanziari. Molini Certosa, Coge ed alcuni altri immobiliari, Dalmine, i chimico-farmaceutici, Ilssa Viola, Magona, gli assicurativi, Pacchetti, Rossari, Ses, Sges, Tilane, Trafilerie, più contrastati i valori speculativi che sono apparsi ancora soggetti a sistemazioni tecniche. In controtendenza Romana Zucchero, Milano Centrale, Eserc. Molini, Centrale e De Ferrari. Le Pozzi sono quotate ex opzione. Rumianca ex assegnazione gratuita ed ex opzione. Sai ex assegnazione. gratuita Quotano altresì ex dividendo di L. 50 lorde le Generalfin, di L. 120 l'Industria Agricola e le Cucirini ex acconto dividendo di L. 150. Disposizioni equilibrate nel reddito fisso con prevalenza delle offerte sui valori solitamente difesi.

TITOLI TRATTATI: di Stato 95.000.000; Buoni del Tesoro 961 milioni; obbligaz. 3.025.186.250; azioni 4.679.950.

DOPOBORSA — Prezzi informativi senza affari. Fiat 3635; Viscosa 4160; Montedison 1144; Generali 82500; Caffaro 390; Siele 7300. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	17-10	20-10
Alimentari		
Certosa	2200	2550
Eridania	2499	2435
Es. Molini	1899	1800
Motta	5210	5250
Rom. Zucc.	282	268
Rom. Zucc. pr.	407	407
Assicurativi		
Ass. Generali	82000	82790
L'Abeille	10500	10800
Ass. Milano	62000	63500
Ass. Mil. pr.	59200	61000
Ass. Torino	14750	14970
Ass. Tor. pr.	12500	12700
Fond. Incendio	18790	18990
Fond. Vita	42080	43000
L'Assicuratrice	117800	118650
Ras	66700	67390
S.A.I.	46700	45895
Bancari		
Mediobanca	104200	104200
Chimici		
Anic	1270	1282
Brioschi	16000	16000
Gas Napoli	899	899
Caffaro	378	386
Erba	14930	15500
Erba pr.	9675	9900
Italgas	1170	1189
Lepetit ord.	8400	8710
Lepetit pr.	8650	9380
Liquigas	186	192
Mira Lanza	69300	70900
Ossigeno	2830	2830
Petrolifera	1945	1945
Pibigas	87	86.50
Pierrel	10490	10500
Rumianca	1250	1224
Saffa	6495	6612
Sarom	1245	1253
Montedison	1150	1145
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1610	1620
E. Marelli	691.50	695
Sip	2908	2925
Tecnomasio	1200	1240
Terni Nuova	266	269.75
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2451	2400
Bastogi	2395	2410
Breda	3611	3695
Finmare	370	400
Finsider	685	701
Generalfin	1065	1028
Gim	5340	5380
IFI priv. pro-rata	10300	10521
IFI priv.	10260	10420
Invest.	3405	3450
Italpi	2590	2612
La Centrale	7335	7160
Pirelli & C.	4020	4019
Sme	2451	2464
Stet	3280	3319
Sviluppo	2900	2990
Immobiliari e agricoli		
Aedes	4220	4260
Beni Stab.	4760	4800
Bonif. Ferraresi	1280	1285
Co. Ge.	17500	18480
Habitat	2840	2840
Imm. Roma	663.50	678.75
In. Edilizia	4302	4390
Milano Cen.	28900	27300
Risanamento	8000	8158
SACIE pr.	999	1037.50
Silos Gen	3620	3700

TITOLI	17-10	20-10
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1234	1238
Fiat	3607	3646
Fiat pr.	2465	2500
Nebiolo	735	739
Olivetti ord.	3590	3640
Olivetti pr.	3640	3660
Tosi Franco	3550	3650
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	6400	6645
Acc. Falck pr.	7300	7900
Broggi-Izar	1200	1255
Dalmine	1015	1100
Ilssa-Viola	1999.50	2080
Italsider	1085	1090
Magona	3300	3398
Metal. Italiana	5175	5235
M. Amiata	12900	13000
Pertusola	2690	2775
Siele	6988	7265
Trafilerie	732	785
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	5385	5433
Cot. Cantoni	23790	23920
Olcese	400	410
Cucirini	7627	7600
De Angeli	6260	6305
Cascami Seta	8000	8110
Fisac	483	496
Lanerossi	3385	3440
Gavardo	2310	2348
Scotti	227	227
Linificio	691	699.50
Marzotto pr.	1282	1300
Rossari & Varzi	7550	7770
Rotondi	30000	30000
Man. Tosi	2700	2700
Pacchetti	344	373
Snia Visc.	4222	4160
Snia pr.	3097	3139
Bernasconi	—	—
Tilane	365	420
Unione Manifatt.	28300	28600
Trasporti		
Alitalia priv.	18450	18650
Nord Milano	3618	3698
L'Ausiliare	2852	2852
Mittel	2382	2445
Diversi		
De Ferrari	1438	1410
Cartiere Binda	42500	42500
» Burgo	18260	18250
» Donzelli	2165	2200
Cementir	3180	3230
Centen. e Zin.	347.50	348
Cer. Pozzi	85	269
Cer. Pozzi pr.	250	260
Cer. Ginori	640	637
Ciga	6551	6620
Acque Pot.	980	996
Eternit	3810	3792
Italcable	4090	4100
Italcementi	28590	28900
Cond. Acqua	775	800
Rinascente	394	395
Rinasc. pr.	265.50	266.50
Mondadori pr.	3990	4050
Pirelli S.p.A.	3405	3420
Rejna	1010	1010
Smeriglio	75	75.50
SES	4210	4278
SGES	1710	1775
Terme Acqui	2055	2055

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		20 ott.
Rendita	5%	97.45
Ricostruzione	3.50%	85.90
»	5%	91.40
Redim. Trieste	5%	91.50
Riforma Fond.	5%	91.10
Redimibile '54	5%	89.50
Edilizia scol.	5.50%	99.—
Cert.Cr.Tes. 76	5%	94.50
» » » 76	5.50%	100.40
» » » 77	5%	99.30
» » » 77	5.50%	99.45
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.—
B. Tesoro 1970	5%	99.95
» » 1971	5%	99.50
» » 1973	5%	98.—
» » 1974	5%	97.30
» » 1975 I	5%	97.—
» » 1975 II	5%	96.85
» » 1977	5%	96.80
» » 1978		96.—
A.FF.SS. 67/87	6%	94.70
» » » 68/88	6%	92.50
Op.Pub.SS.A	6%	91.80
» » SS.B I	6%	91.90
» » SS.B II	6%	93.90
» » SS.B III	6%	95.—
» » SS.C I	6%	92.—
» » SS.C II	6%	92.25
» » SS.C III	6%	91.40
» » SS.aut.I	6%	90.50
ENEL 1965 I	6%	91.70
» 1965 II	6%	92.10
» 1966 I	6%	91.45
» 1966 II	6%	91.50
» 1967	6%	91.80
» 1968 I	6%	91.45
» 1968 II	6%	91.25
» 1969/89	6%	91.75
ENEL Eur. 1965	6%	91.75
ENI 1965 II	6%	92.—
IMI FinIndMan	6%	92.—
IMI Autos.SS. I	6%	91.60
IRI Sider I 1953	5.50%	96.10
Autostr.CC.63	5.50%	85.40
» » 65	6%	92.10
» » 67	6%	91.10
» » 68	6%	91.70
» » 68 II	6%	91.70
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	—.—
Op Pubbliche	5%	82.75
» »	5.50%	84.90
» »	6%	91.15
» ss. I	6%	94.50

TITOLI		20 ott.
Op. s s. II	6%	94.80
» s s. III	6%	94.80
FF.SS 1952	5.50%	96.40
» 1953	5.50%	96.40
» 1955	5.50%	94.75
» 1959	5.50%	89.10
» 1960	5%	86.25
» 1961	5%	86.10
» 1965 I	6%	94.30
» 1965 II	6%	93.80
» 1966 I	6%	93.70
» 1966 II	6%	93.60
» 1967	6%	93.60
» 1969	6%	94.20
I.M.I. XVIII	6%	96.80
» XIX	6%	99.55
» XX	6%	95.70
» XXI	5%	91.60
» XXII	5%	88.90
» XXIII	5%	84.80
» XXIV	5.50%	86.85
» XXV	6%	92.25
» XXVI	6%	91.10
» 1964	6%	97.15
» Finan. 68		98.—
Cred. Nav.le 63	6%	91.70
» » 67	6%	91.40
ENI Gela	5.50%	87.50
» 1957	6%	99.—
» 1958	6%	—.—
» 1958/78	6%	93.50
» 1964	6%	96.80
» 1966	6%	92.—
» Sud - 1959	6%	94.50
» Sud - 1960	5.50%	90.15
» Sud - 1961	5.50%	88.90
» Sud-IV	5.50%	87.—
» Sud-V	5.50%	86.75
» Sud-VI	5.50%	87.10
» Sud-VII	5.50%	90.—
» Sud-VIII	5.50%	91.40
» Sud-IX	6%	94.30
IRI 1956/74	6%	99.50
» 1957/75	6%	99.45
» 1958/74	6%	99.—
» '57/77 (XX)	6%	94.55
» 1958/78	6%	99.35
» 1959/79	5.50%	88.50
» 1960/80	5.50%	88.20
» 1961/86	5.50%	86.40
» 1963/83	5.50%	86.50
» 1964/82	6%	91.30
» 1965/83	6%	91.65
» STET	6%	100.10
» Elet. opt.	5.50%	95.30
Cart. Timavo	7%	99.80

CAMBI E VALUTE

Cambi per banconote: dollaro USA 628,60; lira sterlina 1503; franco svizzero 146,10; franco francese 107,40; franco belga 12,11; marco tedesco n.q.; scellino austriaco 24,32; peseta spagnola 8,82; escudo portoghese 21,50; dollaro canadese 575; fiorino olandese 174,85; corona danese 83,55; corona svedese 121,30; corona norvegese 87,51; dinaro jugoslavo t.g. 42, t.p. 44; dracma greca 19,40.

TRIESTE

Mercato su posizioni resistenti con rialzo di tutta la quota e scambi selettivi in aumento. Anche le Tripcovich, fra i locali, seguono 330 punti in rialzo. Piccole variazioni nei due sensi per il reddito fisso. Titoli trattati: azioni 9000.

Bastogi 2400; Finmare 375; Finsider 700; Sip 2920; Sme 2465; Stet 3316; Ass. Generali 82500; Ass. Italiana 118500; Ras 67500; Gerolimich 7850; Premuda 34000; Tripcovich 34560; Marzotto priv. 1300; Viscosa ord. 4230; Viscosa priv. 3140; Dalmine 1100; Italsider 1090; Cantieri 70; Fiat ord. 3650; Fiat priv. 2490; Terni 269; Anic 1290; Liquigas 186; Montedison 1153; Beni Stabili 4800; Immobiliare 678; Pirelli S.p.A. 3453; Rinascente 397; Rinascente priv. 268; Confitex 1170; Confitex priv. 1340.

NEW YORK

Chiusura in ascesa moderata fra contrattazioni discretamente attive. Secondo gli esperti, gli operatori sono stati incoraggiati dalla ripresa registrata la scorsa settimana da Wall Street e dalla resistenza del mercato ai realizzi di beneficio nelle sedute di venerdì e di ieri. L'indice dello Stock Exchange ha chiuso a 53,88 con 0,16 di aumento. Sono state scambiate 13,54 milioni di azioni contro 13,74 di venerdì.

LONDRA

La Borsa di Londra ha chiuso debole in quasi tutti i comparti. L'indice del Financial Times ha perso 3,8 punti, quotando 381,1 in chiusura.

LA CAMERA ALLINEA LA LEGGE AL DETTATO DELLA COSTITUZIONE

Maggiori garanzie agli imputati nel caso di istruzione sommaria

Verrà tolto al Pubblico ministero il potere discrezionale del quale gode attualmente
Oggi comincia con la relazione Moro il dibattito di politica estera - Forse parlerà Rumor

Roma, 20

La Camera ha discusso oggi la legge che modifica le norme sull'istruzione sommaria dei processi. La modificazione tiene conto della sentenza con cui la Corte costituzionale dichiarò illegittima una parte dell'art. 389 del Codice di procedura penale «che esclude la sindacabilità, nel corso del processo, della valutazione compiuta dal Pubblico ministero sull'evidenza della prova».

Secondo il Codice del 1930, ancora vigente, spetta al Pubblico ministero scegliere il tipo d'istruttoria, sommaria o formale (la seconda, com'è ovvio, offre maggiori garanzie all'imputato), sulla base di questi criteri: per tutti i reati di competenza del Pretore, quando non si proceda a giudizio direttissimo o per decreto; per tutti i reati di competenza del Tribunale dei minorenni; per i reati di competenza del Tribunale e della Corte d'Assise, quando l'imputato è stato sorpreso in flagranza, o ha commesso il reato mentre era già arrestato o detenuto e non si possa procedere a giudizio direttissimo, o ha confessato (e non appaiono necessari altri atti d'istruzione); in ogni caso in cui la prova appaia evidente, purché non si tratti di reati punibili con l'ergastolo.

La Corte costituzionale ha censurato la mancanza di un controllo — durante il processo — della scelta fatta dal Pubblico ministero, che diviene così incensurabile: ne deriva la conseguenza che il Giudice istruttore, pur avendo per legge una competenza generale e normale, perde i suoi poteri in favore del Pubblico ministero, che dovrebbe avere una competenza, se non eccezionale, almeno particolare o circoscritta.

Con la legge in discussione si prevede invece un sindacato giurisdizionale istruttorio per ogni caso di istruttoria formale, quando il reato è di competenza del Tribunale o della Corte di assise. Si deve procedere con istruttoria sommaria quando l'imputato è stato sorpreso in flagranza o ha commesso il reato mentre era arrestato o detenuto o internato per misura di sicurezza; l'istruttoria sommaria è prevista anche quando l'imputato ha confessato e non occorrano altre prove e quando la prova sia evidente nei reati di competenza del Tribunale o della Corte di assise non punibili con l'ergastolo. Ma ora l'imputato può ricorrere, entro cinque giorni, e chiedere al Procuratore della Repubblica che si proceda con istruttoria formale; se la richiesta è accolta, gli atti sono trasmessi al Giudice istruttore perché si proceda con l'istruttoria formale; se non è accolta, l'imputato può ricorrere al Giudice istruttore: accolto il ricorso, si procede con l'istruttoria formale, altrimenti prosegue la istruttoria sommaria.

Nel dibattito, i democristiani Bosco e Riccio, Palmiotti (PSU), Musotto (PSI) hanno assicurato l'appoggio dei loro gruppi al provvedimento; il comunista Sabadini l'ha invece definito «farraginoso e poco utile per la democratizzazione del processo penale». Il dibattito proseguirà in un'altra seduta.

Domani, discussione sulla politica estera che sarà introdotta da Moro con una ampia esposizione sui più recenti sviluppi della situazione internazionale. Quali saranno i temi principali della relazione di Moro? Certamente egli darà rilievo ai risultati dei colloqui che ha avuto recentemente con Nixon, con i governanti canadesi e con altri autorevoli statisti alle Nazioni Unite. Illustrerà anche i colloqui che si sono avuti a Belgrado in occasione della visita di Saragat.

Gli altri argomenti saranno quelli della conferenza per la sicurezza europea, il Medio Oriente, il Vietnam, l'ammissione della Cina allo ONU, i rapporti tra Italia e Cina, eccetera. L'estrema sinistra ha già fatto sapere che solleverà la questione della presenza del nostro Paese nella NATO. Su tutti questi problemi di grande rilievo il Ministro Moro si soffermerà e quindi la sua esposizione praticamente servirà a precisare ogni aspetto e orientamento della nostra politica estera. Il dibattito durerà due giorni; infatti sui vari argomenti sono state presentate mozioni, interpellanze e interrogazioni.

Per gli accordi intervenuti fra i vari capigruppo parleranno un oratore per gruppo nella discussione generale che si aprirà sulla relazione di Moro. Naturalmente il Ministro degli Esteri replicherà a fine dibattito. Essendovi delle mozioni all'ordine del giorno si dovrà pervenire ad una votazione. Potrebbe darsi che i partiti di centro-sinistra presentassero un proprio ordine del giorno, per sottoporlo alla votazione. Data l'importanza e l'ampiezza del dibattito vi interverranno i maggiori esponenti dei partiti; tra l'altro parleranno Nenni e De Martino per il PSI, Berlinguer per il PCI, La Malfa per il PRI, Malagodi per il PLI, Tanassi per il PSU, Andreotti per la DC, Vecchietti per il PSIUP, Almirante per il MSI e altri. Non è da escludere che prima della replica di Moro vi sia anche un intervento del Presidente del Consiglio, Rumor.

UN'ORA A OSLO PER SCEGLIERE TRA 45 CANDIDATURE

Il «Nobel '69» per la pace all'Organizzazione del lavoro

Si tratta di un ente dell'ONU che si prodiga per promuovere la giustizia sociale nel mondo: riceverà oltre 45 milioni

Oslo, 20

Il Premio Nobel per la pace è stato attribuito per il 1969 all'Organizzazione internazionale del lavoro (ILO). L'annuncio del conferimento è stato dato dall'apposito comitato del Parlamento norvegese, al termine di una riunione di un'ora, durante la quale sono state esaminate le 45 candidature proposte per il premio di quest'anno. Nel comunicato, il comitato definisce l'ILO un'organizzazione che ha lavorato per «migliorare stabili relazioni sociali e contribuire in questo modo alla salvaguardia della pace mondiale. Negli ultimi anni — aggiunge il comunicato — l'ILO ha compiuto considerevoli sforzi, anche nel campo dell'assistenza tecnica alle nazioni in via di sviluppo». Il comunicato precisa, inoltre, che lo ammontare del premio per quest'anno è di 375 mila corone svedesi (45 milioni 340 mila lire). Un rappresentante dell'organizzazione riceverà tale somma, insieme a una medaglia e a un diploma, il 10 dicembre prossimo, nel corso di una cerimonia che si svolgerà all'Università di Oslo.

E' questa la decima volta che il comitato Nobel, nominato dal Parlamento norvegese ma completamente indipendente, assegna il premio a una organizzazione. Originariamente, secondo la volontà di Alfred Nobel, il premio per la pace doveva essere attribuito a «una persona che, nell'anno precedente, avesse particolarmente contribuito a ridurre gli armamenti e a organizzare conferenze di pace». Con gli anni, però, il carattere del premio si è modificato, e oggi esso costituisce il riconoscimento di un'azione umanitaria e sociale condotta in vari settori. Contemporaneamente, il premio può essere anche un riconoscimento per uomini di buona volontà, quali Albert Schweitzer, Albert Luthuli, Martin Luther King e Dag Hammarskjold, che lo hanno ricevuto negli anni passati.

L'Organizzazione internazionale del lavoro, che ha sede a Ginevra, è stata fondata nel 1919, in base al trattato di pace di Versailles, con il compito di promuovere la giustizia sociale e la stabilità economica e di migliorare le condizioni di lavoro e il livello di vita. Dopo essere stata una parte autonoma della Società delle nazioni, dal 1946 l'organizzazione è diventata un ente specializzato delle Nazioni Unite. Centoventi Stati fanno parte dell'ILO, la cui azione si svolge principalmente sotto tre forme: elaborazione di norme internazionali del lavoro; cooperazione tecnica nel settore sociale; lavori di ricerca e di pubblicazione. In occasione del cinquantesimo anniversario dell'organizzazione, che ricorre quest'anno, Papa Paolo VI si era recato, nel giugno scorso, a Ginevra per prendere la parola davanti alla Conferenza internazionale del lavoro: dal 1948 direttore dell'organizzazione è l'americano David Morse.

La signora Aase Lionaess, presidentessa della commissione per il Premio Nobel, ha dichiarato che il comitato, con l'assegnazione del premio, «desidera sottolineare le strette relazioni esistenti tra lavoro, progresso sociale e pace»; ella ha poi precisato che, per il premio di quest'anno, erano state presentate le candidature di 35 persone (tra cui, l'ex leader del PC ceco, Dubcek) e 10 organizzazioni.

RELAZIONI DI MAGGIORANZA E MINORANZA NELLE COMMISSIONI

Divisi nel voto i vescovi sulla questione del primato

Oggi in assemblea plenaria verranno presi in esame gli elaborati dei nove «circuli» minori
La posizione di maggior equilibrio nel gruppo di lingua italiana - Silenzio delle fonti ufficiali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 20

Anche oggi i padri sinodali, ragruppati in nove «circuli minores» hanno proseguito la discussione, incominciata venerdì scorso, della seconda parte dello schema riguardante i rapporti tra la Santa Sede e le Conferenze episcopali. Domani, martedì, secondo quanto è stato annunciato, saranno presentate in aula le relazioni di maggioranza e di minoranza di questi «circoli»: su di esse si avrà un dibattito. Voci, notizie, indiscrezioni si sono diffuse oggi, ma dato il riserbo mantenuto sui lavori — in sala stampa non è stata data alcuna notizia né è stato pubblicato alcun comunicato — è ben difficile dire se si tratti di informazioni attendibili.

Molte sono sicuramente illazioni, come quando si afferma, ad esempio, che nel gruppo di lingua tedesca e del quale fanno parte i cardinali Alfrink, Doepfner, Koenig e Bensch hanno prevalso le tesi a favore della «collegialità episcopale» con le note richieste del voto deliberativo per il Sinodo, della necessità che l'Episcopato sia preavvertito e contribuisca alla elaborazione dei documenti papali che impegnano tutta la Chiesa. Si tratta di tesi più volte esposte da Vescovi del Centro Europa e possono essere dunque riproposte anche in relazione ufficiale.

Sempre secondo le illazioni si avranno due relazioni, una di maggioranza ed una di minoranza nel «circolo» di lingua francese presieduto dal Cardinale Suenens e nel quale si trova anche il Cardinale Staffa, sostenitore del primato senza mezzi termini. Su un atteggiamento di pieno equilibrio tra la riaffermazione del primato e le implicazioni pratiche della collegialità da favorire e sostenere dovrebbe trovarsi il circolo di lingua italiana del quale fanno parte il Cardinale Poma, Arcivescovo di Bologna, l'Arcivescovo di Bari Nicodemo e il Cardinale Wiszinski, tanto per dare i nomi più noti.

Sempre nella mattinata di domani i padri sinodali procederanno alla votazione del quesito proposto venerdì dal Cardinale Gracias: se i padri ritengono cioè che la relazione dottrinale del Cardinale Seper possa costituire una base per l'ulteriore approfondimento della dottrina della collegialità episcopale. Poiché certamente la stragrande maggioranza dei vescovi sarà concorde su un prosieguo degli studi resterà di sapere, dopo il voto, a chi sarà affidato questo compito: se alla commissione teologica o ad un gruppo di teologi e vescovi e quale incombenza avrà la Congregazione per la dottrina della fede.

A. Paglialunga

CESSA LA VENDITA dei tabacchi da fiuto

Roma, 20

I tabacchi da fiuto, il cui consumo tende sempre più a diminuire, stanno scomparendo anche dal mercato. Oggi la «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato un decreto del Ministro delle finanze Bosco che stabilisce la «radiazione dalla tariffa di vendita dei tabacchi da fiuto nei confezionamenti da grammi 50, 100 e 500». I tabacchi la cui vendita sarà abolita sono: il «Leccese superiore» in confezione da 50 grammi, il «Sun di Spagna» (50 e 100 grammi), il «Santa Giustina» prima qualità (500 grammi), «Zenziglio» prima qualità (500 grammi), «Erbasanta» prima qualità (500 grammi), «Macubino» seconda qualità (500 grammi), «Scaglietta» seconda qualità (500 grammi). Il decreto ministeriale stabilisce che la vendita di questi prodotti continui, comunque, fino all'esaurimento delle scorte.

ANCORA UNA VORAGINE si è aperta a Napoli

Napoli, 20

Una voragine di lievi dimensioni si è aperta improvvisamente in via Ferrante Imparato, a San Giovanni a Teduccio, un grosso rione industriale alla periferia della città.

DALLA PRIMA PAGINA

PICCOLI si dimetterà

Rumor, e decidevano lo scioglimento della corrente.

Alle 21.25 era chiaro che tutto era finito. Gli andreottiani infatti confermavano ai giornalisti che la riunione di Impegno democratico non si sarebbe più tenuta. E subito Piccoli e Rumor si incontravano a palazzo Doria con Colombo e Andreotti, per comunicare le decisioni prese dai loro amici. Finiva così l'esistenza di Impegno democratico.

E ora, con la nuova situazione, che cosa accadrà? Piccoli non ha mai nascosto la sua linea di condotta. Egli intende favorire il chiarimento nella D.C. per mettere il partito in grado di andare avanti, mantenendo il suo ruolo in questo difficile momento. Non farà quindi alcuna questione personale. E' ovvio che domani stesso cominceranno i contatti con gli altri gruppi della D.C. per studiare che cosa fare e come risolvere la situazione. E' molto probabile che la direzione del partito sia convocata entro la settimana per stabilire il da farsi.

Che cosa farà l'on. Piccoli? Egli stasera stessa ha confermato che si dimetterà da segretario del partito. Lo farà domani o dopodomani, con una dichiarazione ufficiale, presumibilmente in sede di direzione, che è quella idonea. I consiglieri nazionali che hanno seguito Piccoli e Rumor, secondo un primo calcolo, sono 45-50, mentre 20-25 sono rimasti con Colombo e Andreotti. Si ritiene, poi, che il gruppo Piccoli-Rumor confluirà con quello di «Nuove Cronache» (altri 30 consiglieri «amici» di Fanfani) e con quello di Taviani (altri 20 consiglieri) in una coalizione che avrebbe la maggioranza del partito e alla quale darebbero consenso anche alcuni settori della sinistra basista, per esempio i gruppi vicini a De Mita. Alcuni pensano che con una coalizione simile Piccoli potrebbe essere riconfermato. Ma altri ritengono che molto probabilmente al suo posto andrà Forlani. Infine, c'è chi avanza l'ipotesi che da un rimescolamento generale delle carte, che avrebbe come conseguenza anche le dimissioni del governo, possa configurarsi una nuova maggioranza, comprendente anche i morotei e tutti gli altri gruppi di sinistra, facente capo ad un segretario come Forlani o come Colombo. Comunque, domani si potrà avere un primo quadro abbastanza preciso, e si vedrà quali ripercussioni avremo anche sul piano di governo.

C. M.

I rottami del bolide

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Modena — I rottami della Ferrari finita contro l'autocarro

PAUROSO SCONTRO CON UN AUTOCARRO A UNA CURVA

Morti provando una macchina due ingegneri della «Ferrari»

Nello stesso punto dell'Abetone era scomparso il corridore Sighinolfi

Modena, 20

Due tecnici della «Ferrari» gli ingegneri Antonio Cocozza e Giovanni Bianchi, hanno perduto la vita a causa di un incidente avvenuto durante il collaudo di una vettura. A bordo di una gran turismo berlina «Super America», i due sono usciti dalla fabbrica di Maranello quando era già scesa l'oscurità ed hanno imboccato la statale dell'Abetone, che fin dalle prime rampe presenta continue curve e ripide salite.

Dopo tredici chilometri, appunto in una curva, il bolide si è scontrato frontalmente con un'autocisterna, rimanendo letteralmente incastrato sotto la motrice. Quasi nello stesso punto, aveva trovato la morte dodici anni fa in un analogo incidente il corridore e collaudatore Sighinolfi, che era uno dei più vicini collaboratori di Ascari.

Entrambi gli ingegneri erano trentenni, sospati e con due figli ciascuno. Facevano parte dell'ufficio esperienze della Ferrari rispettivamente da tre e quattro anni e si occupavano non delle vetture da corsa, ma di quelle che vengono immesse sul mercato.

All'origine della sciagura una sbandata della Ferrari. Il guidatore ha frenato (sulla strada sono rimaste le tracce dei pneumatici) ma non ha potuto evitare lo scontro frontale con l'autotreno che veniva da direzione contraria, diretto cioé verso Modena. La Ferrari ha urtato l'autocarro, ponendosi leggermente di fianco. Lo sportello di sinistra si è aperto proiettando fuori il pilota, quindi la vettura è finita sotto l'avantreno dell'autocarro guidato da Angelo Garofoli di 35 anni, abitante a Sassuolo (Modena); l'autista del pesante automezzo non ha potuto far niente per evitare lo scontro. Per estrarre dalle lamiere il corpo di una delle vittime i vigili del fuoco hanno dovuto impiegare la fiamma ossidrica.

Sul luogo dell'incidente si è recato anche l'ing. Enzo Ferari, il quale è giunto quando il corpo dell'ing. Bianchi era stato liberato dalle lamiere da pochi minuti. I Vigili del fuoco hanno dovuto lavorare oltre due ore per riuscirvi. Dalla vettura, ridotta ad un ammasso di rottami, era intatta soltanto la mascherina anteriore: incredibilmente i fanali non si erano rotti, mentre l'abitacolo ed il motore erano rimasti completamento schiacciati.

GLI SI ADDEBITANO I REATI DI FALSO IDEOLOGICO E CALUNNIA

QUERELA AL QUESTORE DI NUORO DA QUATTRO ACCUSATI INGIUSTAMENTE

La denuncia riguarda anche il vicequestore Giuseppe Mangano
Una «censura» ai funzionari nella requisitoria del procuratore

Nuoro, 20

Una querela - denuncia per «falso ideologico e calunnia» è stata presentata quest'oggi alla Procura della Repubblica di Nuoro contro il questore Salvatore Guarino ed il vice questore Giuseppe Mangano. La querela-denuncia è stata presentata dall'av. Giannino Guiso del Foro di Nuoro nell'interesse dei propri clienti: il macellaio Ettore Salvatore Murru di 35 anni, i pastori Agostino Satta di 36 anni, Antonio Crivelli di 35 e Giovanni Maria Nieddu di 37, tutti da Nuoro.

I fatti esposti nella querela - denuncia sono legati alla vicenda del sequestro del commerciante nuorese Peppino Capelli ed alle indagini esperite dalla Criminalpol Sardegna e dalla Questura di Nuoro per identificare i presunti responsabili dell'episodio. Le indagini, particolarmente complesse e difficili, si conclusero con l'arresto di alcuni componenti la banda Mesina e con la denuncia di altre persone che secondo gli inquirenti avevano svolto un ruolo nella vicenda criminosa.

In particolare vennero arrestati e denunciati, fra gli altri, il macellaio Ettore Salvatore Murru ed i pastori Agostino Satta, Antonio Crivelli e Giovanni Maria Nieddu i quali vennero indicati quali «mandanti» del sequestro del commerciante di carni. Dopo circa due anni di carcere preventivo i quattro vennero prosciolti per totale mancanza di indizi di colpevolezza a loro carico e il giudice istruttore, nell'assumere la decisione di scarcerazione e proscioglimento degli imputati, aveva accolto le richieste formulate dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Marcello. Nella requisitoria del magistrato veniva anche effettuata una «censura» all'operato dei dottori Salvatore Guarino, allora Questore di Cagliari e capo della Criminalpol sarda, e Giuseppe Mangano, vice questore di Nuoro.

I quattro giustificano la querela-denuncia per calunnia con il fatto che il questore Guarino ed il vice questore Mangano, in una loro relazione, anno affermato che Peppino Capelli sostenne in Questura che i mandanti del sequestro sarebbero stati il macellaio ed i tre pastori nuoresi. Peppino Capelli, interrogato dal giudice istruttore, negò categoricamente la circostanza ed un nastro magnetico in cui l'accusa di Capelli, secondo gli inquirenti, risultava registrata dimostrò il contrario.

TROVATA LA PISTOLA del delitto sul treno

Brescia, 20

E' stata trovata oggi a Chiari, in uno scantinato, l'arma, una pistola calibro 22, adoperata dall'uomo che nella notte fra l'1 e il 2 ottobre aggredì ed uccise sul diretto 195, Milano-Venezia, il commerciante Camillo Eterno di 58 anni di Chivasso (Torino) per derubarlo. Come noto il commerciante fu trovato moribondo alla stazione di Vicenza: trasportato all'ospedale vi morì tre giorni dopo.

Successivamente fu trovato a Chiari in un tombino il portafogli della vittima senza il denaro. Le indagini quindi si accentrarono a Chiari. Furono interrogati numerose persone che viaggiavano solitamente su quel treno, ma dell'omicida non fu trovata traccia. Oggi inaspettatamente è stata trovata l'arma del delitto: era stata gettata sotto una grata che dà nello scantinato delle carceri della cittadina.

La pistola è stata trovata casualmente mentre veniva pulito lo scantinato ed è stata consegnata ai carabinieri. E' stato subito accertato che si trattava dello stesso tipo d'arma usata dall'assassino. Attraverso il numero di matricola è stato accertato che l'arma era stata acquistata a Lecco (Como) ed è stato anche rintracciato l'armaiolo che l'aveva venduta il quale aveva regolarmente segnato gli estremi del documento che lo acquirente gli aveva presentato ma che, come è stato accertato, era falso. Nonostante questo stratagemma sembra che gli investigatori siano ormai sulle tracce dell'omicida. Il sostituto Procuratore della Repubblica di Vicenza dott. Biancardi, si è subito recato a Chiari per seguire le indagini.

UN COMUNICATO UFFICIALE DELLA PROCURA DI ROMA

DUE AGENTI IMPLICATI NEL CASO DEI FLIPPER

Sale così a quattro il numero degli inquisiti

Roma, 20

Il maresciallo di P. S. Aldo Cesarini e la guardia di P. S. Angelo Benedetti sono stati sospesi dal servizio a scopo precauzionale dalla direzione generale di Pubblica Sicurezza, in attesa degli accertamenti in corso sul loro conto da parte della Procura della Repubblica di Roma. I nomi del sottufficiale e dell'agente sono circolati in questi giorni con insistenza in relazione all'inchiesta giudiziaria sul «racket» dei flippers. Le indagini sul funzionamento dei flippers in alcuni locali pubblici della capitale hanno già portato all'arresto di due persone.

In proposito c'è stato un comunicato ufficiale della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma: esso ha confermato che le indagini svolte dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Paolino Dell'Anno si sono concluse con la trasmissione degli atti al giudice istruttore.

Il testo del comunicato è il seguente: «In relazione a notizie di stampa circa indagini sul funzionamento dei cosiddetti flippers in alcuni locali pubblici della capitale e che hanno portato all'arresto di due persone, la Procura della Repubblica di Roma precisa che tali indagini sono state condotte in perfetta intesa con le autorità di Pubblica Sicurezza e con il nucleo di polizia giudiziaria della Guardia di Finanza al fine comune di accertare responsabilità di qualsiasi natura, a chiunque facenti carico, in ordine ad eventuali fatti illeciti. Gli accertamenti espletati si sono conclusi allo stato con la trasmissione degli atti al giudice istruttore con richiesta di formale istruzione a carico delle due persone già tratte in arresto, nonché di un sottufficiale e di un agente di Pubblica Sicurezza nei cui confronti le competenti autorità amministrative hanno adottato i provvedimenti del caso».

Opere di Jarry

L'OTTIMA Biblioteca dell'editrice Adelphi ci ha dato tre nutriti volumi che presentano una scelta della opera dello scrittore francese Alfred Jarry, noto sinora agli specialisti, e intonante un gusto letterario accuminato, sensibilizzato attraverso una scansione di umori precorrenti la gran voga odierna dell'invenzione tra surreale e magica.

L'edizione è a cura di Claudio Rugafiori ed è stata seguita davvicino dal Collège de Pataphysique (e in particolare da Maurice Saillet, uno degli studiosi specialisti di Jarry). Vedremo più avanti che cosa sia la «patafisica» jarriana.

Al Rugafiori si affianca, nelle traduzioni, H. J. Maxwell. Sicché questi tre volumi adelfiani sono il maggiore contributo recato dalla cultura italiana a uno scrittore che, come Alfred Jarry, era piuttosto considerato in Italia come autore di teatro. E, in tale àmbito, considerato uno dei promotori dell'avanguardia surreale, precursore addirittura, nella poesia, di Apollinaire: per la vêrve tutta francese, razionalizzante e freddamente colta, infine assai vicino alle sperimentazioni di un altro «damnè» del palcoscenico, Artaud.

Nei libri di Adelphi campeggiano gli scritti in cui Jarry dette vita alla figura più compiuta e palpitante della sua fantasia: Ubu. Nel primo volume si hanno infatti i tre testi di «Guignol», «Ubu roi» e pagine sul teatro. Mentre tra il secondo e il terzo tomo vengono nitidamente presentati gli altri testi: «L'altra Alceste», «Lo amore assoluto», «Gesta e opinioni del dottor Faustroll» (altra personificazione vitale jarriana), «Ubu incatenato» (nuova versione teatrale e nuova avventura strepitosa dell'immortale Ubu) e finalmente «La dragona», incompiuto e pubblicato postumo nel 1911.

Occorre poi fare particolare attenzione al saggio introduttivo dovuto a quel finissimo interprete che è Sergio Solmi. Il quale ci rende conto, con competenza e penetrazione rare, di quel nodo irrepetibile e umanamente sofferto che, pur fra i tanti lazzi e sberleffi, fu evidentemente l'esistenza di Alfred Jarry, di cui l'opera nervosa, esagitata, in parte sconnessa, resta lo specchio turbato.

Anzitutto, chi era Alfred Jarry? Nativo della Bretagna, a Laval nel 1873, s'è spento nel 1907 a Parigi appena trentaquattrenne. Una esistenza troncata prematuramente dal vizio del tempo, l'assenzio; ma anche una fine, come fa bene intender Solmi, votata orgogliosamente alla propria consumazione: appunto perché mossa da una fantasia assolutamente inquieta, da un pudore letterario e creativo, che doveva condurre lo scrittore a scrivere costantemente in metafora, e attraverso un'accezione poliforme del contenuto e della forma.

Al liceo di Rennes, Jarry, allievo brillante, ebbe i primi contatti con «Ubu»: una caricatura di un professore, messa in berlina, ma non troppo, dagli scolari; e subitamente scelta dallo scrittore precoce, al suo debutto. Subito, per nascondere il palpito segreto, anarchico, ma intimamente vulnerabile e tormentato, del proprio io, della personale volontà di poesia.

Jarry ha pure inaugurata una delle tipiche esistenze «dannate» della versione parigina del tempo, fra i letterati, gli artisti. La «Vie de bohème», che per lui comunque non era che la spontanea inclinazione del temperamento, come si è visto, scontroso, difficile. Rientra nel comportamento, e ne esalta la stessa risoluzione fantastica svolta nello scrivere, nel creare.

E chi è «Ubu»? Un doppione di Jarry, la sua maschera più calzante, quanto appunto la più lontana, anche fisicamente, dallo scatto nervoso, lirico, del suo creatore. Jarry vi si specchia, torcendo lo sguardo, con la sua caratteristica smorfia, quando ce ne dà il ritratto, con queste parole: «Non so cosa vuol dire il nome di Ubu, che è la deformazione in più eterno del nome del suo prototipo accidentale ancora vivente: „Ybex" forse, l'Avvoltoio. Ma questo non è che una scena tra le scene della sua parte. Se assomiglia a un animale, ha soprattutto la faccia porcina, il naso simile alla mascella superiore del coccodrillo, e l'insieme della sua ingualdrappatura di cartone lo rende in tutto e per tutto fratello della bestia marina esteticamente più orribile, il limulo».

Una marionetta, da teatro dell'Oeuvre, avverte pure Jarry... E la marionetta scalcia, trincia, si dibatte, dà vita a un personaggio a tutto tondo, cui tiene testa la moglie, la Mère Ubu; e il codazzo dei paladini (i «palotins») e numerose comparse, e l'armata russa, e lo zar... Il formicolio impareggiabile scattato dalle scene di «Ubu roi»: la prima avventura di Ubu, re di Polonia che fa tagliar la testa al suo predecessore, scatena un regno fatto di soprusi, inaugura eventi sotto i quali si può (ed è stato fatto) immaginare tanti casi del nostro tempo, addirittura, dalle violenze dittatoriali alla volontaria sottomissione della «massa» (ciò, in specie nel secondo testo adelfiano di Ubu, l'«Ubu incatenato»).

Gli altri testi dei volumi presentano le altre multiple facce di Jarry: romanziere, narratore, saggista, scrittore indiavolato, sempre pronto a prender il via per gli sberleffi di un temperamento che, dietro il riso e dietro la smorfia, nasconde (ormai è evidente) una natura trepida, gentile: la maschera è funzionale, quasi sempre, appunto perché l'autenticità dello scrittore (come non sempre è successo agli epigoni) emerge con una chiarezza fatta più tagliente e nitida dal suo mimetizzarsi stesso.

Sarà il caso, ad esempio, del romanzo di Faustroll, lo studioso che porta a termine la «patafisica» o scienza dell'«universo irreale», romanzo dedicato a molti scrittori, poeti, artisti amici di Jarry

Sarà pure il caso dell'«Amore assoluto», come dice Solmi, «una sorta di sobrio trittico primitivo» dedicato surrealisticamente a un incesto «edipico»; o «I giorni e le notti» in cui l'esperienza autobiografica coinvolge l'antimilitarismo innato e sempre attivo in Jarry e, insieme, alcune tra le pagine più perfette del «poeta» Jarry sdoppiato nella controfigura del giovane Sengle («singulus», imprestato da Rutebeuf). Come è il caso di rammentare il ritmo della «Dragona», con quella parte ormai famosa della battaglia, intesa esattamente da Solmi come una pittura rigorista alla Paolo Uccello filtrato attraverso il cubismo. E i ritmi, le scansioni e tensioni cerebralizzate e fantasticate, tornano nelle altre pagine presenti nei tre volumi.

«Patafisica», o scienza dell'«universo irreale»: ma così la definisce Jarry attraverso la sua figurazione di Faustroll: «La patafisica è la scienza delle soluzioni immaginarie, che accorda simbolicamente ai lineamenti la proprietà degli oggetti descritti per la loro virtualità». Una funzione ariosa, perché come dissolta nel ritmo e nel brillio stesso delle sue immagini al di là del grezzo vero, della materia. In altre parole, l'arte ansiosa e insidiosa di Alfred Jarry: il primo, autentico sforzo di fermare nell'ala inquietante del surreale ciò che frequenta, ciò che opprime e attrae della vita, della poesia.

Antonio Manfredi

Torino — La nuova telecamera leggera per riprese in movimento collegata con un elicottero

SARA' PRONTO ENTRO IL 1971 IL «WALT DISNEY WORLD»

IMMANCABILE IN FLORIDA NUOVO REGNO DELLE VACANZE

Concezione completamente diversa dal passato di un grande centro di villeggiatura attorno a un lago naturale ampliato intenzionalmente

Sono iniziati in Florida, e precisamente a 22 chilometri dalla città di Orlando, i lavori di quello che sarà il «mondo di domani» di Walt Disney: una concezione completamente nuova di un grande centro di villeggiatura che verrà aperto al pubblico nell'ottobre del 1971.

Questo «regno delle vacanze» verrà costruito intorno a un lago naturale ampliato scavando una laguna artificiale, presso il quale sorgerà anche il parco di divertimenti «regno magico», simile alla Disneyland californiana. Il complesso è costituito da cinque alberghi e una serie di edifici all'ingresso. Il tutto occuperà mille ettari di terreno entro la superficie che accoglierà l'intero «mondo di domani» di Walt Disney. Gli alberghi avranno un minimo di 500 stanze e un massimo di 700, e ognuno di essi sarà costruito e arredato secondo un certo stile. Vi sarà così l'albergo «contemporaneo», il «polinesiano», lo «asiatico», il «veneziano» e il «persiano»; gli alberghi verranno costruiti prima e durante i primi cinque anni di attività del complesso, man mano che aumenterà la richiesta del pubblico e la necessità ricettiva.

Una rete di mezzi di trasporto: monorotaia, battelli, tram, autoveicoli, collegherà il parco dei divertimenti con le attrezzature ricreative all'aperto. Oltre alle attrattive del parco ricreativo «regno magico», verranno installati campi da golf da campionato, scuderia e sentieri per equitazione. Inoltre vi saranno visite guidate per i naturalisti dilettanti che consentiranno lo studio delle zone lasciate intatte entro il complesso.

Per quanto riguarda l'attrezzatura sportiva, si scaverà una laguna artificiale della superficie di 80 ettari, accanto al lago naturale esistente, uno specchio d'acqua lungo quasi cinque chilometri, disseminato di isolette artificiali e naturali, che diventerà un centro di attività nautiche e motonautiche, di sci nautico, pesca e spettacoli acquatici. Intorno al perimetro del lago sono state costruite spiagge artificiali per circa sei chilometri: sono spiagge di sabbia bianca larghe da 24 a 30 metri.

Al centro di questo complesso sorgerà «The Magic Kingdom», il regno magico, simile alla Disneyland californiana, ma ricco di nuove attrazioni pensate e create espressamente per la Florida. 5500 impiegati occorreranno per far funzionare tutto il complesso e si pensa che nel primo anno affluiranno circa otto milioni di persone.

Secondo le dichiarazioni di Mr. Gott, presidente del consiglio d'amministrazione della United States' Steel, in alcuni alberghi verrà usata, per la prima volta nel mondo, la costruzione modulare su ossatura di acciaio. L'Hotel Contemporary, di dieci piani, con struttura ad «A», e l'albergo in stile polinesiano, di dodici piani, costituiranno una dimostrazione delle innovazioni tecnologiche che Walt Disney tentava d'incoraggiare da parte delle industrie americane. Le 1450 stanze modulari a struttura d'acciaio dei due alberghi peseranno circa 6 tonnellate, ognuna molto meno perciò delle stanze d'albergo modulari che sono state costruite con altri materiali, e che pesavano 30 tonnellate.

Un sistema di comunicazioni totalmente integrato, basato sulla computerizzazione, fornirà all'intero «Walt Disney World» dati operativi per le comunicazioni. Questa rete avrà la capacità di raccogliere, processare, comunicare ed esporre qualsiasi tipo di dati richiesti in qualunque punto del complesso, su base immediata e continua e contribuirà a migliorare radicalmente lo svolgimento delle operazioni collegate ai vari servizi di sicurezza e alla fornitura di corrente elettrica, gas e acqua. Inoltre un sistema, chiamato «AVAC», si servirà di tubi pneumatici sotterranei per la rimozione rapida, economica ed igienica dei rifiuti da tutti i quartieri del complesso, raccogliendogli in uno stabilimento centrale dove verranno distrutti. Questo tipo d'impianto sarà il primo negli Stati Uniti, e costituirà un esperimento assai importante per le collettività del futuro. I rifiuti vengono semplicemente immessi entro centri di raccolta, donde a intervalli regolari vengono trasferiti automaticamente ad altissima velocità nel luogo dove saranno distrutti.

Piero Longardi

L'ULTIMA IMPRESA SPAZIALE SOVIETICA NELLE ANALISI E CONGETTURE DEL GIORNO DOPO

Molte domande senza risposta nella missione delle tre Soyuz

Grande numero di dubbi e di perplessità sugli effettivi scopi del volo e la riuscita del programma
Probabile che qualcosa non sia andata per il verso giusto - Ipotesi sul lungo silenzio della Tass

Due mesi fa — commentando la missione circumlunare della sonda automatica Zond 7 — scrivemmo che si sarebbe dovuto attendere il prossimo volo umano sovietico per vedere se effettivamente l'URSS abbia intenzione di costruire una stazione spaziale in orbita terrestre prima di procedere allo sbarco sulla Luna. Il volo umano c'è stato, e quanto è avvenuto in questi giorni conferma appunto l'intenzione sovietica della base orbitale. Tuttavia, è altrettanto vero che la missione delle tre Soyuz sembra fatta apposta per sollevare un gran numero di dubbi e di perplessità circa gli effettivi scopi del volo e la riuscita del programma.

Si può credere che vengano messe in orbita tre astronavi con a bordo un totale di sette astronauti unicamente per sperimentare manovre di avvicinamento e per portare a termine un esperimento — quello della saldatura automatica di metalli nel vuoto effettuato l'altro giorno sulla Soyuz 6 — che poteva essere compiuto tranquillamente a Terra in condizioni di vuoto spinto? O non c'è stata invece qualcosa che non è andata per il verso giusto e che ha impedito l'aggancio delle Soyuz 7 e 8? Personalmente prendiamo per questa seconda ipotesi.

Già nel gennaio scorso le Soyuz 4 e 5 avevano compiuto prolungate manovre di accostamento nello spazio che poi si erano concluse con l'aggancio delle due astronavi e il parziale trasbordo degli equipaggi. Non si vede quindi perché i sovietici non avrebbero dovuto compiere nei giorni scorsi la stessa manovra in modo da prendere ulteriore confidenza con le operazioni di docking. Non dimentichiamo inoltre che l'astronauta Feoktistov — parlando con la solita nebulosità sugli obiettivi della missione — aveva detto che solo la Soyuz 6 era sprovvista di apparecchiature per l'aggancio, lasciando perciò intendere che le altre due astronavi ne erano fornite.

Piattaforma orbitale

Inoltre, perché nella giornata di martedì la Tass ha taciuto per tante ore sullo svolgimento della missione proprio nel momento in cui le Soyuz erano impegnate nelle manovre di accostamento? E perché, ancora, soltanto dopo queste operazioni di avvicinamento le fonti sovietiche hanno ripetutamente dichiarato che la missione in corso non aveva lo scopo di creare una piattaforma orbitale, mentre nei giorni precedenti avevano lasciato che si diffondessero liberamente voci e informazioni del tutto opposte?

Solite domande, soliti interrogativi destinati a rimanere senza risposta. Ragionando a lume di logica — ma dico subito che è una logica «occidentale», mentre i sovietici da questo punto di vista sono assai più vicini agli orientali, con la loro mania del mistero e della segretezza — le tre astronavi avrebbero potuto avere dei compiti diversi: da una parte la Soyuz 6 di Shonin e Kubasov quello di effettuare l'esperimento di cui si è detto e inoltre di fungere da «controllore» dell'aggancio delle altre due; alle Soyuz 7 e 8 con a bordo rispettivamente Filipcenko, Gorbatko e Volkov sulla prima e i «veterani» Shatalov e Ielissieiev sulla seconda) quello appunto di effettuare il docking e forse uno scambio di equipaggi. Non essendosi effettuato l'aggancio, questo scambio non sarebbe potuto avvenire in quanto gli astronauti non erano provvisti di sistemi di propulsione autonoma (sul tipo della pistola a razzo americana) che potessero loro permettere di raggiungere un veicolo distante diverse decine o centinaia di metri.

Tuttavia la piattaforma spaziale che i sovietici avrebbero dovuto realizzare in questa occasione saldando i «compartimenti di lavoro» delle due Soyuz, non avrebbe in nessun modo potuto costituire il primo nucleo di una base permanente, come si è detto da più parti nei primi giorni del volo. L'altezza alla quale ruotavano le Soyuz si aggirava infatti intorno ai 200 chilometri: a una tale quota ci sono ancora molecole dell'alta atmosfera che a lungo andare determinerebbero un progressivo abbassamento della base al di qua del limite di sicurezza. Se si vuole costruire una stazione spaziale in orbita terrestre bisogna infatti piazzarla a parecchie centinaia di chilometri dalla Terra perché la sua sia un'orbita stabile (e invece in tutti i voli finora effettuati le Soyuz non sono mai andate al di là dei 250 chilometri di quota). E c'è ancora un'altra cosa piuttosto strana: tutte e tre le Soyuz sono state fatte rientrare dopo cinque giorni, che sembra essere un po' il limite di durata dei voli umani sovietici.

Allora, la stazione spaziale potrebbe essere forse l'obiettivo della prossima missione sovietica? Staremo a vedere. Ricordo che la scorso gennaio — a chi gli faceva questa domanda — l'accademico Blagonravov, uno dei maggiori responsabili del programma sovietico, rispondeva che questa operazione sarebbe avvenuta «durante uno dei prossimi anniversari del volo di Gagarin». Aspettiamo dunque il 12 aprile del 1970...

Allunaggio morbido

Per quanto riguarda la Luna, invece, oggi come oggi non vi è per la Russia alcuna possibilità di raggiungerla, sia perché non ha a disposizione un vettore della potenza del Saturno 5 americano, sia perché non ha mai collaudato alcun veicolo in grado di realizzare un allunaggio morbido. Può darsi invece che nei prossimi mesi uno o due sovietici possano compiere una circumnavigazione del satellite mediante un veicolo del tipo Zond. Ma è chiaro che in questo momento la tecnologia spaziale sovietica si sta muovendo su un piano diverso rispetto a quella americana.

Al di là degli aspetti più propriamente tecnici e scientifici, tuttavia, l'«operazione Soyuz» si presta anche ad alcune considerazioni riguardanti la «filosofia» con cui vengono portati avanti i progetti spaziali dall'URSS e dagli USA. Da una parte la segretezza assoluta sugli scopi del volo, cosicché — comunque esso si concluda — viene sempre definito un successo. Dall'altra parte una pubblicità pressoché completa. Una decina di giorni prima di ogni lancio, infatti, la NASA pubblica e distribuisce alla stampa di tutto il mondo i suoi preziosi «Press Kit», dove la missione viene illustrata in tutte le sue fasi e i suoi obiettivi con un gran numero di schemi e diagrammi. Vi si può trovare praticamente di tutto: dai tempi dell'impresa precisi al secondo fino al colore degli occhi degli astronauti, dalle tonnellate di propellente contenute nel razzo vettore fino alla data di nascita dei figli degli «spacemen». Chiunque è perciò in grado di seguire in continuazione una missione spaziale americana e di rendersi conto personalmente di quali obiettivi sono stati raggiunti e di quali non lo sono stati (perché la scienza — anche se i sovietici non sembrano volerlo ammettere — va avanti anche con gli insuccessi).

Limite dell'assurdo

Nulla di simile nell'URSS, dove tutto quanto concerne il volo proviene dall'Accademia delle scienze e attraverso la Tass viene comunicato soltanto quello che fa piacere ai signori del Cremlino. La stessa televisione — che ora si è alfine decisa a trasmettere le sequenze della partenza delle astronavi — mette in onda queste trasmissioni circa una ora dopo l'avvenimento: è facile prevedere che se il lancio dovesse fallire i cittadini sovietici sarebbero lasciati allo oscuro dell'accaduto. E la segretezza dei sovietici tocca talvolta il limite dell'assurdo e del ridicolo: vi sono stati dei casi in cui ci si è rifiutati di comunicare il nome di un cane lanciato nello spazio, e così pure sono «top secret» il volto e il nome del misterioso «costruttore capo» delle astronavi sovietiche. Il mondo lo verrà a conoscere dopo la sua morte, così come è avvenuto nel '66 per Serghei Korolev. Può darsi — come diceva Mike Collins nel corso della conferenza stampa degli astronauti lunari americani a Roma vista qualche giorno fa sul video — che ciò sia dovuto ad una scarsa fiducia nei propri mezzi; ma c'è anche lo scopo — aggiungo io — di far credere che dietro al segreto ufficiale vi sia chissà che cosa. E questa manovra riesce spesso con le persone e le fonti d'informazione meno preparate o più ben disposte.

La conclusione è una sola: nell'Unione Sovietica le cose della scienza e quelle della società avanzano ancora con due marce differenti.

Fabio Pagan

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Londra — Il superagonismo nel calcio ha contagiato anche le squadre femminili, come mostra questa mischia senza esclusione di colpi in un incontro per il campionato inglese

Le filodrammatiche degli ospedali psichiatrici

Rieti, 20

E' cominciato il terzo festival nazionale delle filodrammatiche dei nosocomi di Genova, Rieti, Firenze, Reggio Emilia, Napoli e Messina. Il festival, organizzato dall'amministrazione provinciale di Rieti nell'ambito delle attività socio-terapeutiche promosse dalla direzione dell'ospedale psichiatrico reatino, si svolgerà quotidianamente nel teatro Flavio Vespasiano.

Le finalità della terapia di gruppo sono state poste in evidenza dal presidente dell'amministrazione provinciale di Rieti, dott. Sebastiani prima che la filodrammatica dell'ospedale psichiatrico di Genova tenesse a battesimo la terza edizione del festival con «Così ce ne andremo» di Calvino e «La burla di Arlecchino» di Del Buono.

La rassegna dei libri

Le istituzioni politiche sovietiche

Derek J. R. Scott: *Le istituzioni politiche sovietiche* (Ed. di Comunità, pagg. 327, lire 3000).

«Le istituzioni politiche sovietiche» di Derek J. R. Scott, è uno studio che si propone di esaminare l'organizzazione politica della Russia; organizzazione che, dato il particolare assetto del paese, tiene sotto un rigido controllo anche settori, come l'agricoltura, ad esempio, che generalmente esulano dalla vera e propria politica dei paesi occidentali. L'interesse di tale lavoro è evidente: a parte ogni questione ideologica, l'URSS ha una parte di primissimo piano nel mondo odierno; è perciò utile cercare di conoscerne le strutture fondamentali, sotto la spinta di un libero desiderio di conoscenza dell'uomo e della natura umana. E' appunto questo che si sforza di fare l'autore. Si sforza: perché, com'egli per primo riconosce, «non possiamo sperare di evitare completamente dei giudizi». Ma il metro del giudizio, in questo libro, è il probabile modo di sentire del cittadino sovietico di fronte alle istituzioni che regolano la sua vita.

Studio pieno di difficoltà, quello che Derek Scott si è proposto di fare. Questo per varie ragioni: innanzitutto perché ognuno, quando si tratta dell'Unione Sovietica, è mosso a ragionarne da una carica passionale, positiva o negativa, che non avrebbe se si trattasse di un altro paese. Secondariamente, le autorità dell'URSS tendono a porre sempre l'organizzazione politica russa come un modello che il resto del mondo dovrebbe imitare; e questo implica la necessità di riferire solo quanto conviene che sia riferito, e tacere tutto il resto.

Anche gli organi d'informazione sottostanno alla medesima regola, cosicché «il quadro ufficiale è senza sfumature», e quindi il massimo che lo studioso possa fare è delineare «un quadro generale», senza sperare di addentrarsi nei particolari. Anche i testi di legge sono insufficienti, e gli atti del Consiglio dei Ministri si limitano a fornire «la più ampia categoria di norme alle quali i cittadini sovietici devono obbedire».

Tenuto conto di queste limitazioni, lo studio dello Scott, integrato com'è da note geografiche, storiche ed economiche, offre così un buon mezzo per chi voglia approfondire la conoscenza di uno dei più importanti fenomeni politici del secolo.

○

Jacques Soustelle: *Gollismo - Ventotto anni di regime* (Ed. del Borghese, pagg. 417, lire 3000).

In un momento in cui la Francia, dopo il referendum dell'aprile 1969, è indiscutibilmente agli inizi di una nuova fase politica, sia interna che estera, questo libro di Jacques Soustelle si presenta come un mezzo per conoscere a fondo un fenomeno che ormai appartiene alla storia e, contemporaneamente, per interpretare più facilmente, grazie alla chiave offertaci dal suo recente passato, quanto attualmente accade in Francia.

Ventotto anni, dal 1940 ad oggi: cosa è stato il gollismo ai suoi inizi, il gollismo di guerra? Qual è il significato dei temporanei allontanamenti di De Gaulle dalla vita politica francese? Qual era la situazione storica, sociale, economica della Francia da cui il gollismo ha tratto origine e alimento? A questi interrogativi risponde il libro del Soustelle: ma risponde anche ad un altro interrogativo, forse più appassionante ancora: chi è, in realtà, l'uomo che ha dato nome e vita a una corrente politica che appartiene, al di fuori di ogni dubbio, alla storia della Francia e, per ciò stesso, del mondo? Attraverso la minuziosa cronaca di ventotto anni di politica francese, Jacques Soustelle traccia del Generale un ritratto di prima mano: conosciamo così un De Gaulle irascibile, ambizioso, smanioso di potere, assolutista, geloso. Un De Gaulle con cui era difficile lavorare e vivere.

Tutta l'opera, inoltre, ha un po' di sapore autobiografico: ai ventotto anni di gollismo ha difatti partecipato attivamente anche il Soustelle, che anzi, al momento in cui usciva il libro si trovava in esilio, per ragioni politiche.

Questo fatto spiega quindi come mai il Soustelle abbia fatto del suo lavoro anche una giustificazione del proprio operato e del proprio atteggiamento, oltre a dare con esso una prova d'amore per il suo paese, la Francia: la Francia e il suo «spirito che dice no», la Francia che continua malgrado sia finita la «traiettoria» del gollismo che coincide con la fine del generale De Gaulle.

C. S.

○

Vari: *Nuovi argomenti* (rivista N Argom., pagg. 270, lire 1000).

○

Alfredo Zallone: *Il mio Gargano* (Giustizia Nuova, pagg. 228, L. 2000).

Mostre d'arte

SANTOMASO

Per la prima volta il pittore veneziano Giuseppe Santomaso espone a Udine impegnandosi in una personale che è ospitata dalla galleria del Girasole di Giorgio De Cilla. Una personale con 14 dipinti dei quali uno solo, «Suite friulana» (n. 5), è del 1964: gli altri sono recentissimi, tutti di quest'anno 1969.

Santomaso è uno dei notissimi maestri italiani dell'astrattismo cui è pervenuto portando avanti un cammino particolarmente caratterizzato da un'intelligenza affilata, e forse non è il caso di ritrarsi davanti alla parola raziocinio. Pochissimi altri pittori italiani danno l'impressione (e Santomaso la sta dando almeno da un quarto di secolo) di aver analizzato la situazione internazionale della pittura con tanta penetrante acutezza, con sottigliezza cartesiana per il metodo e bodeleriana per la tentazione di profumi sospettabili d'insinuanti veleni. Dunque un intellettuale nel senso più teso della parola e nella cui mente affluiscono le varie e contrastanti e tumultuanti cose della cultura che incontrano il setaccio fitto della critica al di là del quale, per quelle che vi passano, v'è posto in un ordine preciso

L'esatto rapporto fra intelligenza e sensualità, cioè fra il puro ragionare e il libero raccogliere le sensazioni che vengono dal mondo percepibile, fisico o metafisico che sia, è ciò che qualifica più intensamente un'arte contemporanea che si sgancia dall'«impressione» impressionistica, dall'«espressione» espressionistica, dal subcosciente della metafisica e del surreale, dal «contenuto» del realismo, dalla ritmica e dal gusto astrattisti e anche dalle sibilline o scoperte allusioni della neo figurazione. Infatti Santomaso ha superato anche il proprio momento astrattista e, sfiorando certi tratti dello spazialismo, va tentando, appunto, l'esattezza di quel rapporto fra intelligenza e sensualità. Niente di nuovo sotto il sole ed è facile dire che quell'esattezza è stata tentata anche da Piero della Francesca o, per restare nella patria di Santomaso, da Giorgione. Mi è venuto di fare un generico riferimento a Baudelaire, ma ciò non deve essere inteso come richiamo ad assonanze decadentiste che non ci sono nonostante la sottile squisitezza di ogni elemento, persino delle originali incorniciature che aderiscono, lo si può ben dire, al senso delle pagine di pittura che delimitano. Sono pagine limpide, ispirate da un sentimento di bellezza pura, mondata da ogni peso di materia e che provengono da una indefinibile aspirazione a un qualche cosa che esula dalla vita terrena degli uomini e sogna uno spazio rarefatto, ideale e impossibile, dove si diffonde una serenità gioiosa, come in attesa di un suono armonioso nel silenzio pieno di luce di un immenso cielo. Eppure niente presentimenti oscuri e niente di morboso, di adescante e di sfibrante,

Viene ancora una volta l'occasione di annotare che la pittura prima di tutto è fatta di pittura, di «bella» pittura, estremamente pulita ed esattamente calibrata e attentamente sfrondata di ogni superfluità. La pittura di Santomaso si presenta nuda, rifiutando essa assolutamente ogni velo, come sicura di non aver imperfezioni da nascondere o momenti che abbisognino di essere acutizzati con l'adescante sottolineatura di un indumento voluttuoso; si presenta con una candida semplicità come se la sua ricchezza di messaggio non senta il bisogno di una parola di più. Vorrei poter dire che sono pagine essenziali, prive anche di un minimo di divagazione e di distrazione, pagine di un'economia creativa assoluta. Nell'immediato dopoguerra il pittore era sui quarant'anni (è nato il 26 settembre 1907) e anche lui, come tanti altri artisti italiani di quel tempo di apertura della nostra cultura oltre gli orizzonti autarchici, guardò a Picasso e forse di più a Braque, nel cui ordine sentiva qualche cosa che gli era congeniale, e vennero le «Finestre», primo pensamento cubista e quindi primo passo nella contemporaneità più indipendente e dinamica. Fra quelle «Finestre» e questa «Negazione bleu» (n. 13), che prendo ad esempio, sembra che non ci sia nesso alcuno, anzi che ci sia un contrasto in quanto le prime erano ancora legate alla figurazione tradizionale mentre la seconda non è che un piano azzurro chiaro con uno spruzzo di galassia e due segni bianchi diagonali che partono dagli angoli del rettangolo e s'incontrano al centro formando una croce di Sant'Andrea, vale a dire un segno di cancellazione (negazione). Ma un legame c'è, nascosto magari, e sta nell'aspirazione al rigore intellettuale, impostata nelle «Finestre» ed esaudita nella «Negazione».

Non credo che i valori vadano cercati nell'originalità dell'invenzione, ma nella preziosità dell'esecuzione, nella bellezza pura delle superfici ottenuta con poche forme — quando sia il caso di chiamare forma una figura astratta ed estremamente elementare — con pochissimi colori messi giù senza ombra d'interesse per giochi tonali o di contrasto, con una misteriosa materia appena percettibilmente sabbiosa, con apparente semplicità strumentale. I valori stanno esclusivamente nella pittura, nel suo, direi, respirare, nel battito del suo polso, e le superfici acquistano una vita, una vitalità e parlano, e ci fanno racconti poetici i cui personaggi sono uno solo: la aspirazione di tutti noi a perderci in un mondo impalpabile, senza un senso, fatto solo di spazio luminoso percorso da voci e suoni maliosi.

Dunque l'avvenimento artistico costituito dalla pittura di Santomaso è l'aver essa spostato al massimo la fonte poetica dall'antica libera sensualità, dall'istinto, all'esatto equilibrio fra sensualità e raziocinio, nulla togliendo al calore della fantasia e nulla concedendo alla freddezza tecnologica. E questo esatto rapporto sembra possa essere la conquista della contemporaneità: la nuova vera e profonda umanità dell'arte.

TROTTER CUMANI

Paesaggi e fiori della pittrice Trotter Cumani alla galleria del Sagittario di Udine, in via Roma. La Trotter Cumani è nata a Gorizia e vive a Mestre ed ha alle spalle una notevole attività e vari riconoscimenti. La sua pittura è morbida e l'oggetto, che è visto alla maniera tradizionale, subisce una sfaldatura in senso romantico con qualche effusione patetica. Una certa suggestione esercitano, per esempio, i muri illuminati che occhieggiano fra tronchi e fronde d'alberi.

A. M.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SUL TRATTO CERVIGNANO-PORTOGRUARO

È a metà strada il doppio binario

Restano ancora da completare 44 chilometri: i lavori saranno forse terminati entro il 1970

Il doppio binario sulla linea Cervignano - Portogruaro è entrato in servizio. I lavori che hanno comportato una spesa di circa tre miliardi erano iniziati a fine marzo dello scorso anno dopo che il relativo finanziamento era stato approvato nel novembre di due anni fa. I lavori hanno interessato 43 chilometri di linea ferroviaria e la parte più impegnativa ha riguardato gli allacciamenti nelle stazioni intermedie per i fasci binari, gli impianti di segnalazione e sicurezza e altre attrezzature. Si può quindi affermare che il raddoppio del binario Trieste-Venezia è finalmente arrivato a metà strada. Restano da completare i 44 chilometri da Portogruaro a Quarto. Questi lavori rientrano sotto la competenza del Compartimento ferroviario di Trieste. Oggi però ci sono le premesse indispensabili per ritenere che questa seconda fase di lavori potrà essere portata a termine entro il prossimo anno. Anzitutto il finanziamento, altri tre miliardi circa, è ormai assicurato e attraverso una disposizione della Direzione generale delle Ferrovie si sottolinea la necessità di portare a compimnto l'opera entro il 1970.

E' forse opportuno, a questo punto, ricordare per brevi linee l'annosa vicenda del doppio binario che era già esistente ma venne ridotto a binario unico durante il periodo bellico. Di fronte alle esigenze avanzate negli ambienti economici triestini e nell'opinione pubblica per favorire un migliore collegamento della città attraverso le vie ferroviarie e stradali, si contò, in un primo momento, di poter realizzare il raddoppio completo con la legge 211 del 1962 che approvava la prima fase del piano decennale di riclassificazione e potenziamento della rete ferroviaria. Però subentrava poco dopo una sensibile decurtazione dei fondi, conseguenza dei rincari di mercato del 1963-64, per cui si imponeva lo stralcio, dall'originario programma di lavoro, del ripristino sulla Trieste-Venezia del doppio binario. Rimaneva però l'intendimento di includere il lavoro nel programma della seconda fase esecutiva del piano, relativa al quinquennio 1967-72, per la quale la legge preannunciava lo stanziamento di 700 miliardi. Proprio nelle pieghe di quest'ultimo finanziamento sono stati reperiti i quasi 3 miliardi necessari al completamento del doppio binario nella tratta da Cervignano a Portogruaro che in questi giorni è entrata in esercizio. Recentemente il finanziamento per il tratto da Portogruaro a Quarto d'Altino è stato pure assicurato ed è stata manifestata, come si è detto, la volontà di portare a termine i lavori entro il prossimo anno.

Abbandonano le aule gli studenti del Nautico

La maggioranza degli studenti dell'Istituto nautico ha disertato ieri mattina le lezioni per esprimere una protesta contro la suddivisione dell'anno scolastico in quadrimestri anziché in trimestri. Gli studenti sostengono che la decisione è scaturita d'autorità da parte del collegio dei professori, mentre in altri istituti prima di prendere una decisione si è voluto ascoltare il parere degli studenti stessi.

Comunque stiano le cose, il «fronte di azione studentesca del Nautico» ha diffuso ieri un volantino di protesta affermando che la suddivisione in quadrimestri (praticamente due scrutini invece dei soliti tre) porta a «un accumulo di materie», e ciò risulta particolarmente gravoso per studi a indirizzo tecnico e scientifico. Gli studenti hanno percorso in corteo le vie del centro.

Va precisato che una recente disposizione ministeriale dà facoltà agli istituti di suddividere l'anno scolastico in due quadrimestri anziché in trimestri e la decisione viene lasciata al collegio dei professori. In merito l'opinione degli studenti appare divisa e in qualche istituto, come il Nautico, contraria in maggioranza all'accoglimento della nuova disposizione.

Giornata del risparmio

Il 31 ottobre verrà celebrata la quarantacinquesima giornata mondiale del risparmio. In preparazione di essa, venerdì prossimo, nella saletta delle esposizioni della Biblioteca del Popolo, via del Teatro romano 7, sarà aperta una mostra di libri fuori commercio pubblicati dalle Casse di risparmio italiane dopo il 1945.

APPROFONDITA CONSULTAZIONE ALLA REGIONE

I «leader» dei sindacati dal presidente Berzanti

Sono stati affrontati in prima istanza tre problemi: la casa gli asili-nido e i trasporti pubblici - Dialogo con gli assessori

Nel quadro della consultazione concordata alcune settimane fa fra Regione e sindacati si è tenuta la prima riunione fra i componenti della Giunta e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali. Queste ultime avevano già proposto una priorità nell'ordine degli argomenti da discutere e cioè quello della casa, degli asili nido e dei trasporti pubblici.

La riunione, cui hanno partecipato per la Giunta il presidente Berzanti e gli assessori Giust (istruzione), Masutto (lavori pubblici) e Varisco (trasporti) e per le organizzazioni sindacali Battelini, Bravo, Molinari e Padovan per la CISL, Marchesan, Carciola, Bianchi e Corsi per la UIL, Zuliani, Burlo e Migliorini per la CGIL, ha favorito la costituzione anzitutto di tre gruppi di lavoro adeguatamente rappresentati per pervenire alla formulazione di proposte d'intervento in ciascuno dei tre settori indicati.

Per quanto riguarda il problema della casa, l'assessore Masutto ha illustrato gli interventi della Regione che possono così compendiarsi: con una legge del 1965 sono stati ultimati o sono in via di ultimazione 271 alloggi; con altra legge dello stesso anno sono stati ultimati altri 118 alloggi e ne sono in costruzione 268; con legge del 1967, per la parte relativa agli enti pubblici, sono in via di realizzazione 588 alloggi; con legge di quest'anno relativa alle abitazioni per i lavoratori costretti a spostamenti dal posto di residenza al posto di lavoro sarà possibile la realizzazione di circa 1200 alloggi. Infine — ha ricordato ancora l'assessore Masutto — circa le agevolazioni regionali concesse ai privati sui mutui contratti per la costruzione o l'acquisto di un alloggio, sono state finora accolte 1500 domande di contributo e, con i finanziamenti disponibili, ne potranno essere soddisfatte ancora 1700 circa.

Da parte sindacale si è ribadita però la necessità di un'indagine completa del fabbisogno di alloggi e soprattutto una più stretta coordinazione nei programmi di iniziative e di intervento per incidere verso zone e categorie più disagiate.

Per quanto riguarda il problema degli asili-nido è stata esaminata la possibilità di specifici interventi regionali a favore delle province, dei comuni e di altri enti locali per facilitare la costruzione di edifici da adibire a tale scopo. Questa necessità appare più sentita nelle zone industrializzate dove è anche più sensibile la presenza di madri impegnate in attività di lavoro. Di questo problema si occuperà un gruppo di lavoro presieduto dall'assessore Giust.

Una più adeguata funzionalità dei trasporti pubblici, terzo argomento affrontato, interessa i lavoratori cosiddetti «pendolari». I disagi sono stati sottolineati dai sindacalisti: dispendio di tempo e rilevanti oneri finanziari data la diversità delle tariffe applicate dalle autolinee in concessione rispetto alle Ferrovie dello Stato. Le soluzioni non possono prescindere da valutazioni di carattere urbano, tecnico e viario. Di questo aspetto sociale si occuperà il gruppo di lavoro presieduto dall'assessore Varisco.

Nuovo sciopero dei metalmeccanici

Settimana calda sul fronte sindacale anche a Trieste. Oggi tornano in sciopero i metalmeccanici di tutte le aziende pubbliche e private. L'astensione dal lavoro comincia alle ore 9 e si concluderà domani alle 6 (salvo diverse disposizioni per alcuni stabilimenti). Sono previsti per stamane cortei di lavoratori che confluiranno alle 10.30 in piazza Sant'Antonio per un comizio delle organizzazioni sindacali. A nome delle tre maggiori organizzazioni parlerà il segretario generale aggiunto della FIOM Ennio Pastorino. La manifestazione sarà presieduta dal segretario della Camera confederale del lavoro Fabricci. Sempre per la giornata odierna è prevista, poco dopo le 15, una riunione dei direttivi dei tre sindacati provinciali (CGIL, CISL e CCdL) nella sede di quest'ultima organizzazione.

Paralisi intanto nei servizi postali. Da ieri sono in sciopero fino a tutto giovedì i portalettere. L'astensione dal lavoro ha carattere nazionale ed è motivata dalla volontà di vedere definitivamente riconosciuta quella che finora era la concessione temporanea (in un primo tempo limitata ad agosto e poi prorogata fino ai giorni scorsi) dell'orario unico di lavoro. Si calcola che a Trieste resteranno inevase, in questi giorni, circa sei tonnellate di corrispondenza e per tutta la regione la previsione si aggira sulle trenta tonnellate.

I problemi locali dei postelegrafonici (carenza di personale e assegnazione in loco dei vincitori di un recente concorso) sono intanto stati prospettati dal segretario provinciale del PLI Trauner e dal dirigente provinciale Pastore al vicesegretario generale del PLI on. Bozzi che ha assicurato il suo interessamento nelle sedi competenti.

Ancora per quanto riguarda il settore postale va ricordato che fino a questa sera funzionerà l'inoltro e il recapito degli espressi e dei telegrammi. Domani e giovedì anche questo settore però resterà paralizzato dallo sciopero.

Fronte caldo anche nel settore edile: giovedì sciopero di 24 ore a carattere nazionale degli edili. Altre 24 ore di sciopero sono state proclamate per il 28 ottobre. Giovedì mattina alle 10 ci sarà una assemblea delle tre maggiori organizzazioni sindacali nella sede della CGIL.

Da ieri sono inoltre in sciopero i lavoratori della Manifattura tabacchi: resteranno in sciopero, con azioni articolate, fino al giorno 30.



(«Giornalfoto»)

Può essere, in anteprima, una foto-ricordo del tram di Barcola, di cui è stata decretata l'eliminazione con il decidere l'ampliamento del viale Miramare, che a spese della sede tranviaria, dovrebbe tramutarsi in un'arteria a quattro corsie, almeno nel tratto dal cavalcavia al giardino di Barcola. Il progetto prevede anche l'espansione della sede stradale, prima del cavalcavia, oltre l'attuale confine dello scalo ferroviario; ma intanto è stato approvato il primo stralcio, e il «6» ha ormai i giorni contati: il simpatico «tram dei bagni» sta per dare le consegne all'autobus

Il nuovo edificio centrale nella città universitaria



Il consiglio di amministrazione dell'Università degli Studi di Trieste, nell'adunanza del 17 ottobre 1969, ha approvato all'unanimità il progetto esecutivo dell'edificio centrale aule da erigersi nel comprensorio universitario di piazzale Europa.

Il progetto, redatto dal comitato tecnico ristretto per l'edilizia universitaria composto dai professori Francesco Ramponi, Pio Montesi, Pietro Matildi e Antonio Guacci, prevede un complesso di aule e di altri locali per uso didattico, che serviranno a tutte le Facoltà poste nel comprensorio universitario.

Nella parte inferiore dell'edificio, che ne costituisce architettonicamente il basamento, si hanno due aule di 180 posti ciascuna. Il nucleo maggiore è al pianterreno, che contiene due auditori a gradinate di 300 posti ciascuno ed altre due aule di 200 posti ciascuna. Ognuna delle due aule del primo piano ha 180 posti, mentre al terzo piano un'aula di 115 posti sarà particolarmente adatta anche per riunioni e convegni.

I locali minori, una quindicina circa, del secondo e del terzo piano, sono disponibili per esercitazioni, seminari, lavori dipartimentali e riunioni varie.

Al piano rialzato vi è la sala di lettura con la relativa biblioteca e salette di studio e di consultazione di riviste, che allevieranno l'attuale disagio della ristrettezza dei locali nella biblioteca generale. Allo stesso piano vi sarà la sala di ritrovo per gli studenti con annesso bar.

L'attuazione di tale opera è stata resa possibile dal contributo che la Regione Friuli-Venezia Giulia ha concesso appunto in considerazione della importanza e dell'urgenza tanto sentite, di provvedere all'adeguamento dei locali universitari alle sempre crescenti esigenze di sviluppo. Non appena il progetto avrà ottenuto l'approvazione regionale, si potrà dare inizio ai lavori.

IN UN'AFFOLLATA BALERA DI BERTOCCHI

TEPPISTI SCATENATI CONTRO DUE GIOVANI

Li hanno picchiati a sangue senza alcun motivo

La violenza per la violenza, in dieci contro uno: questa la «bravata», (che si è ripetuta per due volte domenica sera), compiuta da un banda di giovinastri di Bertocchi, davanti a una balera.

I gravi episodi, di cui sono rimasti vittime due triestini, sono stati denunciati alla polizia jugoslava e alle nostre autorità. A quanto pare gli agenti della milizia di Capodistria sarebbero in possesso dei nomi dei dieci teppisti, i quali — secondo le voci raccolte — terrorizzerebbero tutta la zona di Bertocchi. Ciò spiegherebbe il «non intervento» degli altri clienti della balera quando sono avvenuti i due disgustosi episodi.

Identica la tecnica usata dai facinorosi nei due casi: con la scusa di chiedere una sigaretta si avvicinano alla vittima, la stuzzicano, sperano che si ribelli per avere il pretesto di colpire; se non reagisce allora si trova ugualmente il modo di attaccare.

Così è capitato al marittimo Mario Ceriatti, di 28 anni, e prima di lui, a Walter Lunadi, di 26 anni. I due si sono incontrati al posto di polizia di Capodistria, dove si erano recati per denunciare la selvaggia aggressione e i danni subiti dalle loro automobili contro le quali i teppisti si erano scagliati con violenza.

Mario Ceriatti è venuto in redazione per raccontarci la brutta avventura domenicale da lui vissuta. «Speriamo — ha detto — che ciò serva a mettere almeno sull'avviso i giovani triestini».

Il marittimo aveva saputo che a Bertocchi c'è una sala da ballo e perciò egli aveva pensato di fermarsi un attimo per dare un'occhiata. Appena sceso dalla «850» special presa a noleggio, due giovani (uno alto, biondo) gli si sono avvicinati. Con fare da gradasso uno si è disteso sul cofano dell'auto e l'altro (il biondo) gli ha chiesto una sigaretta con fare provocatorio. Il triestino ha intuito che i due cercavano di attaccar briga e — pro bono pacis — ha offerto la sigaretta al biondino. Poi è entrato in sala, dove si è fermato per pochi minuti. L'ambiente non era infatti di suo gradimento ed è perciò tornato indietro. I due «bravi» erano ancora là: uno disteso sul cofano della «850», l'altro in piedi, accanto all'auto.

«Dammi un'altra sigaretta» gli ha intimato il biondo, mettendosi — come si dice in gergo pugilistico — «in guardia» con i pugni chiusi. «Ti dò tutto il pacchetto — gli ha risposto il triestino —, ma fai alzare il tuo amico». Prima che potesse finire, il marittimo si è sentito arrivare sulla faccia una scarica di pugni. Ha cercato di difendersi, ma è stato colpito anche alle spalle. Mentre veniva picchiato dal biondo e da quello che aveva dietro, sono capitati altri cinque o sei teppisti. E tutti addosso a lui. Finalmente Mario Ceriatti è riuscito a liberarsi ed è fuggito riparando nella sala. Ma la «gang» gli è corsa dietro e nella balera nessuno è intervenuto per far cessare le violenze.

Il triestino sanguinava dalla bocca e dal naso e aveva la giacca strappata e i calzoni laceri. Con una sedia egli si è fatto scudo, poi, è corso di nuovo sulla strada. A questo punto il biondo ha gridato «Alt» e tutti si sono fermati. Il «capo» si è avvicinato al triestino e gli ha detto di andarsene. Il marittimo però aveva perduto le chiavi della macchina e tutti, allora, si sono messi a cercarle. Alla fine sono state trovate e il giovane è salito in auto per dirigersi al posto di polizia.

All'incrocio con Capodistria, il ferito ha incrociato una pattuglia della milizia stradale e ha raccontato i fatti. Gli hanno detto però di rivolgersi alla Centrale. Là ha incontrato la seconda vittima: Walter Lunari, al quale i teppisti avevano danneggiato la vettura (una spyder) strappando la «capote» e dando calci alla carrozzeria. Non contenti lo avevano preso a pugni riducendolo a malpartito.

Il dott. Michele Stellatelli sta per lasciare l'incarico

Il Primo Presidente della Corte d'Appello, dott. Michele Stellatelli, è in procinto di lasciare il suo alto incarico, per raggiunti limiti di età. L'agenzia «Italia» comunica, infatti, che il dott. Stellatelli sarà collocato a riposo a decorrere del 27 novembre prossimo.

Secondo indiscrezioni, a reggere provvisoriamente l'ufficio sarà chiamato il dott. Carmelo Palermo, quale magistrato più anziano. Attualmente il dott. Carmelo Palermo è Presidente della Corte d'Assise d'Appello.

Inaugurata all'ALUT la settimana dell'arte

Si è svolta ieri sera, presso la sede dell'Associazione dei laureati dell'Università di Trieste, la manifestazione inaugurale della «Settimana dell'arte a Trieste» promossa ed organizzata dall'ALUT. Il programma della settimana è stato illustrato dal prof. Pio Montesi, presidente dell'Associazione, che, dopo aver ringraziato il Sindaco Spaccini per il suo vivo interessamento e aver rivolto un saluto allo scrittore Fulvio Tomizza, ospite dell'Associazione, ha delineato i caratteri e gli scopi dell'iniziativa dell'ALUT.

«La settimana» è stata lasciata deliberatamente in gran parte all'inventiva dei giovani, come ha sottolineato il prof. Montesi, affinché sia per loro una occasione di proiettare liberamente sé stessi e le proprie capacità.

L'iniziativa, che è venuta formandosi da molteplici incontri cui hanno partecipato giovani artisti, studenti universitari e medi, si propone come scopo quello di associare all'attività dell'ALUT coloro che costituiscono «il potenziale popolo dell'Università di Trieste». «La settimana — ha concluso il prof. Montesi — deve quindi essere concepita come un punto di partenza per ulteriori dialoghi e per un dibattito il più possibilmente libero e ampio nel tempo».

Circa il programma delle manifestazioni il presidente della Associazione si è soffermato sulle indicazioni contenute in quel «monumento» al quartiere che i giovani organizzatori della settimana erigeranno oggi presso l'arco di Riccardo. Tale iniziativa, apparentemente circondata di mistero, troverà la sua spiegazione e giustificazione nell'incontro che si svolgerà sabato prossimo

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

La scelta delle lingue straniere nelle Medie - Divieti di sosta Ricreatori in periferia - Chiude il Consolato degli Stati Uniti?

Al consigliere de' Vidovich (MSI), il quale aveva lamentato, per quanto riguarda l'insegnamento delle lingue straniere nelle scuole medie, che numerosi alunni vengono assegnati a sezioni nelle quali si apprende una lingua diversa da quella prescelta, l'assessore alla Pubblica Istruzione, professoressa Faraguna, ha risposto: «Le vigenti disposizioni in materia stabiliscono per gli alunni l'obbligo di seguire l'insegnamento della lingua straniera della sezione alla quale sono assegnati, obbligo espressamente sancito dalla circolare ministeriale del 1.o agosto 1969, la quale fra l'altro testualmente precisa: "Agli alunni di prima non può essere consentito d'intraprendere lo studio di una lingua diversa da quella stabilita per la sezione di cui fa parte la classe alla quale sono iscritti". E poiché le cattedre di lingua straniera nelle scuole medie sono istituite in relazione alle tabelle organiche stabilite con decreto del Capo dello Stato, esse non sono modificabili se non con altro decreto presidenziale. Ad ogni modo, i presidi sono soliti chiedere alle famiglie di esprimere i loro desideri in merito alla lingua straniera per accontentare le loro aspirazioni nel limite delle possibilità consentite dagli organici. Ma allorché nelle classi delle sezioni in cui si insegna la lingua prescelta viene raggiunto il numero massimo di alunni previsto dalle disposizioni in vigore, gli alunni in eccedenza devono necessariamente essere destinati alle classi in cui viene impartito altro insegnamento linguistico».

▣

L'assessore alla Sanità, Blasina, rispondendo al consigliere Pahor (PCI) il quale aveva sollevato il problema degli inconvenienti derivanti dall'incenerimento all'aperto dei rifiuti dell'Ospedale psichiatrico ha precisato che sono in corso trattative fra la direzione del nosocomio e il servizio di nettezza urbana. Per quanto riguarda i rifiuti delle cucine, l'Amministrazione provinciale — secondo l'assessore — assicura già da tempo l'asporto; la stessa Amministrazione è stata però sollecitata a provvedere quanto prima anche alla costruzione di un nuovo forno d'incenerimento, capace di soddisfare tutte le esigenze del grosso complesso ospedaliero.

▣

All'interrogazione presentata dal consigliere Morpurgo (PLI) sulla possibilità d'istituire nuovi ricreatori comunali nelle zone periferiche della città, l'assessore all'Istruzione, signora Faraguna, ha così risposto: «L'Amministrazione comunale, mentre persegue con un piano di restauri la soluzione del problema degli edifici degli attuali ricreatori, intende provvedere, nei cosiddetti "tempi lunghi", all'apertura di nuovi ricreatori nelle zone di recente urbanizzazione. Tra le località che l'Amministrazione ha in esame figurano Opicina, dove però una prima difficoltà risiede nel fatto che l'edificio ritenuto idoneo è da tempo assegnato ad altra organizzazione, e Sottolongera, che appare più bisognosa di quella di San Giovanni, dove già funziona un oratorio aperto a tutti i ragazzi. Altre notevoli difficoltà, d'ordine finanziario, ostacolano il proposito d'apertura di nuovi ricreatori. Non si tratta, infatti, solo del reperimento della sede e dell'arredamento ma di assumere altresì l'impegno, da parte del Comune, a sostenere oneri ricorrenti, che sono molto forti, per la manutenzione, il compenso al personale e le dotazioni per lo svolgimento dell'attività: oneri che essendo facoltativi, possono venir sopportati dal nostro bilancio, purtroppo deficitario, in misura assai limitata. L'Amministrazione confida pertanto di ottenere anche da parte di altri enti che ambienti sani ed educativamente validi siano assicurati ai giovani; così si è fatto ad esempio nei riguardi dell'OAPGD che ha recentemente aperto a Borgo San Sergio una Casa del fanciullo, aperta anche a ragazzi di famiglie non profughe. E così si fa nei confronti delle autorità scolastiche, alle quali il Comune chiede di estendere l'apertura dei doposcuola nei diversi rioni».

«Sembra ormai accertato — così si è rivolto al Sindaco il consigliere Cesare (PSU) — che entro il primo semestre del prossimo anno il Consolato degli Stati Uniti a Trieste sarà chiuso. La nostra città perderà quindi un altro Consolato, la cui funzione interessa tutta la regione». Il consigliere chiede perciò se il Sindaco, d'intesa con il Presidente della Giunta regionale, intenda intervenire tempestivamente nelle sedi più appropriate perché nella nostra città continui a funzionare il Consolato U.S.A. Nel contempo il consigliere chiede al Sindaco «se non ritiene di rinnovare al Ministero degli Esteri la richiesta perché a Trieste siano aperti, nell'ambito degli accordi bilaterali, Consolati dell'Ungheria e della Cecoslovacchia, la cui importanza, sotto il profilo economico ed emporiale, appare ovvia».

LA REVISIONE ANNUALE DELL'IMPOSTA DI CONSUMO

Protesta dei commercianti contro i nuovi imponibili

In alcuni casi gli accertamenti sono decuplicati rispetto ai vecchi canoni - Auspicato un «accordo»

Ha sollevato una generale levata di scudi — nel corso di una riunione dei direttivi dell'Associazione commercianti al dettaglio — la disdetta dei vecchi canoni dell'imposta comunale di consumo, notificata in questi giorni a circa 300 negozianti cittadini; notifiche che prevedono nuovi livelli, valutati su multipli che raggiungono perfino le dieci volte rispetto a quelli dell'anno passato.

E' stata espressa pertanto la più viva preoccupazione per lo indirizzo seguito dal Servizio comunale, in conseguenza del quale centinaia di aziende commerciali verrebbero colpite da un onere impositivo ritenuto eccessivo, tale da riflettersi — per molte di esse — addirittura sulla loro stabilità economica. E' stato molto criticato, poi, l'abbandono del criterio di gradualità e di scalarità degli aumenti, seguito negli scorsi anni e che aveva ottenuto lo scopo d'incrementare costantemente le entrate del Comune senza peraltro causare improvvisi «strappi» nelle gestioni aziendali.

L'assemblea, in alcuni momenti assai vivaci, è stata presieduta dal presidente dell'Associazione, Dei Rossi, coadiuvato dai vicepresidenti Roselli e Famea, dal direttore dell'Unione commercianti, Geppi e dallo esperto fiscale e tributario dell'Unione, Michelazzi. E sulla base delle relazioni della presidenza e delle comunicazioni date dal direttore Geppi sugli incontri già intervenuti in sede municipale dapprima a livello tecnico e quindi a livello politico-amministrativo con l'assessore alle Finanze, il Prosindaco Lonza, è stata espressa la speranza che a seguito di tali contatti possa essere comunque trovata con buona sollecitudine, tra il Comune e l'Unione commercianti, una linea di necessario temperamento all'onere impositivo, tale da renderlo sopportabile alle aziende. Una speranza che trae alimento nel fatto che negli scorsi anni la sensibilità dell'amministrazione comunale — si afferma in un comunicato diffuso al termine dell'assemblea — non è venuta a mancare su tale questione, anche in considerazione del carattere stesso dell'imposta che è «indiretta» e quindi socialmente arretrata e le cui conseguenze negative colpiscono congiuntamente commercianti e consumatori.

Una preoccupazione, infine, è stata espressa circa il pericolo di una dannosa rottura dell'attuale equilibrio dei prezzi, già in fase inarrestabile di rialzo. Intanto, all'ufficio tributario dell'Unione è stato attribuito il compito di raccogliere tutte le disdette così notificate e di procedere a uno studio di confronto non solo con i livelli raggiunti attualmente dall'imposta in esame, ma anche con l'incidenza, comparativamente determinata, che la stessa imposta ha nei Comuni delle province limitrofe.

La verifica fra i partiti del «centro-sinistra»

Sono proseguiti ieri sera i colloqui fra i rappresentanti della D.C., del PRI, del PSI, del PSU e dell'Unione slovena, impegnati — com'è noto — a «verificare» gli attuali accordi politico-programmatici che sono alla base della coalizione di centro-sinistra al Comune.

La «verifica», sollecitata dal PSI, si articola in tre parti distinte: la prima riguarda i temi esclusivamente politici (e su questo punto sono ancora ferme le trattative a cinque, che ieri hanno fatto registrare una sensibile convergenza su alcune linee principali); la seconda, il programma delle attività municipali; la terza i metodi della gestione della politica di centro-sinistra.

Ognissanti ad Assisi

Dal 2 al 4 novembre verrà organizzata una gita pellegrinaggio ad **ASSISI** con soste a **CASCIA**, al **Santuario dell'Amore Misericordioso** di Collevalenza e a **Perugia**. Quote di partecipazione L. 11.900 più tassa d'iscrizione

●

ISCRIZIONI: **U.T.A.T.**, via Imbriani e Galleria Protti

Un ottobre pieno di sole

Una vendemmia di sole da raccogliere a piene mani. Ottobre ha voluto essere generoso e restare fedele a quei segni particolari della sua carta d'identità che lo vogliono mese delle scampagnate autunnali.

Il mese più fedele dell'anno. Certo questo regalo può ormai esserci tolto di mano all'improvviso, ma un'occhiata al barometro ci dice che la pressione resta alta e che, con ogni probabilità, ottobre non ha esaurito la sua riserva di belle giornate. Mese di transizione, chiamato a rendere meno brusco il passaggio dall'estate all'autunno, fa il suo dovere con tutta coscienza e si rivela serbatoio inesauribile di ore di sole. Ce ne ha già propinate poco più di 150. E' stato avaro solo nei primi due giorni e il giorno 16. Per tutto il restante periodo ha tenuto l'ottima media giornaliera di otto ore di sole, senza pretendere settimane corte.

La sua media mensile — ci dicono le statistiche — è di 155 ore e, a due terzi del percorso, ci siamo quasi arrivati. Supererà, dunque, la media ma difficilmente riuscirà a battere il record dell'ottobre di quattro anni fa, quando si raggiunse il ragguardevole primato di 217 ore di sole. Ottobre meno generoso ma ben soleggiato anche lo scorso anno (162 ore di sole) e nel 1967 (con 167 ore di sole).

Intanto quella che a fine settembre fu definita la coda dell'estate continua ad allungarsi in questi giorni ottobrini e a risvegliare istinti balneari. Finché la dura.

STATO CIVILE

20 ottobre

MORTI: Lughero Giuseppe a. 71; Cernigoi Giovanni a. 67; Sborobaz Antonio a. 83; Zanuttin Maria a. 77; Micolaucich ved. Iugovaz Antonia a. 82; Iuch ved. Plesnizher Matilde a. 85; Bedencich Umberto a. 58; Zanier Libero a. 64; Benevenia Francesco a. 65; Petronio Giorgio a. 81; Farina Maria a. 55; Suran Marco a. 78; Saccomani Aleardo a. 69; Tagliente in Chiarelli Maria a. 74; Bernava Angelo a. 69.

NATI: 12.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CALENDARIETTO

Oggi: S. Orsola — Il sole sorge alle 6.29 e tramonta alle 17.10. La luna nasce alle 15.30 e tramonta domani all'1.36.

Ieri: temperatura massima 20, minima 13,1; pressione mb. 1019,7; umidità 87 per cento; temperatura del mare 19,3.

Maree — OGGI: alta alle 7.10 con cm. 43 e alle 19.10 con cm. 22 sopra il l.m.; bassa alle 0.30 con cm. 38 e alle 13.35 con cm. 29 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 7.35 con cm. 50 e alle 19.50 con cm. 29 sopra il l.m.; bassa all'1.10 con cm. 41 e alle 14.05 con cm. 40 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 11, 18
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano, ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.15

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Il porto di Trieste e il «Progetto '80»

Una nota dell'Associazione spedizionieri in relazione al rapporto preliminare al programma economico 1971-75

Da parte del segretario dell'Associazione spedizionieri del porto di Trieste, ing. Aldo Suppani, ci è pervenuta la seguente nota:

«Il rapporto preliminare al programma economico nazionale 1971-75 è attualmente allo studio dei competenti organi della nostra Camera di Commercio, la quale non si è ancora pronunciata nei riguardi delle osservazioni e proposte modificative e, oppure integrative, delle direttive contenute nel Programma stesso. Non appare quindi inopportuno segnalare anche pubblicamente questa presa di posizione, come un sommario e generale orientamento nel settore dei trasporti e delle spedizioni.

«Tale orientamento è particolarmente rivolto ai problemi del potenziamento del Porto ed all'attuale deficienza degli impianti ed infrastrutture a fronte dell'evoluzione dei trasporti marittimi, ferroviari, autostradali ed aerei; nonché alla necessità di aggiornamento dei mezzi tecnici e dei sistemi di lavoro che devono essere promossi ed attivati per allinearsi soprattutto alle nuove esigenze della navigazione marittima — congiuntamente a quelle dei traffici containerizzati che impongono una radicale trasformazione degli impianti, la creazione di nuove aree di lavoro per le operazioni nei vari settori e ciò in rapporto alle rese di sbarco/imbarco, ai maggiori fondali che vengono richiesti ed alle relative infrastrutture.

«Si tratta di problemi di fondo che all'infuori di un ordinario aggiornamento periodico impongono una impostazione a sé stante nel programma economico 1980 comprendente: problemi del porto, della navigazione e dei trasporti via terra ed aerei nel quadro della loro straordinaria evoluzione in atto ed in crescente sviluppo nel campo tecnico ed economico.

«Prescindendo da formali osservazioni e proposte generiche sui singoli punti delle direttive contenute nel rapporto preliminare è pertanto di rilevante interesse per gli utenti ed operatori portuali la integrazione della parte riguardante i porti con un capitolo combinato «Porti, navigazione, trasporti», e di rivolgere sin d'ora il nostro orientamento alle nuove esigenze le quali stanno rivoluzionando gli impianti portuali anche più recenti a fronte del nuovo corso, dei trasporti internazionali via mare, terra ed aria, la nuova tecnica ed i nuovi sistemi di lavoro.

La creazione di nuove basi di operazioni nei maggiori porti al servizio dei traffici internazionali, comprendono: a) opere marittime, (fondali, banchine, aree di deposito); b) infrastrutture meccaniche (ponti sollevatori e gru); c) parchi di mezzi per lo sviluppo dei trasporti con merci palettizzate e containerizzate; d) dotazione di attrezzi di lavoro e relativa meccanizzazione; e) sistemi di lavoro adeguati alle nuove necessità di rapidità, speditezza ed economicità; f) trasporti in container: vaste aree di deposito — punti sollevatori, rilevanti scorte di container e palette.

«Come già si avverte nei grandi porti marittimi per quanto concerne le esigenze di aggiornamento, il problema del porto di Trieste assume una partivolare rilevanza in quanto in concorrenza con le sue attuali possibilità sono già stati realizzati ed in corso su vasta scala ampliamenti e adattamenti ai nuovi sistemi anche da parte jugoslava, come nei porti di Capodistria, Fiume e scali vicinori.

«Per le sue particolari funzioni di porto nazionale al servizio dei traffici internazionali ed alla speciale posizione del porto di Trieste si propone l'inserimento nel programma 1980 di un capitolo a sé riguardante il porto di Trieste.

«Ai fini di contrapporre alle possibilità dei porti concorrenti con efficaci provvedimenti d'ordine tecnico ed economico, si aggiunge anche l'estensione del porto di Trieste alla zona costiera oltre alla delimitazione imposta all'Ente autonomo del Porto, sino ed oltre Monfalcone, e se occorre anche più in là (Aussa-Corno) per dar l'avvio all'estensione territoriale del porto di Tireste alle zone costiere della Regione Friuli-Venezia Giulia.

«Per una maggiore efficenza del porto di Trieste, congiuntamente all'estensione e separazione delle zone operative per settori merceologici su un ampio raggio costiero necessita inoltre prendere in considerazione anche la riforma dell'ordinamento portuale di Trieste.

«Per la riforma dell'ordinamento portuale di Trieste viene prospettato: di associare le funzioni demandate all'Ente autonomo del Porto, cui il decreto costitutivo assegna la disciplina del lavoro portuale congiuntamente a funzioni esecutive, demandandogli funzioni di impresa del lavoro di sbarco-imbarco e guardianaggio incompatibili con quelle di Autorità preposta al lavoro portuale; e di prevedere nel programma anche la concessione della gestione ed esecuzione delle operazioni portuali ad una costituenda società per assicurare la massima elasticità nella esecuzione dei servizi di sbarco-imbarco e di deposito con la gestione delle relative operazioni in armonia con le esigenze della navigazione e dei trasporti.

«Considerando un tale orientamento in merito alle direttive programmatiche si riassumono qui appresso le seguenti proposte modificative oppure integrative al Rapporto preliminare:

«Richieste particolari per il potenziamento del porto di Trieste:

«A) Programma riassuntivo di opere ed attrezzature portuali. E' oggetto di un memorandum del novembre 1968 concordato dall'Associazione spedizionieri del Porto di Trieste, con gli agenti marittimi, armatori ed interessati nel commercio del legname, rispettivamente con l'Unione commercianti della Provincia di Trieste e che comprende sommariamente quanto si richiede per l'aggiornamento e completamento degli impianti atti ad assicurare al nostro porto la massima campetitività tecnica ed economica ed il totale rinnovamento e concretamento di opere marittime, impianti elettro-meccanici e depositi.

«B) Estensione della delimitazione del porto di Trieste sulla zona costiera regionale per la creazione di scali sussidiari e complementari adatti alle particolari esigenze di singoli traffici (granaglie, minerali, ecc.).

«C) Riforma dell'attuale ordinamento del porto comprendente anche il dissociamento del lavoro portuale per la parte incombente ai datori di lavoro dalle attribuzioni di organo preposto alla disciplina del lavoro.

«Nell'enunciare l'indirizzo esposto nella presente si propone di considerare le relative richieste ad integrazione delle direttive al programma economico 1980 per segnalarle alla nostra Camera di commercio ed ai competenti organi della Regione anche con riguardo agli studi, rilevazioni ed esami che dovranno essere promossi in collaborazione con gli enti ed associazioni interessate, tenendo altresì presente che l'evoluzione programmatica-economica nel tempo richiederà anni di lavoro prima di poter essere integralmente realizzata, come è avvenuto con la Piattaforma del Molo VII, i cui studi hanno avuto inizio nei primi anni di questo secolo, per cui un'impostazione completa nel programma economico nazionale è ritenuta sin d'ora necessaria».

Ognissanti con l'UTAT

BUDAPEST in autopullman: 30/10-4/11	L. 52.000
PARIGI in treno: 30/10-4/11	L. 59.800
RIVIERA DEI FIORI E COSTA AZZURRA in treno: 31/10-5/11	L. 34.000
ROMA in autopullman: 31/10-4/11	L. 40.000
NAPOLI in treno turistico: 31/10-5/11	L. 7.800

Prenotazioni:
UTAT, v. Imbriani e Gall. Protti

TUTTE FERME E NON SI CAPIVA PERCHÉ

(«Giornalfoto»)
Tutte ferme, ieri mattina, le filovie in coda, in corso Italia, fino in piazza della Borsa, e nessuno capiva perché. Uno sciopero improvviso o mancava la corrente? La spiegazione era diversa: le filovie erano costrette ad attendere il turno per essere rimorchiate — come si vede nella foto a sinistra — dal carro attrezzi e compiere così il giro della piazza, perché un filobus aveva strappato, con le pertiche scappate dalle guide, due cavi. La circolazione filoviaria era quindi rimasta sospesa sino a quando non è stato riparato il guasto, e il traino si è reso necessario per rendere meno caotico il traffico e meno lungo l'ingorgo.

SEGNALAZIONI

«Una mano aperta»

Da «Una mano aperta» riceviamo questa cortese lettera: «Vi scriviamo per rispondere alla segnalazione pubblicata giovedì 16 ottobre. Innanzi tutto dobbiamo fare una confessione: ci ha vivamente sorpreso sapere che c'era qualcuno che da tempo cercava di mettersi in contatto con noi: fatto questo che dimostra come su molti giovani, superiori forse alle nostre previsioni e alle nostre attese, la nostra iniziativa non sia passata senza destare un'eco, che, pure a distanza, non si è ancora spenta. Tutto ciò, ed è naturale, ci spinge a moltiplicare i nostri sforzi perché „Una mano aperta'' possa raggiungere un numero sempre più alto di amici.

«E a questo punto diamo subito un chiarimento: è giusto quello che dice la nostra interlocutrice quando ci fa osservare che non ci siamo preoccupati abbastanza di dare un certo spazio alla pubblicizzazione della nostra iniziativa; però bisogna anche rendersi conto che non tutti i canali di comunicazione di massa, per vari motivi, risultano aperti per un'opera del genere. A questo proposito abbiamo dovuto fare una scelta: più che affidarci a una pubblicità attraverso i soliti mezzi, che a lungo andare potrebbe anche snaturare il contenuto della nostra iniziativa e uccidere quella spontaneità che finora ci ha sempre caratterizzato, contiamo di allargare le nostre fila a macchia d'olio, attraverso il contatto da persona a persona.

«Adesso però la nostra amica potrebbe rimproverarci che fin qui non abbiamo parlato molto di ciò che più le sta a cuore. La raccolta di marzo ha portato via gran tempo per il riordino e la vendita del materiale, con la conseguenza che abbiamo ritenuto opportuno di fare dell'estate — che per varie difficoltà di carattere tecnico non si prestava a un'altra raccolta — un periodo di ripensamento. Esso ha portato alla decisione di lavorare a due livelli: il primo, che potremmo definire generalmente di sensibilizzazione (approfondimento della tematica relativa al problema del Terzo mondo, problema della fame, problema del sottosviluppo, rapporti tra paesi sviluppati e paesi sottosviluppati, ecc.), affiancandoci anche a iniziative di tal genere che possono sorgere a Trieste; l'altro di carattere più spiccatamente operativo, cioè di raccolta dei rifiuti della nostra società per venire in soccorso a situazioni di estremo bisogno. Ci sembra infatti che il solo fatto che uomini muoiono di fame rende urgente il dovere per ognuno di rimboccarsi le maniche e di „sporcarsi le mani''.

«Abbiamo però deciso di organizzare un'altra raccolta dall'11 al 14 novembre nel rione di San Vito-Campi Elisi.

«Grazie alla cortese ospitalità di questa rubrica, diamo anche qualche informazione sull'andamento economico della nostra raccolta precedente: il ricavato netto è stato di un milione e 100 mila lire, di cui 650 mila lire già inviate a Padre Luigi Sion, missionario triestino nel Lagos; tale somma è stata impiegata per provvedere al funzionamento di una scuola e per comperare del materiale sanitario.

I nostri incontri si tengono ogni venerdì alle ore 21 in piazza Ponterosso 6, al secondo piano, presso la sede delle ASCL.

«Nella speranza di avere risposto in maniera esauriente, ringraziamo „Il Piccolo'' per l'ospitalità gentilmente concessaci. E per ulteriori informazioni da parte di altri lettori preghiamo rivolgersi a Gianpaolo Valdevit (tel. 35050), Sandro Predonzan (tel. 65167) e don Giuliano Vattovani (tel. 55686).»

Poca luce alla Stazione e un'idea per l'atrio

Da Genova riceviamo questa lettera: «Care "Segnalazioni", solo grazie al vostro cortese interessamento, per il bene della nostra città e dei cittadini, si sono avuti in moltissimi casi ottimi risultati. Ricorriamo così ancora una volta alle "Segnalazioni".

«Abbiamo osservato, qui a Genova, che sono stati ultimati i lavori di trasformazione ed abbellimento alla Stazione ferroviaria di Brignole, lavoro questo eseguito con molto criterio, con ricchezza di marmi, e con uno sfarzo di luci tanto nell'atrio che all'esterno. Pensiamo non dovrebbe costituire un pesante aggravio finanziario per le Ferrovie migliorare l'illuminazione alla nostra Stazione centrale, a Trieste, sia nell'atrio principale sia nell'atrio arrivi, come pure all'esterno da ambo le parti, perché, come sono ora, la luminosità lascia molto a desiderare.

«E' da notare che la Stazione Brignole è del tipo del secolo scorso, all'incirca come la Stazione di Trieste, e un così largo impiego di luce non sta affatto male: logicamente, farebbe buona figura anche la Stazione di Trieste. Anzi, non si comprende come mai sia così limitata la luce, con tanti milioni che si dice sono stati spesi, ma che non si rendono evidenti, mentre qualunque profano che veda la Stazione Brignole, comprende che effettivamente sia stato speso molto. Pensiamo che con un intervento delle nostre Autorità regionali e degli enti turistici, qualcosa si potrebbe ottenere e sarebbe interessante che qualcuno venisse a vedere a Genova, di notte, che bella figura fa questa stazione ora che sono ultimati i lavori.

E già che siamo in tema, perché l'Ente per il turismo o l'Azienda di soggiorno non si interessano, di comune accordo con la direzione compartimentale delle Ferrovie, presso il Lloyd Triestino o l'Italcantieri, per ottenere un modello di piroscafo di una certa importanza oppure di una nave antica o di una delle recenti costruzioni, come potrebbe essere la vecchia "Victoria" del 1933, ed esporre tale modello, in una bacheca di vetro, nell'atrio della Stazione? Così avviene a Milano e anche nell'atrio principale della Stazione di Brignole, dove è esposto il modello di una delle caravelle di "Colombo", donato dall'Azienda di soggiorno di Arenzano.

«In considerazione che l'atrio della Stazione Centrale di Trieste si presterebbe molto bene e che ciò potrebbe essere una dimostrazione che la nostra è una città marinara, perché non aggiungervi magari qualche modello di motore Diesel, ottenendolo dalla Fabbrica Macchine S. Andrea?

«Abbiamo voluto segnalare questo perché abbiamo visto che a Genova queste iniziative destano molto interesse tra i forestieri e sono viste con simpatia dai cittadini. Cordiali saluti da un gruppo di triestini che vivono a Genova: Croce, De Martini, Revello e Masiola».

Sopralluoghi a Borgo San Sergio da parte del Comune e dell'I.A.C.P.

Dopo la pubblicazione delle recenti segnalazioni su Borgo San Sergio, riceviamo dalla federazione del PSU il seguente comunicato:

«Il presidente dell'IACP, dott. Luigi Stasi, accompagnato dal vicepresidente dell'IACP Coslovic e dai tecnici dell'istituto, geometri Richetti e Bardi, ha effettuato ieri mattina un sopralluogo nella zona di Borgo San Sergio, dove si è incontrato con l'assessore De Gioia. Il presidente dell'IACP, dopo aver preso diretta visione dei problemi urgenti per quanto riguarda le opere in corso di modifica, ha assicurato il suo appoggio affinché le opere stesse vengano iniziate con la massima urgenza.

«Successivamente l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Mocchi, accompagnato dall'assessore De Gioia, ha fatto un giro di ispezione in tutto il Borgo per constatare quali opere a carico del Comune sono inderogabili».

Fin qui il comunicato. I lettori — sia gli anziani che i ragazzi — che si sono rivolti in passato e recentemente al "Piccolo", si augurano certamente di poter leggere con sollecitudine anche quali decisioni saranno state adottate, a seguito di questi sopralluoghi, e quali sono i tempi prevedibili per la loro attuazione.

Allieve maestre d'asilo

«Carissime "Segnalazioni", io spero che voi possiate fare qualcosa per ciò che umilmente vi chiedo. Io ho una ragazzina di 14 anni ancora non compiuti, che frequenta il primo anno di maestra d'asilo alla "Foscolo" di via Gatteri. Le lezioni, per tutta la durata dell'anno scolastico, si svolgeranno solo al pomeriggio dalle 14.30 alle 18.30. Non vi dico con quanta ansia io aspetto alla sera che arrivi la mia figliola a casa, con il buio, e basta che tardi dieci minuti perché io tema sia caduta in balia di qualche vagabondo. Purtroppo, con tutto quel che si legge...

Si può chiedere, tramite "Segnalazioni", che queste alunne possano andare alle lezioni alla mattina? Ringrazio la direttrice se vorrà rispondere.» Lettera firmata.

Carabinieri gentili

«Gentilissime "Segnalazioni", spero nella vostra ospitalità per aver modo di ringraziare il Comando dei carabinieri per la massima sollecitudine nella loro opera. Domenica 19, alle ore 11, ho smarrito la mia patente di guida. Oggi, lunedì 20, alle ore 15, ho avuto la lieta sorpresa di vedere un carabiniere del Pronto intervento consegnarmi il documento ritrovato a Basovizza da un suo collega. Ringrazio sentitamente. Giorgio Radivo.»

L'Acegat risponde per via dell'Eremo alta

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione pubblicata l'8 ottobre e riguardante i capolinea della «25» e della «26», si fa rilevare che il problema dei collegamenti con il centro degli abitanti nella zona alta di via dell'Eremo troveranno soluzione sia con il progettato prolungamento della «11» lungo la via San Pasquale fino al «Ferdinandeo», sia con l'attuazione dell'allargamento del tratto finale della via dell'Eremo stessa che permetterà di variare il percorso della linea «26».

INFORTUNI SUL LAVORO: GIORNATA NERA

Quattro cadute di operai ma senza gravi conseguenze

Uno si è salvato grazie a una pergola d'uva

Una dolorosa serie di infortuni sono avvenuti nella mattinata di ieri: tre operai sono stati ricoverati all'Ospedale maggiore e uno medicato per accidentali cadute sul posto di lavoro.

Alle 9.30 un'autolettiga della CRI ha trasportato il primo ferito. Si tratta del carpentiere in legno Vincenzo Zagaria, di 36 anni, abitante in via Vittorino da Feltre 4. Il medico di turno all'astanteria gli ha riscontrato una contusione al rachide lombo-sacrale e lo ha fatto ricoverare nella divisione ortopedica, con la prognosi di una settimana. Al posto di polizia dell'Ospedale l'infortunato ha raccontato di essere caduto da una scala a pioli la cui base era improvvisamente slittata. Lo incidente è avvenuto nei pressi dell'ex campo profughi di via Valmaura, nel cantiere edile allestito dall'impresa Rumor di via Donota 2.

Mezz'ora più tardi un'altra ambulanza ha trasportato lo operaio Giuseppe Benvenuto, di 61 anni, abitante in via Buozzi 4. Egli è occupato presso lo stabilimento Dreher di via Bonomo e, mentre si trovava a lavorare in un locale in costruzione, è precipitato da un'altezza di circa tre metri, cadendo in una specie di botola che conduce al locale sottostante. In seguito al volo ha riportato la frattura esposta del gomito sinistro, contusioni escoriate alla fronte, alla gamba sinistra e al dorso. Ricoverato nella divisione ortopedica, è stato giudicato guaribile in due mesi, salvo complicazioni.

Il terzo infortunio della mattinata è avvenuto a bordo della motonave «Vittoria», ormeggiata all'hangar 63 del Porto Nuovo. Il bracciante Mario Curci, di 37 anni, abitante in via Rinaldi 12, stava scendendo lungo una scaletta interna che conduce alla stiva numero 4, quando si è appoggiato al corrimano, che era stato appena verniciato. A causa della pittura fresca la mano gli è scivolata e così egli ha perduto l'equilibrio, rotolando lungo la scaletta sino in fondo alla stiva. Nella caduta (da circa tre metri) ha riportato la sospetta frattura del tallone destro. Soccorso dai compagni di lavoro e trasportato con un'autolettiga della Croce Rossa all'Ospedale maggiore, l'infortunato è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di una ventina di giorni.

Con poche escoriazioni se l'è cavata invece Francesco Mraces, di 40 anni, abitante in una baracca di periferia. Ieri mattina egli stava dipingendo una grondaia quando è stato colto da un improvviso capogiro che gli ha fatto perdere l'equilibrio. La caduta (da circa sei metri) è stata provvidenzialmente frenata da una pergola di uva selvatica che ha attutito il colpo. Lo sventurato Mraces, più morto che vivo dalla paura, si è rimesso in piedi constatando che si era ferito leggermente al volto e al braccio sinistro. Si è recato a un posto di pronto soccorso, dove è stato medicato e giudicato guaribile in una settimana. Dopo la medicazione ha potuto tornare al suo lavoro.

FURTI IN SERIE IN CASE PRIVATE E NEGOZI

Rubano in un appartamento ma i preziosi erano al sicuro

Sempre attivi i topi d'auto in centro e in periferia

L'ondata di furti non accenna a calare. Le acque della «mala» sembrano aver straripato e non si sono ancora ritirate. Anche ieri il mattinale della polizia ha dovuto registrare parecchi furti, alcuni dei quali molto audaci, per la ora, la posizione e la presenza di un guardiano.

Due giovani slavi (sui 20-25 anni, ha detto il guardiano) sono penetrati l'altra notte nel giardino che circonda le case contrassegnate con i numeri 1 e 2 di largo Promontorio. Il guardiano ha visto i giovani verso la mezzanotte, ha cercato di bloccarli, ma i due sono fuggiti rapidamente: avevano già compiuto la loro impresa nell'appartamento dell'architetto Lucio Arneri, assente da Trieste per motivi di lavoro. Il «colpo» è stato scoperto dalla cameriera Maria Maraston, di 21 anni, la quale si era recata nell'appartamento per portare un dolce e preparare l'appartamento per il ritorno dei padroni di casa. La giovane domestica, visto che tutto era stato buttato all'aria, ha chiamato la polizia.

Gli agenti della Volante hanno accertato che i malviventi sono penetrati nell'appartamento, posto all'ammezzato, passando dal terrazzo della stanza da pranzo. Dal giardino i ladri hanno compiuto quasi un balzo (vi è un dislivello di un metro e mezzo) e si sono trovati di fronte alla porta-finestra con la sersanda abbassata. Gli autori dell'incursione ladresca hanno staccato dieci stecche dell'avvolgibile e sono poi passati nell'appartamento. Che cosa abbiano rubato non si sa, in quanto la cameriera ha detto che bisogna attendere il ritorno della signora per fare un bilancio. In tutti i casi i gioielli e il denaro erano al sicuro: si trovavano in casa della suocera dell'architetto.

Centotrentamila lire in contanti e indumenti vari sono stati invece asportati dall'abitazione dell'autista Marino Ficur, di 25 anni, abitante in via Colonna 2. Dal cortile i ladri si sono arrampicati sino alla finestra del gabinetto, hanno forzato l'imposta e si sono quindi calati nell'interno dell'alloggio. Il padrone di casa, rientrando verso la mezzanotte, si è accorto del passaggio dei ladri e ha chiamato immediatamente la polizia.

Anche una cartoleria, in via Madonnina 11, è stata visitata dai notturni predatori. Con una sbarra di ferro gli ignoti hanno fatto saltare l'anello del lucchetto, aprendo così la saracinesca.

Con la stessa sbarra hanno quindi mandato in frantumi il vetro della porta, penetrando nell'interno del negozio. Per combinazione sabato sera il proprietario non aveva ritirato i soldi dell'incasso della giornata, in quanto si era allontanato con un po' di premura perché era atteso da un amico. Così i ladri hanno trovato nel cassetto invece dei soliti spiccioli la somma di 40 mila lire.

La denuncia di furto è stata fatta da Mario Magni, di 29 anni, abitante in via Bonazza 41, il quale ha chiesto l'intervento della Volante. Sono intervenuti pure gli specialisti del Laboratorio scientifico della Questura.

I ladri specializzati in veicoli a motore e i loro gemelli, i «topi d'auto», non sono stati con la mani in mano: e hanno fatto sparire dalla «850» (TS 78624) lasciata in sosta nei pressi di Duino, due giubbotti in vinilpelle e una borsetta contenente 25 mila lire e documenti vari. Il furto è stato denunciato da Dario Voivoda, di 27 anni, abitante in via San Vito 9.

Al commissariato di Barriera si è presentato il tubista Dario Furlan, di 20 anni, abitante in via Madonnina 31, per denunciare il furto del proprio mangiadischi e di quattro nastri registrati. L'apparecchio, del valore di oltre 20 mila lire, è stato asportato dalla «500» targata TS 36659, parcheggiata in via San Sergio.

Dalla piazza Sant'Antonio Nuovo è sparita la «Vespa» targata TS 37205, di proprietà di Emanuele Laghi, abitante in via Mantegna 6. Con il veicolo sono scomparsi un orologio da polso e un paio di occhiali con lenti intercambiabili che erano stati lasciati nello scomparto apposito sotto il sellone.

Ladri-sfasciacarrozze hanno infine «spolpato» l'Abarth del ventunenne Flavio Rossetti, abitante in via del Ponte 5. Egli aveva abbandonato la vettura (guasta) in via Signorelli, lasciando le portiere aperte, in quanto aveva perduto la chiave. L'altra sera, andando a trovare una parente, ha voluto controllare la propria automobile e l'ha trovata priva del radiatore supplementare anteriore, del cruscotto (conteneva cinque strumenti), delle foderine in similpelle nera, della dinamo, dello spinterogeno e della gomma di scorta. In più il giovane ha notato che la vettura era sollevata da un lato: i ladri avevano sistemato il «cric» per smontare — certamente — le ruote. Eividentemente i malviventi erano stati disturbati da qualcuno e non erano riusciti a portare a termine completamente il loro «lavoro».

LE ORE DELLA CITTA'

Josephine alle 19 al CdS

Il Circolo della Stampa, cogliendo l'occasione della presenza a Trieste di Josephine Baker, ha invitato l'illustre artista a un incontro con i giornalisti. L'attrice simpaticamente ha aderito all'iniziativa e sarà quindi ospite del Circolo della Stampa, nella sede di corso Italia 12, oggi, martedì, alle ore 19. Sono invitati a partecipare all'incontro soci e amici del Circolo.

Oggi al VAL

Oggi al VAL, alle ore 17, inizio dell'attività sociale per l'anno 1969-70. La prolusione inaugurale verrà tenuta dal vice presidente del Lloyd Triestino, prof. Dino Saraval, sul tema: «Trieste difficile».

«Leggere a tre anni?»

Questa sera, martedì, alle ore 18, nella sala AIMC di via Mazzini 26, il prof. Duilio Gasparini, docente della nostra Università parlerà sul tema: «Leggere a tre anni-». Sono cortesemente invitati i dirigenti scolastici, gli insegnanti della scuola materna e primaria, i genitori dei fanciulli dell'età scolare.

Gastronomia a Duino

Questa sera all'«Approdo» di Duino lo scultore Gianni Grimaldi presenterà agli ospiti del noto ritrovo il seguente menu suggerito dal suo estro artistico: cocktail di asparagi in coppa; tortelloni alla panna; medaglioni di vitello all'uso di casa mia; champignons alla parigina; ventaglio di melanzane agli odori; royal banana; aperitivi: Approdo. L'artista consiglia inoltre il Traminer Codelli 1967 e Merlot Approdo 1964. Come noto, la manifestazione gastronomica rientra nel quadro della rassegna di scultura, ed ogni sera gli artisti partecipanti presentano singolarmente un menu arricchito coreograficamente dalla loro ispirazione artistica.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi, per oggi 21 ottobre.

ARRIVI: mn. «S. Marco» (naz.); mc. «Zitmar» (naz.); mc. «Sarda» (naz.); mn. «Aurora II» (naz.); mn. «Nicolino L.» (naz.); mn. «Kumrovec» (jug.); mc. «Lastovo» (jug.); mn. «Claudia» (naz.); mn. «Divy Anglia» (naz.); mn. «Ausonia» (naz.); mn. «Irma» (naz.); mn. «Europa» (naz.); mn. «Palyam» (israel.); mn. «Lonica» (naz.); «Marion» (pan.).

PARTENZE: mc. «Olimpic Chariot» (liber.); mn. «Al Amin» (liban.); mc. «Zitmar» (naz.); mc. «Sarda» (naz.); mn. «Hemily» (ell.); mn. «Nicolino L.» (naz.); mn. «Split» (jug.); mn. «Aquileia» (naz.); mn. «Mati» (alb.); mc. «Elena D'Amico» (naz.); mn. «Chervonograd» (russa); mn. «Badacsony» (ungh.); mn. «Victoria» (naz.).

Nozze di diamante

Festeggiano oggi le nozze di diamente, nel sessantesimo anniversario del loro matrimonio celebrato il 21 ottobre del 1909, i coniugi Antonia ed Eugenio Rudes, attorniati dai figli, dalle nuore, dai generi, dai nipoti e dalla piccola pronipote, che augurano loro ancora lunghi anni di serenità. Un vivissimo augurio anche da parte nostra per il brillante traguardo così felicemente raggiunto.

Luba Rossi a Sanremo

Tra i fiori di Sanremo, hanno fatto spicco per quindici giorni i grandi fiori (tutti corolle) di Luba Rossi Gorghief. Il poetico e suadente mondo pittorico dell'artista triestina ha trovato ospitalità al Casinò municipale. Successo di pubblico e di critica per la trentina di opere ad olio. I quadri bizantineggianti e preziosi di oro vecchio e di smalti lucenti erano le cose più belle e originali di tutta la mostra. Luba Rossi Gorghief con un linguaggio pittorico fresco e piacevole, con tecnica ardita ma controllata, con suadente buon gusto ha ritratto soavi Madonne ispirate alle antiche icone della sua terra, la Bulgaria, un volto dolente di Cristo e diaconi e arcidiaconi in paramenti fastosi.

Melzi a Monfalcone

Una mostra personale del pittore triestino Franco Melzi è stata aperta sabato scorso nelle sale dell'Hotel Detroit, a Monfalcone. La rassegna, comprendente opere a pastello e a tempera, rimarrà aperta fino al 16 novembre.

Per i soci dell'Agimus

Venerdì 24, alle ore 21, si terrà presso il Teatro «Verdi» un concerto sinfonico con in programma i brani vincitori dell'ultimo Premio internazionale «Città di Trieste». I soci dell'Agimus che desiderano assistervi, possono ritirare i biglietti ed inviti gratuitamente (dietro presentazione della tessera) presso la segreteria del Conservatorio «Tartini», in via Ghega 12.

Invito ai vertenegliesi

La Famiglia di Verteneglio invita i propri aderenti ad affrettarsi a prenotare i posti per partecipare al raduno di Venezia. Le adesioni si ricevono giornalmente presso l'Unione degli istriani, in via Pellico 2.

Vestaglie e biancheria

belle vestaglie e bella biancheria!!! nel nuovo negozio di *Anita De Rosa*, Galleria Protti 4.

Tappeti persiani

antichi e nuovi, vasto assortimento, prezzi bassi più sconti speciali, la *Casa d'Arte orientale* di L. Eskenazi, ora in via Palestrina 8, vi offre questa buona occasione.

Sconto 30-35-40-50 %

Si è iniziata la più grande e totale svendita che sia mai stata fatta a Trieste e che non si ripeterà più, per la chiusura di *Eurostile*, Corso Italia 12. Il più bel cristallo, porcellana e tutti gli altri articoli da regalo di Natale, a prezzi e sconto eccezionali. Non sono rimanenze di magazzino, sono attualità. Tutti i recenti modelli delle migliori fabbriche europee.

Nozze d'oro

Hanno festeggiato recentemente il cinquantesimo anniversario del loro matrimonio, celebrato nel lontano 1919, Gina e Andrea Pavat. Nella lieta ricorrenza hanno avuto accanto a loro tutti i figli, le nuore, i generi ed i nipoti, che hanno augurato loro ancora lunghi anni di serenità. Alla coppia anche il nostro augurio più cordiale.

Fameia Capodistriana

Tutti i capodistriani sono invitati dalla «Fameia» a partecipare al raduno istriano che si terrà a Venezia il 4 novembre. Coloro che, per disguidi postali, non avessero ricevuto la circolare con il programma delle manifestazioni e dei termini per le prenotazioni, possono rivolgersi in via Pellico 2, tel. 95293.

Corsi di tedesco

Presso il Circolo di cultura italo-austriaco in via San Nicolò 21, sono aperte le iscrizioni ai corsi di lingua tedesca per bambini, per ragazzi e per adulti. Le lezioni sono tenute da un corpo insegnante di provata capacità e di madrelingua tedesca, e vengono impartite nelle ore pomeridiane e serali. Le iscrizioni si accettano giornalmente dalle ore 9-12 e dalle 16-20 in sede.

Mobili Ballarin in Viale

Le cucine più belle nei modelli più recenti. *Ballarin*, viale XX Settembre 53 (dopo il Teatro) e via Fonderia 3 (Largo Barriera).

AL CONGRESSO DI MONTEVIDEO

Guidati dal dott. Froglia i notai italiani

Il vicepresidente dell'Associazione internazionale notai, il triestino dott. Mario Froglia, accompagna la delegazione italiana al decimo congresso internazionale del Notariato latino, che si inaugura oggi a Montevideo. La delegazione è stata accolta festosamente presso la sede del Notariato uruguayano da numerosi connazionali e dall'Ambasciatore d'Italia. Gli esponenti del Notariato d'Italia e d'Uruguay hanno avuto un primo incontro, nel corso del quale sono risaltati i legami che legano le due associazioni, accomunate dalle stesse origini ideali e giuridiche. Nella cerimonia di apertura dei lavori sarà reso omaggio al monumento a José Artigas, eroe dell'indipendenza uruguayana.

ALLA REGIONE LA COMMISSIONE CONSILIARE INTEGRATA

RELAZIONE SUI BILANCI E PREVISIONE DELLA SPESA

Sarà esaminato il disegno di legge sugli interventi infrastrutturali e i finanziamenti straordinari dell'istruzione superiore regionale

Sotto la presidenza del consigliere regionale Cocianni, si riunirà oggi alle ore 9.30 la prima commissione consiliare integrata. Nel corso della riunione il presidente della Giunta regionale, Berzanti, e l'assessore regionale alle finanze, Tripani, svolgeranno la loro relazione sul bilancio consuntivo 1969 e sul bilancio preventivo 1970.

Il disegno di legge sugli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1970 è stato approvato dalla Giunta regionale nella riunione della scorsa settimana. All'ordine del giorno della prima commissione integrata figura anche il disegno di legge relativo agli interventi infrastrutturali e ulteriori finanziamenti straordinari per lo sviluppo delle attività economiche e dell'istruzione superiore nella Regione (tale provvedimento si riferisce all'utilizzo degli avanzi dell'esercizio finanziario 1968 per una consistenza complessiva di oltre 13 miliardi).

Inoltre, all'ordine del giorno, figurano ancora due proposte di legge di iniziativa consiliare: una d'iniziativa dei consiglieri Moschioni e Coghetto (PCI), relativo all'erogazione di 2 miliardi di lire all'E.R.S.A. per favorire la formazione di nuove proprietà contadine; l'altra d'iniziativa dei consiglieri Bosari (PCI) e altri, relativa alla istituzione di un fondo di rotazione per la concessione di contributi per le spese di acquisizione di aree e di urbanizzazione delle stesse, di competenza dei Comuni e dei loro consorzi.

A Palazzo Costanzi Cittavecchia viva

Sabato 25 ottobre, alle ore 18.30, sarà inaugurata nella sala comunale d'arte di palazzo Costanzi, a Trieste, la mostra «Cittavecchia viva», promossa e organizzata, sotto il patrocinio del Sindaco ing. Marcello Spaccini, dall'Associazione fra gli amici di Cittavecchia, presieduta dall'ing. Dino Tamburini.

La mostra si prefigge di far conoscere i valori architettonici, storici e urbanistici del borgo esteso dal colle di San Giusto alla cinta muraria, al fine di stimolare l'interesse dei cittadini tutti alla tutela di un patrimonio prezioso che è matrice culturale della comunità triestina d'oggi.

L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo ha collaborato a questa iniziativa offrendo la pubblicazione del catalogo che reca saggi dei professori Elio Apih, Gaetano Perusini, Fulvia Sforza e Francesco Tentori.

Hanno contribuito alla rassegna la Direzione dei Civici Musei di Storia ed Arte, il fotografo Alfonso Mottola, la società Modiano e i collezionisti Antonio Ciana, notaro Mario Froglia, com.te Sergio degli Ivanissevich, avv. Cesare Pagnini, conte Leonardo Prandi e Claudio Prato.

L'esposizione si articola in due sezioni: la prima fotografica, la seconda riservata alle antiche piante e stampe, ai libri e agli oggetti d'artigianato.

Gli inquilini INAIL lottano per il parcheggio

Riunitisi in assemblea, gli inquilini degli edifici dell'INAIL a Sant'Anna hanno votato alla unanimità un ordine del giorno in cui chiedono alla direzione provinciale dell'Istituto «la revoca immediata del provvedimento di chiusura dei cancelli, distribuendo agli inquilini, indistintamente, le chiavi dei cancelli stessi». Prima conseguenza del provvedimento, l'impossibilità per gli interessati di parcheggiare le macchine nei cortili (con conseguente ingombro delle strade adiacenti, tant'è vero che l'Acegat ha presentato un reclamo all'assessorato comunale alla Polizia urbana per le difficoltà di transito dei mezzi di linea). Ma nella mozione si fa anche presente che ora, con i cancelli chiusi, agli inquilini è anche impossibile ricevere visite dopo le 21, venendo essi chiusi a quell'ora e mancando qualsiasi collegamento tra gli appartamenti e l'entrata principale: né citofoni, né campanelli coi nominativi dei casigliani, né pulsanti per l'apertura automatica del cancelletto pedonale, chiuso di sera. E nell'occasione vengono sollevati vari problemi determinati dalla incuria — si afferma — nel mantenimento degli stabili.

Intanto del provvedimento continuano a interessarsi, sollecitati dagli inquilini, anche i partiti. Ai passi già fatti in questa sede si aggiungono, a quanto si apprende, gli interventi dei consiglieri comunali Trauner (PLI) e Jole Burlo (PCI), che hanno rivolto interrogazioni al Sindaco.

Le immatricolazioni presso l'Università degli Studi di Padova potranno essere accolte sino e non oltre il 5 novembre 1969.

«Case belle» a Trieste



(«Giornalfoto»)

Quasi incorniciato da alcune fronde di platano ecco un altro palazzo del centro cittadino che con la fine opera del restauratore ha riacquistato la purezza della sua sobria linea architettonica dell'ottocento triestino.

Si tratta dell'edificio di via Carducci 9 che viene ad aggiungersi all'ormai lungo elenco delle case belle più luminose nell'accentuata composta linearità che negli ultimi tempi, grazie all'iniziativa di Enti e privati, hanno ritrovato il volto di un tempo. Decine e decine sono ormai i palazzi triestini sottoposti alla meticolosa opera di rifacimento delle facciate; la nostra città, che purtroppo non vanta insigni monumenti, può degnamente richiamarsi alla validità dell'architettura del suo centro storico nella eccellente purezza di un fascino che trova e troverà sempre maggiore apprezzamento. Ne è la prova il recente accordo fra alcune istituzioni pubbliche e private per concedere agevolazioni ai proprietari di stabili che procederanno al rifacimento delle facciate.

FORME NUOVE DI COLLABORAZIONE DEMOCRATICA

Incontri con la città su problemi comunitari

È stato illustrato il bello e brutto di Roiano nell'assemblea rionale aperta a tutti i cittadini

Nella ricerca di nuove forme di partecipazione della cittadinanza ai problemi comunitari, e quasi come anticipazione di un certo tipo di iniziative che potranno essere attuate dalle consulte rionali, di imminente costituzione da parte del Comune, si è svolta a Roiano una «assemblea rionale». L'iniziativa è stata assunta dalla sezione della D. C. di Roiano, estendendo la partecipazione a tutti, con la presenza del Sindaco Spaccini, degli assessori comunali alla Pubblica Istruzione signora Elvira Faraguna e agli affari generali Luciano Ceschia.

La prima «novità» è stata la partecipazione veramente eccezionale — oltre 300 persone — all'incontro; la seconda il simpatico ed efficace modo di presentare al Sindaco e agli assessori i problemi pratici del rione. La sezione D.C. — infatti — ha fatto un documentario a colori, a passo ridotto, illustrando «il bello e il brutto di Roiano». Su questo documentario, che ha affrontato in maniera spregiudicata tutti gli inconvenienti che si riscontrano nell'aspetto esterno del rione, si è aperto un lungo e ampio dibattito, che è stato introdotto dal segretario della sezione D. C., Livio Chersi.

Il Sindaco ha dal canto suo sottolineato l'utilità di incontri del genere che permettono, non solo un franco scambio di opinione su problemi concreti della popolazione, ma consentono anche agli amministratori di accertare situazioni di disagio che spesso sfuggono alla loro attenzione.

Per quanto riguarda i provvedimenti già in atto da parte del Comune è stata preannunciata la pavimentazione di Scala Santa e di altre vie del rione: i lavori sono già appaltati e inizieranno tra pochi giorni. Per la illuminazione pubblica il secondo piano in fase di progetto da parte dell'Acegat prevede il potenziamento nelle vie Roiano, Montorsino, Cisternone, Bonomea, Scala Santa, Giacinti, Querce e Rose.

Dopo la realizzazione della nuova scuola materna sta per essere ultimato il progetto di un nuovo asilo a cavallo tra Roiano e Gretta in maniera da mettere a disposizione di questa zona tre scuole materne. Sarà fatto il possibile per eliminare gli inconvenienti nel settore della nettezza urbana.

Per quanto riguarda invece le attuazioni di lungo periodo è stata rilevata da parte dello ing. Spaccini la previsione del piano regolatore circa la realizzazione di una traversa principale del rione, con la demolizione della vecchia caserma e la creazione di una nuova piazza, destinata a diventare il nuovo centro di Roiano, collegato agli impianti scolastici e commerciali.

Assemblea generale Sindacato Belle Arti

Giovedì alle 19.30 in prima e alle 20 in seconda convocazione avrà luogo nella sala 12 della sede del Sindacato presso la Camera confederale del lavoro largo Papa Giovanni 6, l'assemblea generale del Sindacato regionale belle arti del Friuli - Venezia Giulia.

Data l'importanza della riunione che deve fissare il programma di attività nell'anno sociale, si fa viva raccomandazione a tutti gli artisti di non mancare.

Allievi edili in visita a Udine

L'altro giorno una numerosa comitiva di allievi della Scuola di qualificazione operai edili di Trieste ha visitato la Scuola edile di Udine. Il gruppo era guidato dal Presidente della Scuola, ing. Nicolò Ferrantelli e dal direttore, cav. Mario Del Conte.

Ricevuti dal Presidente dello Ente scuola di Udine, i partecipanti hanno potuto apprezzare la nuova sede e le sue attrezzature veramente funzionali e moderne.

Al rinfresco offerto dalla Presidenza della scuola di Udine, il sig. Fattoretto ha rivolto un caloroso benvenuto agli ospiti triestini auspicando un maggiore coordinamento regionale dell'istruzione professionale nel settore edile nell'interesse dei lavoratori e degli imprenditori.

Premio di studio agli accademisti militari

Il Comune di Trieste ha indetto il concorso per l'assegnazione di un premio di studio di lire 110.000, erogato per l'anno accademico 1969-1970, dal deposito fondazionale «Celebrazione del L Anniversario della Vittoria di Vittorio Veneto».

Il concorso è riservato agli aspiranti che si trovino nelle seguenti condizioni: abbiano la residenza anagrafica nel Comune di Trieste e conseguito il diploma di maturità o di abilitazione presso un istituto di Trieste. Siano iscritti al primo corso di una delle Accademie militari per la formazione degli ufficiali delle Forze armate. Dimostrino di appartenere a famiglia di disagiate condizioni economiche.

Le domande di partecipazione al concorso, redatte sull'apposito modulo, devono pervenire, corredate dei documenti prescritti, entro le ore 12 del 20 novembre 1969, al Comune di Trieste.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Camillo Grego, nel I anniversario, da Elena e Tullio Petronio 5000 pro chiesa S. Luigi (a mani di don Gamboso).

In memoria di Sergio Tamos, nel VII anniversario, dalla zia Alessandra 1000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; dalla famiglia Murri 5000 pro Banca del sangue.

In memoria di Anna Napoleone n. Dapretto, nel XIII anniversario, da Mario Napoleone e famiglia 2500 pro Istituto «Rittmeyer», 2500 pro Unione italiana ciechi, 2500 pro Centro tumori, 2500 pro ECA.

In memoria di Gino Kaloper, nel XXII anniversario, dalla figlia Ida 5000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Gilda Sperani, nel XXX anniversario, dall'amica Mary Kessissoglu 5000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. ing. Pietro Blessi, nel compleanno, da Emma Blessi 2000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo «C. Blessi»).

In memoria di Antonio Fantoni dai condomini dello stabile n. 3/5 di via Castaldi 18.500, dalle famiglie Giachetti, Giai, Stolfa 6000 pro «Domus Lucis»; dall'amico Nino Bettio 1000, dagli amici del Bar Brasilia di piazza Goldoni 12.000 pro A.N.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Guido Stilli e Livio Mattioni 4000 pro ECA.

In memoria della contessa Edith Caravadossi d'Aspromonte dai condomini e inquilini dello stabile n. 1 di via S. Rita 18.000, da Elsa Landi e Lodovico Chinetti 5000 pro chiesa S. Rita; da Paolo Grisogono 2000 pro Educandato Gesù Bambino.

In memoria di Germano Lodi da Irene Lodi 5000, dalle famiglie Scaggiante 5000, da Alighieri-Trevisan e famiglia 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco Benevenia dai cugini Marasso 5000, dal rag. Ernesto Mea 3000 pro Fondo «Banelli»; dagli amici Maria e Dante 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Salvatore Penta da Maria Kneppers de Ferra 3000, da Maria Girardelli Loser 5000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Pietro Tomasi da Nerina e Nino Tomasich 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Ada Rosenhols 1000 pro Asilo «Gentilomo», 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Repich da Ada Maria e Claudio Mazzoli 3000 pro Istituto statale d'arte (cassa scolastica); da Brunilde Coretti 1000 pro ECA.

In memoria di Maria Longo Dellak da Amodeo Ugo, Stefania e Laura 3000 pro Rifugio animali ASTAD, 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Maria Ziberna e figlie 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Ada Dessanta dal marito Tullio e figli 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del dott. Antonio Naglos da Eliana Bortoli 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Linda Sklemba da Tullio Battisti 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria dell'avv. Antonio Delton da Roberto e Maria Franceschi 5000 pro Missioni (c/o Curia vescovile).

In memoria di Alceste Massaini dalle famiglie Giovanni Semeraro, Dante Semeraro, Rino Zuzig 6000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Luisa Mari dalle zie Maria e Cristina Albanese e cugina Laura 15.000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Vittorio Romani da Bruno Ester Rizzotti 10.000 pro chiesa Sacro Cuore di Gesù.

In memoria di Nerina Perini da Silvio Micol 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Caterina Vardabasso Uckar dalla famiglia Mioni 2000 pro Istituto S. Marta.

In memoria del dott. Antonio Dell'Antonia da Ella Segre Melzi, Etta Carignani 10.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

Da N. N. 1070 pro Unione italiana ciechi.

L'elargizione di lire 18.500 pro cassa scolastica della Scuola «Bergamas» fatta dal personale insegnante della scuola stessa s'intendeva in memoria di Ada Dessanta anziché Tullia Dessanta come pubblicato in data 12/10/1969.

DUE LADRUNCOLI DI BENZINA SCOPERTI DA UNA DONNA

SI IMPROVVISA POLIZIOTTA E RIESCE A FARLI ARRESTARE

Una vistosa camicia gialla è stata l'indizio determinante Entrambi condannati a lievi pene e con la non menzione

Tempi duri per i vampiri... di benzina. Altri due sono comparsi dinanzi ai giudici del Tribunale penale, presieduto dal dott. Egone Corsi, (P.M. dott. Corrado Tavella, canc. Ciccarelli), e cioè: Giovanni Steppini, di 20 anni, domiciliato in via Rossetti 28, e Giorgio Visintin, di 19 anni, abitante in via Meucci 19. Dovevano rispondere di concorso in tentato furto aggravato di benzina, sottraendola dai serbatoi delle automobili in sosta. Singolare la circostanza del loro fermo, che fu dovuto alla sagacia di una signora e di suo figlio. Ad improvvisarsi poliziotto fu, infatti, una popolana di Santa Barbara di Muggia, la casalinga Anna Soppani, di 47 anni, abitante al n. 42 del piccolo centro.

Verso le 23 del 25 giugno scorso, la Soppani notò una «600» fermarsi nei pressi di casa sua. Dalla vettura scesero due giovani, i quali tirarono fuori dal bagagliaio un recipiente di plastica e un tubo di gomma. La strada era buia, mancando dell'illuminazione pubblica, e subodorando qualcosa di poco pulito, la signora si mise a osservare le mosse dei due automobilisti. Li vide appressarsi con circospezione a una «Fiat 124» in sosta, svitare il tappo del serbatoio del carburante e introdurre nell'apertura il tubo di gomma. Era evidente che si trattava di «vampiri di benzina», ma l'esperimento fallì, perché nonostante i loro sforzi, i due non riuscirono a far uscire una sola goccia di carburante.

Ritentarono allora con una «Giulia», e questa volta l'operazione prometteva bene, senonché a guastarla capitò improvvisamente la Soppani, la quale, vedendo confermati i suoi sospetti, era uscita dal proprio nascondiglio per sorprendere i ladruncoli sul fatto. Costoro batterono in ritirata precipitosa, abbandonando le «armi» sul posto. Risaliti sulla «600», partirono senza nemmeno rispondere alle grida della Soppani.

La signora corse ad avvertire della scoperta il figlio Guido, di 22 anni, il quale si mise subito al volante della propria vettura, che era parcheggiata sulla strada, lanciandosi all'inseguimento dei fuggitivi. Sua madre andava intanto ad avvertire il proprietario della «Giulia», recandosi quindi a denunciare il fatto ai carabinieri della stazione di Muggia, i quali organizzarono una battuta per rintracciare la «600» incriminata.

Prima, però, che la perlustrazione fosse iniziata, il Soppani aveva già raggiunto e bloccato la «600» in via Flavia, all'altezza del dancing «Paradiso». Sulla vettura, che era rimasta senza benzina, c'erano lo Steppini, che guidava, e il Visintin. Sentendosi contestare i tentati furti in quel di Santa Barbara, costoro finsero di cadere dalle nuvole. «Noi non c'entriamo; non sappiamo niente di questa storia», dissero al Soppani, cercando di convincerlo che aveva preso un granchio. L'altro allora fece osservare loro che per chiarire la faccenda sarebbe stato opportuno recarsi sul posto dei tentati furti. Se i due erano estranei, tanto meglio. Avevano tutto da guadagnare da un confronto con sua madre; altrimenti il sospetto su di essi sarebbe rimasto.

Le argomentazioni del Soppani ebbero effetto. I due finirono per aderire all'invito, confidando evidentemente sul fatto che, data l'oscurità, la signora Soppani non sarebbe stata in grado di riconoscerli. Ma avevano trascurato un particolare. Uno di loro, cioè il Visintin, indossava una vistosa camicia gialla, e la donna, che aveva tenuto gli occhi bene aperti, quando i due avevano armeggiato attorno alle automobili in sosta, li accusò con tutta sicurezza. «Eravate voi, vi riconosco».

Consegnati ai carabinieri della tenenza di Muggia, lo Steppini e il Visintin finirono per ammettere di essere loro i due che la Soppani aveva sorpreso a prelevare benzina dalla «Giulia». Nella fretta di fuggire avevano lasciato defluire il carburante, che il proprietario della macchina, Ferruccio Giurissevich, aveva poi trovato col serbatoio asciutto. Potè recuperare solo il carburante trovato nel recipiente che era servito ai ladruncoli mancati. Il resto si era riversato per la strada.

I due, furono trattenuti, ma due giorni dopo vennero rilasciati, anche perché risultavano entrambi incensurati. Comunque furono rinviati a giudizio per concorso in tentato furto di benzina, e ieri, come si è detto, sono comparsi dinanzi ai giudici del Tribunale, ai quali hanno spiegato di aver voluto procurarsi un po' di carburante, avendo consumato la loro scorta (la macchina era di proprietà dello Steppini).

Il P.M. ha chiesto per ciascuno degli imputati 6 mesi di reclusione e 40 mila lire di multa, coi benefici. Il Tribunale, sentita l'arringa del difensore, avv. Carlini, ha inflitto allo Steppini e al Visintin, accordando loro le attenuanti generiche e quelle del danno di speciale tenuità, 2 mesi di reclusione e 15 mila lire di multa, con la condizionale e la non menzione. I giudici hanno ordinato poi la confisca del reperto (il recipiente e il tubo di gomma).

Più caro il tostato il prossimo mese

I torrefattori triveneti di caffè, riuniti in assemblea straordinaria a Padova, hanno deciso l'aumento dei prezzi all'ingrosso del tostato. La decisione è stata determinata dal fatto che le quotazioni del coloniale all'origine già da tre mesi sono in continua ascesa e le scorte al vecchio prezzo presso le aziende di torrefazione sono ormai in via d'esaurimento. Pertanto constata l'impossibilità di assorbire tali aumenti insieme a quelli di gestione che divengono sempre più onerosi, si è deciso di allineare i prezzi di vendita del tostato ai livelli nazionali, apportando un aumento di 200 lire il chilogrammo a partire dal 27 ottobre. Tale misura — ha rilevato l'assemblea — deve considerarsi strettamente limitata all'indispensabile, per riequilibrare la situazione tanto più che gli aumenti dei prezzi del crudo all'origine non accennano ad arrestarsi.

MOSTRE D'ARTE

La LANTERNA
via S. Nicolò 6
dal 22-X all'11-XI
opere di
STANE KREGAR
STEFAN PLANINC
JOZA HORVAT-JAKI
KIAR MESKO
ZYEST APOLLONIO

Orario: 10.30-12.30 - 17-20

Alla BARISI
Prosegue con grande successo la mostra personale di
MARIO MURRI
espone variazioni sul tema «Venezia a tutti cara»

La GORGONA
Via Malcanton 16
PIATTI E PANNELLI DI POMPEO PIAMEZZOLA
DA MERCOLEDÌ 22

Attività di controllo nel campo alimentare

Durante il mese di settembre 1969 il servizio di vigilanza della ripartizione sanità ed igiene ha svolto, oltre alla consueta vigilanza negli stabilimenti di produzione e nei depositi con servizi di vendita delle sostanze e dei prodotti alimentari e bevande, una particolare attività di controllo nel campo degli alimenti e bevande facilmente deperibili. Continua è l'attività del personale tecnico della ripartizione, che ha effettuato pure durante tutto il mese di settembre 1969 172 sopralluoghi nelle abitazioni che trovansi in condizioni precarie di abitabilità e per le quali viene provveduto al rilascio del relativo certificato.

Nell'adempimento di compiti d'istituto sono state eseguite complessivamente 3624 ispezioni e prelevati presso depositi ed esercizi di produzione e vendita 155 campioni di generi alimentari e bevande che sono stati inviati per l'analisi al reparto chimico del laboratorio di igiene e profilassi della Provincia, mentre 81 sono stati inviati al reparto medico-micrografico dello stesso laboratorio.

L'ing. Spaccini si compiace nel ricevere la riproduzione della Madonnina del Duomo di Milano offertagli da una «bravissima» in pellegrinaggio per aiutare i lebbrosi del Madagascar

ACCADUTO A SAN GIOVANNI DEL TIMAVO

Rievocato in Tribunale tragico urto stradale

Un incidente stradale particolarmente impressionante è stato rievocato ieri davanti ai giudici del Tribunale penale (Pres. dott. Corsi, P. M. dottor Tavella, canc. Ciccarelli), davanti ai quali sono comparsi l'impiegato Giorgio Ducci, di 25 anni, domiciliato in via Patrizio 15, e la commessa Alida Consenti di 28 anni, abitante in viale D'Annunzio 79.

Entrambi dovevano rispondere di omicidio colposo in danno di Alice Gori, una donna di 37 anni, che abitava in via De Bernardis 8.

Il fatto avvenne la sera del 26 gennaio di quest'anno a San Giovanni del Timavo. La Gori era scesa da un autofurgone sulla piazzola antistante una trattoria, e stava attraversando la strada quando fu investita da un'«Alfa Romeo Dauphine», guidata dal Ducci, che era diretto verso Monfalcone. Scaraventata dall'altra parte della strada, la sventurata donna venne quindi travolta da una «Renault», che procedeva verso Trieste e che le passò sopra con le ruote. Al volante della «Renault» si trovava la Consenti, assieme alla quale viaggiavano suo cognato, sua sorella e due nipotini.

In seguito alla relativa inchiesta sia il Ducci che la Consenti furono rinviati a giudizio, e ieri sono comparsi dinanzi ai giudici. I genitori della vittima si sono costituiti P. C. col patrocinio dell'avv. Vinciguerra, il quale ha chiesto che fosse affermata la penale responsabilità di entrambi gli imputati e che gli stessi venissero condannati a pagare i danni ai genitori della vittima, stabilendo una provvisionale di due milioni di lire, più 160 mila lire per spese di costituzione e patrocinio.

Il P. M. ha proposto, per il Ducci, 2 anni di reclusione e la sospensione della patente di guida per lo stesso periodo di tempo, e per la Consenti, un anno di reclusione ed un anno di sospensione della patente.

I giudici hanno inflitto al Ducci, riconoscendo il concorso di colpa del 30 percento da parte della vittima, ed accordando all'imputato le attenuanti generiche, 8 mesi di reclusione coi benefici, condannandolo inoltre al pagamento dei danni alla P. C. da stabilirsi in separata sede, più 155 mila lire per spese di costituzione e patrocinio. Hanno subordinato la concessione della condizionale al pagamento entro sei mesi di 500 mila lire di provvisionale a ciascuno dei genitori della vittima.

Infine hanno assolto la Consenti perché il fatto non costituisce reato.

Mostra al centro «La Cappella»

La città nuova plastici e disegni

Questa sera alle ore 18, l'Istituto di Architettura e Urbanistica dell'Università di Trieste presenta «La città nuova», una mostra di plastici e disegni che costituiscono una proposta di organizzazione della città di domani.

Il materiale è stato elaborato da un gruppo di architetti di Udine, Romano Botti, Nicola De Mori e Riccardo Marussigh. La mostra, organizzata in collaborazione col Centro ricerche e sperimentazioni audio-visive La Cappella, è allestita presso la sede del Centro, via Franca 17.

«La città nuova» è intesa dai progettisti «come vicina necessaria vitale in contrapposizione alla non città, alla necropoli del disordine, della disintegrazione dei rapporti umani, dello spreco, della «bruttezza». Città nuova come nuova dimensione dell'abitare, «in espansione» come l'universo, incontro a scala umana con il «costruito», finito e infinito nello stesso tempo. Città dai colori festosi, luogo di libertà per uomini liberi».

Su questi temi alle ore 18.30 sarà aperto un libero dibattito.

Firmato il contratto dei portieri urbani

Presso la Associazione della proprietà edilizia di Trieste è stato firmato ieri (20/10) il contratto integrativo provinciale di lavoro per i portieri degli stabili urbani.

A quanto informa il Sindacato di categoria della CISL, l'accordo — che decorre dal 1.o maggio 1969 e scadrà il 30 aprile 1970 — prevede tra l'altro aumenti dei minimi salariali varianti dal 15 al 20 per cento.

Il Sindacato lavoratori epurati invita gli epurati dal lavoro per ragioni politiche, compresi nel periodo dal 1922 al 1948; che ancora non lo avessero fatto, di presentarsi presso la sezione provinciale di Trieste, in viale XXX Settembre n. 54 II p. nelle ore pomeridiane dei giorni 21, 22, 23 per comunicazioni che li interessano.

LA VITA NEL PORTO

Partono oggi l'«Aquileia» per l'Africa e il liner «Victoria» per Bombay - Attesa domani da Città del Capo l'«Europa» - Venerdì arriva in porto la «Colombo»

Nel Lloyd Triestino

Parte oggi la motonave «Aquileia» diretta agli scali della linea Africa Occidentale - Congo - Angola. A bordo un buon carico composto prevalentemente da carta, acciaio e tubi. Sempre quest'oggi lascerà Trieste anche la motonave «Victoria» della linea espresso per Bombay. Buono il carico che comprende, tra l'altro, acciaio, macchinario, carta, filati e prodotti chimici.

Domani è previsto l'arrivo della motonave «Europa» della linea espresso per il Sud Africa. La nave che reca nel nostro porto un carico di fibre e caffè ripartirà il giorno 28 dopo aver imbarcato acciaio, macchinario tessuti, filati e prodotti chimici.

Per il 25 è attesa la motonave «Viminale» adibita alla linea India-Pakistan - Estremo Oriente che avrà allo sbarco buoni quantitativi di tronchi, caffè e juta. La «Viminale» ripartirà verso il 31 dopo aver imbarcato, nel nostro porto, macchinario, carta, prodotti chimici e acciaio.

Il 28, arriverà la motonave «Lienza» della linea India - Pakistan con un carico di caffè e fibra. Ripartirà verso il 31 con a bordo macchinario, acciaio e carta.

Nell'Adriatica

E' in porto la motonave «S. Marco» della linea Grecia - Turchia. La nave che ha allo sbarco merci varie partirà domani con a bordo alimentari, prodotti chimici e ferramenta. Domani lascerà il porto anche la motonave «Chioggia» adibita alla linea Grecia - Turchia con un carico di prodotti chimici, macchinario, filati e carta.

Nella giornata odierna è attesa la motonave «Ausonia» della linea Libano-Egitto con allo sbarco merci varie. «L'Ausonia» ripartirà il 23 dopo aver imbarcato alimentari, automobili, prodotti chimici e carta. Sempre per il 23 è previsto l'arrivo della motonave «Vicenza» impiegata sulla linea Grecia - Cipro - Libano - Turchia. La nave che reca nel nostro porto amianto, tabacco e frutta secca ripartirà il 25 dopo aver imbarcato ferramenta, prodotti chimici e carta.

Per il 27, infine, è attesa la motonave «Messapia» della linea Grecia - Cipro - Israele con un carico di merci varie. Ripartirà il 28 con a bordo parti di automobili e ferramenta.

Nell'Italia

E' in porto la nave «Tritone» adibita alla linea commerciale per il Sud America. La nave partirà verso il 31 con a bordo magnesite, carta, acciaio ed altre merci.

Arriverà il 24 il transatlantico «Cristoforo Colombo» della linea espresso per New York; la nave sbarcherà a Trieste merci varie ed imbarcherà liquori e prodotti delle industrie locali per ripartire il giorno 25.

Nella «d'Amico»

Le due unità «Maria Carla d'Amico» e «Cesare d'Amico» hanno realizzato nelle settimane scorse un buon exploit in partenza dal nostro porto, con circa duemila unità di nolo per nave. La «d'Amico Line», appoggiata alla D. Tripcovich, mantiene un servizio regolare fra Trieste, gli scali nazionali e Marsiglia per il Centro America e la costa occidentale del Pacifico americano.

Il 26 p.v. sarà in porto la noleggiata «Galatia» che verrà solamente per sbarcare prodotti provenienti dal Pacifico. Verso il 6 di novembre seguirà la «Michael E.» con un buon carico di cotone e cellulosa. Imbarcherà circa 250-300 tonn. di varie per Vera Cruz e la costa del Pacifico fino al terminal di Vancouver.

Nella Società Triestina di Navigazione

Continua a progredire viaggio per viaggio il servizio mensile della Società Triestina di Navigazione diretto verso i porti del Mar Rosso. Il sesto viaggio avrà luogo nella prima decade di novembre con la «Naias K.», la quale prenderà a bordo il «full» di carico, pari a circa 5000 tonn., fra camion, macchinario, impianti industriali, legnami e collettame. La merce da imbarcare proviene dalle industrie nazionali, tedesche ed austriache.

I servizi per il Persico

Si trova sotto carico nel Porto Franco Nuovo la «North Marchioness», che partirà verso il 28 p.v. per Caraci e gli scali del Persico. Il carico è assicurato per la cennata partenza (auto, legnami, merci varie d'ogni genere).

Verso il 27 p.v. arriverà la «Tenacity», per la quale è già assicurato il pieno carico di 6500 tonn. per gli scali del Golfo Persico. In fine verso il 10 di novembre giungerà in porto la «North Empress» per Caraci - Persico; il carico è già assicurato. Il servizio, sulla base di 2-3 partenze mensili, è gestito dalla locale Adria Lines.

Nella Hellenic Lines

Verso il 28 sarà in porto proveniente dal Sud ed Est Africa la motonave «Hellenic Sky» che imbarcherà circa 500 tonn. di carico vario. Seguirà verso la metà di novembre la «Hellenic Wave». Il servizio è appoggiato alla D. Tripcovich. Periodicità: una nave ogni 25 giorni.

BRIDGE

Che cos'è il «trump-asking»? Letteralmente significa «interrogativa trionfale» ed è una convenzione, assai diffusa, di sondaggio per il grande slam a colore. Consiste nel dichiarare 5SA a salto (non preceduto cioè dal 4SA o da altre dichiarazioni a livello di 5) per domandare al compagno se e quali onori maggiori (A,R,Q) egli possiede nel colore concordato di atout (che è il colore appoggiato o altrimenti l'ultimo dei colori effettivi nominati dalla linea). Fra i vari tipi di risposte congegnate dagli autori, la migliore ci sembra quella scalare di 6F per mostrare nessun onore maggiore, 6Q per uno degli onori maggiori e così via. Ottenuta la risposta l'interrogante decide il contratto finale.

Ciò premesso come dichiarereste avendo ARQF; 10xxx; RF; ARQ sull'apertura 1Q del compagno? Ammesso che diciate 1C e l'aprente vi appoggi a 2C, vi sembra giustificato l'immediato «trump-asking» di 5SA? Prescindiamo pure dagli A, ma l'aprente potrebbe avere una mano come xx; AQxx; AQxxx; xx dove neppure il piccolo slam è in alcun modo realizzabile, detenendo l'avversario la bellezza di RFxxx in atout. Era quest'ultima la mia mano in un recente torneo internazionale dove l'errore del campione svedese Lillò che mi effettuò il «trump-asking» è consistito nel non avere valutato la regola fondamentale per cui la «grande interrogativa di atout» assicura in ogni caso e su qualunque risposta almeno il piccolo slam, del chè lo svedese, nonostante la sua mano formidabile, non poteva affatto essere certo. Questi potrebbero essere chiamati i pericoli delle mani forti o altrimenti il rischio di adottare convenzioni non bene assimilate.

Nel Trofeo «Panorama» constatiamo anzitutto con soddisfazione che sono oltre 35 i partecipanti triestini alcuni dei quali, pur in ottime posizioni di classifica, non ancora conosciuti nell'ambito associativo; che la nostra squadra, quest'anno capitanata da Moscati L., si è già piazzata in seconda posizione assieme a Silvio Colonna, primo dei nostri giocatori «isolati»; che personalmente ci siamo ben meritati la perdita di 8 punti sul quarto quiz non avendo negligentemente considerato la cue-bid di 3P che, secondo l'opinione da noi sempre sostenuta, è obbligatoria quando sia «gratuita» e cioè non determini, come nel caso, alcun rischio o danno.

Per i nuovi quesiti proponiamo: 16= 3Q per il momento ma con il proposito di una cue-bid ritardata a fiori. 17= 3C che a noi sembrano senza alternative. 18= si tratta di un vero puzzle con molte risposte possibili e giustificabili. Andiamo a prendere pochi punti ma sicuri con un anonimo 3C.

Torneo sociale (questa sera al C.C.A.): 1.o Altenburger-Locifero; Baschiera-Toffoli G., 2.o Baldassi A.-de Benvenuti; Juretig-Licher G.

K.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni nord-occidentali, sulle regioni tirreniche e sulle isole nuvoloso con possibilità di locali piogge o temporali su Sardegna e Sicilia. Sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: pressoché stazionaria.

Venti: al Nord deboli variabili, sulle regioni tirreniche e sulle isole da deboli a moderati da Sud-Est, sulle regioni joniche e adriatiche deboli variabili.

Mari: mar di Sardegna, mar Ligure, alto Tirreno e Canale di Sicilia mossi, localmente molto mosso il mar di Sardegna. Poco mossi gli altri mari.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 21; Verona 5, 21; Trieste 13, 20; Venezia 10, 20; Milano 5, 19; Torino 8, 17; Genova 16, 19; Bologna 9, 19; Firenze 7, 26; Pisa 10, 22; Ancona 14, 18; Perugia 12, 22; Pescara 9, 21; L'Aquila 4, 19; Roma Nord 9, 24; Roma Fiumicino 11, 23; Campobasso 10, 17; Bari 11, 20; Napoli 10, 24; Potenza 6, 17; S. Maria di Leuca 14, 22; Catanzaro 13, 20; Reggio Calabria 14, 23; Messina 15, 22; Palermo 19, 23; Catania 12, 23; Alghero 16, 27; Cagliari 20, 28.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni al corso di ginnastica presciistica presso la palestra della scuola «Foschiatti» di via Benussi, 15. Inizio lezioni lunedì 20 ottobre 1969. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno invernale a Brunico - Plan de Corones. Informazioni ed iscrizioni in sede, via S. Pellico n. 1, telef. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Tutti gli iscritti della categoria giovani sono invitati a partecipare ai corsi di ginnastica presciistica ed agonistica che si svolgeranno presso la palestra della scuola «Addobbati» di Strada del Friuli, 34/3. Iscrizioni in sede sociale di via S. Pellico n. 1, telef. 68795.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - GRUPPO GIOVANILE. — Mercoledì 22 alle ore 19.45 proiezione in sede dei films girati durante le escursioni estive.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

VIVISSIMO SUCCESSO DI JOSEPHINE BAKER AL «ROSSETTI»

Ridestato un angolo di innocenti «follie»

Restituita l'immagine vivente di una vittoria conseguita dalla grazia sui limiti angosciosi del tempo e della natura



(«Giornalfoto»)

Il fascino esotico. Fu il sex-appeal di moda nei favolosi «Reoring Twenties», i mitologici Anni Venti del charleston, di Mistinguette, dei «belli e dannati» fitzgeraldiani venuti da oltre Oceano a bruciare la loro generazione nel divorante e tenero fuoco di Parigi.

Come la «garçonne» fu un progetto letterario, della moda e del costume, tipicamente francese, la donna esotica fu un prodotto americano esportato da Hollywood e subito consumato in Europa. Perciò, a quel tempo, furoreggiava sulle scene delle parigine «Foliés» una giovane creola dal corpo statuario e dallo voce che evocava magiche nostalgie di eden lontani. Cantava «J'ai deux amours, mon pays et Paris», il suo nome era Josephine Baker. Dicono che fosse un'epoca avida di vita ma già provata dall'insicurezza, forse l'ultima appendice della dileguata, e rimpianta, belle époque, a cui s'aggrappava il sentimento d'una società che voleva consolarsi, nella prodigalità, di qualche illusione perduta, o di qualche oscuro presagio.

Ad ogni modo i padri e magari i nonni, che corsero allora la memorabile «avventura» d'una scappata a Parigi, tramandano che la stupenda creola delle «Foliés» aveva il soprannome di «Venere nera», e che il suo passo, sulla scena, apparteneva a quell'ordine di forze che un'abitudine secolare considera naturali, e che solo da poco la scienza moderna ha rivelato come espressione dello spirito. Ed è proprio sotto questo speciale angolo visivo che molte cose si spiegano. Si spiega, ad esempio, come sia possibile che, soccorrendo lo spirito l'umana fralezza, resista e arrivi ai figli e ai nipoti ciò che fu del tempo dei padri e dei nonni. Si spiega, ad esempio, come un'artista che mandò in visibilio i pubblici di quarant'anni fa, faccia ancora trasalire il pubblico d'oggi. In modo diverso, si capisce. Josephine Baker non può essere più la folgorante «Venere nera». Oggi ha sessantatré anni, e a cinquanta aveva già abbandonato la carriera che le aveva dato la gloria, fama, ricchezza: tutto, meno quel dono comune che ogni donna comune chiede alla vita, un figlio «suo». Oggi sappiamo (l'ha detto lei stessa in una recente intervista televisiva) che quell'unico diniego della fortuna le aveva, invece, negato tutto. Tranne la speranza, tranne lo sconfinato amore che è «il fondamento stesso della vita», tranne la volontà inflessibile e struggente d'essere comunque madre, almeno d'elezione, d'un piccolo mappamondo di figli. Dodici figli, d'ogni parte, d'ogni colore, i più derelitti, i più bisognosi di affetto e di aiuto. Dodici bambini: il suo arcobaleno di amore umanitario, di fede nei valori della vita.

Ed è proprio per salvare questi figli adottivi che l'ex «Venere nera», già messasi in «pensione», decise di ritornare sui palcoscenici internazionali ad un'età in cui molti altri usano chiudere i propri conti e a ritirarsi su spiagge tranquille come conchiglie che fuori del mare perdono i colori. Ed ecco che, di tournée in tournée, da ribalta a ribalta Josephine Baker è giunta anche a Trieste dove iersera, sul palcoscenico del Politeama Rossetti, ha sostenuto ancora una volta la lieta fatica d'un intero spettacolo. Non era sola, altri giovani artisti come Chico Buarque de Hollanda, detto il principe della bossa nova, Shirley Harmer, Pierre Spiers, i «New Latins», Torquinho le facevano degna corona. Bravi e applauditi anch'essi, ma è da credere che gli occhi e il sentimento del pubblico — specie di quello anziano — fossero tutti per lei, che veniva a ridestare dal letargo poetico degli anni una polvere di vecchie memorie, e forse un angolo d'innocenti «follie» più immaginate che realmente vissute. Eppure se qualcuno si aspettava di scoprire in lei solo il monumento di un'era scomparsa, o il simbolo d'una lontana stagione della vita, sarà rimasto sorpreso, perché ha ritrovato invece un'attrice che si sente perfettamente sicura d'essere Josephine Baker. Ha cantato i successi del suo celebre repertorio, ha ballato, ha invitato a sorridere, a credere ancora nella vita, ha intrattenuto la platea con l'amabilità confidenziale, saggia e spiritosa insieme, che circostanze così speciali e umane rendevano penetranti forse come non mai. Ed ha restituito di sé l'immagine vivente d'una naturalezza che ha l'aria del miracolo, d'una vittoria conseguita dalla grazia sui limiti angosciosi del tempo e della natura. Bernard Berenson pretendeva che l'effetto dell'opera d'arte fosse di aumentare nello spettatore la gioia di vivere. Bene, se alla delicatezza del tema togliessimo i caratteri della solennità, potremmo dire che Josephine è stata, ed è, una delle non molte attrici che con la sua immagine si sia adeguata alla condizione dell'arte. E anche per questo non occorrerà spendere parole per raccontare della simpatia e del calore con cui il pubblico, che gremiva ieri il Politeama Rossetti, l'ha accolta e accompagnata.

Giorgio Bergamini

Si replica oggi e domani

Al Politeama Rossetti lo show di Josephine Baker si replica questa sera e — dato l'enorme successo registrato — anche domani con inizio alle 21. Anche oggi per lo spettacolo, al quale partecipano Chico Buarque de Hollanda, Sharley Harmer, Peter Spiers, i «New Latins» e Toquinho, sono valide le riduzioni di prezzo a favore degli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile.

AFFERMAZIONI DEL COMPOSITORE TRIESTINO

«Il tango» di Banfield ha conquistato Parigi

È stato presentato con successo all'Opéra - Comique
«Risultati vistosi con mezzi apparentemente semplici»

(g. g.) — «Colloquio col tango», il monologo drammatico di Raffaello de Banfield, ha festeggiato nel migliore dei modi il suo decimo anno di vita (essendo stato rappresentato per la prima volta a Como nel 1959) con un allestimento all'«Opéra - Comique» di Parigi coronato da uno schietto successo e dal concorde favore della critica.

Accostata a due lavori di Henri Sauguet e Manuel Rosenthal già noti al pubblico parigino, l'opera del compositore triestino (nuova per la Francia) ha sostenuto brillantemente il ruolo principale della serata artistica, grazie anche all'accuratissima realizzazione scenica di Luis Ducreux e dello scenografo Jean-Denis Malcles, alla direzione di Jean-Claude Hartemann e soprattutto al forte temperamento della protagonista Denis Scharley. «Le Figaro» ha sottolineato la natura drammatica del linguaggio musicale, che approfondisce con estrema sensibilità il mondo decadente di una stella del varietà, che cerca disperatamente di sostituire alla propria solitudine le larve del passato, come la Gloria Swanson di «Viale del tramonto». «Un morceau de bravoure pour une femme seule»: così Marcel Schneider definisce l'azione di Raffaello de Banfield, del quale loda il «senso vivissimo del teatro lirico, del suo colore e del suo movimento».

«La partitura» scrive ancora il critico francese «si articola abilmente sull'opposizione di passato e presente», contrapposizione stilistica che è un riflesso di quella spirituale, propria della protagonista.

Alla vicenda, scrive invece P. Julien su «L'Aurore», Banfield, «conferisce una luce di volta in volta inquietante e piacevole. Il compositore salda con arte consumata gli elementi più contraddittori; spezza il disegno musicale per innestarvi un tango proveniente da un vecchio fonografo dalla voce nasale e per scatenare, sull'ultimo accordo del disco, i furori dell'orchestra».

Una firma illustre della critica musicale, Claude Rostand, analizza sul «Figaro Litteraire» il «Tango pour femme seule» e la capacità del musicista di conseguire risultati vistosi con mezzi apparentemente semplici, il che consente «qui, come nelle altre sue opere, un autentico clima drammatico e poetico. L'azione musicale e scenica è condotta con sicurezza ed efficacia. D'altronde egli ha sempre avuto il senso del buon soggetto (lo dimostrano del pari i suoi precedenti lavori) e nello stesso tempo l'intuito della scelta degli interpreti». E qui il Rostand si associa agli altri cronisti francesi nel lodare l'americana Denise Scharley e gli artefici dello spettacolo, nonché nel segnalare il vivissimo successo di pubblico ottenuto da Raffaello de Banfield all'«Opéra - Comique».

Sbloccato in USA «Hello Dolly»

New York, 20

Il film «Hello Dolly», il più costoso lavoro cinematografico che sia stato realizzato fino ad oggi, sarà presentato in «prima mondiale» a New York il 16 dicembre, in tempo per partecipare al concorso dei premi Oscar. Lo ha annunciato il presidente della «Fox», Richard D. Zanuck il quale ha precisato che subito dopo, per le feste di Natale, il film uscirà in contemporanea in 50 città degli Stati Uniti e del Canada ed in altre 28 Nazioni.

«Hello Dolly», diretto da Gene Kelly ed interpretato da Barbra Streisand, Walter Natthau, Michael Crawford e Luois Armstrong, era stato terminato dalla «Fox» nell'agosto del 1968, ma non era stato distribuito in seguito a una vertenza tra la «Fox» e il produttore teatrale David Merrick. Il contratto iniziale infatti prevedeva che il film poteva essere distribuito solo dopo la fine degli spettacoli teatrali della commedia da cui è tratto. Ma «Hello Dolly» rimane sulla scena ormai da sei anni e non accenna a scomparire. La Fox faceva rilevare che per spettacolo teatrale doveva intendersi l'allestimento originario, ma non i successivi allestimenti, sia pure negli stessi teatri. Comunque, la situazione è stata ormai sbloccata.

Stasera il concerto della Capella Monacensis

Questa sera con inizio alle ore 21, all'Istituto Germanico di Cultura, avrà luogo l'annunciato concerto della Capella Monacensis, che eseguirà «La musica presso le corti europee dal Medioevo agli inizi dell'epoca barocca», eseguendola su strumenti del tempo.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Si accettano le richieste di abbonamento alla Stagione lirica 1969-70. Per informazioni rivolgersi alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21: spettacolo di Josephine Baker con Chico Buarque de Hollanda, Shirley Harmer, Pierre Spiers, The New Latins, Toquinho. Domani replica straordinaria. Sconti per gli abbonati alla stagione di prosa del Teatro stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO STABILE DI PROSA. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547) abbonamenti agli 8 spettacoli della stagione: «I nobili ragusei» (riprese al Politeama da venerdì 24 ottobre), «Chiochignola», «I vicerè», «Savonarola», «Nekrassov», «Cinque giorni al porto», «Sandokan», «Non si sa come». Prime, polt. A: L. 20.000 (costo unitario L. 2.500), poltrone B: L. 14.000 (c. u. L. 1.750). Repliche, A: L. 12.000 (c. u. L. 1.500), B: L. 7.000 (c. u. 875). Gruppi aziendali: A: L. 7.500 (c. u. L. 1.940), B: L. 4.500 (c. u. 560). Giovani: L. 3.500 (c. u. 430). Diurne: A: L. 12.000 (c. u. L. 1.500), B: L. 9.000 (c. u. L. 1.120). Agli abbonati sconti fino al 50% per gli spettacoli fuori abbonamento.

CINEFORUM TRIESTINO. Giovedì 23 ottobre inizia la stagione 1969-70 con il film di J. L. Godard: «La cinese». Tessere e programmi presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

EDEN. 16, 18, 20, 22: «Una sull'altra». Non è un film sul sesso, è il più bel giallo finora editato. Con J. Sorel, M. Mell e E. Martinelli. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16, ult. 22.10: «Erotissimo», con Annie Girardot, Jean Vanne, Francis Blanche, Didi Perego, Erna Schurer, Venantino Venantini. Eastmancolor. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. Apertura 16, ultima 22.10: «La prigioniera», con Laurent Terzieff, Elisabeth Wiener, Bernard Fressau, Dany Carrel. Un film di Clouzot. Eastmancolor. Vietato ai minori di 18 anni.

GRATTACIELO. 16: «Butch Cassidy». L'ultimo travolgente successo di Paul Newman con Robert Redford e Katharine Ross. Spettacolare technicolor Fox.

NAZIONALE. Inizio film ore 14. 17.45, 21.30 precise: «Ben Hur» nello splendore del 70 mm. e con la magia del suono stereofonico. Nuova edizione del capolavoro di tutti i tempi Metrocolor.

RITZ. 15.30, ultima 22: «La battaglia d'Inghilterra». Il film considerato come la più grande opera cinematografica finora realizzata. Techniscope con Frederick Stafford, Van Johnson e Francisco Rabal.

ALABARDA. 16: «6 simpatiche carogne», in technicolor. Nella ridente isola di Palma di Malorca, un film dalla comicità esplosiva, d'amore e d'imprevedibili peripezie, con Maria Grazia Buccella e A. Celli. Film per tutti.

AURORA. 16, 18, 20, 22. Steve Mac Queen è «Bullitt», tenente della squadra omicidi di San Francisco nell'omonimo colosso in technicolor Warner. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

CAPITOL. 16.30: «Zum zum zum n. 2», in technicolor con Little Tony. Ritornano tutti gli interpreti dello straordinario precedente successo in una nuova divertentissima produzione Titanus. Prima visione assoluta.

CRISTALLO. 16. Seconda settimana di successo: «Vedo nudo». Un divertentissimo film di D. Risi, con la più grande interpretazione di N. Manfredi e con S. Koscina, V. Wendel e E. M. Salerno. Techniscope.

FILODRAMMATICO. 16.30: Ultimo giorno: «Zorro alla corte d'Inghilterra». Technicolor. Inafferrabile nelle più sensazionali avventure, con D. Gallotti e S. Focas.

IMPERO. 16. Prodotto da Marco Vicario il colosso Euro in technicolor: «Gli intoccabili», interpretato da J. Cassavetes, B. Ekland, F. Bolkan e G. Ferzetti. Vietato ai minori di 14 anni.

MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22: Gianni Morandi, Gino Bramieri, Raffaele Pisu v'intano a vedere il film: «In ginocchio da te». Canteranno le più belle canzoni. Allegria e spensieratezza per tutti. Topolino.

MODERNO. Chiuso per lavori.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Buttati Bernardo!». Elizabeth Hartmann, Geraldine Page, Peter Kastner. Humor in mini-gonna! Il grande successo del Festival di Cannes.

ABBAZIA. 16: «Non si maltrattano così le signore». Drammatico e sensazionale technicolor, con Rod Steiger, Lee Remick, George Segal.

ALCIONE. (tel. 96162). 15.30. Technicolor. Il film che ha suscitato tanto scalpore, con Sharon Tate, Barbara Parckins e Susan Hayward: «La valle delle bambole». Vietato ai minori di 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Dinamite Jim», un western esplosivo con Louis Davila e Fernando Sancho. Technicolor.

ARISTON. Sala riservata all'Associazione culturale italo-francese.

ASTRA. 16.30: «Colpo su colpo», in technicolor, Frank Sinatra, Peter Vaughn, Nadia Gray. Due ore di suspense.

IDEALE. 16. Technicolor. Uno spettacolare western con Joe McCrea, Vera Miles: «Wichita».

LUMIERE. Sabato: «20.000 leghe sotto la Terra».

MARCONI. 16: «Criminal Face» (Storia di un criminale). Spettacolare technicolor con J. Paul Belmondo.

RADIO. 16: «Colpo grosso a Galata Bridge». Grandioso technicolor pieno d'azione con Horst Buchholz e Sylva Koscina.

Riduzioni ENAL: Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Quando l'alba si tinge di rosso». Cinemascope in technicolor, con Tony Franciosa e Michael Sarrazin. Vietato ai minori 14 anni.

UDINE

ARISTON. «La prigioniera».
ASTRA. «La lunga ombra gialla».
CAPITOL. «99 donne».
CENTRALE. «L'albero di Natale».
ODEON. «Il commissario Pepe».
PUCCINI. «La battaglia d'Inghilterra».
CRISTALLO. «Il lungo coltello di Londra».
DIANA. La morte arriva strisciando».

GORIZIA

TEATRO VERDI. Oggi alle 21: «I nobili ragusei», di Marino Darsa, versione di Carpinteri e Faraguna, con Gianrico Tedeschi. Serata inaugurale della Stagione di prosa 1969-70 con sei spettacoli in abbonamento da scegliere su sette. Prenotazioni Agenzia Appiani, corso Italia 60, tel. 22-66.
CORSO. 17: «L'albero di Natale», con W. Holden e V. Lisi. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Un detective», con F. Nero e F. Bolkan. A colori vietato ai minori di 14 anni. Ultima 22.
CENTRALE. 17: «La mano della vendetta», con R. Montalban e S. Pickens. Technicolor. Ultima 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Bye bye, Barbara», con E. Swann e B. Cremer. A colori. Vietato ai minori di 18 anni.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «I due mondi di Charlie», con Cliff Robertson e Claire Bloom. Technicolor-scope.
EXCELSIOR. 16: «Sfida negli abissi». Avventure di guerra a colori.
AZZURRO. Riposo.

PORDENONE

VERDI. 17: «Exploit».
CRISTALLO. 17: «L'ultimo paradiso».
SUPERCINEMA. 17: «Joanna».

CORDENONS

VERDI. 17: «Grande sfida a Scotland Yard».

SACILE

NUOVO. 17: «Il tempo degli avvoltoi».
ZANCANARO. 17: «Bella di giorno».

GRADISCA

COMUNALE. «La folle impresa del dottor Schaefer», con James Coburn.

CERVIGNANO

NUOVO. «I trafficanti del piacere».

CORMONS

COMUNALE. «La notte del giorno dopo».
ITALIA. 19: «Gli infermieri della mutua».

RONCHI

RIO. «I due volti della vendetta».
EXCELSIOR. 19: «Bisexual». Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. «L'ora del lupo».
GARIBALDI. «Quella notte inventarono lo spogliarello».

GEMONA

SOCIALE. «Sexy Baby».

TARCENTO

MARGHERITA. «Nude, caste, alla fonte».

SAN DANIELE

TEATRO CICONI. Domani ore 21: «I nobili ragusei», di Marino Darsa, versione di Carpinteri e Faraguna, con Gianrico Tedeschi.
T. CICONI. «Una questione d'onore».

ALBERTO BEVILACQUA LASCIA LA PENNA

Con «La califfa» passa alla regia

Il film sarà interpretato da Claudia Cardinale

Roma, 20

Il romanzo di Alberto Bevilacqua «La califfa» sarà portato sullo schermo dallo stesso autore (che debutterà così nella regia cinematografica) e sarà interpretato da Claudia Cardinale. L'annuncio è stato dato questa sera, durante una conferenza stampa, da Alberto Bevilacqua, dall'attrice Claudia Cardinale e dal produttore Mario Cecchi Gori.

«La storia del romanzo, scritto nel 1964 — ha detto Alberto Bevilacqua — è ridiventata attuale oggi a seguito degli scioperi e delle occupazioni verificatesi recentemente in alcune città del Nord Italia.

Claudia Cardinale interpreta il ruolo della Califfa (si tratta di un termine borbonico usato ancora oggi nel gergo della malavita), di una donna, cioè, che vive al di fuori di ogni regola. Il protagonista maschile non è stato ancora scelto, ma sarà sicuramente un attore americano, probablimente Rod Steiger o Anthony Quinn, che sosterrà il ruolo di un industriale che trascorre gli ultimi mesi della sua vita accanto a una donna molto più giovane di lui e che, così, ritrova la giovinezza».

«Il debutto nella regia significa per me un rinnovamento stilistico e ritengo che ciò sia molto importante per un narratore — ha proseguito il neo-regista — perché si tratta di rivedere con la macchina da ripresa la realtà già vista con la penna».

Il primo «giro di manovella» della «Califfa» verrà dato il 27 ottobre in esterni sul greto del Mincio, a Mantova. Le riprese continueranno, sempre in esterni, a Cremona e a Parma; in interni si girerà in teatri di posa a Roma. Parteciperà al film anche Magali Noel.

Marlon Brando sarà Mussolini?

Milano, 20

Il regista inglese Terence Young, autore dei primi film della serie «007», farà un film sulla vicenda d'amore tra Mussolini e Claretta Petacci. «Con tutta probabilità — ha dichiarato il regista in un'intervista al settimanale "Gente" — Claretta sarà impersonata da una attrice sconosciuta mentre per il ruolo di Mussolini ho pensato a Marlon Brando o a Rod Steiger».

Young ha detto inoltre di essere «affascinato» dalla tragica storia d'amore tra Mussolini e la Petacci. «Da anni — ha aggiunto — cercavo di assicurarmi i diritti di riproduzione cinematografica ed ero in contatto con la famiglia Petacci; ora ci sono riuscito.

Gli abbonamenti alla Stagione lirica

Per la Stagione lirica 1969-70 del Teatro Verdi, che si inaugurerà il 6 novembre p.v. con lo spettacolo del Corpo di ballo della Scala, si accettano ancora, alla biglietteria del Teatro (tel. 23988), le richieste di abbonamento.

La stagione comprende dodici spettacoli, per ognuno dei quali è prevista una «prima» e tre repliche. Nell'arco di tempo tra il 6 novembre e la fine di marzo verranno presentate, oltre allo spettacolo di balletti citato, le opere «Francesca da Rimini» di Zandonai, «Trovatore» di Verdi, «La Santa di Bleecker Street» di Menotti, «Tristano e Isotta» di Wagner, il «Trittico» di Puccini, «Conte Ory» di Rossini, «Salomè» di Strauss, che formerà serata con il balletto «Le Combat» di Raffaello de Banfield, «La Speranza» di Mannino, il «Don Giovanni» di Mozart, «Ernani» di Verdi e, in chiusura, «Carmen» di Bizet.

Le condizioni di abbonamento sono rimaste le stesse dello scorso anno.

Endrigo da Pola

Egregio Direttore,

Le sarei molto grato se volesse pubblicare questa mia lettera sul Suo giornale.

E' successo che nel corso di una recente trasmissione televisiva di varietà io ho detto di essere nato a Pola, «una città della Jugoslavia». In molte altre occasioni, nelle interviste giornalistiche e alla radio, avevo dichiarato di essere nato a Pola, una città che «oggi» si trova in Jugoslavia, e questo mi sembra incontestabile. Evidentemente in una trasmissione dal vivo come «Senza rete» devo essermi mangiato le parole.

In un'altra trasmissione «Aiuto è vacanza», gli scrittori di copioni Chiosso e Jurgens, con gusto che mi pare dubbio, hanno messo in bocca a Simonetti frasi come «Se Endrigo dice di essere jugoslavo, perché non canta a Radio-Tito». Tutto pane per i denti di quei tre o quattro giornali di estrema destra che mi hanno offeso con gli epiteti più ingiuriosi e alcuni hanno persino concluso con l'immancabile velata minaccia della «lezione» di buona memoria.

Ma non è per questo che Le scrivo. La cosa non mi preoccupa: per loro la storia ha già deciso. Le scrivo invece perché mi dispiace per i miei compaesani (tra i quali c'è anche mia madre e tanti parenti e amici) che si sono sentiti offesi nei loro ricordi più intimi e nella loro inguaribile nostalgia.

Sia ben chiaro che io sono nato a Pola quando questa era una città italiana e se a volte aggiungo che è una città che si trova in Jugoslavia, è perché la stragrande maggioranza della gente, e soprattutto i giovani, non sanno dove sia. E poi basterebbe la canzone «1947» per capire quali siano i miei sentimenti e il mio pensiero.

Ma i giornali di cui parlavo vogliono volutamente confondere «italiano» con «fascista» ed essendo stati noi gente di frontiera, purtroppo molti dei miei compaesani sono caduti nell'equivoco. Io no.

Nel ringraziarLa, Le invio i miei più cordiali saluti. Il suo italianissimo

Sergio Endrigo

QUESTA SERA SUL VIDEO

Otello, parte prima Un mare di civiltà

«La fede, oggi» (TV 1 - ore 19.15) — continua il «Diario del Sinodo: la terza delle quattro trasmissioni dedicate all'avvenimento presenterà quei Vescovi che, per la carica ricoperta o per la posizione assunta nei dibattiti, sono diventati i protagonisti di questa importante assise.

«Otello» (TV 1, ore 21) — Va in onda stasera la prima parte di questa celebre tragedia di Shakespeare nell'edizione televisiva del regista tedesco Franz Peter Wirth. Sorretto dalla sua intelligenza critica, al tempo stesso austera e amorosa, Wirth ha saputo recuperare l'essenza di questo capolavoro. La tragedia qui si svela come una tragedia che scaturisca dallo scontro mortale fra una volontà di male fine a se stessa (Jago) e una fiducia altrettanto assoluta e cieca nel bene (Otello). La prima parte dello spettacolo si conclude appunto nel momento in cui la perfidia dell'alfiere Jago è ormai riuscita a minare irreparabilmente nel cuore di Otello la consolante certezza dell'assoluta fedeltà di Desdemona.

«Sant'Anna di Stazzema» (TV 1, ore 22.45) — con questo documentario di Giuseppe Santini su un testo di Carlo Cassola, la televisione ricorda stasera l'eccidio compiuto venticinque anni fa da alcune compagnie naziste, in questo paesino dell'alta Versilia. Fu la prima tappa di quella marcia della morte che doveva culminare a Marzabotto con l'assassinio di 1830 persone. A Sant'Anna di Stazzema ne furono uccise 560 persone in massima parte vecchi, donne e bambini: alla loro memoria è stata concessa una medaglia d'oro.

«I sette mari» (TV 2, ore 21.15) — E' di scena stasera, per questo ciclo curato da Bruno Vailati, il Mare Mediterraneo, favorito da un clima mite e dotato di magnifici scenari naturali. Capri, la più celebre isola del mondo, sorge da acque limpidissime, ricca di fantasiose architetture, opera dell'uomo e della natura. Tutte le isole di questo mare conservano tracce di antichità: a Ponza, le grotte di Pilato; a Panarea, rifugio di antichissimi pescatori, esistono tracce di capanne e sott'acqua, un muro a secco; i palombari greci che pescano spugne hanno riportato alla luce i più bei marmi e bronzi dell'epoca di Pericle; a Creta si rintracciano vestigia della civiltà minoica. Fenici, greci, normanni, romani, arabi, bizantini, tutti hanno lasciato una traccia di sé: e in questo mondo ci accompagna Bruno Vailati in un mosaico di immagini che culmina nella pesca del corallo rosso che sommozzatori audacissimi raccolgono su fondali proibitivi nelle acque della Sardegna. Si tratta di una ripresa realizzata a 105 metri di profondità.

A «Canzonissima» rinvio di Milva

Roma, 20

Milva non parteciperà sabato prossimo alla quinta puntata di «Canzonissima»; doveva essere in gara insieme con Gianni Morandi, Marisa Sannia, Mino Reitano, Herbert Pagani e Rocky Roberts, ma ha chiesto ed ottenuto che la sua esibizione fosse spostata di una settimana, a causa dei suoi impegni teatrali.

Carla Fracci partita per gli USA

Milano, 20

Carla Fracci, a soli quindici giorni dalla nascita del suo primogenito Francesco, è partita oggi per New York, in compagnia della soprano Margherita Rinaldi, per assistere alla serata di gala che si terrà la sera del 22 ottobre al «John F. Kennedy Center», madrina la signora Nixon. Il «gala» è organizzato dall'«American Ballet Theatre» per la prima mondiale del film «Giselle», interpretato dalla Facci e da Erik Bruhn.

Carla Fracci raggiungerà poi Chicago dove, la sera del 2 novembre, andranno in scena alla «Lyric Opera» i «Puritani» di Bellini con la regia del marito,

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua inglese; 6.30: Mattutino nazionale; 7: Giornale radio; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: I nostri figli; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: Le ore della musica; 11: Conversazione; 11.06: Le ore della musica; 11.30: Una voce per voi; 12: Giornale radio; 12.32: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Quante donne, pover'uomo; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Zibaldone italiano; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Siamo fatti così; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi giovani; 18.58: Il dialogo; 19.06: Sui nostri mercati; 19.13: I meravigliosi anni Venti, di M. Sartarelli; 20: Giornale radio; 20.15: Werther, di J. Massenet. Nell'intervallo: XX secolo; 22.45: Hit parade de la chanson; 23: Oggi al Parlamento, Giornale radio, Lettere sul pentagramma, I programmi di domani, Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare. Nell'intervallo, 6.25: Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale radio; 8.40: Signori l'orchestra; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: Un'avventura a Budapest, di F. Körmendi; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131. Nell'intervallo, 11.30: G.le radio; 12.15: Giornale radio; 13: Poco, abbastanza, molto, moltissimo; 13.30: Giornale radio; 13.35: Stella meridiana; 14: Canzonissima 1969; 14.30: Giornale radio; 15: Pista di lancio; 15.15: Il personaggio del pomeriggio; Alida Valli; 15.18: Giovani cantanti lirici; 15.30: Giornale radio; 15.35: Esoneri e ritardi di leva nel servizio militare; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.30: Giornale radio; 16.35: Pomeridiana. Negli intervalli, 17: Buon viaggio; 17.25: Bollettino per i naviganti; 17.30: Giornale radio; 18: Aperitivo in musica. Nell'intervallo, 18.20: Non tutto ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Ping-pong; 19.30: Radiosera; 20.01: Personale di Nico Fidenco; 21: Italia che lavora; 21.10: Gli egoisti, di Bonaventura Tecchi; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Poco, abbastanza, molto, moltissimo; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Concorso U.N.C.L.A. per canzoni nuove; 23.40: Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Benvenuto in Italia; 9.25: Invito alla danza; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche per strumenti a fiato; 11.50: Cantate di Georg F. Haendel; 12.10: Conversazione; 12.20: Itinerari operistici; 12.55: Intermezzo; 13.55: Musiche italiane d'oggi; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto sinfonico diretto da G. Szell; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua inglese; 17.40: Jazz, oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Gli uomini e la Terra; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: I virtuosismi fuori schema; 22: Il Giornale del Terzo; 22.30: Libri ricevuti; 22.40: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: 13.15: Amedeo Tommasi al pianoforte; 13.25: I cori della regione all'VIII Concorso internazionale di canto corale «C. A. Seghizzi» di Gorizia; 13.50: «La mia gente», di Aurea Timeus. Adattamento in 5 puntate di Fabio Venturin. III puntata; 14.25: Concerto sinfonico diretto da Aladar Janes; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Una lingua per tutti: Corso d'inglese.
13.00: Oggi cartoni animati.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI
17.00: Centostorie.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) La facile scienza; b) Il soldatino di stagno; c) Allegre avventure.

RITORNO A CASA
18.45: Antologia di Sapere. Profili di protagonisti: Volta.
19.15: La fede, oggi. Speciale per il Sinodo.

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Otello», di William Shakespeare. Prima parte.
22.45: Sant'Anna di Stazzema. Venticinque anni fa.
23.15: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: I sette mari. «Mare Mediterraneo».
22.10: «Le illusioni perdute», di Honoré de Balzac.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

QUARANT'ANNI DALLA WATERLOO DI WALL STREET

UN ALTRO «VENERDÌ NERO» NON SAREBBE PIÙ POSSIBILE

Venerdì 24 ottobre 1929: quarant'anni orsono nello storico «Venerdì nero» (anche se in realtà era un giovedì) la Borsa di Wall Street precipitava nel caos. Aveva inizio la più spettacolare crisi economica che il mondo moderno avesse mai conosciuto. Miliardi di dollari di titoli azionari si polverizzarono; banchieri e finanzieri dalle possibilità illimitate vennero ridotti al lastrico. Centoventisette istituti bancari depositarono ai tribunali i loro bilanci chiedendo l'apertura dei procedimenti fallimentari. Quindici milioni di risparmiatori americani si trovarono fra la notte del giovedì 24 e la mattina del venerdì 25 del 1929 sul lastrico, con pacchetti azionari del valore di pochi cents. Sette milioni di pensionati che avevano riposto le loro speranze nelle azioni e nelle obbligazioni entrarono nell'«orbita della fame», rilevò il «New York Times». Diciassettemila stabilimenti industriali chiusero i battenti per mancanza di crediti bancari.

Perché Wall Street è giunta alla sua prima «Waterloo»? Quali le cause di quel formidabile terremoto che dilatò in brevissimo tempo in tutto il mondo? Gli storici della finanza hanno studiato il sottofondo di quel marasma sia nelle sue cause psicologiche che in quelle tecnico-borsistiche. Il prof. Webstone della Harvard University cercò di individuare il motivo di base nella enorme ed indiscriminata dilatazione del credito, conseguente ad un «credibility gap» fra produzione, consumi e accrescimenti reddituali. La teoria dei consumi illimitati, già enunciata nel 1925 dal prof. W. Johnson, della Columbia University, era stata presa come oro colato dai produttori e dai commercianti; si doveva produrre con la massima celerità e vendere subito il prodotto anche a crediti lunghi, fidandosi nel concetto della «redditività del credito», elemento di base per il collegamento dei cicli economici presenti con quelli futuri.

I produttori «saltarono» il ciclo medio che forma oggi l'asse di sutura fra il breve e quello lungo; ogni americano poteva acquistare ciò che voleva con la sola firma cambiaria dando origine ad un circuito creditizio breve attraverso il quale le banche finanziavano le imprese. L'enorme volume di acquisti rateali partiva dall'ipotizzazione di un incremento annuo del reddito nazionale del 6 p.c., sull'esperienza del triennio precedente. Il «ciclo di ritorno» doveva bastare per saturare i debiti e per lasciare un certo margine reddituale alle imprese. Ma l'America non era ancora matura per lo sviluppo di un'economia a consumi illimitati, perché negli otto anni del dopoguerra non aveva potuto passare integralmente dalla «war frontier» al periodo di pace. Il terremoto di Wall Street fu salutare — almeno per gli USA — perché fece capire ai nuovi industriali, ai managers, ai finanzieri che l'espansione del credito era strettamente collegata a molti fattori produttivi e psicologici.

A quarant'anni di distanza, l'Europa occidentale e gli USA-Canada pur essendo alle prese con altri gravi problemi non si trovano sul punto di una «Waterloo». Le valute sono nervose, ma gli Stati sanno come fronteggiare la strisciante inflazione con i correttivi della svalutazione e della rivalutazione, con la formazione di masse di riserve e di manovra, con accordi interstatali, con fondi di reciproco sostegno. Gli strumenti creditizi vengono drenati con le manovre del tasso di sconto, con il self-financement delle imprese, con gli «investment-funds», con i controlli sui bilanci statali ecc. Cadere nella «credibility gap» del 1929 sarebbe per qualche Stato un vero e proprio suicidio, come potrebbe essere pericoloso un incremento eccessivo dei redditi personali per stimolare un'offerta interna maggiore. Sia l'economista inglese Hearst che il prof. Schiller, Ministro dell'economia del Governo di Bonn, hanno più volte fatto capire che fra i cicli a breve termine e quelli a lungo deve esserci un «periodo» medio di cucitura e di decantazione, per correggere gli errori o per dare nuovi impulsi al sistema. Il divario di credibilità non può più aver valore in un'economia liberista che poggia sul computer e sulla econometria.

Dante Lunder

AUMENTI FERROVIARI IN QUATTRO PAESI

Roma, 20

Le ferrovie britanniche, danesi, portoghesi e svedesi hanno apportato alcune variazioni ai prezzi per il trasporto dei viaggiatori sulle rispettive reti. Le variazioni, che si ripercuotono anche sulla tariffa comune internazionale, andranno in vigore, per il traffico in partenza dall'Italia, con decorrenza primo novembre di questo anno. In particolare, le ferrovie britanniche hanno leggermente aumentato i prezzi per il trasporto dei viaggiatori sui percorsi ferroviari. Le quote marittime e i prezzi per il trasporto dei bagagli rimangono invariati. Le ferrovie danesi hanno aumentato di circa il 10 per cento i prezzi per il trasporto dei viaggiatori. Immutato il settore bagagli. Le ferrovie portoghesi hanno aumentato, a propria volta, i prezzi per il trasporto dei viaggiatori del 9 per cento circa.

PER LA PRIMA VOLTA STASI NELLE PRESENZE

Deludente in Cadore la stagione turistica

Non ci si è saputi adeguare con prontezza ai mutati indirizzi della clientela dei mesi estivi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cortina d'Ampezzo, 20

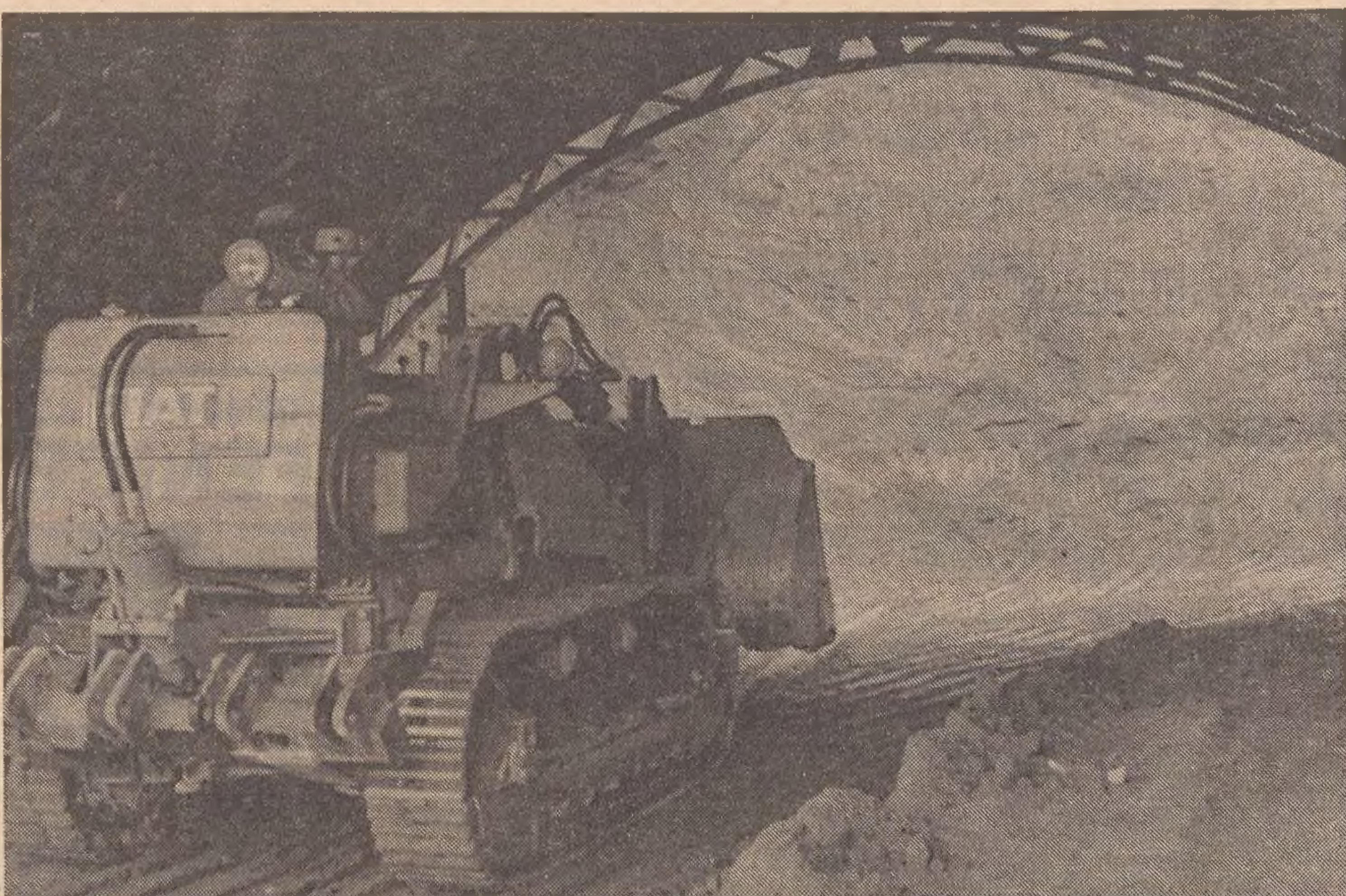
Consuntivo economico poco entusiasmante quest'anno della stagione turistica nelle Dolomiti Bellunesi, ed a Cortina d'Ampezzo in particolare. Ecco una fulminea sintesi: lieve flessione di presenze nel mese di luglio; recupero nel mese di agosto; aumento degli arrivi a fine stagione, rispetto all'anno scorso, e pareggio delle presenze. E' la prima volta dopo anni che la curva ascendente sul grafico delle presenze dei turisti ha arrestato la sua marcia. A Cortina e nelle circostanti località cadorine c'è stupore e disappunto. Tutti sanno infatti che la battuta d'arresto non si può giustificare con le condizioni meteorologiche, anzi. Se c'è stato del maltempo in apertura di stagione, da giugno in poi le condizioni atmosferiche sono state ottime, ideali.

Uno studio del fenomeno è stato compiuto, a botta ancora calda, dall'Azienda di soggiorno del Centro Cadore e la prima conclusione è stata che la rarefazione degli ospiti è stata in buona parte dovuta ad un mutato orientamento della clientela in fatto di vacanze, cui non si è adeguato con sufficiente elasticità l'apparato ricettivo. In particolare si è constatata la fine dell'epoca delle «vacanze lunghe» quando in Cadore si veniva a passare «almeno» un mese, se non due, o l'intera stagione estiva. Ciò valeva soprattutto per la massa di villeggianti che agli alberghi preferiva l'affittanza di appartamenti o ville. Oggi il limite di un mese è già da considerare lungo, soggiorni di 20 o quindici giorni rientrano nella normalità.

A questa nuova situazione i proprietari di appartamenti non si sono voluti o potuti adeguare con sufficiente prontezza con il risultato del mancato sfruttamento di una gran parte di questo tipo di ricettività turistica. In qualche Comune cadorino ci si è invece adattati subito alla nuova situazione e le statistiche sono lì a rimunerare la prontezza di percezione dei responsabili: sono registrati aumenti negli arrivi fino all'otto per cento e nelle presenze fino al 4,6 per cento. Per rendersi conto della importanza del fenomeno varrà la pena di considerare alcune cifre: Cortina dispone di 5000 posti letto negli alberghi, 7000 in case private e 5000 in appartamenti da affittare.

Giovanna C. Orzes

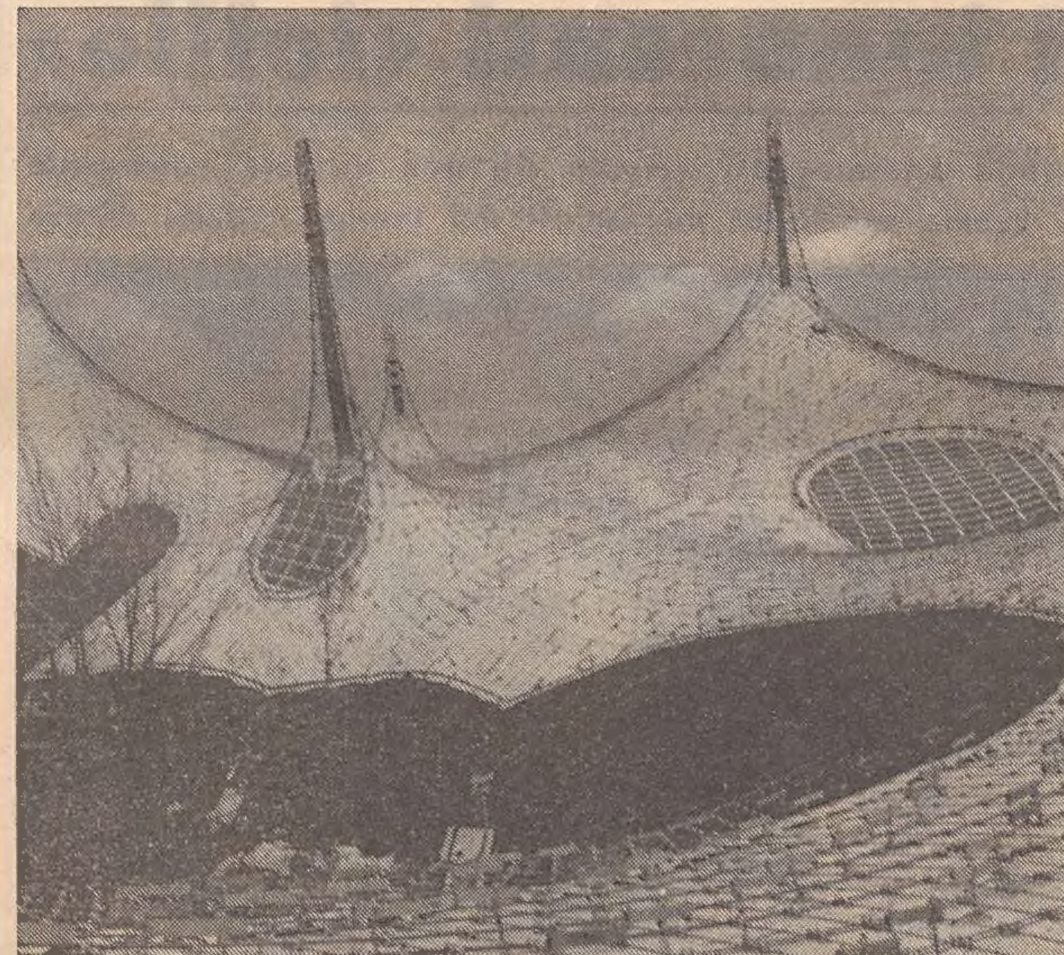
IL CONTRIBUTO DELL'IRI ALLA COSTRUZIONE DI STRADE



Tra i lavori stradali nei quali è impegnato l'IRI vi è la realizzazione della tangenziale di Napoli che consentirà di alleggerire notevolmente il centro campano del pesante flusso di traffico di transito. Nell'immagine lo scavo di un tratto in galleria

LE AZIENDE INFORMANO

OLIMPIADI SENZA PIOGGIA



Mancano ancora poco meno di tre anni alle prossime Olimpiadi, ma a Monaco di Baviera, la città prescelta per l'edizione 1972, già si lavora alacremente per l'organizzazione della massima manifestazione sportiva mondiale. A tutte le Olimpiadi si attribuisce per solito l'aggettivo «storiche». Quelle di Monaco saranno forse... più storiche che mai. Perché? Perché buona parte delle gare si svolgeranno non più a cielo aperto, bensì sotto l'ombrello protettivo di una struttura che per la prima volta farà la sua comparsa nel mondo sportivo: un enorme tendone.

L'estate bavarese è molto variabile, e riserva spesso sgradite sorprese. Gli organizzatori non vogliono correre rischi, giustamente. Hanno pensato, così, di «proteggere» le Olimpiadi, senza però alterare la fisionomia naturale delle gare. Come fare? Il progetto d'una équipe di architetti di Stoccarda ha risolto il problema, ideando la copertura a tendone per lo stadio, la piscina, il velodromo e altri luoghi di incontri agonistici. Un'armatura d'acciaio reggerà un vero e proprio tetto, realizzato in ««Trevira alta tenacità» resinata: questo specialissimo tetto ottenuto con la fibra poliestere della Hoechst di Francoforte potrà coprire addirittura una parte delle strade di accesso agli impianti sportivi. Non si potrà dire che le gare saranno effettuate tutte «al chiuso», perché le condizioni ambientali tipiche d'una gara «all'aperto» non verranno in realtà modificate: si svolgeranno, però, «al coperto», ciò che è un po' diverso (ed è un po meglio).

Il tendone di Monaco avrà una superficie di 85.000 metri quadrati. Uno stadio difatti può arrivare da solo ad una dimensione «fuori tutto» di 300 metri, per una palestra sportiva occorre fare conto su 200 metri, la stessa lunghezza che va valutata per una piscina con tribune. Tutti questi impianti stanno sorgendo nella capitale bavarese sul terreno di un vecchio aeroporto.

E' stato calcolato che la protezione con il tetto di fibra tessile poliestere richiederà un costo prossimo ai 12 miliardi di lire. Lo scheletro di acciaio costerà sui 600 milioni di lire, la copertura vera e propria richiederà circa 11 miliardi.

Nella foto il padiglione tedesco all'Esposizione mondiale di Montreal, ricoperto con un tendone in fibra Trevira, con tecnica analoga a quella che verrà impiegata per «proteggere» le Olimpiadi di Monaco del 1972.

LARDERELLO IN AUMENTO

La società chimica Larderello S.p.A. ha deciso di aumentare la capacità di produzione dei derivati borici (acido borico e borati) dello stabilimento di Larderello (Pisa). Questo aumento è collegato allo sviluppo del consumo di prodotti borici nell'industria della Ceramica, del vetro e in altre ancora. Ad aumento eseguito, la capacità di produzione di acido borico si aggirerà sulle 40 mila tonnellate l'anno.

«MORGAN GRENFELL» A MONACO

La «Morgan Grenfell and Company Limited» aprirà a Monaco in novembre un ufficio di rappresentanza. Il nuovo ufficio trasmetterà in Inghilterra le operazioni svolte sul continente, comprese quelle bancarie e di emissione. Tra gli associati stranieri della Morgan Grenfell sono l'«Euramerica-Finanziaria Internazionale S.p.A.» e l'«Italfinanziaria Internazionale S.p.A.».

PIÙ GRANDE A GENOVA IL SALONE NAUTICO

La nona edizione del Salone nautico internazionale di Genova che chiuderà come ogni anno la stagione dei Saloni nautici europei, annuncia ulteriori sviluppi rispetto al passato ed ha praticamente completato già fin d'ora la prenotazione degli spazi. Dinanzi agli 80.000 metri quadrati occupati l'anno scorso, si prevede che quest'anno ne verranno impegnati oltre 100.000, in seguito alla domanda proveniente non solo dai cantieri italiani, ma in larga misura anche da quelli esteri e in particolare da quelli tedeschi, olandesi, inglesi e statunitensi. La maggiore disponibilità di spazio sarà probabilmente ottenuta con la costruzione di un padiglione di collegamento che dovrebbe occupare parte del grande piazzale centrale del quartiere fieristico.

L'U.C.I.N.A. (Unione Cantieri Industrie Navali ed Affini) sta studiando un ulteriore affinamento della ripartizione merceologica, attraverso una più precisa suddivisione delle categorie di scafi. Nel padiglione «S», saranno esposte le imbarcazioni popolari a motore o economiche fino a 12 metri, nonché quelle imbarcazioni a vela che siano una produzione complementare dei cantieri già presenti nel padiglione.

Il piano superiore del padiglione «C» ospiterà esclusivamente le grandi imbarcazioni a motore, mentre nel piano inferiore dello stesso padiglione sarà sistemata la rassegna dei motori, che raggiungerà nel gennaio del 1970 una eccezionale ricchezza, annoverando, tra l'altro, alcune grosse novità per il Salone di Genova, come quella costituita dalla presenza dei motori Daimler-Benz. La galleria del padiglione «C» sarà come al solito, impegnata dall'accessoriato.

Nel padiglione «B» sarà sistemata la grande produzione delle imbarcazioni a vela la cui popolarità sta attraversando in Italia un momento assai favorevole. Particolare cura sarà posta nel miglioramento dei servizi interni e soprattutto nell'ammodernamento dei ristoranti.

VI FANNO GIÀ CAPO VARIE LINEE REGOLARI

PORTO IN SVEZIA PER TRENTAMILA CONTAINERS

È dotato di ogni più moderna attrezzatura con una vasta area di magazzini riscaldati

Un nuovo porto per container, che servirà la Svezia meridionale, denominato Scania Terminal, è stato inaugurato ad Hälsingborg, nella regione del Sound. Progettato per ricevere circa 30.000 container all'anno, il terminal è aperto anche ad altri tipi di cargo misti ed al trasporto di autocarri carichi su traghetto (sistema roll-on/roll-off).

Nel periodo 1968-70 le autorità del porto di Hälsingborg investiranno 1 miliardo di lire circa in questo terminal che, dopo quello di Gotemburgo, è il più grande nel suo genere in Svezia. Anche altre società private ed utenti hanno fatto notevoli investimenti in questo progetto.

Tra le molte attrezzature per la manipolazione delle merci vi sono numerose gru per container — tra le quali un'unità Asea con capacità di sollevamento di 45 tonnellate — ed un «esercito» di autocarri ed elevatori a forchetta. Lo spazio disponibile per l'immagazzinamento delle merci è di 35 mila metri quadrati ai quali bisogna aggiungere 1.000 metri quadrati di magazzini riscaldati che per gradi saranno portati a 3.000 metri quadrati. La prima rotta regolare per container facente capo ad Hälsinborg è stata aperta lo scorso autunno dalla compagnia di navigazione Svea Line Syd che unisce la Svezia a Felixtowe sulla costa occidentale inglese del mare del Nord. Nel luglio di quest'anno la stessa compagnia ha inaugurato un servizio bisettimanale per Rotterdam. Lo Scania Terminal serve anche le compagnie Atlantic Container Lines, Transatlantic, Bore Line e Wallenius.

SALGONO GLI INCASSI DEI PREMI IN TUTTI I PAESI

QUESTO È UN BUON ANNO PER LE ASSICURAZIONI IN EUROPA

Il punto dolente è dappertutto l'assicurazione delle automobili: aumenta il numero degli incidenti e sale il costo dei risarcimenti

L'anno in corso è stato, e continuerà ad essere, generalmente positivo per l'industria assicurativa europea. Secondo quanto pubblicato su «L'Assicurazione Italiana», in quasi tutti i paesi europei, i primi mesi del 1969 hanno fatto registrare cospicui aumenti negli incassi di premi assicurativi e l'espansione dovrebbe continuare fino alla fine dell'anno.

L'industria assicurativa austriaca, come è accaduto negli anni precedenti, è al posto di onore tra i settori più progrediti dell'economia nazionale. Nel 1969 si prevede un incasso di premi di circa 10,5 miliardi di scellini. Già nel primo semestre di quest'anno si è avuto un miglioramento considerevole rispetto all'anno scorso (aumento del 12 p.c. nei rami alimentari, aumento del 14 p.c. nei rami vita, aumento del 12 p.c. nel ramo malattie). Nonostante l'ottimismo generale, non mancano punti negativi. L'aumento sempre crescente del numero degli incidenti stradali, l'aumento dei costi delle riparazioni automobilistiche, delle cifre versate per gli indennizzi e per i danni in generale, hanno assorbito, nel ramo della assicurazione auto, l'incremento dei premi concesso nel 1968.

Anche in Belgio l'industria assicurativa è in espansione. Nel ramo incendio gli assicuratori proseguono la loro campagna di revisione di tutti i contratti proponendo, con successo, la formula «indicizzata» che permette di evitare agli assicurati le modifiche periodiche della propria polizza. Alcune recenti sentenze in materia di assicurazione auto, hanno indotto le imprese che operano nel ramo «R. C. auto» in Belgio a studiare la possibilità di adottare nuove formule. Il ramo assicurazione malattia comincia ad ottenere un certo successo presso il pubblico belga.

In Francia l'assicurazione vita ha registrato un leggero progresso della produzione. Bisogna però ricordare che il primo trimestre del 1968 era stato decisamente sfavorevole. Per quanto riguarda il ramo auto, dall'inizio dell'anno è stato registrato un aumento dei sinistri mortali. Sono inoltre cresciute le spese per i risarcimenti alle persone, a causa dell'aumento del costo della vita, dei redditi e per la facilità con la quale i Tribunali stabiliscono gli indennizzi. L'assicurazione malattia è stata resa obbligatoria per i lavoratori non salariati e l'assicurazione privata si trova in concorrenza diretta con alcune mutue.

In Germania la favorevole congiuntura non mancherà di avere buone ripercussioni in tutti i rami dell'assicurazione privata, i cui affari avevano risentito della recessione tra il 1965 e il 1967. Per quanto riguarda il ramo vita, nei primi mesi del 1969 non si sono raggiunti i livelli favorevoli dell'anno scorso ma nel suo complesso la situazione è abbastanza soddisfacente. L'inquietante aumento del numero degli incidenti stradali ha indotto l'ufficio di controllo ad autorizzare un aumento dei premi a partire dal primo gennaio del 1969: le nuove tariffe dovranno restare in vigore almeno fino alla fine del 1970.

L'industria assicurativa britannica ha subito perdite nell'attività all'estero. Il ramo incendi ha visto aumentare i sinistri nel primo semestre di quest'anno: i danni hanno raggiunto i 32,2 milioni di sterline contro i 28,4 del primo trimestre dell'anno scorso.

La brillante evoluzione economica registrata in Spagna nel 1968, non ha portato allo sperato sviluppo del mercato assicurativo. Il tasso di aumento generale è stato, infatti, attorno al 18 p.c., un aumento cioè quasi pari a quello degli anni precedenti.

COME FRONTEGGIARE IL FABBISOGNO DEL MILIARDO DI PERSONE CHE NASCERÀ ENTRO IL 1985

IL PIANO F.A.O. PER L'AGRICOLTURA NEI PAESI IN FASE DI SVILUPPO

Roma, 20

Uno studio senza precedenti, il piano indicativo mondiale per lo sviluppo agricolo che ha richiesto quattro anni di lavoro è stato completato in questi giorni dalla FAO. Esso indica le linee di una strategia per il progresso agricolo necessario per fronteggiare i fabbisogni dell'ulteriore miliardo di abitanti che popoleranno i paesi in fase di sviluppo per il 1985.

Il documento racchiuso in tre volumi per un totale di 744 pagine, verrà esaminato dai 119 paesi membri della FAO nel corso della conferenza biennale che si terrà a Roma nel prossimo mese di novembre. Esso costituirà anche il documento di base per il secondo congresso mondiale dell'alimentazione che sarà tenuto nel giugno 1970 all'Aja, allo scopo di formulare programmi d'azione che consentano di conseguire gli obiettivi del piano.

Sotto molti aspetti le conclusioni dello studio sono ottimistiche e indicano che, adottando le misure tecniche, istituzionali ed economiche proposte, sarebbe possibile risolvere i più importanti problemi della fame e della malnutrizione, migliorare il flusso degli scambi e fornire un contributo importante alla creazione di ulteriori possibilità di occupazione. Il direttore generale della FAO, A. H. Boerma, ha espresso il suo convincimento che il piano indicativo mondiale potrà fornire una valida base per la formulazione di obiettivi realistici per la produzione, il consumo e il commercio, nel 1975 e nel 1985, date fissate dal piano.

Il piano nel suo insieme congloba i risultati di quattro studi regionali compiuti in precedenza nel Medio Oriente, nel Sud America, nell'Africa a Sud del Sahara e in Asia e Estremo Oriente. Esso aggiorna, e in qualche caso modifica, le conclusioni di questi studi relativi a 64 paesi e aggiunge dati concernenti l'America centrale e l'Africa nord occidentale finora non pubblicati.

Per quanto riguarda sia la produzione sia il reddito nazionale lordo, cioè la somma complessiva della produzione interna di beni e servizi, il piano riflette la situazione dell'85 per cento dei paesi in fase di sviluppo pervenendo alla conclusione che dovranno essere raggiunti cinque «obiettivi-chiave» se si vorrà che l'agricoltura nei paesi in fase di sviluppo progredisca con il ritmo e nel modo necessario a far fronte ai problemi provocati dall'incremento della popolazione nel corso dei prossimi 15 anni.

Gli obiettivi sono: assicurare le disponibilità di alimenti di base per una popolazione che aumenta del 2,5/3 per cento all'anno; migliorare la qualità dei regimi alimentari; procurare ed economizzare la valuta estera indispensabile per lo sviluppo generale; fornire occupazione in agricoltura e nelle industrie connesse; incrementare la produttività mediante un più intenso sfruttamento delle terre e delle acque.

PER TUTTA LA NOTTE UN GLOBO DI FUOCO HA ILLUMINATO LO SCALO SUDAFRICANO

IL PORTO DI DURBAN DEVASTATO DA UN INCENDIO SENZA PRECEDENTI

Saltano un grosso deposito di carburante e convogli carichi di armi e munizioni - Distrutti molti carri ferroviari - Gli abitanti della zona hanno abbandonato le case - Nessuna vittima

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Durban, 20

Un pauroso incendio, il peggiore nella storia della città, si è verificato questa notte a Durban, il più grande porto sudafricano, nel parco ferroviario merci annesso alla zona portuale. Non si conoscono ancora le cause del sinistro, ma si sa con certezza che poco dopo mezzanotte è esploso un grosso deposito di carburante.

Il liquido infuocato è stato lanciato come il getto di un potente lanciafiamme sui convogli merci comprendenti diversi carichi di munizioni, armi e altro carburante, e sui depositi circostanti. Ne è seguita una catena di esplosioni che hanno paurosamente scosso l'intera città, tanto da far pensare alla peggiore catastrofe.

Tutte le unità mobili dei pompieri, coadiuvate da reparti del Genio, della Marina e dell'Esercito hanno come prima misura cercato di arginare il mare di fiamme, che alimentate dal carburante e da un vento leggero ha minacciato per tutto il resto della notte di aggredire i vicini quartieri residenziali.

Come misura precauzionale tutti gli abitanti della zona portuale sono stati evacuati. Vi sono state scene di panico e di terrore che non hanno però ostacolato l'opera dei vigili del fuoco e dei militari. La gente è fuggita in pigiama, senza portarsi via nulla e la polizia ha dovuto istituire dei turni di ronda in ogni strada per impedire saccheggi e furti da parte di malintenzionati.

Sulla città per tutta la notte si è levato un globo di fuoco che l'ha illuminata a giorno. Migliaia le persone che da debita distanza hanno assistito alla difficile opera dei vigili e dei soldati, cui si sono uniti in un secondo tempo anche gruppi di volontari civili.

L'opera delle squadre è stata per un certo tempo ostacolata da un gas, i cui effetti sono stati molto simili a quelli provocati dalle bombe lacrimogene, per cui gli uomini hanno dovuto indossare maschere antigas, mentre decine di vigili e soldati sono stati temporaneamente allontanati dal luogo.

Una decina di depositi è stata investita dalle fiamme che hanno devastato una zona vasta diverse migliaia di metri quadrati. Una cinquantina di carri ferroviari e autocarri sono stati spinti a forza di braccia fuori della zona invasa dalle fiamme, ma molti sono andati distrutti.

Si è temuto per un momento che il fuoco si propagasse ai docks del porto, ma il vento di mare ha spinto le fiamme verso terra rendendo superfluo lo allarme dato dalla Capitaneria di porto a tutte le navi attraccate.

Le prime esplosioni hanno svegliato la popolazione mentre l'oscurità della notte era rotta dai bagliori delle fiamme. E' stato allora che la gente si è riversata sulle strade. La situazione si è fatta disagevole per le migliaia di persone che vestite leggere sono rimaste per ore ed ore al freddo della notte, mentre scendeva ininterrottamente una pioggerella fastidiosa e gelida.

Alle 2.30 di questa mattina i vigili del fuoco ed i militari erano riusciti a circoscrivere l'incendio. Non si ha notizia di alcuna vittima o ferito. Quando le fiamme saranno state estinte completamente anche all'interno dell'area sconvolta dal fuoco i tecnici potranno fare un bilancio di questo disastro.

Anche se si ritiene che l'incendio sia sotto controllo, almeno per quanto riguarda il pericolo per i quartieri vicini, tutti i contingenti di pompieri rimangono sul luogo lavorando senza sosta.

La polizia cittadina, dal canto suo, ha bloccato tutte le strade che conducono al porto e ai magazzini, per impedire ai curiosi che vogliono avvicinarsi di intralciare le operazioni e creare nuovi pericoli.

A. P.

Sono in Italia i quadri trafugati a Milano

Milano, 20

I quadri che Paolo Polli, figlio del vicepresidente della Banca d'America e d'Italia, ha asportato dall'abitazione di suo padre, non sono a Londra, ma in Italia. Lo ha detto Paolo Polli, telefonando nuovamente questa sera ai carabinieri. Il giovane non ha voluto però rivelare dove le tele si trovino esattamente. Egli ha poi detto di attendere il padre con il quale dovrà accordarsi: soltanto quando ciò sarà avvenuto — egli ha detto — tutti i quadri saranno riconsegnati.

Prima della fine della comunicazione, è stato chiesto al Polli se era a conoscenza che la villa del padre a Rapallo era stata visitata dai ladri i quali, dopo aver forzato una porta di ingresso, avevano rubato alcuni pregevoli vasi di peltro. Il Polli ha risposto affermando di essere lui il responsabile e ha ribadito che al ritorno del padre restituirà tutto, dopo essersi accordato con lui.

Intanto è stato reso noto lo elenco delle opere che costituivano la ricca pinacoteca di casa Polli. Si tratta di «Un ritratto di uomo» del Greco; «Venere» di Lorenzo Lotto; «Madonna col Bambino» di Lucas Cranach; «Ritratto di donna» di Vincenzo Catena; «Deposizione» di Lorenzo Lotto; «Paesaggio» di Zais; «Madonna col Bambino» di Bernardino Luini; «Madonna con Bambino e paesaggio» pure di Bernardino Luini; «Punta della dogana» del Canaletto; «Palazzo Ducale» del Canaletto; «Madonna col Bambino» di Giovan Battista Tiepolo; «Scena di teatro» di Pietro Longhi; «Ritratto di giovane» di Fra' Galgario; «Ritratto di uomo» del Moroni; «Fiori» del Guardi; «Scene di harem» del Guardi; «Ritratto di uomo» del Moroni; «Paesaggio di Venezia» del Canaletto; «Ritratto di donna» di Fra' Galgario; «Paesaggio con figura» di Zuccarelli; «Veduta del Canal Grande» del Guardi, e infine un quadro di cui non è stato reso noto né lo autore né il soggetto.

AL PROCESSO DEL VAIONT

«Fraudolenti e criminosi i silenzi della SADE»

L'Aquila, 20

Il processo per il disastro del Vaiont, è stato ripreso stamane davanti ai giudici del Tribunale penale dell'Aquila, con lo intervento di alcuni patroni di parte civile. Ognuno di essi, avvicendandosi nell'esposizione delle proprie tesi, ha sostenuto la piena colpevolezza dei dirigenti della «SADE», dei funzionari ministeriali, e dell'ENEL.

L'avv. Giovanni Carloni, dopo aver affermato che «i silenzi dei ministeriali sono alla base di quanto è accaduto la sera del 9 ottobre 1964», ha sottolineato che «i vari atti amministrativi che segnano le varie tappe della tragedia, risultano tutti affetti da un vizio tipicamente ricorrente: eccesso di potere e falsa conoscenza della realtà». «Sin dall'inizio — ha affermato — si ebbe una riconosciuta insufficienza geognostica; ma nonostante ciò i progetti furono approvati e i lavori di costruzione eseguiti.

«Il trapasso dal torto amministrativo — ha continuato lo avv. Carloni — al torto penale, è segnato dalla determinante influenza dei controlli mancati e dalle viziate 'autorizzazioni nella produzione dell'evento. E' vero che furono fraudolenti e criminosi i silenzi della "SADE" sulla verità; ma è altrettanto vero che tali silenzi intanto poterono acquistare effettiva efficacia occultante, in quanto i Frosini, i Batini, i Sensidoni, i Violin (imputati) ciò permisero con la loro attività omissiva».

Dopo aver rilevato che se i funzionari ministeriali da lui citati avessero compiuto i necessari controlli, sarebbe stato possibile evitare la catastrofe, l'avvocato ha preso in esame gli effetti disastrosi conseguenti alla costruzione del terzo invaso, ed ha affermato: «La commissione di collaudo era consapevole che si era di fronte ad un dilemma: lento scivolo o crollo improvviso del Toc. Tale dilemma non era mai giunto ad una soluzione, e l'ipotesi peggiore non era mai stata esclusa.

STRASCICHI DELLA ZUFFA

CORGNATI E PIAVE dal giudice istruttore

Ivrea, 20

Maurizio Corgnati, il marito separato della cantante Milva, e Mario Serughetti — in arte Mario Piave — sono comparsi oggi davanti al giudice istruttore del Tribunale di Ivrea, dott. Gumina, il quale ha aperto l'istruttoria sull'episodio avvenuto il 25 luglio scorso a Maglione, quando il Serughetti e il Corgnati si accapigliarono sulla piazza del paese.

Il dott. Gumina ha dato incarico al dott. Baima Pollone, di Torino, di fare una perizia legale per stabilire l'entità delle lesioni che ciascuno dei due attribuisce all'altro. Corgnati e Serughetti si sono volutamente ignorati e hanno rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione.

Impennata all'arrivo degli astronauti ad Ankara



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Ankara — Un momento emozionante della visita degli astronauti in Turchia: mentre (da sinistra a destra) Aldrin, Armstrong e Collins stavano facendo il loro ingresso ad Ankara a bordo di un'automobile, il cavallo di un poliziotto si è imbizzarrito provocando, data la ressa della folla che li attendeva, qualche scena di panico, per fortuna senza conseguenze

Spiaggia pulita con solvente «BP 1100»



(Foto Signani - Genova)

Genova — Dopo aver irrorato col solvente «B.P. 1100» la macchia di greggio sulla spiaggia, viene indirizzato un getto d'acqua marina. Tra pochi minuti, del petrolio, non resterà traccia

IN ASSISE A GENOVA IL GIOVANE CHE AMMAZZO' PER RAPINA IL PADRE ADOTTIVO

«Dopo la prima bastonata non ho capito più niente»

L'imputato rievoca la scena selvaggia conclusasi nel sangue il 23 ottobre 1967 - Si è parlato delle proposte inconfessabili che gli sarebbero state fatte - Incidente sollevato dalla Difesa

Genova, 20

Imputato di aver ucciso il padre adottivo per rapinarlo, Antonio Borghini di 21 anni, è comparso stamattina davanti alla Corte d'Assise di Genova; con lui siede sul banco degli imputati il coetaneo Vincenzo Petrosillo: per entrambi l'accusa è di concorso in omicidio non premeditato a scopo di rapina.

La vittima, il prof. Vittorio Borghini, di 71 anni, era molto noto negli ambienti studenteschi genovesi: aveva adottato Antonio nel 1956, prendendolo da un orfanotrofio. Tra i due i rapporti erano però stati sempre molto difficili: nei primi anni il prof. Borghini aveva tenuto a lungo il ragazzo in collegio, poi lo aveva preso con sé, ma proprio nei giorni del delitto (il prof. Borghini fu ucciso il 23 ottobre 1967) progettava di farlo chiudere in riformatorio.

Stamane in udienza, il giovane indossava un vestito grigio con una cravatta scura su una camicia bianca; Petrosillo, maglione bianco a «girocollo» e una giacca marrone chiaro. I due giovani, difesi rispettivamente dagli avvocati Monteverde e Sacchetti, per Petrosillo, e Garaventa e Tavella, per Borghini, hanno ascoltato pallidi in viso ed emozionati la relazione del Presidente dott. Vito Napoletano.

Successivamente il P.M. Mario Sossi ha chiesto che ai due imputati venga contestata la premeditazione dell'omicidio, ma la Corte, dopo più di mezz'ora di camera di consiglio, ha respinto l'istanza. Ha avuto quindi inizio l'interrogatorio degli imputati.

Antonio Borghini ha raccontato come uccise il padre: «Mi diede una bastonata alla schiena, dicendo che non potevo ribellarmi alla sua volontà. Mi voltai e gli diedi una spinta: lui, inciampando, cadde all'indietro, battè il capo sul pavimento, e la testa gli sanguinò. Rialzandosi mi disse: «bastardo, figlio di p...». Mi aveva colpito con tanta forza che il bastone si era spezzato: io ne presi un pezzo e colpii a mia volta il vecchio. Dopo la prima bastonata, non ho capito più niente...».

L'intera udienza della mattina è stata occupata dall'interrogatorio di Borghini. Ci sono stati un paio di battibecchi tra Presidente e avvocati, e a un certo momento il dott. Napoletano ha anche interrotto l'udienza. La prima domanda del Presidente è stata: «Si riconosce autore dell'uccisione del suo genitore adottivo?».

IMPUTATO: «Sì».

PRESIDENTE: «Tra lei e Petrosillo ci fu accordo per la rapina?».

IMPUTATO: «No».

Poi Borghini ha ricordato che la sera del 23 ottobre 1967, verso le 19, egli tornò a casa, dove il padre adottivo lo aspettava per preparare le valige: «doveva mandarmi in collegio, ma io volevo andarmene di casa per conto mio», ha detto il giovane. «Suonai alla porta — ha proseguito Borghini — e mi aprì lui. Cominciò a rimproverarmi dicendo che ero in ritardo. Allora gli dissi che volevo dei soldi per andarmene di casa. Lui mi disse di non andarmene».

Borghini ha poi raccontato di essere rimasto un quarto d'ora in casa, dopo la richiesta, respinta, di denaro. Quindi uscì: fuori del portone lo aspettava Petrosillo.

IMPUTATO: «Infine rientrai in casa: dovevo pur farmeli dare i soldi».

PRESIDENTE: «Eh, sì, doveva farsi dare i soldi. Per una gita...».

IMPUTATO: «No, dovevo andare a trovare un lavoro».

PRESIDENTE: «E lo trovo?».

IMPUTATO: «No».

PRESIDENTE: «Ma come? Doveva trovarlo, poi non l'ha trovato?».

IMPUTATO: «Con quello che è successo...».

PRESIDENTE: «Già, con quello che è successo. Comunque, vediamo cosa fece quando tornò in casa».

IMPUTATO: «Rientrai e andai a pettinarmi».

PRESIDENTE: «E' la prima volta che lo dice».

Avv. GARAVENTA: «Lo ha già detto, in istruttoria».

PRESIDENTE: «Vi prego di non interrompermi. Senta, Borghini, ora le leggo le sue dichiarazioni al Pubblico Ministero. Suo padre la minacciò: «Se vai via, non tornare più». Non c'è forse contrasto con quello che ha detto poco fa?».

Avv. FAILA (difensore di Borghini): «Non è contrasto».

PRESIDENTE (interrompendo l'udienza): «La Corte si ritira».

Dopo una breve sospensione, l'udienza è stata ripresa. Borghini, chiamato nuovamente a deporre, ha ricordato come uccise il padre adottivo; poi il presidente gli ha contestato una affermazione di Petrosillo. «Egli riferì alla polizia che quando lei, Borghini, uscì dall'appartamento, disse: „Non mi ha ancora girato le spalle, non ho voluto ancora colpirlo"».

IMPUTATO: «Non è vero; l'ho detto per dire: „Se non mi dà i soldi, gli dò un colpo in testa"».

PRESIDENTE: «Lei al Pubblico Ministero disse che suo padre, cadendo per la spinta, minacciò di prendere la pistola gridando: „Ti uccido"».

IMPUTATO: «Sì, me lo diceva spesso».

Petrosillo, ha sempre sostenuto Borghini, non prese parte all'uccisione del professore. In istruttoria, però, Borghini disse che l'amico entrò nell'appartamento quando il padre adottivo era ancora vivo, rimase qualche istante nella stanza del delitto e poi frugò in un baule trovando la vecchia pistola di ordinanza del professore. Oggi Borghini ha smentito: «Petrosillo restò nell'ingresso. La pistola la trovai io, sotto il materasso».

PRESIDENTE: «Lei disse che vedendo suo padre a terra, ancor vivo, lo strangolò con le proprie mani».

P.M.: «Borghini ha dichiarato in diverse occasioni che il padre gli fece capire che intendeva avere con lui rapporti contro natura. Può essere più esplicito?». Il giovane, imbarazzato, non risponde.

PRESIDENTE: «Leggo quantò dichiarò in istruttoria: „In diverse occasioni mi fece capire che avrebbe voluto avere con me rapporti contro natura. In caso positivo mi avrebbe remunerato adeguatamente"».

IMPUTATO: «Sì, qualche volta, quando gli chiedevo dei soldi, lui mi diceva che ci sono tanti modi per guadagnarseli, potevo fargli compagnia la sera, ad esempio».

PRESIDENTE: «Non parlò di letto?».

IMPUTATO: «Sì: mi disse che potevo dormire nel suo letto. Cominciò due o tre anni prima del fatto».

P.M.: «Perché Petrosillo portò la calza di nailon di sua madre e i guanti che furono poi trovati accanto al cadavere?».

IMPUTATO: «Non li portò».

P.M.: «Se li ha riconosciuti la madre di Petrosillo!».

PRESIDENTE: «Non li portò la polizia. Certo, non il prof. Borghini dopo la morte; a meno che, in precedenza, non si aggirasse per la casa con una calza e dei guanti da donna. Quindi li portò Petrosillo».

IMPUTATO: «Lo escludo».

PRESIDENTE: «Suo padre, chiedendo il suo ricovero in riformatorio, disse che sulla nave-scuola „Garaventa" lei ruppe i denti a cinque ragazzi».

IMPUTATO: «No!».

Nell'udienza pomeridiana è stato interrogato Vincenzo Petrosillo. «No, non ci siamo messi d'accordo per l'aggressione — ha detto il giovane —. E' successo così, per caso. Ho incontrato Borghini quel pomeriggio. Io gli ho detto: „Vado a Marsiglia per imbarcarmi". Lui mi ha risposto: „Anch'io voglio andarmene per trovare un lavoro". Così abbiamo deciso di partire insieme. Borghini doveva andare da suo padre e farsi dare i soldi. Se glieli avesse negati, li avrebbe rubati. Non abbiamo mai parlato però né di violenza né di rapine».

PRESIDENTE: «Quando Borghini entrò in casa per prendere i soldi, lei attese all'esterno. Cosa accadde dopo?».

IMPUTATO: «A un certo momento, Borghini chiamò. Credevo che volesse parlarmi il professore. Invece quando sono entrato nell'appartamento ho visto il cadavere e tutto quel sangue. Ce n'era dappertutto: sui muri, sul pavimento, sui vestiti di Antonio. Io sono rimasto come inebetito, incapace di muovermi».

PRESIDENTE: «Alla polizia però lei disse che eravate d'accordo per la rapina».

IMPUTATO: «Non è vero».

PRESIDENTE: «Lei frugò nei cassetti, portava i guanti per non lasciare tracce».

IMPUTATO: «Non è vero».

P.M.: «Sua madre ha riconosciuto la calza e i guanti!».

IMPUTATO: «Anch'io ero in Questura quando disse che erano i suoi: credevo che fosse impazzita. Vi spiegherà lei stessa perchè lo fece».

In chiusura d'udienza, il Pubblico Ministero ha rinnovato la istanza che venga contestata ai due giovani l'aggravante della premeditazione. Dopo una breve permanenza in camera di consiglio, la Corte ha accolto la richiesta. Il processo è stato rinviato a domani pomeriggio alle 16.

UN NUOVO PRODOTTO DELLA B.P. PRESENTATO A GENOVA E IN GRAN BRETAGNA

Netta vittoria della chimica contro l'inquinamento del mare

In un quarto d'ora, di una macchia di petrolio greggio larga trenta metri quadrati non è rimasta alcuna traccia - Analogo risultato ha dato un esperimento sulla spiaggia

DAL NOSTRO INVIATO
Genova, 20

«Top secret» fino all'ultimo, e oltre. Nel senso che l'ultimo ritrovato della B.P. contro l'inquinamento da idrocarburi è stato presentato oggi, nell'ambito della quarta Mostra delle comunicazioni alla Fiera internazionale di Genova, con tutti i crismi propri di un avvenimento del genere, ma naturalmente nella più ampia segretezza per quanto riguarda la sua composizione. Del resto, tale riserbo è pienamente comprensibile, quando si pensi trattarsi dell'unico prodotto del genere al mondo, di tanta efficacia sia sul mare che sulla spiaggia, e privo di tossicità.

Ecco la novità grossa, il colpo veramente formidabile compiuto dalla B.P. su scala mondiale: presentare, a pochi giorni soltanto dalle ultime prove compiute in Inghilterra, un prodotto ricco di simili proprietà. Si tratta del «PB 1100», un nuovo solvente disperdente emulgante, dal livello di tossicità pressoché nullo, e pertanto molto adatto per la bonifica delle acque marine, delle spiagge e dei porti insozzati dal petrolio. Esso, dunque, può essere usato senza timore alcuno di danneggiare la vita marina. In altri termini, l'uomo non dovrà trovarsi più di fronte alla indesiderabile alternativa di lasciare una spiaggia nello stato di inquinamento in cui si trova, oppure di bonificarla, uccidendo però le creature che vivono nella zona compresa fra l'alta e la bassa marea.

L'appuntamento è su una delle terrazze della Fiera internazionale, con lo specchio d'acqua davanti: c'è tutto lo staff della B.P., c'è la stampa qualificata, gli inviati dei maggiori giornali. Un motoscafo, con sopra i tecnici in tuta bianca e il simbolo della società petrolifera (la scritta B.P. gialla in campo verde a forma di scudo), volteggia sull'acqua calma, sotto un cielo fattosi da stamane plumbeo: binocoli e macchine fotografiche sono puntati, a cogliere questi momenti che pur rivestono un'importanza notevolisima nella lotta contro l'inquinamento del mare. Si sta per assistere alla presentazione di un nuovo, formidabile ritrovato della chimica, e in questa stessa ora analoga presentazione ufficiale avviene in Gran Bretagna: per tutto il mondo, naturalmente.

Dal motoscafo si versano nell'acqua parecchi bidoni di petrolio greggio, in modo da formare una grossa macchia di una trentina di metri quadrati di superficie. Poi, con uno spruzzatore, dallo stesso natante si sparge il «B.P. 1100» sulla macchia, anzitutto passandole accanto e poi attraversandola zigzagando. I passaggi vengono ripetuti più volte quando sulla macchia si scagliano potenti getti d'acqua ad alta pressione per disperdere ed emulsionare il greggio nella massa di mare. E' trascorso un quarto d'ora, e dello sporco di poco prima non v'è più alcuna traccia. Conviene brindare, come in realtà si sta facendo, al successo pieno dell'operazione.

Ma non è finita: i tecnici della B.P. vogliono dimostrare che il prodotto vale altrettanto anche sulla terra, a differenza invece di qualche altro privo di tale proprietà. Una brevissima passeggiata, e si è nel cuore di uno squero: ripetuti colpi di martello sugli scafi sembrano ritmare il tempo necessario per insozzare letteralmente un tratto di questa spiaggetta, e farebbe quasi male al cuore davanti a questo spettacolo se non si sapesse che di lì a pochi minuti tutto ritornerà come prima. Così è, infatti. Dieci litri di greggio, del più denso, imbrattano sabbia e pietre, si infiltrano in profondità: un'attesa brevissima, e interviene il «1100», che viene spruzzato impiegando una pompa portatile (poco più di due litri in tutto). Qualche minuto perché possa agire profondamente, e la terza fase vede altri getti d'acqua marina lanciati da terra verso il mare su tutta la macchia. Terriccio e pietre ne sono sconvolti: nemmeno quindici minuti, in questo caso, e tutto è tornato alla normalità.

Mister L. R. Beynon, uno scienziato del centro ricerche B.P. di Sunbury-on-Thames, in Inghilterra, sottolinea che il «1100» è altrettanto efficace del «1002», quello, per intenderci, che era stato messo dalla B. P. a disposizione del Comune di Firenze dopo la tragica alluvione; e in più è atossico. Come è stata raggiunta tale sicurezza? Con tutta una serie di esperimenti nei laboratori di Sunbury, versando dapprima petrolio greggio in vasche contenenti gamberetti grigi (che si dice essere oltremodo sensibili agli idrocarburi), e poi spruzzando il «1100»: i risultati hanno dato ragione a quei ricercatori, sotto tutti gli aspetti, anche per quanto riguarda la preservazione della flora.

Il nuovo solvente è nato in Inghilterra, dunque: e lì costa meno di due dollari al gallone. Da noi il suo prezzo non è ancora conosciuto, anche perché bisognerà vedere quanto verranno ad incidere le tasse e le spese di trasporto. Comunque, è da tener conto che in mare aperto può essere usato il «BP 1002», meno costoso, mentre sulle spiagge e sotto costa è consigliabile il «BP 1100». Ci si trova, dunque, dinanzi a un ritrovato rivoluzionario, il cui impiego si rivela positivo sotto ogni punto di vista.

Ranieri Ponis

LE RIVELAZIONI FATTE DALL'ITALO-FRANCESE SUL «GIALLO» MARTIRANO

«Ho consegnato delle prove che io ritengo schiaccianti»

Pasquale Frezza interrogato per tre ore dal magistrato a Sanremo

Sanremo, 20

Puntualissimo, alle 10, con una gran borsa marrone sotto il braccio, vestito marrone e occhiali scuri, si è presentato stamane, alla Procura di Sanremo, Pasquale Frezza, l'italo-francese che a distanza di oltre dieci anni ha fatto «rivelazioni» sul «giallo» di Maria Martirano.

Frezza s'è detto certo di poter dimostrare che Maria Martirano fu strangolata la notte del 10 settembre 1958 dal fratello, Gaetano Martirano, e non da Ghiani su mandato del marito, geom. Fenaroli.

Frezza è stato subito introdotto dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Antonio Marzi. Davanti alla Procura era in sosta un piccolo gruppo di corrispondenti di giornali e fotoreporter. Frezza li ha salutati e con voce calma ha detto: «Adesso vado dal giudice a fare il mio dovere».

Verso le 13, cioè tre ore dopo il suo ingresso nell'ufficio del sostituto Procuratore della Repubblica, Pasquale Frezza è uscito. Era calmo e sorridente. Interrogato dai giornalisti, ha detto: «Ho consegnato delle prove che, a mio avviso, sono schiaccianti».

OGNI ANNO IN ITALIA

VITTIME DEI CACCIATORI 150 milioni di uccelli

Firenze, 20

Ogni anno 150 milioni di uccelli sono preda dei cacciatori italiani: così si afferma nella mozione che la «Lega nazionale contro la distruzione degli uccelli» ha redatto a conclusione del convegno svoltosi a Firenze sabato e domenica scorsi.

Centocinquanta milioni di uccelli: facendo una media di venti centimetri di lunghezza per ciascun volatile (considerando tra i più piccoli soggetti il cardellino, e tra i più grandi il fagiano) ci si rende conto che messi tutti in fila farebbero una specie di «linea della caccia» lunga circa 30 mila chilometri, i tre quarti cioè della circonferenza dell'Equatore. Una vera strage, dunque, anche se i cacciatori contestano queste cifre e assicurano che nell'annata non vengono uccisi più di settanta milioni di esemplari, ovvero la metà di quelli indicati dalla Lega.

Occorrono perciò associazioni di tutela, occorre che la caccia venga ulteriormente limitata specie nelle zone costiere, occorre infine che vengano eliminati i particolari tipi di fucile tra i più distruttivi, e occorre infine — afferma la Lega — che vengano prese tutte quelle decisioni necessarie per proteggere l'avifauna e limitare la sua rarefazione. Perché la realtà è una sola e grave: in molte regioni italiane, gli uccelli vanno scomparendo; circola selvaggina migratoria, ma sono sempre più rari i soggetti cosiddetti locali.

DENUNCIA DI UN GIORNALISTA CONTRO IGNOTI

Non fu lui a scrivere l'articolo con la sua firma

Il falso servizio non poteva non trarre in inganno occupandosi di una relazione al Consiglio comunale

Ferrara, 20

Una denuncia contro ignoti è stata presentata alla Procura della Repubblica di Ferrara dal corrispondente della città estense di un giornale milanese, per un articolo falso fatto pervenire a suo nome, da Ferrara, alla redazione di Milano, affinché venisse pubblicato, debitamente firmato, come cronaca di un avvenimento in realtà mai accaduto. L'articolo fu pubblicato in una pagina regionale il 10 ottobre scorso.

Nel «pezzo», redatto in buona forma giornalistica, si narra organicamente, «in modo da trarre in ingann, qualsiasi persona — dice la denuncia — in particolar modo chiunque abiti fuori Ferrara e che non sia perfettamente al corrente della situazione politica locale, di una seduta mai avvenuta del Consiglio comunale, data come effettuata la sera dell'8 ottobre scorso e nella quale si sarebbe approvato il progetto per la realizzazione di un grande centro di macellazione per l'intera provincia.

L'estensione dell'articolo — lamenta il corrispondente — descrivendo sedicenti interventi di personalità politiche locali, ha con evidente scopo di discredito volutamente e ad arte invertito i colori politici dei personaggi citati. Per dare credito al «pezzo» l'estensore si è agganciato, sviluppandone il tema, a un articolo precedente e originale del corrispondente, sullo argomento, nel quale si preannunciava un seguito atteso dai redattori di Milano e dai lettori del giornale.

Il corrispondente del giornale, tramite l'avv. Romano Guzzinati di Ferrara, ha ravvisato nell'atto il reato di diffamazione, falso, truffa e diffusione proditoria di notizie false e tendenziose, reati che sono stati segnalati all'autorità giudiziaria.

DIVAMPA LA BATTAGLIA LEGALE ATTORNO ALLO SCANDALO DI MILANO

Chiedono l'istruttoria formale gli avvocati del teatro alla Scala

La mossa ha intanto provocato il rinvio dell'interrogatorio del sovraintendente Ghiringhelli
Annuncia una querela la cantante il cui nome era stato accostato a quello di un magistrato

Milano, 20

Gli avvocati che difendono l'Ente autonomo del teatro «Alla Scala» nella vicenda giudiziaria apertasi nei giorni scorsi con il sequestro dei libri contabili del teatro in seguito ad un esposto del baritono Giuseppe Zecchillo hanno presentato stamane una istanza per la formalizzazione dell'istruttoria. La richiesta è stata consegnata dagli avvocati D'Ajello e Mazzola tanto al Procuratore Generale dottor Riccomagno quanto al Procuratore capo della Repubblica dottor De Peppo. «Abbiamo chiesto — ha detto l'avv. D'Ajello parlando ai giornalisti che attendevano numerosi nei corridoi del Palazzo di Giustizia — che il fascicolo relativo alla «Scala» venga inviato alla sezione istruttoria per la formalizzazione, oppure l'intera inchiesta venga avocata dalla Procura Generale». L'avv. D'Ajello ha precisato che la richiesta è suggerita da ragioni procedurali.

Subito dopo la presentazione dell'istanza, avvenuta alle 9.30, il dott. De Peppo ha convocato nel suo ufficio il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Pasquale Carcasio, che sta attualmente conducendo le indagini di polizia giudiziaria sulla vicenda della «Scala» e che era già stato ricevuto dallo stesso Procuratore capo subito dopo il suo arrivo a Palazzo di Giustizia. Successivamente il dott. Carcasio si è intrattenuto a colloquio con gli avvocati D'Ajello e Mazzola.

Interrogato dai giornalisti qualche minuto prima che fosse messo a conoscenza della presentazione dell'istanza di formalizzazione, il dott. Carcasio aveva precisato che il suo compito era quello di svolgere indagini di polizia giudiziaria ed aveva confermato di avere convocato per oggi nel suo ufficio il sovrintendente della «Scala», dott. Antonio Ghiringhelli, per le 9.30, e il segretario generale dell'Ente, dott. Luigi Oldani, per le 11.30. L'iniziativa dei difensori dell'Ente scaligero ha fatto però «saltare» il programma odierno. Gli avvocati D'Ajello e Mazzola hanno infatti annunciato che tanto il dott. Ghiringhelli quanto il dott. Oldani non si presenteranno oggi nell'ufficio del sostituto Procuratore della Repubblica dott. Carcasio, riservandosi di farlo nella giornata di domani.

Sull'esito che potrà avere l'istanza di formalizzazione dell'inchiesta, un magistrato, parlando con i giornalisti, ha fatto rilevare che tale istanza non blocca automaticamente le indagini attualmente in corso. «Analoga richiesta — ha ricordato il magistrato — fu presentata dai difensori di Adriano Celentano per il caso che riguardava i suoi contrasti con Don Backy, ma allora la formalizzazione dell'istruttoria avvenne dopo sei mesi. C'è inoltre da considerare che, per giungere alla formalizzazione, l'indagine dovrebbe essere già arrivata ben oltre di quanto non sia attualmente; va ricordato, infatti, che non si sa ancora contro chi si stia procedendo (la inchiesta è contro ignoti) né per quale tipo di reati».

A mezzogiorno l'avv. D'Ajello ha fatto ai giornalisti la seguente dichiarazione: «Gli avvocati Vittorio D'Ajello, Carlo Majno e Valerio Mazzola hanno consegnato al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale una istanza nella quale, per ragioni tecnico-giuridiche, chiedono che la Procura della Repubblica chieda l'istruzione formale o che la Procura Generale voglia avocare a sé il procedimento». L'avv. D'Ajello non ha voluto fare altre dichiarazioni, affermando soltanto che ritiene pienamente legittima la istanza, anche all'attuale stato delle cose, e cioè quando ancora non sono state formulate precise accuse e non è stata mutata la destinazione dell'inchiesta, che è «contro ignoti».

L'istanza presentata dai difensori del teatro «Alla Scala» è comunque già stata al centro di alcune riunioni a Palazzo di Giustizia. Alle 12.30 il Procuratore Generale presso la Corte d'appello dott. Domenico Riccomagno ha ricevuto nel suo ufficio il Procuratore capo della Repubblica, dott. De Peppo, e il dott. Beria D'Argentine, giudice del Tribunale civile di Milano e unico membro milanese del Consiglio superiore della Magistratura. Dopo circa mezz'ora, il dott. Beria D'Argentine ha lasciato l'ufficio, dove il colloquio fra il dott. Riccomagno e il dott. De Peppo si è protratto fino alle 13.20. Successivamente, uscito De Peppo, il dott. Riccomagno ha ricevuto i procuratori aggiunti Veltri e Alberici, il consigliere dott. Gennaro Di Miscio e il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Carcasio. La riunione si è conclusa poco prima delle 14.

Si è avuto, infine, un colloquio tra il dott. Carcasio e il dott. Di Miscio nell'ufficio di quest'ultimo. Avvicinati dai giornalisti, i due magistrati non hanno voluto fare dichiarazioni sulla sorte dell'istanza per la formalizzazione dell'inchiesta: «Non spetta a noi accogliere o meno l'istanza — ha detto Di Miscio — e quindi non possiamo dire nulla».

Intanto il soprano leggero Elvina Ramella ha fatto oggi la seguende dichiarazione all'«Ansa»: «Ho letto il testo di un giornale di stamane che reca in prima pagina un offensivo trafiletto con mia fotografia dal titolo "Soprano pesante", nel corso del quale è detto tra l'altro che sarei io il soprano leggero di cui sarebbe stato fatto il nome a proposito della clamorosa vicenda giudiziaria riguardante il teatro «Alla Scala» di Milano. A parte che nessun altro giornale ha fatto finora il mio nome in proposito, respingo sdegnosamente ogni insinuazione circa una pretesa influenza che avrei su uffici giudiziari e su un alto magistrato in particolare.

«Ho l'impressione — prosegue la dichiarazione — che tale insinuazione sia diretta a turbare la serenità della Giustizia. Colgo l'occasione per dichiarare che non ho alcun motivo di risentimento verso la Scala, dove canto da alcuni anni con successo e da cui sono stata scritturata il 21 giugno scorso per la parte di protagonista femminile (Gilda) in «Rigoletto». Mi riservo di adire alle vie legali nei confronti del suddetto quotidiano e di tutti i giornali che dovessero ricollegare il mio nome a questa vicenda, alla quale sono completamente estranea».

Elvina Ramella, nata a Biella, si è diplomata al conservatorio di Milano. Ha vinto due concorsi internazionali di canto, il «Viotti» di Vercelli e le «Rassegne nazionali di Santa Cecilia» a Roma. Nel 1961 sostituì con successo Joan Sutherland nella «Sonnambula» alla «Fenice» di Venezia. Ha cantato nei maggiori teatri italiani e in alcuni teatri stranieri; ha svolto anche una intensa attività alla RAI-TV. Alla Scala ha cantato nella «Bohème» nella stagione 1967-68 e nella stagione successiva ancora nella «Bohème» e in «Un ballo in maschera».

MINERALI RARI scoperti sull'Etna

Catania, 20

Haroun Tazieff, il vulcanologo francese che da vari giorni è sull'Etna con un gruppo di trenta scienziati per studiare i gas vulcanici, ha fatto un'interessante scoperta scientifica. Lo studioso ha, infatti, trovato nei gas raccolti tracce di cassiterite, un minerale dal quale, attraverso una particolare lavorazione, si ricava lo stagno.

Mai, prima di ora, tale minerale — secondo i tecnici — era stato segnalato non solo nell'Etna ma neanche in nessun altro vulcano del mondo con le sue stesse caratteristiche.

LEGITTIMA DIFESA SECONDO L'ASSISE DI PAVIA

ASSOLTO L'UOMO CHE UCCISE IL FIGLIO

Fu costretto a sparare per salvarsi dalla furia della vittima che era psichicamente menomata

Pavia, 20

La Corte d'assise di Pavia ha assolto la guardia campestre Francesco Rolandi, di 63 anni, di Mortara, che uccise il figlio con tre rivoltellate, riconoscendo che l'uomo agì in stato di legittima difesa. La sera del 9 aprile scorso il Rolandi venne a collutazione con il figlio Santino, di 44 anni, rimasto psichicamente menomato durante il bombardamento di Cassino e che, quando beveva, perdeva completamente il lume della ragione.

Il figlio, come in altre analoghe occasioni, la sera del 9 aprile aveva percosso la madre, costringendola a fuggire in strada. Da qui la lite con il padre, al quale Santino Rolandi aveva cercato di strappare la rivoltella che aveva nella fondina. Durante la lotta, Francesco Rolandi riuscì ad afferrare l'arma, dalla quale partirono alcuni colpi che uccisero il figlio. Sia il Pubblico Ministero, dott. Maiani, sia il difensore, avv. Cristiani, hanno sostenuto la tesi della legittima difesa, tesi che è stata accolta dalla Corte.

TRE SOTTO IL «TORCHIO» per la morte della mondana

Roma, 20

Un uomo di 58 anni, G. C., che voleva «redimere» la mondana uccisa a «lupara» nei pressi delle Capannelle, e Silvio Celestini e Armando Rotella, questi ultimi due rispettivamente marito e amico della vittima, sono tuttora sottoposti a interrogatorio da parte degli ufficiali dei carabinieri del nucleo investigativo che conducono le indagini sulla morte di Angela Pavia. I tre si trovano in stato di «fermo giudiziario» (art. 238 del Codice di procedura penale) e gli accertamenti sul loro conto proseguono minuziosamente alla ricerca di eventuali discrepanze fra quanto dicono di aver fatto il giorno del delitto e quanto risulterà dagli accertamenti.

Tuttavia, almeno fino a questo momento, le loro dichiarazioni sono prese per buone, nel senso che non ci sono state contraddizioni. Nella tarda mattinata il col. Roberto Brunelli comandante il «Nucleo», ha tenuto una riunione coi suoi più diretti collaboratori. La riunione, conclusasi alle 14.30, ha permesso agli inquirenti di coordinare e organizzare le indagini — partite con ritardo perché in un primo tempo si riteneva che la mondana fosse rimasta vittima di un «pirata» della strada — che sono state estese in «tutte le direzioni», come ha dichiarato lo stesso col. Brunelli.

L'arma — una doppietta a canne sovrapposte calibro 22 — sequestrata nell'auto dell'amico della 'bionda', questo il soprannome col quale Angela Pavia era conosciuta nel sordido ambiente che frequentava alle Capannelle e lungo la via Prenestrina — è all'esame dei tecnici dei carabinieri. «Si tratta di qualcosa di più di un esame balistico» — è stato affermato dagli inquirenti. Si era appreso ieri che Angela Pavia tempo fa aveva avviato alla prostituzione un'altra donna. Questa circostanza è stata parzialmente smentita dal col. Brunelli.

Stamane i carabinieri hanno effettuato un nuovo sopralluogo per localizzare con esattezza il posto dove la donna è stata uccisa con due colpi di fucile.

Marinai a terra


(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Rotterdam — Un gruppo dei 240 marinai della portaerei «Yorktown» rimasti a terra a Rotterdam dopo che la loro nave ha levato le ancore improvvisamente prima del previsto

IN UNA VILLA DEI QUARTIERI ALTI PARIGINI

Bella e ricca signora strangolata nel suo letto

La macabra scoperta fatta da un suo bambino nella notte
Viene interrogato un fotografo amico della vittima: nega

Parigi, 20

Misterioso delitto in una villa dei quartieri alti della capitale: una bella e ricca signora di 33 anni, Beatrice Ullman, divorziata, è stata strangolata nel suo letto con una calza di nylon. Il cadavere è stato trovato da una bimba di otto anni, Isabelle, la figlia maggiore della vittima. Un amico della signora Ullman, di cui si conosce per ora soltanto il nome: Robert C., è stato fermato dalla polizia che lo trattiene come «testimone numero uno».

Lungamente interrogato la scorsa notte al Quai des Orfevres, Robert C. si è peraltro proclamato innocente. Egli ammette di avere trascorso parte della serata di sabato in compagnia di Beatrice Ullman, ma afferma di avere preso commiato dalla signora verso le 23. Amico intimo della vittima, Robert C. ha una trentina d'anni ed esercita la professione di fotografo. Non sembra che la polizia abbia intenzione di rimetterlo rapidamente in libertà.

Il crimine è stato commesso nella notte da sabato a domenica. Destatasi di soprassalto alle quattro del mattino dopo aver avuto un incubo, Isabelle ha sentito il bisogno di farsi assicurare e confortare dalla mamma. Si è alzata, è salita al piano superiore ed è entrata senza bussare nella stanza della madre. Ha raggiunto a tentoni il letto ed ha urlato di terrore rendendosi conto, nella penombra, che la mamma era morta. Ridiscesa precipitosamente, Isabelle ha svegliato il fratellino, Cyril, 6 anni e mezzo, e con lui è corsa a dare l'allarme in una villa vicina abitata da un medico che ha immediatamente chiamato la polizia.

Divorziata da quattro anni, la vittima viveva con i due figli in una sontuosa villa dell'«Hameau Exelmans», nel 16.mo arrondissement. Il patrimonio familiare e gli affari che dirigeva (era proprietaria di una fabbrica di calzature a Chalons-sur-Marne), la mettevano al riparo da ogni preoccupazione finanziaria. Dovendo fare frequenti viaggi a Chalons, la signora Ullman aveva assunto recentemente una governante martinicana che si occupava dei due bambini. La notte del delitto però, la governante era assente. pernottava infatti nella villa solo in assenza della padrona.

Interrogata dagli inquirenti, la governante non ha pertanto potuto fornire loro alcun indizio. «Quando la signora era in casa — ha detto — tornavo regolarmente a Meudon, dove abito. Non conosco dunque nessuna delle persone che la mia padrona poteva eventualmente ricevere in casa, la sera». I vicini della signora Ullman non sono stati in grado di dire molto di più: vedevano molto di rado la vittima, che abitava solo da pochi mesi nella villa recentemente restaurata. Uno di essi ha tuttavia segnalato di avere udito il rombo del motore di una moto verso le quattro del mattino, ora alla quale, secondo i medici legali, sarebbe stato commesso il delitto. Poco prima cioè che Isabelle si recasse nella stanza della mamma. Il piccolo Cyrille avrebbe dal canto suo detto che la moto in questione apparteneva a Robert C., l'uomo fermato dalla polizia, di cui il bambino ha parlato come di «una persona molto gentile».

Allo stato attuale dell'inchiesta, gli inquirenti osservano il massimo riserbo. Ma sembra si tratti di un delitto passionale. Solo un intimo poteva entrare e uscire dalla villa senza farsi notare.

GIUDICE E AVVOCATO


(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — Il sostituto Procuratore dott. Carcasio (a sin.) a colloquio con l'avv. Mazzola, patrocinatore del teatro «Alla Scala»

ARRESTATO UN FUNZIONARIO DEL MINISTERO DELLA DIFESA SVIZZERO

Svelò a un deputato i segreti del «Florida»

E' il sistema di difesa radar, acquistato dagli americani e mai usato per i difetti riscontrati - Il colonnello è stato colto in flagrante

Berna, 20

Il ten. colonnello Eriv Varrone, ex funzionario del Dipartimento federale elvetico è stato arrestato perchè sospettato di aver illustrato i piani segreti del «Florida», il sistema di difesa radar venduto dagli americani alla Svizzera, a un deputato svizzero.

Lo scandalo del «Florida» scoppiò lo scorso agosto allorché Helmut Hubacher, esponente del Parlamento elvetico dichiarò che il sistema difensivo che il Governo elvetico aveva acquistato per la ragguardevole cifra di 47 milioni di dollari (circa 30 miliardi di lire) dalla compagnia americana «Hughes» non funzionava come avrebbe dovuto, e che la consegna sarebbe avvenuta più tardi del previsto. Il parlamentare per dare maggior peso e validità alle sue accuse aggiunse che le sue dichiarazioni provenivano da un rapporto segreto preparato da esperti militari e destinato al Governo.

Cinque giorni fa il Governo svizzero ha rilasciato il suo rapporto sul caso «Florida». Oltre a pecche di minor conto gli esperti avevano scoperto una «serie di difficoltà» nel controllo elettronico dell'apparecchiatura, esprimendo le loro proteste alla fabbrica. Il rapporto governativo concludeva affermando che vi era inoltre un ritardo di 18 mesi nella consegna, ma ammetteva che «la rete» di difesa sarebbe stata in grado di funzionare per la metà del prossimo anno.

A seguito di queste dichiarazioni ufficiali, venute con qualche mese di ritardo rispetto a quelle di cui si era fatto portavoce il deputato Helmut Hubacher, il Dipartimento della giustizia e gli organi di polizia hanno aperto un'inchiesta. Lo stesso Hubacher è stato sottoposto a stringenti interrogatori. A ventiquattro ore di distanza è scattata la trappola della polizia, e il tenente colonnello Eric Varrone, ex funzionario del Dipartimento militare, colto in flagrante mentre riceveva indietro dal segretario di Hubacher li rapporto segreto, è stato arrestato alla stazione ferroviaria di Berna.

I KROGER FORSE LIBERI entro la fine settimana

Londra, 20

I coniugi Peter ed Helen Kroger saranno liberati e partiranno per la Polonia alla fine della settimana. Questa informazione, di fonte attendibile, sembra confermata dal fatto che Peter Kroger avrebbe lasciato il penitenziario dell'isola di Wight questa mattina per essere internato nel carcere di Brixton, a Londra, in attesa della liberazione. Helen Kroger si trova già nella prigione londinese di Holloway. La liberazione dei coniugi Kroger è l'onere che si è assunto il Governo britannico in cambio della liberazione dell'insegnante inglese Gerald Brooke, che è stato rilasciato dai sovietici lo scorso luglio.

I Kroger furono condannati nel 1961 a 20 anni di reclusione per la parte da loro avuta nella rete spionistica scoperta nella base navale britannica di Portland. Il capo del gruppo, la spia sovietica Gordon Lonsdale, fu condannato a 25 anni di reclusione, ma fu poi liberato e scambiato con la spia inglese Greville Wynn. Al termine del processo per la rete spionistica di Portland altre due persone furono condannate, Harry Houghton ed Ethel Gee, due impiegati dello Stato, a 15 anni di reclusione ciascuno.

I Kroger, i loro nomi veri sono Morris e Lona Cohen, sono di origine canadese e nel 1950, quando i coniugi Rosenberg furono arrestati, fuggirono dagli Stati Uniti e giunsero in Inghilterra con documenti falsi, in cui appunto si dettero il cognome di Kroger. Nel 1954 Peter Kroger, che ora ha 59 anni, aprì un negozio di antiquariato librario e viaggiava spesso all'estero. I documenti venivano incollati all'interno delle rilegature. La polizia quando perquisì la loro casa a Hounslow, nel Middlesex, trovò ogni tipo di materiale spionistico. Secondo varie informazioni Peter Kroger vorrebbe tornare in Polonia per insegnare a Dublino.

SCARCERATA IN AUSTRALIA LA MOGLIE DELL'ULTIMO DEI RAPINATORI DEL «POSTALE»

Il giudice fa liberare la Biggs che la polizia teneva in ostaggio

Per tenerla in prigione le autorità devono dimostrare che è entrata illegalmente nel Paese
Non ha intenzione alcuna di ritornare in Inghilterra - Ancora nessuna traccia di suo marito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Melbourne, 20

Mentre continua la caccia all'uomo più ricercato del Commonwealth britannico, la moglie di Ronald Biggs, Charmaine, è stata rimessa in libertà dalla Magistratura di Melbourne. Il giudice Cuthill, nel corso di un'udienza durata mezz'ora, ha respinto la richiesta delle autorità del servizio di immigrazione di trattenere la signora Biggs in stato di detenzione per sette giorni e ne ha ordinato la scarcerazione immediata.

Charmaine Biggs non potrà essere arrestata, a meno che le autorità doganali australiane non riescano a provare che è entrata nel Paese illegalmente. Al tavolo della cancelleria la signora Biggs ha firmato la ricevuta per i suoi effetti personali ed è uscita dall'edificio che ospita anche le carceri femminili assieme a un dirigente della televisione commerciale di Melbourne. E' George Wilson, direttore della stazione televisiva «GTV-9» che ha pagato poco più di 60 mila dollari australiani di diritti mondiali televisivi per un servizio su questo nuovo appassionante capitolo della famosa rapina al postale.

«Sono lieta che tutto sia finito — ha detto la signora Biggs — sono stata trattata molto bene dalla polizia». Uscendo dal tribunale la signora Biggs si è rivolta al Procuratore della Regina Jack Lazarus, che era stato in camera di consiglio col giudice e ha chiesto: «Che cosa accadrà ora?». Lazarus ha risposto: «Nessuna preoccupazione dal punto di vista legale». La signora Biggs non ha voluto parlare coi giornalisti.

Ieri la signora Biggs si era fatta dare una coperta e si era sdraiata al sole su di un terrazzo della prigione. Aveva confidato a una secondina che in condizioni «normali» la famiglia Biggs ieri sarebbe andata al mare, alla spiaggia di Melbourne. La signora Biggs ha fatto la prima colazione a base di marmellata di lamponi e tè. Era l'unica detenuta della sezione femminile del carcere annesso al Palazzo di Giustizia. Dopo colazione si è sdraiata al sole e si è messa a leggere una rivista che le aveva passato la direzione del carcere. «Desidero che i miei figli, Nicholas di 9 anni, Christopher di 6 e Farley di 2, rimangano in Australia con me, — ha detto la signora a una donna poliziotto — amano il sole e mi addolorerebbe molto doverli portare nella fredda e nebbiosa Inghilterra. Se i miei figli dovessero tornare in Inghilterra aspetterò finché saranno grandi e poi li riporterò qui».

I ragazzi intanto, ieri, non hanno voluto giocare con i compagni del centro assistenziale statale. Hanno detto che vogliono sapere quello che è accaduto al loro papà e alla loro mamma. La polizia dello Stato del Vittoria sta indagando su di una segnalazione secondo cui la signora Biggs avrebbe ricevuto dei gioielli dall'Europa durante la sua permanenza in Australia. La polizia sta conducendo indagini a fondo sulla provenienza dei gioielli della signora Biggs che hanno attirato l'attenzione di tutti coloro che li hanno visti.

Intanto continua la caccia a Ronald Biggs. La polizia ritiene che egli si trovi in un nascondiglio già predisposto per una evenienza del genere presso un amico forse nella stessa Melbourne. Comunque gli investigatori non lasciano nulla di intentato. Persino i «Ranches» nella remota regione nord-occidentale dell'Australia sono stati invitati a collaborare alle ricerche di Biggs nel caso che cerchi di lasciare l'Australia a bordo di un piccolo aereo da turismo.

A. P.

APPELLO A SARAGAT per il verde di Napoli

Napoli, 20

Un appello al Capo dello Stato «perché lo scandalo della distruzione del verde di Napoli cessi subito e si apra un'inchiesta sulle responsabilità amministrative per quanto è accaduto» è stato sottoscritto da alcuni esponenti della cultura e della politica di Napoli. L'appello fa seguito a una lettera di Italo De Feo pubblicata tempo fa sul quotidiano napoletano «Il Mattino».

L'appello è firmato tra gli altri da Elena e Alda Croce, figlie del filosofo, Roberto Pane, Gino Doria, Vincenzo Ciardo, dall'architetto Antonio Ianniello, dal prof. Ernesto Pontieri, dagli scrittori Mario Pomilio, Michele Prisco.

QUALCHE PASSO NELLE INDAGINI SUI FEROCI DELITTI DI LOS ANGELES

FRA «ZODIACO» E SHARON TATE NON SI ESCLUDE QUALCHE LEGAME

La polizia starebbe studiando le analogie fra la strage di villa Polansky e i delitti del grafomane

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Los Angeles, 20

Non può essere stata una persona sola a compiere la strage del «Benedict Canyan» nella quale persero la vita la attrice Sharon Tate, moglie del regista Roman Polanski, e altre quattro persone. Questa è la conclusione alla quale, a quanto risulta, è giunta la polizia di Los Angeles dopo avere raccolto oltre quattrocento testimonianze. L'altro giorno il tenente Robert J. Helder, incaricato dell'inchiesta sull'eccidio della notte fra l'8 e il 9 agosto, ha detto che sono state interrogate persone anche all'estero e che sono giunte oltre cinquecento lettere; Robert Houghton, vicecapo della polizia di Los Angeles, ha affermato che la soluzione «non è imminente», ma che nuovi «elementi fisici» sono emersi e che essi potrebbero portare alla soluzione del caso.

Il tenente Helder ha detto che una delle deposizioni sembra tale da permettere ai poliziotti di trovare la lista degli assassini. Non ha voluto però dire in che cosa consista l'indizio. L'ufficiale ha affermato che la strage non è stata commessa da professionisti. Quando gli si è chiesto se sia possibile un legame fra il delitto di «Benedict Canyon» e lo «Zodiaco», il maniaco che ha scritto alla polizia di San Francisco vantandosi di avere commesso cinque omicidi avvenuti in quella zona dal 20 dicembre, e ha inviato una lettera al «San Francisco Chronicle» per esprimere l'intenzione di uccidere i bambini degli autobus scolastici all'uscita dai veicoli, il tenente Helder non ha voluto rispondere. Questo suo silenzio è apparso interessante, dato che in precedenza gli ambienti della polizia di San Francisco avevano escluso ogni nesso del genere. Si è saputo adesso che gli investigatori di quella città studiano i dossier dei delitti rivendicati da «Zodiaco», per individuare eventuali analogie con la strage di Los Angeles.

La caccia a «Zodiaco» si svolge intanto in un clima di terrore; le famiglie dei ragazzi della zona vivono nell'incubo, i pullman scolastici sono scortati e gli autisti hanno avuto ordine di non fermare in nessun caso, di accendere i fari e procedere a zig-zag per richiamare l'attenzione «qualora si affiosci un pneumatico o si sentano delle grida. Zodiaco ha scritto che intende sparare a una gomma dei pullman e poi sparare ai bambini. «che costituiscono un ottimo bersaglio quando scendono dall'autobus». L'uomo ha fornito, nelle sue lettere alla polizia dopo gli omicidi dei quali si vanta, elementi che secondo le autorità solo il vero colpevole può conoscere, e all'ultima lettera ha addirittura accluso un brandello insanguinato della camicia della vittima, l'autista di taxi «Paul Stein. Questi è stato assassinato e rapinato nella sua auto. Le prime uccisioni, di tre ragazzi e un uomo, erano state invece perpetrate in «viali per innamorati».

Il procuratore generale della California, Thomas Lynch, ha lanciato un appello a tutti i detectives, psichiatri, grafologi e altri specialisti perché studino nei particolari il caso dello «Zodiaco». Di lui si conosce solo il poco che hanno detto alcune persone aggredite e sopravvissute: è, a quanto sembra, un uomo sulla quarantina, alto uno e ottanta e con spessi occhiali cerchiali di tartaruga, i capelli brizzolati. Il procuratore Lynch lo ritiene individuo intelligente, e se così è, ha detto, è da sperare che si renda conto della opportunità di arrendersi alla polizia.

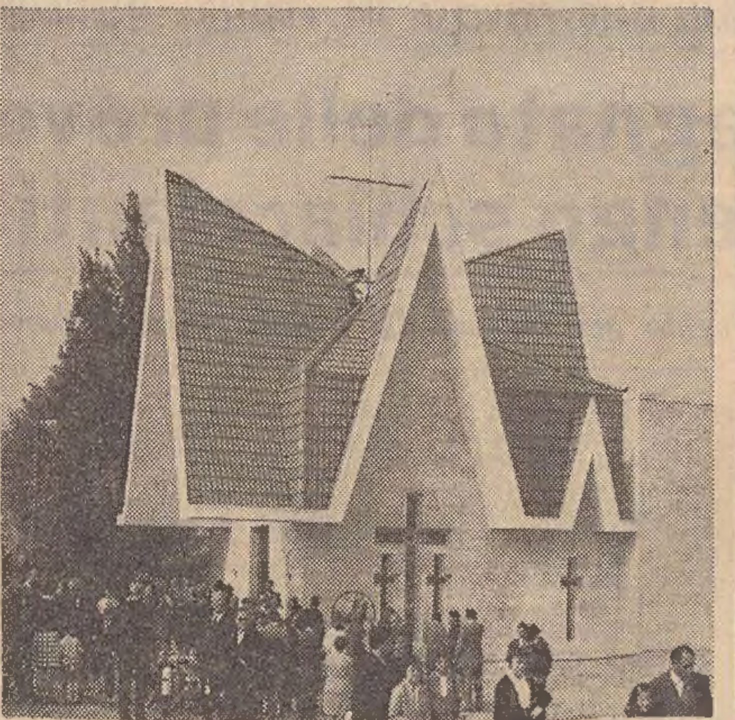
U. P. I.

Nato in anticipo il figlio del «buttafuori» ucciso

Genova, 20

La moglie di Giuseppe Giamporcaro, il noto personaggio della malavita genovese e «buttafuori» di night ucciso mercoledì mattina in un «regolamento di conti», ha dato alla luce, con un mese di anticipo, un bambino, al quale è stato imposto lo stesso nome del padre, Giuseppe. La donna è in buona salute.

La «Madonna del bosco»



Novara, 20

E' stato riaperto al culto uno dei santuari più cari ai novaresi, quello della «Madonna del bosco». La storia della immagine che vi si venera si riallaccia a un episodio del Risorgimento, quando gli austriaci (1859) si misero all'inseguimento di un certo Edoardo Lenta, creduto una spia. Questi si nascose fra le fronde di un olmo e promise che se fosse scampato alla cattura, avrebbe scolpito sullo stesso albero l'immagine della Madonna. Sorse in quel punto un tempio, ora completamente rinnovato per volontà del Cavaliere del Lavoro Carlo Doppieri, pur egli per sciogliere un voto. Il nuovo tempio, la cui ideazione architettonica è dovuta al pubblicitario novarese Aldo Beldì, su un'ellisse di pareti in mosaico d'oro continua a esaltare il carattere di ex voto dell'ingenua immagine scolpita dal Lenta oltre cento anni fa.

Guerra all'ultimo sangue contro la mafia in Florida

Miami, 20

A quanto si è appreso da buona fonte, oggi il Procuratore generale della Florida, Earl Faircloth, promuove una azione civile nei confronti di 21 locali della Florida sospettati di avere legami con il crimine organizzato. «Questa è la prima volta nella storia degli Stati Uniti che qualcuno si è mosso contro la mafia per quanto riguarda le sue infiltrazioni negli affari legittimi», ha detto Richard Knight, uno dei collaboratori del Procuratore generale.

Uno degli obiettivi dell'azione giudiziaria potrebbe essere Meyer Lansky, da molti anni considerato una figura di primo piano del crimine organizzato negli Stati meridionali.

Faircloth ha detto che il suo ufficio si avvarrà del codice civile per mettere a terra i finanziatori della mafia che operano nelle imprese legittime. L'azione della Magistratura si basa su di una legge di quest'anno che consente allo Stato di contestare la legittimità dello statuto di una qualsiasi società sospettata di avere legami col crimine organizzato. L'azione giudiziaria interessa locali per un valore complessivo di circa 40 milioni di dollari. Il Procuratore ha detto che l'azione giudiziaria sarà soltanto l'inizio di una guerra all'ultimo sangue contro la mafia in Florida.

CRONACHE SPORTIVE

RIVERA HA ANNUNCIATO IL COMPORTAMENTO NELLA GARA DI DOMANI



Buenos Aires — Momenti di relax per i rossoneri, prima della partitissima di domani con l'Estudiantes: Combin e Rivera giocano a golf (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

«Tattica difensiva del Milan ma se l'Estudiantes segnerà noi passeremo al contrattacco»

Gli argentini sempre in Uruguay - Riserbo sulla formazione

Buenos Aires, 20

Il Milan applicherà una tattica difensiva nella partita di ritorno con l'Estudiantes, nel quadro della finale della Coppa Intercontinentale dei campioni. Lo ha dichiarato questa mattina Gianni Rivera, il capitano della squadra rossonera, in risposta ad alcune domande di un gruppo di giornalisti.

«Noi abbiamo vinto la prima partita con tre gol di scarto — ha detto Rivera —; se gli argentini vogliono arrivare alla «bella» è necessario che vincano con lo stesso margine di vantaggio». Il giocatore milanista, che è leggermente infortunato e che si allena in forma molto blanda, ha aggiunto: «Se la squadra argentina non segnerà, il Milan non cambierà tattica, ma se l'Estudiantes dovesse segnare un gol, allora noi passeremo al contrattacco».

Oggi gli italiani hanno intensificato il loro allenamento sul campo dell'Hindu Club a circa 40 chilometri dalla capitale argentina, dove risiedono dal loro arrivo in Sud America. Nereo Rocco, l'allenatore della squadra campione d'Europa, è molto riservato sia sulla tattica che farà applicare alla sua squadra sia sulla formazione che farà scendere in campo; ha solo dichiarato che cercherà di fare il minor numero possibile di mutamenti rispetto la formazione che a Milano ha vinto per 3-0.

Per quanto riguarda gli argentini, questi sono sempre in ritiro in Uruguay e torneranno in Argentina solo poche ore prima dell'incontro. Circa la formazione, il tecnico della squadra Zubeldia mantiene anche lui uno stretto riserbo, pur facendo intendere che ci saranno diversi cambiamenti rispetto alla formazione della partita di andata.

Per Nereo Rocco la Coppa intercontinentale non è ancora vinta. «L'Estudiantes è una squadra difficile» — ha dichiarato l'allenatore del Milan. E non si ritiene che Rocco abbia voluto fare soltanto un complimento ai prossimi avversari. L'Estudiantes, è da prevedere, si impegnerà al massimo per rimontare lo svantaggio di tre gol e, sebbene non sai molto portato alle segnature a ripetizione, i giocatori di Zubeldia già in altre occasioni sono stati protagonisti di recuperi eccezionali. E' successo anche nella finale della Coppa «Libertadores» del 1968, contro la squadra brasiliana «Palmeiras» di San Paolo. Dopo avere vinto in casa e perso in trasferta, l'Estudiantes si impose infatti nella «bella» di Montevideo.

Telecronaca (0.55) via satellite

L'Estudiantes, campione del Sud America ed il Milan, campione d'Europa, disputeranno mercoledì a Buenos Aires la seconda partita della finale intercontinentale.

Nel primo confronto, giocato a San Siro, il Milan s'è imposto con il punteggio di 3-0. Per designare la squadra campione mondiale valgono i gol: pertanto se il Milan dovesse perdere con tre reti di scarto, si renderebbe necessaria la «bella», già fissata per sabato 25 ottobre in Brasile, a Porto Alegre. La partita sarà teletrasmessa in diretta dalle 0.55, via satellite.

Albo d'oro della Coppa

Ecco l'albo d'oro della coppa che è stata vinta per due volte dall'Inter:

1960: Real Madrid (Spagna)
1961: Peñarol (Uruguay)
1962: Santos (Brasile)
1963: Santos (Brasile)
1964: INTER (Italia)
1965: INTER (Italia)
1966: Peñarol (Uruguay)
1967: Racing (Argentina)
1968: Estudiantes (Argent.)

COPPA RIMET

■ Nell'ultima partita del torneo di Seul, primo sottogruppo del quindicesimo girone eliminatorio dei campionati mondiali di calcio, Australia e Corea del Sud hanno pareggiato 1-1.

LA PISCINA TRASFORMATA IN PALASPORT PER UNA RIUNIONE DI BOXE

BENVENUTI SI BATTERÀ A TRIESTE SUL RING MONTATO IN MEZZO ALL'ACQUA

Fissata la data: 8 novembre (venti giorni prima di Rodriguez) - Invitato anche Klaus Dibiasi



Nino Benvenuti alla conferenza stampa, presenti anche gli organizzatori Bruno Vizzaccaro e Mario Ciano. («Giornalfoto»)

Manca ancora il Palasport a Trieste, ma per allestire una riunione di pugilato in un ambiente adatto, Nino Benvenuti e Bruno Vizzaccaro hanno avuto una idea originale, senz'altro destinata ad avere fortuna: il ring sarà sistemato sull'acqua, entro la vasca della piscina, che ospiterà la riunione. Questo l'annuncio dato ieri da Benvenuti e Vizzaccaro, nel corso di una conferenza stampa alla piscina «Bianchi» nella sede della SPT. Un po' di coraggio, un po' di fantasia, la comprensione del Comune, in particolare degli assessori Ceschia e Vascotto e del direttore della piscina Tommasini; e poi un solido finanziatore alle spalle, lo sportivo Mario Ciano, e soprattutto la sensibilità di Nino Benvenuti che, si è offerto di effettuare gratuitamente l'esibizione contro Aldo Battistutta, neo campione italiano dei pesi superwelter e il suo tradizionale sparring-partner Antonio Aguilar, della scuderia Cinzano, la sera dell'8 novembre prossimo: questi gli ingredienti che hanno determinato in concorso la promettente iniziativa.

Nino ha spiegato che il rinvio di una settimana, dal 22 al 29 novembre cioè, della data prefissata per l'incontro con Rodriguez, titolo mondiale dei medi in palio, si renderà necessario per consentire appunto la sua esibizione a Trieste. E non sarà una esibizione accademica ma un collaudo severo, sulle sei riprese, prima di iniziare a Santa Vittoria d'Alba, nella sede di allenamento della Cinzano, la parte conclusiva della preparazione. Il contorno della riunione sarà costituito da una serie di incontri dilettantistici, fra una formazione della regione e una squadra jugoslava. E' quasi certo inoltre che ci sarà una esibizione di tuffi: è stato invitato il campione olimpionico Klaus Dibiasi e non appena perverrà la sua risposta la notizia diventerà certa.

Per la trasformazione della piscina in Palasport non ci sono grosse difficoltà da superare. Una ditta specializzata ha già preparato il progetto per montare il ring su apparecchiature tubolari sopra la vasca, lato mare, dove cioè il fondale non supera il metro e sessanta di altezza. Il ring sarà raggiunto da passerelle e in ogni caso non ci sarà pericolo che qualcuno voli in acqua (ma quando cade dal ring sul pavimento la situazione non è peggiore?). Il pubblico occuperà tutti i posti sulle tribune che fiancheggiano la vasca; un ristretto numero di spettatori e di invitati potrà sistemarsi anche sul ripiano attorno al ring. I prezzi fissati sono piuttosto bassi: massimo 2000 lire a bordo ring; da 1500 e 500 in tribuna.

L'organizzazione viene curata come detto da Bruno Vizzaccaro, che si varrà della collaborazione del maestro Pino Culot per la parte pugilistica, della Società Pugilistica Triestina per la parte tecnica e di Mario Ciano per la parte finanziaria. Sarà uno spettacolo suggestivo, nuovo assolutamente per Trieste. Una idea valida, che andava coltivata, in attesa di tempi migliori. L'arte di arrangiarsi ha trovato applicazione anche in campo sportivo, per allestire una riunione di pugilato in una piscina. Forse è stata gettata la strada per altre manifestazioni consimili. Intanto questo benedetto Palasport dovrà pur nascere, un giorno o l'altro, vero Sindaco Spaccini?

D. d. R.

GRAN PREMIO AUTOMOBILISTICO DEL MESSICO DI FORMULA UNO

HULME NELL'ULTIMA PROVA STEWART LAUREATO «MONDIALE»

Ottima prestazione di Ickx, secondo anche nella classifica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Messico, 20

Sovvertendo i pronostici della vigilia, il neozelandese Dennis Hulme, veterano di decine di competizioni di Formula uno, si è aggiudicato il Gran Premio automobilistico del Messico, valevole quale ultima prova del campionato mondiale di Formula uno. Per Jackie Ickx, favorito della vigilia, che nelle prove aveva segnato il secondo miglior tempo assoluto, un secondo posto che gli è servito per consolidare il suo primato in classifica generale alle spalle del neo campione del mondo l'inglese Jackie Stewart. Ma ad Ickx non sarebbe bastata neppure la vittoria, del resto meritatamente agguantata dal più anziano Hulme, per conquistare l'alloro mondiale. Al belga resta il merito di essere però stato uno dei protagonisti di questo scorcio di stagione e di essere finito secondo nella classifica generale.

Anche stavolta la regolarità nella condotta di gara è stata la migliore dote di Ickx. L'unico che avrebbe potuto insidiargli il secondo posto nella classifica generale era il neozelandese Bruce McLaren. Ma la sua Ford-McLaren lo ha tradito dopo pochi giri e Bruce si è dovuto fermare ai box per un banale guasto alla pompa della benzina.

Bella anche la gara dell'australiano Jack Brabham, compagno di scuderia di Ickx, terminato terzo su Brabham-Ford, ossia con un bolide dello stesso tipo di quello pilotato da Ickx. Ha deluso invece Stewart. Ci si aspettava dal nuovo campione una prova «cristallina» che ne confermasse la sua supremazia sugli altri concorrenti, ma sul circuito di Magdalena Mixhuca, questo non è avvenuto. Passato a guidare dopo il primo giro, ha mantenuto la testa per altri cinque giri ma al settimo è sembrato non essere in grado di reggere al sostenuto ritmo imposto alla corsa da Hulme e da Ickx.

E sono stati senz'altro questi ultimi i protagonisti della corsa, dando vita a un appassionante duello, che ha visto il più anziano rimontare il giovane belga e al decimo giro prendere decisamente la testa senza più mollarla.

Ickx ha tentato di ridurre le distanze e a tre quarti di corsa ha portato a soli tre secondi il suo distacco dal battistrada ma Hulme ha dato fondo a tutte le sue energie e sul traguardo lo ha preceduto di sei secondi.

A riprova del ritmo elevato della corsa è il fatto che soltanto i primi cinque arrivati (dopo Stewart al quinto posto figura il francese Beltoise su Matra-Ford) hanno completato i 65 giri del circuito.

A. P.

ORDINE D'ARRIVO

1) DENNIS HULME (N.Z.) su McLaren Ford che compie i 65 giri del circuito di 5 chilometri per complessivi km. 325 in ore 1.54'8"80 alla media oraria di km. 170,843; 2) Jackie Ickx (Bel.) su Brabham Ford in 1.54'11"36; 3) Jack Brabham (Ausl.) su Brabham Ford in 1.54'47"28; 4) Jackie Stewart (GB) su Matra Ford in 1.54'55"84; 5) Jean-Pierre Beltoise (Fr.) su Matra Ford in ore 1.55'47"32; 6) Jackie Oliver (GB) su BRM, a due giri; 7) Pedro Rodriguez (Mess.) su Ferrari, a due giri; 8) Johnny Servoz-Gavin (Fr.) su Matra Ford, a due giri; 9) Pete Lovely (USA) su Lotus Ford, a tre giri; 10) Piers Courage (GB) su Brabham Ford, a quattro giri; 11) Silvio Moser (Svizz.) su Brabham Ford, a cinque giri; 12) John Surtees (GB) su BRM, a dodici giri.

Classifica finale del campionato mondiale

1) JACKIE STEWART (GB) Matra Ford, punti 63: 2) Jackie Ickx (Bel.) Brabham Ford, p. 37; 3) Bruce McLaren (N.Z.) McLaren Ford, p. 26; 4) Jochen Rindt (Au.) Lotus Ford, p. 22; 5) Jean Pierre Beltoise (Fr.) Matra Ford, p. 21; 6) Dennis Hulme (N.Z.) McLaren Ford, p. 20; 7) Graham Hill (GB) Lotus Ford, p. 19; 8) Piers Courage (GB) Brabham Ford, p. 16; 9) Josef Siffert (Svizz.) Lotus Ford, p. 15; 10) Jack Brabham (Ausl.) Brabham Ford, p. 14; 11) John Surtees (GB) BRM, p. 6; 12) Chris Amon (N.Z.) Ferrari, p. 4; 13) ex aequo: Richard Attwood (GB) Lotus Ford, Vic Elford (GB) McLaren Ford e Pedro Rodriguez (Mess.) Ferrari, p. 3;

PALLACANESTRO

TWA - Slask domani alla S.G.T.



Jim McGregor

Basket di lusso, domani sera alle ore 21.30 nella palestra della Società Ginnastica Triestina, organizzato dalla Pallacanestro Lloyd Adriatico. Protagonisti i fuoriclasse statunitensi della T.W.A., la formazione allenata da Jim McGregor, che negli anni scorsi ha giocato sotto i nomi di All Stars, Gulf Oil, Gillette, e i campioni polacchi dello Slask di Wroclaw. Nelle file dello Slask, militano diversi giocatori della nazionale polacca che agli europei di Napoli ha praticamente eliminato l'Italia, fra i quali Korc, Kosak e Jurkiewitz, oltre a Lopatka, considerato il miglior giocatore della Polonia e Sisimski, che vanta oltre un centinaio di presenze in nazionale.

Un grosso scontro, senza dubbio, una partita ad altissimo livello che richiamerà attorno al rettangolo di via Ginnastica il pubblico delle grandi occasioni. E' da molti anni, una ventina, che agli sportivi triestini non viene offerta la possibilità di assistere ad un incontro di così alto livello tecnico.

La TWA, nelle cui file figurano molti fuoriclasse, è reduce da un successo al Torneo internazionale di Zagabria, nel corso del quale ha battuto la Lokomotiva e la Stella Rossa, campione di Jugoslavia.

INTER E CAGLIARI SONO FINORA LE PIU' REGOLARI NELLA SERIE «A»

Roma e Lazio squadre del giorno dopo le ultime probanti affermazioni

Crollo della Juve che paga gli errori e le megalomanie dell'estate

Esaminando in superficie la classifica, si ha l'impressione che la sesta giornata sia trascorsa invano. Il quartetto delle grandi favorite è infatti al comando e tutto sembra procedere secondo i piani prestabiliti. E invece non è così, poiché la Fiorentina ha perduto anche l'imbattibilità esterna ad una sola settimana da quella interna e il Milan a sua volta è stato trafitto a San Siro prima di prendere il volo per Buenos Aires. Sono questi in sostanza due risultati che possono costituire una svolta nella storia del presente campionato. Infatti non si può pretendere lo scudetto alla... cadenza di una sconfitta ogni tre partite disputate. Ed oggi sia i viola che i rossoneri si trovano in questa triste situazione. Può darsi che gli uni e gli altri sappiano riprendersi alla svelta, ma intanto è chiaro che il comportamento del Cagliari e dell'Internazionale è assai più attendibile.

* * *

D'altra parte non si può escludere che qualcosa di nuovo stia maturando nell'ambito della massima categoria. D'accordo che sei turni sono pochi per dire che il... buon giorno si vede dal mattino. Ma come non rimanere sorpresi dall'attuale posizione di squadre che alla vigilia non andavano certamente per la maggiore? Alla stessa quota del Milan sono piazzate una Lazio fresca di Serie B ed un Vicenza, che la B aveva evitato per un soffio, mentre un solo gradino più sotto figura un Bari, del quale si prevedeva addirittura una fugace apparizione tra le elette del calcio italiano. Ma soprattutto meritano di essere attentamente seguite Roma e Bologna, che accoppiano i buoni risultati ad un discreto livello di gioco. In queste due unità si vede la mano esperta di allenatori discussi ma capaci (Helenio Herrera e Fabbri).

* * *

La trasmissione televisiva del secondo tempo di Cagliari - Inter ha permesso di osservare, tra l'altro, la direzione di Sbardella. Non è stato, a nostro giudizio, un arbitraggio perfetto, perché troppe... esuberanze dei padroni di casa non hanno avuto la necessaria sanzione. Al tirar delle somme la gara (che poi era la più importante della giornata) è andata però in porto senza incidenti e quindi si può dedurre che l'arbitro romano abbia felicemente superato la prova. Ma egli l'ha superata anche perché ha cercato di applicare il regolamento senza introdurvi una sua interpretazione personale. E si può essere sicuri che domenica prossima sia i rossoblù che i nerazzurri non avranno da lamentare assenze per squalifiche. Inevitabilmente abbiamo confrontato il... metro di Sbardella con quello di Lo Bello e non è stato il secondo ad uscirne avvantaggiato.

* * *

L'assai poco splendido isolamento delle pericolanti è stato... spezzato dalla Juventus. Questa è una delle tante meraviglie del campionato 1969-70. Ed è forse la più istruttiva, perché non si era mai visto precipitare così in basso un sodalizio che si era tanto «rovinato» in spese pazze durante il mercato estivo. La Juventus non ha infatti acquistato i pezzi che potevano esserle utili, ma quelli più cari. E così si sono vestiti di bianconero un Vieri (per sottrarlo al Milan...) che è un brutto doppione di Haller; un Morini assolutamente digiuno della tecnica più elementare; un Leonardi, che è tipico giocatore da squadra provinciale. Nello stesso tempo sono rimasti sulla breccia (si fa per dire) atleti che avevano urgente bisogno di essere pensionati. E adesso la squadra torinese è un misto di logori anziani e di giovani presuntuosi.

* * *

Ma forse la Juventus riuscirà a salvarsi perchè alle sue spalle arrancano tre compagini che fanno pena. Della Sampdoria basta ricordare che ha disputato tre gare sul terreno amico ed ha ottenuto altrettanti pareggi a reti inviolate, mentre sinora ha realizzato un'unica rete (inutile, per giunta). Il Brescia è anche più inconcludente dell'undici ligure (due pari, pure avendo giocato quattro volte in casa). Forse del trio il meno peggio è il Palermo, che almeno tenta di reagire ad una situazione quasi fallimentare (in tutti i sensi).

P. T.

ALLA TRIESTINA MANCA IL SOSTITUTO DI GUARNIERI

Comitato di reggenza in attesa del presidente

Ancora una «fumata nera», la seconda in otto giorni, dal consiglio direttivo dell'U. S. Triestina eletto nell'assemblea del primo ottobre. La società alabardata quindi non ha ancora un presidente. Per evitare una crisi che avrebbe potuto minacciare l'esistenza della società, il consiglio direttivo ha evitato di arrivare alla nomina di un commissario straordinario scegliendo la via migliore, l'unica del resto possibile considerate le circostanze, quella cioè di nominare un comitato di reggenza con il compito di curare la conduzione della società.

Al comitato di reggenza, del quale fanno parte il dott. Renzo Bassani, l'avv. Tristano Colummi e Mario Franco, sono stati attribuiti i poteri dell'ordinaria amministrazione e lo studio dei provvedimenti atti alla sistemazione della situazione patrimoniale. E' la terza volta nel dopoguerra che la Triestina è retta da un comitato di reggenza. L'ultima risale alla stagione 1959-60 che seguiva quella creatasi nel 1959, e anche allora faceva parte del comitato l'avv. Colummi.

La soluzione consente al consiglio direttivo di prendere ancora un po' di tempo allo scopo di procedere, quanto prima possibile, alla nomina di un presidente e degli organi statutari.

Il comitato di reggenza straordinaria, riunitosi subito dopo la seduta del consiglio direttivo, ha conferito i seguenti incarichi: amministratore dott. Fragiacomo; incaricato dei rapporti con la prima squadra avv. Poillucci; incaricato dei rapporti con le squadre minori rag. Biasutti; presidente della sezione hockey rag. Bobolini.

TREVISAN COMMENTA LA PARTITA CON LA SOLBIATESE FINITA IN PARITÀ

«Abbiamo mostrato un bel gioco ma non siamo riusciti a vincere»

Valeva la pena — si chiedevano domenica gli alabardati nello spogliatoio dopo l'incontro con la Solbiatese — giocare bene per poi trovarsi con un pugno di mosche o quasi? Lo stesso interrogativo se lo ponevano ieri gli sportivi triestini, che alla soddisfazione per aver visto la squadra praticare un buon calcio non hanno potuto unire quella per il risultato pieno.

Il punto strappato dalla Solbiatese, o regalato agli ospiti (non dimentichiamo il rigore sprecato da Paina) ha tolto alla Triestina la possibilità di affiancarsi sul tetto della classifica al Legnano, bloccato in casa dal Lecco.

«Certo che dispiace — dice Memo Trevisan — soprattutto perché la squadra ha disputato una buona partita. Quell'inizio a tamburo battente e quel quarto d'ora, o più, dopo il riposo, meritavano di essere premiati con almeno un gol. Prima la traversa, poi un po' di sfortuna in alcune occasioni, non hanno permesso ai ragazzi di battere Borghese. In quei due periodi di pressione massiccia, la squadra ha mostrato un ritmo frenetico, esaltante; poi, è naturale, ha dovuto un po' rallentare; non sono mica dei «mostri» i miei ragazzi, da poter reggere a quel ritmo per tutti i 90 miunti».

— La squadra ha giocato bene ...

«E' stata senza dubbio la miglior partita disputata quest'anno. I giocatori hanno fatto veramente bene nel primo tempo e per metà ripresa; ma anche dopo, nella parte conclusiva cioè, quando non si poteva più giocare perché ad ogni contatto l'arbitro fischiava, hanno sempre cercato di raggiungere il massimo risultato. Di che cosa si possono incolpare? La squadra cresce, questo è importante, e con il passare delle domeniche migliora sempre più, quindi non si può che sperare bene».

Trevisan, come si sa, non gradisce parlare dei singoli giocatori, sia essi giochino bene, sia giochino... meno bene. L'allenatore però vuole aggiungere qualche cosa in merito alla sostituzione di Sigairni con Marchesi. «Il pubblico non ha accolto bene la mia decisione, disapprovando l'uscita di Sigarini e mi dispiace, perché allora vuol dire che non si sono accorti che il giocatore zoppicava. Preferivano forse che tenessi Marchesi, fresco e riposato in panchina e Sigarini, con un piede in disordine, sul terreno di gioco?».

La Triestina riprenderà questa mattina la preparazione in vista della trasferta di domenica prossima a Busto Arsizio contro la Pro Patria.

C. N.



(Foto de Rota)

Sigarini è preceduto dal portiere della Solbiatese

Successo tecnico e di partecipazione del torneo di tennis sui «Campi rossi»

Sui campi di Borgo Grotta Gigante, si è concluso ieri il primo torneo regionale di tennis per terza categoria e non classificati denominato «Campi Rossi». La manifestazione, organizzata dalla «Sitadria» e favorita da un clima primaverile, ha ottenuto vivo successo tecnico e di partecipazione, tanto da suggerire agli ideatori del torneo di dar vita nella prossima stagione a due edizioni, una primaverile e una autunnale.

E veniamo al torneo, che ha avuto il suo epilogo ieri con la disputa di tre finali. Quella del singolare femminile, che ha visto impegnate la Pacor e la Dei, era stata giocata domenica e si era chiusa in favore della Triestina.

Nel singolare maschile riservato alle «racchette» di terza categoria, bella affermazione di Caorsi che ha così confermato le previsioni della vigilia. Nell'incontro decisivo Caorsi, opposto all'udinese Granzotto, si è imposto in due set per 6-3, 6-2 mettendo in mostra un gioco piacevole e vario. Caorsi è stato senza dubbio uno dei migliori giocatori del torneo e in coppia con Fabian ha sfiorato il successo nel doppio maschile.

Nell'altro singolare maschile, quello limitato al quarto gruppo, il triestino Vidulli ha rispettato i pronostici assicurandosi la vittoria nella finale disputata contro Scorcia, che ha ceduto in due set per 6-4, 7-5. In semifinale il vincitore si era imposto su Decovich che, menomato da un leggero infortunio, ha dovuto soccombere per 7-5, 6-1.

Vittoria meritata nel doppio maschile di Rimondi - Rossi che in finale si sono affermati sulla coppia Fabian - Caorsi, a conclusione di una partita molto combattuta, risolta nel terzo set con i punteggi di 3-6, 6-3, 6-4.

Questa sera avranno luogo le premiazioni.

MUGGESANA

■ La Muggesana sarà ospite domani pomeriggio in amichevole della Libertas. L'allenatore Ramani riavrà a disposizione Stradi e Pugliese che hanno ultimato gli obblighi di leva.

Griffith a Vienna contro Orsolics

Vienna, 20

L'ex campione mondiale dei pesi medi, Emile Griffith, si è dichiarato disposto a venire a Vienna per un combattimento contro il campione europeo dei pesi welter, l'austriaco Johann Orsolics. Rimangono da regolare soltanto alcune formalità. L'incontro potrebbe essere disputato nella prossima primavera o estate.

Lo ha comunicato telefonicamente a un giornale viennese il capo della sezione pugilistica della Stadthalle.

CALCIO: AVVOCATI

■ La rappresentativa triestina di calcio degli avvocati ha pareggiato (0-0) sabato contro il Padova nella prima giornata del torneo interregionale al quale prendono parte le selezioni di Vicenza e Verona. Poiché anche l'incontro fra vicentini e scaligeri si è risolto in parità (1-1), risulteranno decisive le partite in programma sabato prossimo.

Elogi sovietici al calcio italiano

Mosca, 20

In vista del prossimo incontro degli ottavi di finale della Coppa Europa dei Campioni fra la Dinamo di Kiev e la Fiorentina, il massimo quotidiano sportivo dell'URSS, «Sovietski Sport», pubblica un panorama del calcio italiano e invita a questo proposito i calciatori sovietici a «rivedere criticamente certe idee sbagliate» secondo le quali l'impostazione del gioco italiano sarebbe puramente difensiva e in fondo non molto efficace.

«La sorte, o meglio, il sorteggio — scrive "Sovietski Sport" — ci fa affrontare il calcio italiano proprio nel momento in cui il sole calcistico ha cambiato orbita e i suoi raggi risplendono sullo stivale appenninico illuminando generosamente gli stadi nei quali giocano i campioni d'Europa, detentori della Coppa dei campioni europei, probabili vincitori della Coppa intercontinentale».

«Si vede che qualcosa è cambiato nel calcio italiano — continua il giornale — e pare che sia proprio il tempo per rivedere certe idee correnti, generate dalle denunce clamorose del "difensismo" di Helenio Herrera».

LEVA GIOVANILE

De Sabata campione regionale

Giorgio De Sabata del V. C. Cividale si è aggiudicato la Coppa Cremcaffè per giovanissimi valevole anche quale prova unica del campionato regionale della categoria «Leva giovanile». La competizione, dotata di ricchi premi, è stata organizzata dalla Bartali-Rovis di Trieste e ha visto alla partenza una trentina di concorrenti. Il cividalese ha battuto in volata il triestino Franco Bortolucci e altri nove concorrenti giunti con lo stesso tempo al traguardo.

ORDINE D'ARRIVO

1) Giorgio De Sabata (V. C. Cividale) che compie il percorso di 31 km, in 56" alla media orario di km. 33,214; 2) Franco Bortolussi (S. C. Bartali-Rovis); 3) Claudio Tuniz (V. C. Basso Friuli); 4) Remigio Luvisoni (libero); 5) Massimo Vittor (V. C. Basso Friuli); 6) Livon (id.); 7) Pascolini (V. C. Cividale); 8) Tariao (U.C. Coppi-Hausbrandt); 9) Borghello (idem); 10) Sopracase (A. S. Ronchi); 11) Agostini (G. S. K2 Udine), tutti con il tempo del vincitore; 12) Manferrari (libero, Gorizia) a 1'20"; 13) Vrech (V. C. Basso Friuli) a 1'30".

MATTARELLI

■ L'italiano Ennio Mattarelli ha consolidato la sua posizione in testa alla classifia al termine della seconda giornata del campionato mondiale di tiro al piattello, a San Sebastiano, in Spagna.

IN POCHE RIGHE

CICLOREGIONALE

Le prossime corse. Domenica 26: **S. Vito al Tagliamento:** G.P. Motel Casabianca per esordienti; organizza il C.C. Stefanutti, km. 65. **Fratta di Caneva di Sacile:** IX G.P. della Liberazione per allievi; organizza il G. S. Casagrande, km. 100.

VAVASSORI IN CLINICA

■ Giuseppe Vavassori, portiere del Bologna, sarà operato domani mercoledì nella clinica Villa Erbosa per l'asportazione di un residuo di cartilagine rimasto dopo una operazione subita al menisco del ginocchio destro 12 anni fa. L'intervento sarà fatto dal prof. Bartolini.

STERPIN E CALO'

■ Due atleti triestini hanno preso parte al campionato italiano di maratona disputato a Carpi e vinto da Antonio Ambu che per la settima volta ha vinto il titolo. Claudio Sterpin dell'Asca Acegat è giunto 28.o e Andrea Calò delle Acli si è classificato 47.o. Sterpin ha percorso i km. 42,195 del percorso in 2.50'9"7 e Calò in 3 ore esatte. Il tempo impiegato da Ambu è stato di 2.23'9".

Si giocherà a Verona Fiorentina - Torino

Milano, 20

Il Comitato di presidenza della Lega Nazionale Calcio ha fissato il campo neutro di Verona per la partita Fiorentina-Torino e il campo neutro di Reggio Calabria per la partita Palermo - Brescia, in calendario entrambe per domenica prossima.

Com'è noto, la decisione si è resa necessaria in seguito alla squalifica per due giornate subita dai campi del Palermo e della Fiorentina.

CALCIO: ASSEMBLEA

■ Le società triestine di calcio del settore giovanile si riuniranno venerdì in assemblea. I lavori, che avranno inizio alle 19.30 in prima e alle 20.30 in seconda convocazione, si svolgeranno presso la sede dell'A. S. Edera di via delle Zudecche.

PRIMORIE: BRAVO

■ Alla vigilia del campionato di III categoria, il Primorie si è assicurato il prestito militare dell'attaccante novarese Pierluigi Bravo, (1948).

Gentile a Sassari m. 15.54 nel triplo

Sassari, 20

Il sole, tornato a splendere a Sassari dopo il temporale di ieri, ha permesso lo svolgimento del trofeo Urigo di atletica leggera; rinviate ieri, per l'impraticabilità della pista, le gare si sono svolte oggi senza che venissero raggiunti risultati notevoli, proprio per le non buone condizioni del terreno che ha risentito della pioggia.

Nel salto triplo, Gentile ha vinto con metri 15,54, superando in un avvincente duello Carpiferri e Gatti, giunto a Sassari ieri sera all'ultimo momento. Applauditissimo Azzaro nel salto in alto; superata l'asticella a 2,10 senza difficoltà ha fallito d'un soffio i 2,14. Negli 800 Arese ha vinto da dominatore con un tempo non buono perché scarsamente impegnato; altrettanto dicasi per Liani, che ha corso in «surplace» i 110 ostacoli. Il romano Calvo ha indovinato la doppietta nei 100 e 200 metri; l'italo americano Lilley è andato vicinissimo ai 48" netti nei 400.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che e del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19 Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

CAMERIERA diplomata conoscenza tedesco francese offresi. Cassetta 54 C SPI Udine. 6294 A

DUE signore, brave fidate mediaetà offronsi quattro cinque ore giornaliere, si riceve orario 15 alle 17, via Basovizza 40, Pecchiar, Opicina. 54394 A

OFFRESI stiro e lavori leggeri 3-4 ore giornaliere 3-4 giorni settimanali. Tel. 732231. 53341 A

PRESTASERVIZI referenziata offresi 4 ore mattino Torrebianca 41, Agenzia Rosa. 54392 A

SIGNORINA offresi persona sola, lavori leggeri, nella Regione. Scrivere Carta Identità 40.550.268 Fermo Posta Gorizia. 100 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

ABILE tuttofare pratica cucinare cercasi stabile per tre adulti zona piazza Goldoni, trattamento signorile. Telefonare 93683 oppure 35200. 35497 B

CERCASI donna tuttofare lavori domestici; vitto alloggio. Nanut Giovanni, via Matajur 11, Gorizia. 506 B

CERCASI domestica media età stabile anche dormire. Buona paga, referenze. Telefon. 37056. 54402 B

CERCASI prestaservizi ore da combinarsi. Telefonare 763822 dalle 14 alle 16. 35463 B

FAMIGLIA signorile due persone cerca cameriera referenziata media età posto stabile. Telefonare 29589 dalle 11 alle 14. 53589 B

PERSONA distinta cerca signora per governo casa, offerte. Cassetta 54396 B SPI.

PRESTASERVIZI brava cercasi. Telefono 61775 ore 17-18. Ore combinarsi. 54400 B

C Richieste d'impiego L. 30

A. GIOVANE ragioniere militesente perfetto inglese offresi a seria ditta scrivere. Cassetta 33296 C SPI.

CAPITANO marittimo 36-enne ultradecennale pratica agenzia marittima, ottima conoscenza inglese, buona francese, desidererebbe migliorare attuale posizione. Cassetta 54366 C SPI.

RAGIONIERE 27enne, pratica quinquennale, conoscenza inglese, francese, mezzo proprio, iscritto corso operatori IBM, desidererebbe migliorare attuale posizione. Cassetta 35670 C, SPI

RAGIONIERE otto anni esperienza bancaria ed esattoriale presso un istituto di Varese. Per ragioni familiari vorrebbe trasferirsi questa città. Scrivere: cassetta 53177 C. SPI.

STENODATTILOGRAFA 21enne capace lavori ufficio, offresi anche mezza giornata. Tel. 56479. 34810 C

24.ENNE esperienza decennale elettronica radiotecnica offresi per impiego stabile presso seria società possibilmente come impiegato tecnico o simile. Cassetta 35458 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PITTORE decoratore di stanze, bar, appartamenti ecc. Prezzi modici. Telefon. 732054. 35467 CC

A.A.A. ROLE' (Legno) riparazioni verniciature, cambio cinghie. Telef. 93717 orario negozio. 35439 CC

LAVORANTE sarta uomo offresi pomeriggi o rifiniture domicilio. Tel. 28609, 10-11. 35481 CC

PAVIMENTI e rivestimenti in ceramica maiolica con posa in opera restauri appartamenti preventivi gratuiti. Tel. 763217. 35644 CC

PITTORE appartamenti locali tapezzerie carta, prezzi modici. Tel. 29615. 35473 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Tel. 732359. 35461 CC

TRASLOCHI domicilio eseguiamo preventivi gratuiti garanzia mobili serietà. Telef. 69442. 35250 CC

A ROMA

IL PICCOLO è ora in vendita in quasi tutte le edicole del centro. I lettori che si trovano nella Capitale lo possono comperare già nella tarda mattinata poiché il giornale viene spedito per via aerea.

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. APPRENDISTE 15-16 anni assume Industria Confezioni tel. 820196. 35419 D

A. A .A. ESPERTI disegnatori progettisti per ufficio Trieste cerca primaria società operante settore impianti bordo manoscivere età referenza pretese disponibilità. Cassetta 54382 D SPI.

A.A.A. SOCIETA' commerciale importanza nazionale cerca ambosessi 18-30 anni da inserire nei propri quadri. Offresi iniziali 90.000, possibilità carriera inquadramento sindacale. Grandi Opere SAS via Trento 15 ore 10-12. 35435 D

AMY sartoria per signora cerca lavorante primaria serie referenze per subito. Telefonare 30283, Mazzini 22. 35377 D

APPRENDISTA radiotecnico idraulico elettricista cerco. Presentarsi subito via Combi 22.

APPRENDISTI parrucchieri cercansi XXX Ottobre 14 telefono 69075. 54380 D

ASSUMIAMO Trieste signora, signorina, media età spiccate attitudini contatti esterni, stipendio, rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 34823 D, SPI.

CALZATURE Gaeta tel. 741702 assumerebbe apprendista commessa 15 anni. 35471 D

CERCASI banconiera e apprendista pasticceria e apprendista pasticciere. Viale XX Settembre n. 29. 54416 D

CERCASI aiuto banconiera caffè Stazione, piazza Libertà 3. 35483 D

CERCASI Operatore apparecciature RX industriali Cogeomi via Frà Galgario, 8 Milano. 6309 D

CERCASI lavorante o mezza lavorante parrucchiera. Telefonare 727246 mattinata. 35477 D

CERCASI lavorante sarta uomo e lavorante sarto ottima paga. Corso Italia 11 sartoria. 35475 D

CERCASI signora o signorina per negozio verdure tel. 95295. 35405 D

CERCASI fattorino autista deposito dolciumi referenziato. Severo 22, ore 10. 35491 D

CERCASI apprendista pellicciaia: Franco piazza Garibaldi 4. 54094 D

CINEMATOGRAFIA fotoromanzi. Abbisognamo aspiranti attori attrici ogni età. Asiarfilm, Lungotevere Portuense 158 00153 Roma. 6312 D

COMMESSA o aiuto commessa possibilmente conoscenza sloveno, pratica abbigliamento, cerca negozio centro. Telefonare 55268 orario negozio. 35469 D

GIOVANE per alimentari 16-17 enne cercasi, Rossetti 37. 35421 D

IMPIEGATO 30-40 enne dinamico capace referenziato seriamente cercasi per abbigliamento. Cassetta 53521 D SPI.

IMPRESA pulitura cerca donne per lavoro continuativo. Presentarsi ore 10-12 via Conti 13 Pulidomus. 35423 D

INTERNISTA e banconiera cerca buffet Benedetto, via XXX Ottobre 19. 53345 D

LA CASA di Cura Igea, via Valdirivo 29, cerca inserviente (donna) di età superiore ai 40 (quaranta) anni. 35399 D

MEZZA LAVORANTE parrucchiera cercasi. Salone Piero via Donota 1. 54376 D

OPERAIE confezionatrici assume Industria Confezioni, non occorre alcuna esperienza nel ramo, tele. 820196. 35419 D

RAGAZZO portapacchi 15-16 anni cerca soc. Opiglia, via Roma 8. 53495 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Tel. 28629. 35501 D

STENODATTILOGRAFA dinamica veloce referenziata cerca abbigliamento importante. Cassetta 54408 D, SPI.

E Rich. cam. e pens. L. 60

SIGNORA distinta figlio studente cerca camera due letti comforts moderni centro. Cassetta 35252 E SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

INDIPENDENTI vuote, mobiliate, appartamentino affittansi, scambiansi. Palma, Goldoni 9. Primo. 32957 F

G Istruzione L. 60

ALLA Berlitz imparerete rapidamente le lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Trieste, piazza Ponterosso 2, tel. 30285. Scuole in tutto il mondo 80 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora; tel. 30061 pomeriggio.

UNIVERSITARIA impartisce ripetizioni materie letterarie; telefonare 762384. 54388 G

H Oggetti smarriti L. 60

BRACCIALETTO oro smarrito martedì, Lazzaro, Viale 55, Gatteri, Foscolo, mancia rinvenitore. Telefonare 68456. 35384 H

COCKER fulvo nome Rasty fuggito sabato Moccò. Mancia telefonando al 727873. 8439 H

FOX - TERRIER pelo ruvido smarrito via Battisti. Lauta mancia. Telefonare 35531.

SPINONE bianco arancio smarrito domenica mattina zona Opicina Obelisco. Mancia telefonando al 211151. 35403 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. CRISPI, 3 stanze bagno centralnafta ascensore, affittasi. A. G.E.P. Crispi 14. 35457 I

A. ISTRIA, stanza cucina bagno centralnafta, affittasi 29.000. A. G.E.P. Crispi 14. 35449 I

A. PIRANO, 2 stanze soggiorno bagno centralnafta, affittasi. A. G.E.P. Crispi 14. 35455 I

A. ROIANO, 2 stanze cucina bagno centralnafta, affittasi. AGEP Crispi 14. 35451 I

A. ROTONDA BOSCHETTO bellissimo 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore XII p. affittasi. AGEP Crispi 14. 35453 I

AFFITTANSI: Servola 2 stanze soggiorno 35.000; villetta S. Dorligo 30.000. Amministrazione v. Battisti 7. 35499 I

AFFITTASI camera cucina wc via dei Tigli 8 Opicina. 35459 I

AFFITTIAMO 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta strada Friuli; tel. 37533. 35407 I

AFFITTIAMO 3 stanze cucina centralnafta ascensore: Tiepolo, Rotonda, Corso. Alabarda Spiridione 6. 35413 I

APPARTAMENTO COMMERCIALE, 1 stanza, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta. ascensore, garage affitta 27.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 35493 I

APPARTAMENTO D' ANNUNZIO, 2 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, autoriscaldamento affitta rinnovato Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 35493 I

APPARTAMENTO S. Giacomo 2 camere cucina 18.000 poche spese affittasi. Amministrazione v. Fonderia 12. 54414 I

APPARTAMENTO 2 stanze stanzino da bagno cucina riscaldamento autonomo affittasi v. Solitro lire 30.000 mensili. Amministrazione Spagnul, tel. 24627, pomeriggio. 35487 I

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta bagno cucina riscaldamento autonomo affittasi via Piccardi lire 35.000 mensili. Amministrazione Spagnul tel. 24627 pomeriggio. 35487 I

APPARTAMENTO Posta centrale, 2 stanze cucina gabinetto, 18.000 affittasi. Amsterdam, San Lazzaro 19. 35479 I

APPARTAMENTO in villetta ROMAGNA, 3 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo cantina riscaldamento nafta, affitta Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 35493 I

CENTRALISSIMI 3 stanze cucina servizi separati centralnafta ascensore affittasi Immobiliare Oriani 2, tel. 767993. 35489 I

COMMERCIALE 42 IV affittasi due stanze cucina bagno poggioli ripostiglio. 35495 I

DUE camere cucina 28.000: camera cucina 9000; camera cucina 17.000. La Commerciale Torrebianca 24. 35431 I

IACP Roiano stanza soggiorno cucina bagno scambierebbesi più grande compensando spese. Cassetta 35594 I, SPI.

LUMINOSO stanza, cucina, wc, adatto persona sola affitta prontamente 10.000 Immobiliare Carducci 28. Tel. 734257. 54404 I

MAGAZZINO 10 mq. affittasi via Buonarroti lire 15.000 mensili Amministrazione Spagnul, telef. 24627 pomeriggio. 35487 I

ROIANO stanza stanzetta cucina wc 15.000; VIALE 2 stanze stanzetta cucina wc 22.000 affitta Immobiliare Oriani 2. Telef. 767993. 35489 I

SOLEGGIATO primo ingresso 2 stanze soggiorno cucinino bagno comforts modernissimi affitta Immobiliare Carducci 28 telefono 734257. 54404 I

VIA Milano affittasi appartamento tre stanze, cucina, lire 22 mila mensili Amministrazione Spagnul, tel. 24627 pomeriggio. 35487 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO camera, cucina o due camere cucina, cercano affitto coniugi anziani anche compensando spese. Telefonare 731096. 54414 L

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, servizi, cercano coniugi in affitto. Telefonare 61712. 35493 L

BANCARIO cerca appartamento in affitto pagando massimo, urgentemente. Telefonare 813757. 53323 L

CERCASI d'affittare piano terreno o magazzino adatto esposizione mobili. Preferibilmente palazzo antico, zona piazza grande, piazza Sant'Antonio. Scrivere: Casella 3-V, Pubblicità Battistini, 20052 Monza. 6310 L

CERCASI affitto appartamento zona rive. Telef. 31984. 35485 L

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro 16. Stufe, lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, scaldabagni; ritiro usato. 35378 M

ENCICLOPEDIA medica 10 volumi vendo vera occasione; telefonare 34386 mattinata. 35415 M

PELLICCE giacche cappestole modelli super eleganti; qualità superiore; vasto assortimento, prezzi réclame! Cappelli guarnizioni ogni tipo, Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 36 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Una delle grandi boutique italiane, molte pellicce da indossare, qualità, garanzia, prezzi eccezionali. Ziliotto, via Milano 16. 35503 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51 telefono 763301. 54390 M

VENDONSI gerani fioriti grandi; telef. 767223. 54378 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTANSI quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli; tel. 30358. 54398 N

A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari, telefonare 37872. 35429 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie, tel. 68657. 54398 NN

CUCINE modelli eccezionali grandiose medie prezzi mai praticati. Crispi 51. 35411 NN

CUCINE soggiorno sale salotti camerette matrimoniali permaflex attaccapanni elementi singoli. Polli, Petronio 32. 99 NN

OCCASIONISSIMA causa trasferimento vendo salotto Frau, cucina, tinello, seminuovi e camera letto, esclusi intermediari. Lukich, Cologna 11, solo pomeriggio. 35505 NN

VENDONSI stanza pranzo e altro; telef. 92434 dalle 9 alle 12. 35441 NN

O Commerciali L. 60

RISCALDAMENTO kerosene, nafta, gasolio, legna carboni LA COMBUSTIBILE, Domio telefono 820.331. 54046 O

TUTTE le qualità di tè vendonsi. Acquistabili a Isola, via Plenciceva n. 4 (200 metri prima della stazione autocorriere a sinistra) ogni giovedì, venerdì e sabato dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 19; e alla domenica dalle ore 8 alle 12 presso Tomasincic, distillazione di erbe mediche, Isola, Plenciceva n. 4, Istria. 35425 O

OO Alimentari L. 60

ACQUE minerali bibite e aperitivi: San Pellegrino Recoaro Crodo Boario Pejo Levissima S. Bernardo Pracastello Ferrarelle Radenska Rogaska; acque minerali medicinali Fiuggi Sangemini e Chianciano ai prezzi più bassi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA, 740485, 95043. 53543 OO

BIBITA al POMPELMO in acqua minerale Boario, sana, vitaminica, nutriente, a domicilio telefonando Di.Be.Ma. 740485, 95043. 53545 OO

BIRRE nazionali ed estere: Peroni Dreher Dormisch Wührer Leone Moretti Splügen Bräu Villacher Reininghaus ai più bassi prezzi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA, 740485, 95043.

VINI tipici friulani: Friulvini S. Lorenzo Felluga; veronesi: Montresor Castagna Ruffo Valtramigna; emiliani: Coop R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino; toscani: Giunti Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati; francesi e spagnoli tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth marsale e spumanti delle migliori marche ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA., 740485, 95043. 53543 OO

(Continua in 14.a pagina)



AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi destinaz.
Bari	07.00	10.20
Brindisi	07.00	12.55
Cagliari	07.00	09.55
Capri	07.00	11.45
Catania	07.00	10.10
Genova (v. Milano)	08.30	11.55
Genova	21.30	23.15
Ischia	07.00	12.00
Lampedusa	07.00	14.25
Marsala	07.00	12.30
Milano	08.30	09.40
Napoli	07.00	10.00
Palermo	07.00	09.55
Pantelleria	07.00	13.20
R. Calabria	07.00	10.40
Sassari (v. Milano)	08.30	13.30
Sorrento	07.00	11.35
Roma	07.00	08.30
Taranto	07.00	10.45
Torino	08.30	10.55
Trapani	07.00	12.30
Venezia	21.30	21.55

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA Piazza S. Antonio, 1 65 minuti prima della partenza dei voli.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	17.20	22.20
Brindisi	16.35	22.20
Cagliari	19.00	22.20
Capri	17.55	22.20
Catania	14.25	22.20
Genova	06.30	08.15
Genova (v. Milano)	17.35	21.10
Ischia	18.10	22.20
Lampedusa	14.55	22.20
Marsala	16.50	22.20
Milano	20.00	21.10
Napoli	19.10	22.20
Palermo	19.10	22.20
Pantelleria	16.00	22.20
R. Calabria	11.00	22.20
Sassari (v. Milano)	16.55	21.10
Sorrento	17.45	22.20
Roma	20.45	22.20
Taranto	18.25	22.20
Torino	18.45	21.10
Trapani	16.50	22.20
Venezia	07.50	08.15

ALITALIA

MOVIMENTO NAVI

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Galileo» 6-11 da Genova, Napoli, Messina per la Australia. «Caboto» verso 19-10 da Genova per l'Australia. «Europa» 28-10 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa. «Vespucci» 24-10 da Genova per il Sud Africa. «S.A. Statesman» verso 17-10 da Venezia, Trieste, (Napoli), Livorno, Genova per il Sud Africa. «Marco Polo» verso 18-10 da Napoli, Siracusa, Civitavecchia, Livorno, Genova per il Sud Africa. «Victoria» 21-10 da Trieste, Venezia, Brindisi per India-Pakistan, Costa Occ., Estremo Oriente. «Palatino» verso 17-10 da Venezia, Napoli, Livorno, Genova per India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Isonzo» verso 18-10 da Napoli, Livorno, Genova per Africa Occidentale, Congo, Angola. «Aquileia» verso 20-10 da Trieste, Napoli, Livorno, Genova per Africa Occ., Congo, Angola. «Australe» verso 17-10 da Livorno, Napoli, Siracusa, per Africa Orientale.

Posizione delle navi: «Galilei» 15-10 in navigazione da Durban per Las Palmas (arrivo 25-10). «Marconi» 15-10 in navigazione da Fremantle per Adelaide (arrivo 18-10). «Asia» 17-10 partita da Karachi per Bombay. «Victoria» 21-10 in partenza da Trieste per Venezia. «Africa» 15-10 in navigazione da Capetown per Durban (arrivo 17-10). «Europa» 16-10 in navigazione da Barcellona per Brindisi (arrivo 19-10). «Risano» 15-10 in navigazione da Tanga per Dakar (arrivo 10-11). «Arcturus» 17-10 partita da Durban per Zanzibar. «Australe» 18-10 in partenza da Livorno per Napoli. «Marco Polo» 18-10 in partenza da Napoli per Siracusa. «Vespucci» 24-10 in partenza da Genova per Valencia. «Vivaldi» 17-10 partito da Dar Es Salaam per Mombasa. «Honestas» 18-10 partito da Chisimaio per Mombasa. «Antonio» 18-10 partito da Beira per L. Marquas. «Franco Zeta» 17-10 partito da P. Elizabeth per Capetown. «Giancarlo Zeta» 10-10 in navigazione da Valencia per Capetown (arr. 27-10). «Sunpalermo» 17-10 partito da Pireo per Fiume. «Aquileia» 17-10 partita da Venezia per Trieste. «Isonzo» 19-10 in partenza da Napoli per Livorno. «Piave» 17-10 partita da Douala per Lobito. «Rosandra» 16-10 in navigazione da Marsiglia per Dakar (arrivo 23-10). «Indiana» 13-10 in navigazione da Dakar per Marsiglia (arrivo 21-10). «Joseph Okito» 17-10 partito da Douala per Luanda. «Equilino» 15-10 in navigazione da Hongkong per Pusan (arrivo 18-10). «Palatino» 17-10 partito da Venezia per Napoli. «Quirinale» 28-9 in navigazione da Genova per Djakarta (arrivo 27-10). «Viminale» 17-10 partito da Napoli per Catania. «Mirto» 18-10 in partenza da Yokohama per Keelung. «Adige» 19-10 in partenza da Karachi per Bombay. «Cellina» 1-10 in navigazione da Cochin per Genova (arrivo 1-11). «Isarco» 3-10 in navigazione da Venezia per Durban (arrivo 25-10). «Atreo» 20-10 in partenza da Chalma per Colombo. «Caboto» 22-10 in partenza da Genova per Durban. «Livenza» 15-10 in navigazione da Livorno per Pireo (arrivo 18-10). «Usodimare» 22-10 in partenza da Melbourne per Sydney. «Statesman» 17-10 partito da Venezia per Trieste.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Colombo» 25-10 da Trieste per il Nord America. «Toscanelli» verso 5-11 da Trieste per il Centro America - Nord Pacifico. «Ferraris» verso 10-11 da Trieste per il Centro America - Nord Pacifico. «Tritone» verso 31-10 da Trieste per il Brasile-Plata. «Vesuvio» verso 1-12 da Trieste per il Brasile-Plata.

Posizione delle navi: «Augustus» 18-10 a Napoli. «G. Cesare» 19-10 in partenza da Montevideo per Buenos Aires. «Raffaello» 14-10 in navigazione da New York per Tenerife. «Michelangelo» 14-10 in navigazione da Algeciras per Halifax. «Colombo» 18-10 in partenza da Malaga per Napoli. «Leonardo» 26-9 a Napoli. «Rossini» 17-10 in navigazione da Tenerife per La Guaira. «Verdi» 16-10 arrivato a Valparaiso. «Donizetti» 17-10 in navigazione da Tenerife per Barcellona. «Volta» 17-10 partita da San Francisco per Portland. «Pacinotti» 15-10 partita da San Francisco per Guaymas. «Toscanelli» 18-10 a Genova. «Ferraris» 18-10 a Savona. «Tritone» 18-10 a Trieste. «Nereide» 18-10 a Genova. «Stromboli» 16-10 a Santos. «Vesuvio» 18-10 in arrivo a Vitoria.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Enotria» 21-10 ore 17 da Genova per Marsiglia, Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «San Marco» 22-10 ore 24 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Istanbul, Izmir. «Chioggia» verso 22-10 da Trieste per Venezia, Pireo, Gocek, Salonicco (ev.), Deringe (ev.), Istanbul, Izmir, Candia (ev.), Calamata (ev.). «Ausonia» 23-10 ore 24 da Trieste per Venezia, Brindisi, Beirut, Famagosta, Alessandria. «Bernina» 23-10 ore 24 da Genova per Livorno, Napoli, Catania, Beirut, Famagosta, Lattachia, Iskenderun, Mersina, Izmir, Candia. «Vicenza» verso 25-10 da Trieste per Venezia, Patrasso (ev.), Pireo, Rodi (ev.), Famagosta (ev.), Beirut, Mersina (ev.), Izmir, Candia (ev.), Calamata (ev.).

Posizione delle navi al 19-10: «Ausonia» in navigazione Alessandria - Bari. «Esperia» in navigazione Barcellona-Napoli. «Enotria» a Napoli, prosegue per Genova. «Messapia» in navigazione Pireo-Limassol. «S. Giorgio» in navigazione Napoli-Pireo. «S. Marco» a Bari, prosegue per Venezia. «Bernina» in navigazione Napoli-Marsiglia. «Brennero» a Brindisi, prosegue per Beirut. «Stelvio» ad Iskenderun, prosegue per Mersina. «Illiria» in navigazione Venezia-Itea. «Appia» in disarmo stagionale a Venezia. «Palladio» in navigazione Venezia-Pireo. «Chioggia» a Venezia. «Loredan» in navigazione Genova-Marsiglia. «Udine» a Mersina. «Vicenza» in navigazione Izmir-Venezia.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «C. Messina» 25-10 da Trieste, Venezia, Bari, Catania, Malta, Messina, Palermo e scali del Tirreno, Marsiglia, Barcellona, Terragona, Valencia. «C. Catania» 2-11 da Trieste, Venezia, Bari, Brindisi, (Gallipoli), (Crotone), (Reggio Calabria), Messina, Siracusa, Malta e scali del Tirreno. «Valdarno» 28-10 da Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa. «Borsi» 16-11 da Lisbona, Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa.

Posizione delle navi al 18-10: «Celio» in partenza da Bari per Catania. «C. Messina» in partenza da Messina per Catania. «C. Stracusa» in partenza da Terragona per Valencia. «C. Catania» in partenza da Catania per Porto Empedocle. «Belluno» in partenza da Palermo per Napoli. «Marechiaro» a Trieste. «Borsi» in navigazione da Anversa per Genova. «Cagliari» in partenza da Salerno per Napoli. «Vallisarco» a Londra. «Valdarno» in partenza da Catania per Bari.

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizion. Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali - tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

INIZIATI IERI A PECHINO I NEGOZIATI FRA LE DUE DELEGAZIONI

Russi e cinesi discutono le controversie di confine

Stretto riserbo sui colloqui - Anche se la questione territoriale sarà risolta i maoisti non smetteranno la «guerra ideologica» nei confronti dei sovietici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hongkong, 20

Cina comunista e Unione Sovietica hanno dato inizio oggi, a Pechino, ai negoziati sulla controversia che ha dato luogo ai noti, sanguinosi incidenti di frontiera, aggravando ulteriormente la tensione originata dalla «guerra ideologica» fra le due massime potenze comuniste. Sia Radio Pechino che Radio Mosca hanno annunciato l'apertura dell'incontro bilaterale nella capitale cinese, senza aggiungere alcun particolare.

L'emittente sovietica ha riferito che la delegazione sovietica è capeggiata dal vice Ministro degli Eseri Vasily Kuznetsov, uno dei più abili e brillanti diplomatici del Cremlino e particolarmente addentro negli affari cinesi per essere stato, a suo tempo, ambasciatore di Mosca in Cina. Kuznetsov è, tra l'altro, l'uomo che l'anno scorso venne inviato dal Cremlino in Cecoslovacchia, per preparare il terreno alla «normalizzazione» politica di quel Paese. Radio Pechino ha riferito, dal canto suo, che il vice Ministro degli Esteri Chiao Kuanhua, capo della delegazione cinese, ha offerto ieri sera un pranzo in onore dei rappresentanti sovietici, poco dopo il loro arrivo.

I colloqui, come si sa, erano stati preannunciati il 7 ottobre scorso, con una dichiarazione cinese il cui tono, insolitamente moderato, aveva colpito gli osservatori, vista l'asprezza con cui Pechino, negli scorsi mesi, aveva attribuito a Mosca la responsabilità della pesante situazione al confine. «Non vi è alcun motivo per cui la Cina e l'URSS combattano una guerra per la questione di frontiera» diceva l'annuncio: «Il Governo cinese non ha mai chiesto la restituzione dei territori annessi dalla russia zarista, in virtù dei trattati ineguali, imposti alla Cina dall'imperialismo zarista russo nella seconda metà del 19.o secolo e all'inizio del 20.o, quando il potere non era nelle mani né del popolo cinese né del popolo russo. Il Governo cinese è sempre pronto a prendere questi trattati quale base per una soluzione generale della questione di confine cino-sovietica».

Dopo aver ricordato che, in una dichiarazione diffusa il 24 maggio scorso, la Cina aveva proposto «in attesa di una soluzione, di mantenere lo "status quo" al confine ed evitare conflitti armati», l'annuncio aggiungeva che, dopo l'incontro tra Kossighin e Ciu En-lai, Pechino aveva scritto due volte a Mosca, proponendo che le due parti si accordassero per il mantenimento della situazione attuale.

Come si sa, gli incidenti di confine fra i due giganti comunisti cominciarono a verificarsi solo in seguito all'emergere dei noti contrasti ideologici, nel 1956, cioè in epoca kruscioviana. Sintomatica a questo riguardo è una precisazione del comunicato cinese del 7 ottobre: «Il Governo cinese non ha mai nascosto il fatto che esistono inconciliabili divergenze di principio tra Cina e Unione Sovietica e che la lotta di principio continuerà fra loro per un lungo periodo di tempo». Quanto dire che, sul piano ideologico, la «guerra» rimane apertissima e, almeno per il tempo in cui Mao rimarrà alla guida del grande paese asiatico, Pechino non intende dare alcuna tregua a Mosca nella lotta per imporre al mondo comunista un'ideologia di tipo maoista.

L'attenzione degli osservatori si era — ed è tuttora — focalizzata sulle ragioni che avevano spinto Pechino ad attenuare in misura così notevole la sua intransigenza, per non dire la sua belligeranza, quanto alla controversia di confine. E' chiaro, innanzitutto, che, alla base del ripensamento cinese, deve trovarsi l'incontro Kossighin-Ciu: cosa i due Primi Ministri si siano detti in quest'occasione, non si è mai saputo, ma è verosimile che da quello scambio di vedute il Governo cinese abbia tratto gli elementi necessari per la presa di posizione del 7 ottobre.

A. P.

L'estremo saluto al Presidente somalo



Mogadiscio, 20

Rappresentanti di numerosi paesi del mondo e migliaia di somali hanno oggi partecipato ai funerali del Presidente Abdiraschid Alì Scermarche, ucciso mercoledì scorso durante una visita nelle regioni settentrionali della Somalia. Tra le personalità presenti figuravano il presidente della Zambia Kenneth Kaunda, e il segretario generale dell'organizzazione dell'unità africana Diallo Telli.

La delegazione italiana era capeggiata dal Ministro Carlo Russo. Erano inoltre presenti rappresentanti dell'Unione Sovietica, dell'Egitto, Marocco, Germania occidentale, Etiopia, Sudan, Giappone, Kenya, Tanzania, Turchia e Yemen. Ventuno salve di cannone sono state sparate nel momento in cui è cominciata la solenne cerimonia, di rito musulmano. Altre ventuno salve sono state sparate quando il feretro è stato deposto nella tomba del cimitero nazionale, appena fuori Mogadiscio.

Nella telefoto UPI la cassa ricoperta dalla bandiera nazionale, mentre viene calata nella fossa.

L'AEREO POLACCO DIROTTATO DOMENICA SU BERLINO OVEST

Bonn minaccia il processo ai due giovani pirati dell'aria

Intanto le autorità francesi esaminano la domanda d'asilo presentata dai due meccanici di Berlino Est - Altre tre fughe

Bonn, 20

Il Governo della Germania occidentale ha condannato oggi il dirottamento a Berlino Ovest, da parte di due tedeschi orientali, di un aereo di linea polacco. In una dichiarazione il Governo lascia anche intendere che c'è una possibilità che gli autori del dirottamento vengano processati per aver costretto il pilota, sotto la minaccia delle armi, ad atterrare a Berlino Ovest. L'iniziativa è insolita, dato che il Governo di Bonn, solitamente, dà appoggio morale ai profughi della Germania Est.

La dichiarazione, diramata dal Ministero degli affari esteri, dice che il Governo si duole che il dirottamento abbia messo in pericolo la sicurezza dei passeggeri e dell'equipaggio ed aggiunge che «condanna tutte le azioni che minacciano la sicurezza del traffico aereo internazionale». Si afferma poi che le autorità responsabili hanno iniziato un'inchiesta «riguardante anche gli aspetti penali». Mentre ciò sembra implicare che i due autori del dirottamento possano venire processati, gli osservatori fanno rilevare che è improbabile che si possano formulare accuse penali nei loro confronti. La dichiarazione sembra destinata più che altro a scoraggiare altri tentativi del genere, che potrebbero mettere la Germania occidentale nella scomoda situazione di perseguire i profughi che il Governo di Bonn ufficialmente accoglie con favore.

Gli autori del dirottamento sono stati identificati come due meccanici di 19 e 24 anni, di Berlino Est. La loro richiesta di asilo politico è attualmente all'esame delle autorità francesi di Berlino Ovest, dato che l'aeroporto di Tegel, dove è atterrato l'aereo, si trova nella zona francese della città.

Frattanto un altro tedesco dell'Est è riuscito a saltare in drammatiche circostanze il muro di Berlino e a riparare nel settore occidentale. Approfittando dell'oscurità, il giovane di cui non è stata resa nota l'identità, ha iniziato a scalare il muro. Improvvisamente le guardie di frontiera della Germania Est si sono accorte del tentativo di fuga e hanno aperto il fuoco. Nonostante una vera e propria raffica di colpi si abbattesse sul giovane, questi, benché ferito alle gambe, è riuscito con uno sforzo sovrumano a far forza sulle braccia e a scivolare dall'altra parte.

Infine a Uelze le autorità della Germania occidentale hanno segnalato la fuga di altri due tedeschi orientali: un sottufficiale della polizia di frontiera di 22 anni, il quale ha disertato in uniforme ed armato, e un operaio di 18 anni.

Sepolti vivi diciotto ragazzi in Messico

Morelia, 20

Diciotto ragazzi sono stati sepolti vivi da una frana mentre partecipavano a lavori per ricostruire la chiesa del villaggio, a Tremendo de los Reyes, presso Morelia, nel Messico occidentale. Le vittime, fra cui anche alcune ragazze, facevano parte di un gruppo di una quarantina di giovani che, insieme agli adulti del villaggio, stavano scavando lungo un pendio per raccogliere i materiali necessari per la ricostruzione della loro chiesa.

INCURSIONI EGIZIANE nel deserto del Sinai

Il Cairo, 20

«Commandos» egiziani appartenenti all'organizzazione di resistenza del Sinai avrebbero compiuto la notte scorsa due azioni nel Sinai infliggendo «gravi perdite» agli israeliani: lo ha annunciato stamane un portavoce dell'organizzazione di resistenza. Le due azioni, ha precisato il portavoce, sono avvenute una vicino a Suez e l'altra nel settore di Al Qantara. Nella prima azione i «commandos» egiziani avrebbero collocato mine lungo le principali strade, hanno sabotato le linee di comunicazione e hanno fatto saltare in aria con mine anticarro un mezzo corazzato provocando la morte di tutte le persone che vi si trovavano a bordo. Nella seconda, i «commandos» hanno sottoposto ad un violento fuoco di razzi le posizioni nemiche.

Un portavoce militare israeliano ha definito «mera fantasia» questa affermazione secondo cui «commandos» egiziani avrebbero inflitto gravi perdite agli israeliani in due incursioni nella regione del canale. Il portavoce ha detto che non vi sono stati attacchi, nè perdite, né danni. Gli israeliani hanno soltanto sentito un'esplosione in direzione di una zona desertica nel settore settentrionale del canale. Unità israeliane stanno ispezionando la zona per reperire il luogo ove è avvenuta l'esplosione, la quale — secondo il portavoce — potrebbe indicare che un gruppo di «commandos» ha attraversato il canale facendo esplodere una carica nel deserto prima di ritirarsi rapidamente.

Aperta ai non musulmani la spianata di Al Aqsa

Gerusalemme, 20

Questa mattina, per la prima volta dopo l'incendio della moschea di Al Aqsa, è stata aperta agli israeliani e ai turisti la spianata del monte del tempio sulla quale sorgono i luoghi santi più venerati dell'Islam. Il primo visitatore è stato il generale Dayan, accompagnato da alcuni ufficiali superiori dello esercito e della polizia e da forze di sicurezza. La decisione di riaprire ai visitatori il monte del tempio, dove sono situate le moschee di Omar e di Al Aqsa e il cui ingresso era stato proibito ai non musulmani circa due mesi fa in seguito all'incendio della moschea di Al Aqsa, era stata presa ieri.

La decisione israeliana annulla le norme stabilite dal locale consiglio musulmano al quale Israele ha concesso di mantenere il controllo del monte del tempio. Il consiglio aveva proibito l'accesso alla zona a tutti i non musulmani. Fonti arabe hanno affermato che il consiglio musulmano si riunirà oggi per considerare la decisione israeliana.

PROSEGUE A MOSCA LA PERSECUZIONE CONTRO 15 INTELLETTUALI DISSIDENTI

CONTESTA IL REGIME IN RUSSIA E VIENE RINCHIUSO IN MANICOMIO

Si tratta di un interprete di italiano che assieme ad altre persone aveva scritto a U Thant denunciando un ritorno a sistemi stalinisti nell'Unione Sovietica - Un'affrettata visita medica

Mosca, 20

Un quinto membro del gruppo di 15 sovietici che in maggio avevano denunciato in una lettera a U Thant tendenze «neo-staliniste» nell'Unione Sovietica è stato privato della libertà. E' stato rinchiuso nel manicomio centrale di Mosca, dopo una visita medica effettuata in un centro militare di reclutamento. Si tratta di Yori Maltsev, di 35 anni, traduttore e cultore di lingua e letteratura italiane, già insegnante all'Università di Mosca, dalla quale era stato di recente dimesso. Persone che conoscono Maltsev sono dell'avviso che egli non avesse dato mai alcun segno di anomalia mentale o emotiva.

Secondo fonti al corrente della vicenda di Maltsev, il traduttore di italiano è stato convocato venerdì scorso in un centro di reclutamento militare, per ragioni amministrative. Uno psichiatra militare gli ha chiesto se è vero che egli, qualche tempo fa, avesse chiesto il passaporto per l'estero. L'interrogato ha risposto affermativamente: qualche anno fa egli aveva fatto domanda per ottenere il permesso di lasciare l'Unione Sovietica. Lo psichiatra ha allora pronunciato la diagnosi di infermità mentale.

Nel giro di qualche minuto allora sono arrivati alcuni giovani che hanno portato via con la forza Yuri Maltsev. Egli è stato così condotto all'ospedale psichiatrico, lo stesso dove sono stati a lungo rinchiusi Aleksandr Jesenin Volpin, poeta e matematico, figlio del poeta Serghei Jesenin e vari altri intellettuali dissidenti. Anche il generale Piotr Grigorienko, detenuto a Tashkent in attesa di giudizio è stato per qualche tempo tenuto in un manicomio. La moglie di Grigorienko è stata in questi giorni a Tashkent, per far visita al marito che di recente era stato malato e sofferente; fonti vicine alla famiglia riferiscono che non le è stato consentito di vederlo.

In seguito all'internamento di Maltsev si è aggravata la situazione del gruppo che si è appellato all'ONU in maggio, e di recente ha scritto direttamente al Segretario generale dell'ONU, facendogli pervenire la lettera — secondo notizie da New York — attraverso canali non ufficiali, perché la prima petizione, spedita per posta, non era in effetti arrivata alle Nazioni Unite. Sotto il patrocinio dello stesso gruppo alcune personalità religiose sovietiche hanno mandato in settembre una lettera anche a Papa Paolo VI, denunciando l'arresto recente di uno dei membri del gruppo dei 15 appellanti all'ONU, il pensatore cristiano Krasnov.

Il panorama delle vicissitudini del gruppo che ha espresso nelle lettere all'ONU la propria preoccupazione per le tendenze autoritarie praticate, a suo parere a similitudine di Stalin, dalla leadership sovietica «post-krusciovana», è il seguente: arrestati: Genrik Altudian, ex maggiore dell'esercito di Kharkov; Mustafa Djenilev, giovane tartaro del gruppo che rivendica il ritorno di questo popolo in Crimea; Anatoli Levitin Krasnov, pensatore e scrittore religioso; internato in ospedale psichiatrico: Vladimir Borissov, di Leningrado, Yori Maltsev e Oleg Vorobev, di Perma. Quest'ultima non appartiene al gruppo dei 15 promotori degli appelli ma al nucleo di 54 persone che hanno sottoscritto la prima lettera a U Thant.

ALGERI RICHIAMA tutti gli ambasciatori

Algeri, 20

Tutti gli ambasciatori d'Algeria all'estero, ad esclusione dell'Ambasciatore in Marocco Nureddin Delleci, verranno richiamati ad Algeri. Lo ha annunciato oggi, all'apertura della conferenza degli ambasciatori e degli incaricati d'affari di Algeria, il Presidente algerino Bumedien, il quale ha aggiunto che i diplomatici richiamati «svolgeranno nel paese altre funzioni», mentre «una nuova linfa verrà immessa nel corpo diplomatico».

CINQUE NUOVI MEMBRI al Consiglio di sicurezza

New York, 20

Burundi, Sierra Leone, Polonia, Nicaragua e Siria sono stati eletti oggi membri non-permanenti del Consiglio di Sicurezza dell'ONU dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite. I cinque neo eletti — che succedono rispettivamente a Algeria, Senegal, Ungheria, Paraguay e Pakistan — faranno parte del Consiglio di Sicurezza per un periodo di due anni, a partire dal primo gennaio 1970.

Svoboda siglerà a Mosca la «normalizzazione»

Mosca, 20

La delegazione del partito e dello Stato cecoslovacco è giunta oggi a Mosca per una visita ufficiale di nove giorni. La delegazione è guidata dal primo segretario del PC Gustav Husak, dal Capo dello Stato Ludvik Svoboda e dal Primo Ministro Oldrich Cernik.

Svoboda, Husak e Cernik, a conclusione del loro soggiorno a Mosca, sottoscriveranno un documento interpretativo-corollario dell'«accordo di Mosca», sottoposto a Dubcek l'anno scorso dopo l'invasione, che chiuderà la fase interlocutoria dell'analisi della crisi cecoslovacca proclamata da Husak a la conferenza mondiale dei partiti comunisti e operai.

CLAMOROSO INIZIO IN PENNSYLVANIA DELLA INCHIESTA CONTRO KENNEDY

Accuse a Ted di aver falsato l'ora dell'incidente mortale

Un vicesceriffo sostiene di aver visto l'automobile del senatore con tre persone a bordo più tardi di quanto denunciato in merito alla disgrazia - Non c'era sangue su Mary Jo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Wilkes-Barre, 20

Il vice-sceriffo della contea di Dukes (Massachusetts) Christopher Look ha lanciato una grave accusa nel corso del dibattimento apertosi oggi dinanzi a un tribunale della Pennsylvania sulla richiesta di autopsia sul corpo di Mary Jo Kopechne, la giovane segretaria morta in un incidente stradale in cui rimase coinvolto il senatore Edward Kennedy. Il vice-sceriffo Look ha detto al giudice Bernard Brominsky di aver visto la macchina del senatore Kennedy un'ora più tardi rispetto a quella indicata dal senatore come l'ora in cui avvenne l'incidente.

Look ha dichiarato che nelle prime ore del mattino del 19 luglio stava tornando a casa dopo il lavoro allorché notò una auto nera. «Dentro vi erano due persone e forse una terza era sul sedile posteriore. L'auto — ha continuato il testimone — sorpassò la mia e quindi si fermò. Fu allora che scesi — ha riferito il vice-sceriffo Look — e mentre mi avvicinavo le luci posteriori illuminarono la mia uniforme. Erano circa l'una meno un quarto del mattino». Il vice-sceriffo ha affermato che mentre si avvicinava all'auto, questa partì improvvisamente e si allontanò lungo Dike Road, verso il ponte e la spiaggia dell'isoletta di Chappaquiddik. E' evidente lo stridente contrasto fra la testimonianza di Christopher Look e quella del senatore Kennedy, il quale affermò che l'incidente era avvenuto poco prima della mezzanotte.

Il giudice Brominsky ha chiesto al vice-sceriffo se avesse parlato con qualcuno degli occupanti dell'auto. Ma Look ha risposto di no. Look ha detto solo di aver fatto caso alla targa dell'auto, che portava una registrazione dello Stato del Massachusetts. La prima lettera era una L, ha aggiunto Look, «e c'erano dei sette». L'auto del senatore Kennedy aveva infatti la targa L 78207. Il vice-sceriffo ha precisato che si trovava sul ponte allorché venne riportata alla luce l'auto del senatore Kennedy, e, avendo riconosciuto la targa, si precipitò da un ufficiale di polizia e gli disse quello che aveva visto la notte prima. Un altro testimone, il sommozzatore John Farrar, di 33 anni, ha spiegato al tribunale come venne riportato in superficie il corpo di Mary Jo.

Con una decisione inattesa il giudice Brominsky aveva in precedenza vietato che fossero prodotte le dichiarazioni fatte dal senatore Kennedy. Il rifiuto è venuto dopo la testimonianza del capo della polizia di Edgartown, nella cui giurisdizione era avvenuto l'incidente, Dominick Arena, il quale raccolse la prima dichiarazione di Edward Kennedy. Allorché Arena si apprestava a leggere la deposizione del senatore Kennedy su richiesta del Procuratore del Massachusetts, Dinis, il quale ha chiesto che sia autorizzata l'autopsia su Mary Jo Kopechne, i legali dei genitori della segretaria parlamentare si sono opposti sostenendo che si trattava solo di «sentito dire». Il giudice Brominsky ha respinto per ben quattro volte la richiesta dell'assistente di Dinis, Armand Fernandes, che si desse lettura della dichiarazione di Kennedy. Arena allorché ha descritto la scena dell'incidente e come egli fu convocato al ponte Dike, sull'isola di Chappaquiddick, per assistere al recupero della salma di Mary Jo Kopechne.

Il legale dei Kopechne, Joseph Flanagan, ha chiesto ad Arena se avesse notato tracce di sangue sulla ragazza, ma il capo della polizia di Edgartown si è affrettato a rispondere: «No, signore». Come si ricorderà, Dinis aveva sostenuto che vi erano tracce di sangue sulla bocca, sul naso e sui vestiti di Mary Jo. L'avvocato Flanagan ha quindi chiesto ad Arena se fosse d'accordo con quanto affermato dal medico legale Donald Millis sulle cause della morte della segretaria parlamentare. «Il medico ha detto che si era trattato di annegamento — ha risposto il capo della polizia — e non ho notato nulla che facesse pensare a qualcosa di diverso».

As. P.

RAPIDO PROCESSO IN UN TRIBUNALE MILITARE ELLENICO

A due dinamitardi ateniesi sedici e dieci anni di carcere

Tre altre bombe esplose nella capitale - Theodorakis è «esaurito»

Atene, 20

Alexandros Archakis, un ex ufficiale di fanteria greco e l'operaio Dimitrios Lekkas sono stati condannati oggi rispettivamente a 16 e a dieci anni e mezzo di reclusione da un tribunale militare ellenico. I giudici militari li hanno ritenuti responsabili di aver preparato e poi fatto esplodere due bombe nei giardini del Campo di Marte, nel centro di Atene, il 29 agosto. Le esplosioni non provocarono vittime ma danni di lieve importanza. I condannati hanno dichiarato di aver effettuato sei attentati in epoche diverse.

Il Procuratore militare, aveva chiesto una condanna a 19 anni per l'ufficiale (radiato dall'esercito subito dopo il colpo di stato) e a dieci anni per lo operaio. I testi di accusa avevano posto in rilievo i precedenti dell'ufficiale, appartenente a movimenti clandestini di sinistra, condannato in precedenza a sei mesi di prigione per porto abusivo di armi e perché sorpreso a collocare materiale esplosivo. I due imputati si erano dichiarati innocenti, affermando che avevano sì fabbricato ordigni esplosivi ma solo «per divertirsi».

Qualche ora prima del processo si è sparsa la notizia che tre bombe erano state fatte esplodere questa mattina ad Atene. La prima bomba, accertata, è esplosa nelle prime ore del mattino nel quartiere residenziale di Kolonaki, causando danni alla pavimentazione stradale. Altre due esplosioni non accertate sarebbero avvenute presso lo Stadio Olimpico, nel quartiere di Pangrati e al centro di Ambelokipi, senza arrecare danni. Le esplosioni odierne seguono quella di otto bombe disseminate nel centro cittadino sabato scorso e che hanno causato sei feriti.

Si apprende frattanto che il compositore Mikis Theodorakis, che domenica è stato trasferito in un campo militare, è apparso «esaurito» a una donna che ha parlato con lui quando si è recata a visitare un parente internato. Al padre e al fratello di Theodorakis non è stato permesso di fargli visita domenica. La donna ha riferito ai familiari del musicista che Theodorakis le aveva detto di essere stato tenuto in isolamento in una piccola stazione di polizia di Zatouna, un villaggio di montagna con 450 abitanti nel Peloponneso meridionale, da mercoledì fino a domenica quando venne trasferito al campo militare.

Il campo Oropos si trova un centinaio di chilometri a Nord-Est di Atene, davanti all'isola di Eubea. Vi sono internati un centinaio di oppositori del regime. Theodorakis, che ha 44 anni ed è stato deputato al parlamento, venne deportato a Zatouna più di un anno fa con la famiglia, ma la moglie e i figli si trovano adesso di nuovo nella loro casa dei sobborghi di Atene.

GRAVE ATTENTATO AI CONFINI CON L'ULSTER

CENTRALE IDROELETTRICA SEMIDISTRUTTA IN IRLANDA

Un sabotatore in fin di vita sotto un traliccio

Belfast, 20

A Ballyshannon, nella repubblica d'Irlanda, quasi al confine con il travagliato Ulster, vi è stato questa notte un attentato dinamitardo che con tutta probabilità è da mettere in relazione ai drammatici avvenimenti che si stanno svolgendo nella Irlanda del Nord. Alcuni sabotatori, mediante una potentissima carica al plastico, hanno cercato di far saltare la stazione idroelettrica che sorge a un chilometro e mezzo dal confine con l'Irlanda del Nord. I sabotatori hanno provocato una serie di esplosioni che hanno parzialmente distrutto un trasformatore, ma non tutte le cariche sono esplose, per cui il piano di distruggere la centrale è andato fallito.

Quando gli agenti di polizia sono giunti sul posto hanno trovato un uomo sanguinante e gravemente ustionato dai fili dell'alta tensione di un traliccio che è stato abbattuto dalla deflagrazione. L'uomo, evidentemente uno dei sabotatori che non aveva fatto in tempo a fuggire, è stato ricoverato in ospedale in fin di vita.

L'identità del sabotatore non è stata rivelata. D'altra parte gli inquirenti si stanno muovendo in un clima di estremo riserbo data la delicatezza delle indagini e le implicazioni politiche che potrebbero avere. Lo uomo ha riportato ustioni di primo grado per la caduta dei fili dell'alta tensione.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione — IAD

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG . Federazione Italiana Editori Giornali — FIEG

†

Il 27 settembre a Hälsingborg (Svezia) è deceduto

Eligio Manzin
di anni 37

La mamma OLGA, la moglie GUNN, gli zii CARLO, ELISA, ALBINA, GIACOMO, EVELINA, SEVERINA e GINA unitamente ai familiari e ai parenti tutti addolorati ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno a Gradisca d'Isonzo oggi, martedì 21 ottobre, alle ore 15 nella Chiesa Decanale del Duomo.

Un grazie anticipato a quanti parteciperanno alla mesta cerimonia.

Hälsingborg - Trieste - Gradisca, 21 ottobre 1969

(Premiata Impr. Preschern, tel. 9155)

Prendono parte al dolore della famiglia:

- GINO CANCELLI e famiglia
- LUCIANA e SILVIO RUBINO
- ANTONIO VASTOLA e famiglia
- ELIO COZZAROLLO e famiglia
- FRANCO VALLISNERI e famiglia
- MARIA ZUCH
- GIUSEPPINA CEBULLI

† Il 18 ottobre è mancata al nostro affetto

Maria Chiarelli

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il marito FRANCESCO, i figli ELDA e ALDO, il genero (assente), la nuora e i nipoti tutti.

Un grazie di cuore al Primario, ai sigg. Medici, alla Suora e al Personale infermieristico del Reparto Lungodegenti dell'Ospedale di S. Giovanni per le amorevoli cure.

Un sentito grazie vada a tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Anna ved. Bertoli**

si è spenta serenamente il 20 ottobre.

Ne danno il doloroso annuncio i figli ELENA con il marito SALVATORE ACCAMPORA, CESIRA con il marito FRANCESCO DONATO e PIETRO con la moglie RENATA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 21 ottobre alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Partecipa al lutto LUIGI REGINA MEIORIN.

† Il 19 ottobre si è spento il nostro caro

Umberto Bedencich

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio (assente), la sorella, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il 19 ottobre è mancato al nostro affetto

Libero Zanier

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELVIRA, le figlie MARIA GRAZIA (assente) con la famiglia e LEDA, unitamente alle congiunte famiglie DAVIDE, NADIN, CHENDA, ALANI.

I funerali seguiranno oggi 21 ottobre alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† A tumulazione avvenuta partecipano la scomparsa di

Gustavo Valberghi

il figlio TULLIO, la sorella MARIA, il fratello ANTONIO, i cugini POUCHIE e i parenti tutti.

Le fam. BENEVENIA e CATI ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al lutto per la scomparsa di

Francesco Benevenia

Un ringraziamento particolare ai medici prof. Pietri, Pastorelli, Turk e Ferranti e al personale della Divisione Chirurgica polmonare degli OO.RR.

Il Presidente e il Consiglio Direttivo del Circolo Marina Mercantile «N. SAURO» a nome di tutti gli iscritti si associano al lutto della Famiglia per la mancanza del

CAV. CAP. D. M.
Francesco Benevenia

per tanti anni apprezzato ed affezionato Consigliere.

Partecipano al lutto le famiglie D'ERCOLE e SAETTI.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di stima ed affetto tributate al nostro caro

Bruno Venier

ringraziamo tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto onorare la Sua memoria.

I FAMILIARI

†

Domenica 19 ottobre è spirato

Giuseppe Lughero

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie, la sorella, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 19 ottobre si è spento il nostro caro

Giorgio Petronio
da Pirano

Ne danno il triste annuncio il figlio GIORGIO con la moglie SILVA, la nipote ROSANNA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 ottobre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† **Marcello Biasi**

si è spento il 20 ottobre lasciando nel dolore la moglie MARIA, la figlia (assente) e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 22 ottobre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro

Giusto Schillani

ringrazio di cuore tutti i parenti conoscenti e amici dell'Autoparco che presero parte al mio dolore.

LA MOGLIE

Nel primo anniversario della scomparsa del

DOTT. COMM.
Emanuele Pugliarello

la moglie e le figlie lo ricordano con rimpianto e con affetto.

Una S. Messa sarà celebrata nella Chiesa di S. Maria Maggiore il giorno 23 alle ore 8.

SOLEGGIATO saloncino 2 stanze servizi vendiamo occasione, Giulia. Alabarda, Spiridione 6. 35413 S

STABILE zona stazione semivuoto da restaurare per rendita oppure per eventuale nuova costruzione vende privato; telefonare 730689. 35253 S

TERRENO costruibile villa Sagrado occasione vende privato; telef. 31021 Trieste. 53593 S

VENDONSI appartamenti due tre stanze bagno ascensore autocarbone, libero, occupati, zona via Franca. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 35331 S

VILLA signorile zona Rossetti tutti comforts salone 5 stanze servizi centralnafta garage giardino vendiamo. Alabarda Spiridione 6. 35413 S

VILLA indifferente posizione acquisterei inintermediari offerte dettagliate Cassetta 35413 S, SPI

VILLETTA con giardino zona Scorcola Opicina compera o affitto. Scrivere Casella 4-V, Pubblicità Battistoni, 20052, Monza. 6310 S

Z. IMPREDIL vende ai prezzi più bassi di Trieste nel SUPER COMPLESSO VALMAURA finissimi appartamenti fino 4 stanze cucina bagno alcuni con mansarde. Esempio: 1 stanza cucina bagno ripostiglio 4.200.000; 2 stanze 5.400.000; 3 stanze 6 milioni 700.000; facilitazioni di pagamento e mutui fino 20 anni con possibilità contributo regionale al 4%. VISITATECI in cantiere via Carpineto 10 o presso i nostri uffici di via S. Francesco 11 tel. 90582. 35427 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

ORARIO FERROVIARIO
STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
9.48 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi).
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.45 DD Venezia - Milano
17.00 L Portogruaro (1)
18.05 L Portogruaro
18.54 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola - Parigi - (cuccette Trieste - Parigi) - (WL Venezia Parigi)
19.32 L Portogruaro
20.20 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.30 DD Venezia - Milano - Torino Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste Roma)

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma-Trieste)
9.18 D Venezia
10.15 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.30 R Venezia
13.25 D Lecce - Bari - Venezia (cuccette Lecce - Trieste)
13.50 L Cervignano
15.03 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.30 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.00 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.18 D Udine - Pordenone - Tarvisio Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.46 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.50 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 13-12-'69 al 21-2-'70.

ARRIVI

0.31 L Udine
6.55 L Udine
7.38 L Udine
8.16 D Pordenone - Udine
8.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.07 L Udine
12.00 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.10 L Udine
16.03 D Udine
17.58 L Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.48 L Udine
21.08 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna Tarvisio - Udine
23.35 DD Calalzo Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 14-12-'69 al 22-2-'70 (escluso il 25-12-'69).

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.2? D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.25 D Lubiana
10.35 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì mercoledì - venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Zagabria
14.25 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.12 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.00 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplie - Atene Sofia - Istanbul (WL per Belgrado Atene - Istanbul - Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)
20.28 L Villa Opicina

ARRIVI

5.10 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene - Skoplie - Belgrado (cuccette Belgrado Trieste)
9.00 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.40 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32 D (Simplon Express) Budapest Belgrado Zagabria - Lubiana Villa Opicina (WL Mosca Roma giorni di lunedì mercoledì e sabato; cuccette Zagabria - Parigi; il venerdì WL Togliattigrad - Torino)
21.37 L Villa Opicina
21.45 D Lubiana - Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica.

A FIUME

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita in 25 rivendite del centro

P Rappr. piazzisti L. 70

CERCANSI rappresentanti introdotti officine meccaniche, carrozzerie per vendita attrezzature ricambi auto per le provincie di Gorizia, Trieste, Udine. Scrivere Cuma, corso Porta Po, 164, Ferrara, tel. 26852. 4775 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. ATTENZIONE presso Autoagenzia M.B., via Romagna 6, vasto assortimento autovetture usate. RIVENDITORI AUTORIZZATI INNOCENTI MORRIS. PERMUTE E RATEAZIONI FINO 30 MESI SENZA ALCUN ACCONTO - Giulia Super '66-'65; Giulia 1300 '65; Fiat 1500 '66; 125 '67; Innocenti Mini T '67; Volkswagen '64-'68; Fiat 750 '62-'63; Innocenti 950 Spider '63; Fiat 1500 Spider '64; 124 '67; Giulia TI '63-'64; 1100 Lusso '61; Fiat 1200 Spider '61; Prinz NSU '64; Fiat 1300 '63; Fiat 1500 '63; Fiat 850 '65-'66; 850 Abarth OT '65; 1100 Familiare '64; Austin A 40 combinata '63. Aperto anche le domeniche. Visitateci !!! 53569 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA Zanardo, via del Bosco n. 20, tel. 96348. Rivenditore autorizzato Alfa Romeo. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità, anche permute. Aperto festivi dalle 10 alle 13. Alfa Romeo Giulia Super '68, '66; Giulia 1300 '65; Giulia 1300 TI '67; Fiat 500 '66; 600 D '67, '64; 850 Coupé '68, '66; 850 Spider '68; 1100 R '66; 1100 D '64; 1300 '62; 1300 Familiare '62; 1500 C '65; 124 Coupé '67; 2300 S Coupé '67, '62; BMW '62. Visitateci!! 53669 Q

A.A.A.A.A. ATTENZIONE presso Autoagenzia M.B., via T. Luciani 6, vasto assortimento autovetture usate. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. PERMUTE E RATEAZIONI FINO 30 MESI SENZA ALCUN ACCONTO. Giulia 1300 '65; Fiat 1500 C '66; Fiat 124 '67-'66; Fiat 850 Berlina '65; 750 '64. Aperto anche le domeniche. Visitateci !!! 53569 Q

A. ACQUISTIAMO mobili comuni oppure stilizzati, salotti antichi, orologi, soprammobili, quadri. Telefonare 31037. 54406 NN

FIAT 1100 rondine '60, buono stato vendo 150.000. Tel. 749612. 54410 Q

A rate vendonsi tutti giorni: 124 '67, 1300 '63, 850 '65, 1100 Special '62, Volkswagen '64, 750 '62, 1100 Lusso '60, 850 Coupé '65, 1100 Familiare '64. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 35526 Q

AUTOSALONE Rosano, Gatteri 34. Fiat 500 D '62-'63, F. '65-'66, 600 D '61-'66-'65, Multipla '60, 850 '65-'66, Coupé '68-'67-'66, 124 '66, 125 '68, 2300 '66, 1100 D '64 R. '67, Opel Cadet '64, Simca 1000 '64, Prinz 600 '64-'65, Flavia 1500 '62, R4 '67, Appia 1.a, 3.a serie, Alfa Spider '61, 500 Giardiniera '64. Rateazioni fino a 30 mesi senza anticipo. 53559 Q

SIMCA 1501, Simca 1000, Fiat 124, 1100 R, 1100 D, 850, 750, 600, 500, Giulia 1600, Dauphine, Prinz, Appia, Mini Morris. Concessionaria SIMCA Duplica, viale Ippodromo 2. 53 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

AFFARONE vendo studio medico completo raggi X come nuovo tel. 411526. 35379 R

CEDO in gestione locanda coniugi senza figli, paraggi Ponterosso. Scrivere cassetta 54412 R, SPI.

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari, «Julia» piazza Tommaseo 2. 53313 R

LAVANDERIE a secco, impianti primaria ditta installa fornendo assistenza progettazione e insegnamento. Disponiamo ottime posizioni e negozi. Informazioni: G. Malgarini, via Marconi 9 31100 Treviso. Tel. 63683. 6185 R

PRESTITI per posta a tutti. Scrivere: Parco Sas - Via Muralto, 55, Como. 3008 R

PRESTITI senza avalli a impiegati, operai, professionisti impprotestati; riservatezza; telefonare 763336 15-17. 35401 R

PRESTITI vari ipoteche I II, cessioni quinto tutte rapide; recupero crediti senza spese. Studio ragioneria Ponterosso 6 telefono 68659. 35417 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. NELLA ZONA PIU' BELLA panoramica in palazzina VENDIAMO bellissimi signorili 2, 3 stanze servizi comforts garage giardino. Informazioni, telefono 734257. 35412 S

A. ROIANO, Barbariga 16, vendesi primingresso, bistanze, soggiorno, bagno, centralnafta. Visite posto oggi 15.30-16.30. AGEP Crispi 14. 35445 S

A. SALONCINO tristanze, biservizi, centralnafta, garage due macchine, giardino proprio, primingresso, vendesi Romagna 21. Visite posto mercoledì 10-12. AGEP, Crispi 14. 35447 S

ALLOGGI 1 2 3 camere accessori ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco Servola zona tranquilla soleggiata panoramica adiacente asilo infantile massime facilitazioni di pagamento; tel. Impresa Dannecker 816263. 52825 S

APPARTAMENTO signorile perfetto 6 stanze servizi centralnafta ascensore vendiamo zona Bonaparte. Alabarda, Spiridione 6. 35413 S

APPARTAMENTO 4 camere camerino cucina via Udine vendesi libero vuoto; rivolgersi Brunetti piazza Borsa 4. 35409 S

APPARTAMENTO Vicolo SCAGLIONI panoramicissimi 3 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, centralnafta, ascensore, garage, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 35493 S

APPARTAMENTO via FLAVIA, vista mare, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, 6.900.000 vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 35493 S

ATTICO panoramico centralnafta, tristanze, cucina con veranda, servizi, ampio terrazzo, vendesi via Ananian, telefonare pomeriggi 730718. 35386 S

DUE camere servizi centralnafta, vicino Fiera, vendo. Telefonare 24338. 100 S

LOCALE affittato, altro piccolo vuoto via Campanelle vende privato; tel. 764538 feriali. 53375 S

LOCALE AFFARI, via Verga 16 mq. 280 adatto deposito vasta zona sosta, informazioni IMMOBILIARE ITALIA, Ponterosso 3. 79 S

LOCALI AFFARI via Cologna 57/1 nuovo rifinito altezza m. 4.80, mq. 270 ml. 18 passo carrabile vendesi IMMOBILIARE ITALIA, 61512, Ponterosso 3. 79 S

OCCASIONE bellissime rifiniture 2 stanze servizi terrazzette centralnafta ascensore vendiamo Cologna Severo. Alabarda Spiridione 6. 35413 S

OCCASIONISSIMA. Bellissimo ammezzato, soleggiato, 3 vaste stanze, cucina, bagno, ripostiglio, acqua riscaldamento centralizzati. Contanti 1.625.000, rimanenza mensile 40.000, vende Immobiliare Oriani 2, tel. 767993 35489 S

PIED a terre ingresso indipendente libero adatto ufficio deposito privato vende 380.000, acconto 100.000 saldo rateale, telefonare 31021. 53593 S